RASSEGNA STAMPA

del

24/12/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-12-2012 al 24-12-2012

22-12-2012 24Emilia.com
Scossa di terremoto nella notte alle 3.14: magnitudo 2.8 ... 1

23-12-2012 Abruzzo24ore
500 Babbo Natale a Piazza Salotto! ... 2

22-12-2012 Adnkronos
Scossa sismica di magnitudo 2.8 tra le province di Modena e Mantova ... 4

23-12-2012 Arezzo Notizie
Scossa di terremoto questa mattina in Valtiberina ... 5

23-12-2012 Blog European Events News24
MODENA, TORNA IL PREMIO PER I GIORNALI SCOLASTICI ... 6

23-12-2012 Il Centro
spoltore, oggi la fiaccolata di natale organizzata dall'associazione fontevecchia ... 8

24-12-2012 Il Centro
emilia, primo natale dopo il terremoto ... 9

22-12-2012 Cesena Today.it
Il 2013 del sindaco Lucchi. "Saremo i primi a ripartire" ... 11

23-12-2012 Comunicati.net
Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma ... 13

23-12-2012 Corriere Romagna.it
TERREMOTO NEL CENTRODESTRA Lombardi va con Samorì e corre per il Senato: «Deluso dai vertici Pdl» ... 88

23-12-2012 Corriere di Bologna
B ologna uon Natale ... 89

23-12-2012 Famiglia Cristiana.it
Terremoto, prefabbricati per le Feste ... 90

23-12-2012 Forli24ore.it
Profughi del Nord Africa, dal 1 gennaio l'assistenza passa dalla protezione civile alle prefetture ... 91

22-12-2012 Gazzetta del Sud.it
Scossa 2.8 tra Modena e Mantova ... 92

23-12-2012 La Gazzetta di Modena
(senza titolo) ... 93

23-12-2012 La Gazzetta di Modena
la podistica festeggia nel centro ferito ... 94

23-12-2012 La Gazzetta di Modena
manifesto-sirudéla sulla rocca basta errori, torni all'antico ... 95

23-12-2012 La Gazzetta di Modena
la bassa torna a tremare: scossa di 2.8 ... 96

23-12-2012 La Gazzetta di Modena
nella tensostruttura di san felice fun opera del gruppo amarcord ... 97

23-12-2012 La Gazzetta di Modena
giovanardi: solo 800 domande di mutuo, di cui 60 accettate, su 31mila case danneggiate ... 98

23-12-2012 La Gazzetta di Modena
modena attiva si divide tra richetti e vaccari ... 99

23-12-2012 La Gazzetta di Modena
torna a suonare l'organo della chiesa di rivara ... 100

24-12-2012 La Gazzetta di Modena
(senza titolo). ... 101

24-12-2012 La Gazzetta di Modena

amianto abbandonato sul panaro 102

24-12-2012 La Gazzetta di Modena
al mercato doni a grandi e piccini 103

24-12-2012 La Gazzetta di Modena
in ogni casa e per ogni cuore un segno di forza e speranza 104

24-12-2012 La Gazzetta di Modena
concerto con elmetto e commozione nella chiesa inagibile 105

24-12-2012 La Gazzetta di Modena
nella bassa il natale è speranza e si prega per case, scuole e futuro 106

22-12-2012 La Gazzetta di Parma Online
Yemen: incendio in una prigione, morti 8 detenuti 108

22-12-2012 La Gazzetta di Parma Online
Al Telaio il premio solidarietà 109

23-12-2012 Gazzetta di Reggio
in breve 110

23-12-2012 Gazzetta di Reggio
tutti uniti contro crisi e sisma 111

23-12-2012 Gazzetta di Reggio
negri suona l'organo della chiesa spaccata dal sisma 112

23-12-2012 Libertà
Maxi assegno di Natale ai terremotati 113

23-12-2012 Libertà
Casale, il maxi-comando dei vigili divide la giunta 114

23-12-2012 Libertà
Ponte, strada franata di nuovo E' crollata di nuovo la strada tra Montesanto e Biana, nel comune di Pontedellolio, a 100 metri da dove si erano da poco conclusi i lavori di riprist 115

24-12-2012 Libertà
Brindisi solidale a Gragnano 116

23-12-2012 Il Messaggero (Abruzzo)
Gabrielli: Pronti a pagare 117

23-12-2012 Il Messaggero (Abruzzo)
Sentenza Grandi rischi Gabrielli: pronti a pagare 118

23-12-2012 Il Messaggero (Rieti)
San Raffaele, assistenza a rischio durante le feste per i 700 ricoverati allertata la protezione civile 119

23-12-2012 Il Messaggero (Umbria)
Scuola, autogestione a ritmo di hip hop 120

23-12-2012 Modena Qui
Inaugura il poliambulatorio donato da '30 ore per la vita' 121

23-12-2012 Modena Qui
Sel, la Bassa punta forte su Bondioli 122

23-12-2012 Modena Qui
Rischio Aquila per i centri storici 123

23-12-2012 Modena Qui
RICOMINCIAMO DAL NATALE 124

23-12-2012 Modena Qui
Emilia-Romagna, fondamentali tristi 125

23-12-2012 La Nazione (Arezzo)

«Chiamateci, arriviamo subito» 126

23-12-2012 La Nazione (Arezzo)
Decine di «barboni» soccorsi di notte Due dormono sulle grate dei market 127

24-12-2012 La Nazione (Arezzo)
Uffici chiusi oggi e a San Silvestro 128

23-12-2012 La Nazione (Firenze)
Pronti nuovi alloggi popolari Tutti a prova di terremoto 129

23-12-2012 La Nazione (Firenze)
Babbo Natale con una telefonata 130

23-12-2012 La Nazione (Firenze)
IN OCCASIONE del suo decimo anniversario la Fondazione Niccolò Galli Onlus h... 131

24-12-2012 La Nazione (Firenze)
Senza titolo 132

24-12-2012 La Nazione (Firenze)
Terremoti e calamità, serata di prevenzione 133

23-12-2012 La Nazione (Grosseto)
«Al fuoco, al fuoco: incendio in banchina», ma è una simulazione 134

23-12-2012 La Nazione (Grosseto)
«Seguimmo una strada obbligata Per questo sono allibito ma sereno» 135

23-12-2012 La Nazione (Grosseto)
Vela Argentarola's Cup Che spettacolo nelle acque a Porto Santo Stefano 136

24-12-2012 La Nazione (Grosseto)
Alis, boschi battuti palmo a palmo 137

24-12-2012 La Nazione (La Spezia)
Galazzo amareggiato «Le case sul fiume avevano avuto il sì della Regione» 138

24-12-2012 La Nazione (La Spezia)
Forcieri si candida, terremoto nel partito con 139

24-12-2012 La Nazione (Lucca)
Bloccati per ore su una parete ghiacciata 141

23-12-2012 La Nazione (Massa-Carrara)
«Soldi agli alluvionati e non ai mafiosi» 142

23-12-2012 La Nazione (Massa-Carrara)
Un bimbo di 4 mesi sarà il nostro Gesù 143

23-12-2012 La Nazione (Massa-Carrara)
«Il Muraglione fa ancora paura» E Battilana continua a tremare 144

23-12-2012 La Nazione (Prato)
Pulmino ai terremotati, il gesto premiato 145

23-12-2012 La Nazione (Umbria-Terni)
FOLIGNO TUTTO è iniziato con una domanda «....e io com... 146

23-12-2012 La Nuova Ferrara
le opere di mater andranno all'asta pro terremotati 147

23-12-2012 La Nuova Ferrara
le cinquemila magliette della solidarietà 148

24-12-2012 La Nuova Ferrara
le prenotazioni dei ferraresi salvano i ristoranti 149

24-12-2012 La Nuova Ferrara
ho espresso anche a napolitano il desiderio di dedicarle la scuola 150

22-12-2012 Ravennanotizie.it
Bazzocchi (LpRa): "Emergenza NordAfrica alle prefetture: i cittadini continuano a pagare" 151

23-12-2012 Reggio 2000.it
Incendio interno a magazzino di proprietà del Comune di Granarolo dell'Emilia 152

23-12-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)
MONTEGRANARO «SIAMO uno dei pochi Comuni con un piano di em... 153

23-12-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)
Buca Nera: oltre 13mila euro ai terremotati e alle associazioni 154

23-12-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)
Il presepe vivente di Pegola rallegra la notte della Vigilia 155

23-12-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)
«Gesù Bambino rinasce con la nostra chiesa in un oratorio» 156

24-12-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)
Il cardinale fra i terremotati Messa di mezzanotte a Crevalcore 157

24-12-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)
Vanno a fuoco le auto dei vigili urbani 158

24-12-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)
Terremoto, a San Possidonio e Mirandola arrivano i prefabbricati per 150 famiglie 159

24-12-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)
Defibrillatore in piazza, parte la raccolta fondi 160

23-12-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)
PETRITOLI SETTIMA edizione della festa dello sport al... 161

23-12-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)
Protezione civile, porte aperte 162

23-12-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)
E' STATA una mattinata solenne, quella consumata ieri nella sala del consigl... 163

23-12-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)
Giunta pronta a investire un tesoretto' da 300mila euro 164

23-12-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)
Ente cinofilia, una donazione da 27.500 euro 165

23-12-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)
Tempo di bilanci per l'associazione Mondo', Siemon: «Ottimi numeri» 166

23-12-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)
Gospel Train Orchestra, un successo per lo show a San Mercuriale 167

23-12-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)
per il presepe vivente dei volontari dopo l'incendio 168

23-12-2012 Il Resto del Carlino (Modena)
Oggi le prime 150 famiglie nei moduli provvisori 169

23-12-2012 Il Resto del Carlino (Modena)
Cooperativa regala le magliette della solidarietà al personale scolastico 170

23-12-2012 Il Resto del Carlino (Modena)
«Non ho paura, fare musica è una missione» Renato Negri suona oggi l'organo intrappolato' nella chiesa terremotata di Rivara 171

23-12-2012 Il Resto del Carlino (Modena)
Un nuovo inizio in musica con tutta la Joia' di Roy Paci 172

24-12-2012 Il Resto del Carlino (Modena)
Concordia, regali per i bimbi terremotati 173

24-12-2012 Il Resto del Carlino (Modena)
Una casa per Natale, l'emozione degli sfollati «Siamo felici di tornare nel nostro paese» 174

23-12-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)
La capitale del fungo è isolata e minaccia lo sciopero del voto 175

23-12-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)
Concerto di Natale di Capossela 176

23-12-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)
Vintage di qualità, arte solidale o design: è la strenna anticrisi 177

23-12-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)
VINTAGE, design e solidale, il regalo perfetto cambia volto con la crisi. Si cont... 178

24-12-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)
Emanuele e Gabriele danno vita a Gesù bambino nella capanna 179

24-12-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)
)SANTA MARIA NUOVA Grazie alla Cardiologia festegg... 180

22-12-2012 Romagna Gazzette.com
Emilia Romagna. Bando per acquisto di macchinari agricoli danneggiati dal terremoto. 181

23-12-2012 Saturno Notizie
Lieve scossa di terremoto questa mattina poco dopo le 8 a Sansepolcro 183

22-12-2012 Il Sole 24 Ore Online
Da Bellco aiuti alla ricostruzione 184

23-12-2012 Il Tirreno
ripuliti solo metà dei cartoni 185

23-12-2012 Il Tirreno
una pergamena ai dipendenti in pensione e ai volontari 186

23-12-2012 Il Tirreno
santa claus a cavallo 187

23-12-2012 Il Tirreno
bartolomei avvistato a castel del piano da un automobilista 188

23-12-2012 Il Tirreno
persone scomparse ecco la task force 189

23-12-2012 Il Tirreno
faglia e vari gas a s. paolo un esperto espone i rischi 190

23-12-2012 Il Tirreno
tornado 1977 191

24-12-2012 viaEmilianet
Riaccendiamo i riflettori sul terremoto 192

Scossa di terremoto nella notte alle 3.14: magnitudo 2.8

- 24Emilia.com

24Emilia.com
"*Scossa di terremoto nella notte alle 3.14: magnitudo 2.8*"
Data: **22/12/2012**
Indietro

Scossa di terremoto nella notte alle 3.14: magnitudo 2.8

Una scossa di terremoto è stata avvertita alle 3.14 di sabato notte tra le province di Modena e Mantova. Magnitudo 2.8.
Le località prossime all'epicentro sono San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Poggio Rusco.
Dalle verifiche effettuate dalla Protezione civile non risultano danni a cose o persone.
Ultimo aggiornamento: 22/12/12

500 Babbo Natale a Piazza Salotto!

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore
"*500 Babbo Natale a Piazza Salotto!*"
Data: **24/12/2012**
Indietro

Cronaca - Pescara
Vedi anche Disabili travestiti da Babbo Natale per passeggiata empatica22/12/2012 Natale a Pescara: poche luminarie e mercatino coperto davanti la...21/12/2012 Babbo natale in carrozzina, politici bendati o in carrozzina per...20/12/2012

500 Babbo Natale a Piazza Salotto!

domenica 23 dicembre 2012, 18:49

"Piazza Salotto invasa da 500 Babbo Natale che, dopo una passeggiata lungo corso Umberto, hanno dato vita alla gara podistica di beneficienza 'Babbo Natale corre e cammina con l'Unicef', tesa alla raccolta fondi per la Campagna Nazionale 'Vogliamo Zero'-lotta alla malnutrizione infantile e alla raccolta dei pacchi alimentari destinati alla Caritas. E' stata come sempre un successo la quarta edizione della manifestazione promossa da Unicef e Comune di Pescara, con la chiusura al traffico del litorale nord, da via Galilei a via Cadorna. E a suggellare la giornata di festa dell'antivigilia di Natale, dedicata alle centinaia di famiglie presenti, è stato l'arrivo dal cielo dei Babbo Natale-Paracadutisti che hanno dato vita a uno spettacolo unico sulla spiaggia antistante piazza Primo Maggio, lasciando di stucco i bambini incantati dallo spettacolo. E ad accompagnare gli eventi sono stati la Fanfara dei Bersaglieri 'La Dannunziana' e il Coro Polifonico". Lo hanno detto gli assessori alla Mobilità del Comune di Pescara Berardino Fiorilli e al Turismo Maria Grazia Palusci in riferimento ai due eventi odierni promossi per celebrare l'antivigilia di Natale.

"Come nelle migliori tradizioni - ha ricordato l'assessore Fiorilli - ben 500 Babbo Natale, piccoli, grandi, di ogni età, hanno invaso piazza Salotto per la tradizionale passeggiata e per la successiva gara podistica coordinata dalla Asd Runners Pescara. Ad aprire la mattinata, alle 10, è stata la Fanfara dei Bersaglieri che, partendo dall'incrocio tra corso Umberto e corso Vittorio Emanuele, è giunta, correndo e suonando, sino a piazza Salotto, dove, ad accoglierla sul palco, c'era già il Coro Polifonico della Polizia municipale che insieme alla Fanfara ha eseguito l'Inno di Mameli e le più note melodie del Natale". "La Maratona dell'Unicef - ha ricordato la Presidente Monti - è nata nel Natale 2009 a L'Aquila, su iniziativa dell'Unicef e della Polizia di Stato di Piacenza. In quell'occasione abbiamo avuto la partecipazione di mille bambini che, vestiti come Babbo Natale, per la prima volta dopo il terremoto riportarono le voci e i suoni nel centro storico dell'Aquila devastata, sfilando dalla zona del grande albergo sino alla piazza centrale del mercato, rompendo il silenzio assordante che per otto mesi aveva ricoperto il capoluogo di regione. Quella del 2012 è la terza edizione che abbiamo voluto tenere a Pescara sempre con l'obiettivo di porre il bambino al centro del nostro mondo. Sino a qualche anno fa la raccolta fondi legata alle azioni dell'Unicef erano rivolte soprattutto ai piccoli del Terzo Mondo, oggi viviamo però tempi diversi, in cui la crisi comincia a farsi sentire e vedere anche tra le nostre famiglie e tra i nostri bambini. Per tale ragione abbiamo voluto coinvolgere la Caritas pescarese e abbiamo chiesto a tutti i partecipanti di portare pacchi di pasta, riso, zucchero, ossia piccole derrate alimentari che la Caritas provvederà poi a portare nelle mense dei poveri di Porta Nuova e di centrale. E poi la raccolta fondi per sostenere la campagna dell'Unicef contro la malnutrizione: il nostro obiettivo per il 2025 è di azzerare quelle malattie debellate nell'Occidente sviluppato e che altrove ancora determina la morte di migliaia di bambini, come il colera o il tifo". Alle 10.45 è partita la passeggiata delle famiglie, che hanno percorso corso Umberto sino a piazza Sacro Cuore per poi tornare in piazza della Rinascita dove, alle 11.05 in punto, è partita la gara podistica non competitiva, valida per il CorrilAbruzzo 2013, con 500 partecipanti. "Per l'occasione - ha ricordato l'assessore Fiorilli - abbiamo istituito il divieto di transito, a partire dalle 10 e sino alla fine della manifestazione, all'incirca intorno alle 13, su tutte le strade interessate dalla Maratona ossia corso Umberto, nel tratto compreso tra piazza

500 Babbo Natale a Piazza Salotto!

della Rinascita e piazza Primo Maggio; piazza Primo Maggio; Largo Mediterraneo; lungomare Matteotti, nel tratto compreso tra via Galilei sino a piazza Primo Maggio; e in viale della Riviera nord, nel tratto compreso tra piazza Primo Maggio e via Cadorna, con la chiusura al traffico di tutte le strade laterali che si immettono sulle stesse vie, ossia via Leopoldo Muzii-angolo viale della Riviera nord e via Regina Elena; via Isonzo-angolo viale Riviera e via Regina Elena; via Sabucchi-angolo viale Riviera e via Regina Elena; via Ragazzi del '99-angolo viale della Riviera e piazza San Francesco; via Berardinucci-angolo viale della Riviera e viale Kennedy; via Zara-angolo via Riviera e angolo viale Kennedy; viale Riviera nord-angolo via Cadorna. Il provvedimento ci ha consentito di tutelare tutti gli atleti che hanno preso parte all'evento, grazie all'ingente dispiegamento degli agenti della Polizia municipale presenti e dei 15 volontari della Protezione civile coordinati da Angelo Ferri che hanno sorvegliato a vista le transenne per impedire l'ingresso di qualunque veicolo. E la macchina organizzativa ha funzionato alla perfezione". "A suggellare la mattinata - ha proseguito l'assessore Palusci - è stato, alle 13, l'arrivo dei Babbo Natale dal cielo, iniziativa promossa con la Asd Paracadutismo: 18 paracadutisti si sono lanciati da 3.300 metri atterrando sulla spiaggia libera antistante piazza Primo Maggio dove si sono riunite centinaia di famiglie, con la partecipazione anche della Scuola Italiana Cani di Salvataggio-Sics, la Onlus 'Prossimità alle Istituzioni', e dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato. Per Pescara abbiamo veramente riservato un Natale di solidarietà ispirato alla riscoperta del valore della famiglia e dell'aiuto del prossimo".

Scossa sismica di magnitudo 2.8 tra le province di Modena e Mantova

- Adnkronos Lombardia

Adnkronos
"*Scossa sismica di magnitudo 2.8 tra le province di Modena e Mantova*"
Data: **22/12/2012**
Indietro

Scossa sismica di magnitudo 2.8 tra le province di Modena e Mantova

ultimo aggiornamento: 22 dicembre, ore 12:14
Roma - (Adnkronos) - Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone e cose.

commenta 0 vota 1 invia stampa
Tweet

Roma, 22 dic. (Adnkronos) - Una scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione tra le province di Modena e mantova. Le localita' prossime all'epicentro sono San Felice sul Panaro (Mo), Finale Emilia (Mo) e Poggio Rusco (Mn).

Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la scossa si e' verificata alle 3.14 con magnitudo 2.8. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone e/o cose.

Scossa di terremoto questa mattina in Valtiberina

Arezzo Notizie
"*Scossa di terremoto questa mattina in Valtiberina*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

23 Dic 2012
Ore 15:02
Scossa di terremoto questa mattina in Valtiberina
Vota questo articolo
1 2 3 4 5
(0 Voti)

Lieve scossa di terremoto questa mattina nel distretto sismico Alta Valtiberina. Erano le ore 8 circa, Il sisma - di magnitudo 1.5 - ha interessato il territorio comunale di Sansepolcro ma solo una piccola percentuale della popolazione ha effettivamente percepito la scossa, questo anche a causa della profondità di oltre 15 chilometri.
Non si registrano danni a persone o cose.

Altro in questa categoria: « Sansepolcro, picchiato a 13 anni in strada per 2 euro

MODENA, TORNA IL PREMIO PER I GIORNALI SCOLASTICI

Eventinews24:

Blog European Events News24
"*MODENA, TORNA IL PREMIO PER I GIORNALI SCOLASTICI*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

domenica 23 dicembre 2012

MODENA, TORNA IL PREMIO PER I GIORNALI SCOLASTICI

Le classi hanno tempo fino a giovedì 15 gennaio per presentare i propri lavori
La scelta dell'università o la solidarietà con le scuole terremotate. I dubbi e i tormenti dell'adolescenza o i segreti della scrittura raccontati da un'autrice intervistata. I cruciverba a tema e i racconti delle vacanze. Il riciclaggio dei rifiuti e le ultime tendenze della moda. Tutto sulle pagine di un giornale, cartaceo o web, rigorosamente fatto a scuola, dai ragazzi, magari assieme agli insegnanti.
Riparte da Modena, per la seconda edizione, il concorso nazionale di giornalismo scolastico Prima pagina , promosso dal Comune in collaborazione con l associazione culturale Progettarte. Le classi delle scuole superiori hanno tempo fino al 15 gennaio per presentare i propri lavori, mentre la premiazione si terrà in occasione del Festival della piccola e media editoria Buk , in programma il 23 e 24 febbraio. La partecipazione è gratuita e ogni scuola può concorrere inviando un numero del giornale pubblicato nell anno scolastico 2011/2012.
La scheda di iscrizione è on line (http://istruzione.comune.modena.it/memo) e va inviata tramite posta elettronica o tradizionale (memo@comune.modena.it, Memo- Multicentro educativo Sergio Neri, via Jacopo Barozzi 172, 41121 Modena) allegando il giornale in formato cartaceo o pdf, oppure l'indirizzo del sito internet. Per informazioni ci si può rivolgere a Katia Sighinolfi del servizio Itinerari scuola-città di Memo (memo@comune.modena.it, tel. 059 2034332)
archiviato come: Scuola e Universita'
http://comune.modena.it/salastampa/comunicati-stampa/2012/12/modena-torna-il-premio-per-i-giornali-scolastici[1]
---
a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Modena[2]
Ufficio Stampa Comune di Modena
Via Scudari,20 - 41121 Modena
Tel.059/203.2444
Fax.059/2032442
e-mail: ufficio.stampa@comune.modena.it
---
[1] http://comune.modena.it/salastampa/comunicati-stampa/2012/12/modena-torna-il-premio-per-i-giornali-scolastici
[2] http://comune.modena.it/salastampa

MODENA, TORNA IL PREMIO PER I GIORNALI SCOLASTICI

MODENA, TORNA IL PREMIO PER I GIORNALI SCOLASTICI **Le classi hanno tempo fino a giovedì 15 gennaio per presentare i propri lavori**

La scelta dell'università o la solidarietà con le scuole terremotate. I dubbi e i tormenti dell'adolescenza o i segreti della scrittura raccontati da un'autrice intervistata. I cruciverba a tema e i racconti delle vacanze. Il riciclaggio dei rifiuti e le ultime tendenze della moda. Tutto sulle pagine di un giornale, cartaceo o web, rigorosamente fatto a scuola, dai ragazzi, magari assieme agli insegnanti.

Riparte da Modena, per la seconda edizione, il concorso nazionale di giornalismo scolastico Prima pagina , promosso dal Comune in collaborazione con l associazione culturale Progettarte. Le classi delle scuole superiori hanno tempo fino al 15 gennaio per presentare i propri lavori, mentre la premiazione si terrà in occasione del Festival della piccola e media editoria Buk , in programma il 23 e 24 febbraio. La partecipazione è gratuita e ogni scuola può concorrere inviando un numero del giornale pubblicato nell anno scolastico 2011/2012.

La scheda di iscrizione è on line (http://istruzione.comune.modena.it/memo) e va inviata tramite posta elettronica o tradizionale (memo@comune.modena.it, Memo- Multicentro educativo Sergio Neri, via Jacopo Barozzi 172, 41121 Modena) allegando il giornale in formato cartaceo o pdf, oppure l'indirizzo del sito internet. Per informazioni ci si può rivolgere a Katia Sighinolfi del servizio Itinerari scuola-città di Memo (memo@comune.modena.it, tel. 059 2034332)

archiviato come: Scuola e Universita'

http://comune.modena.it/salastampa/comunicati-stampa/2012/12/modena-torna-il-premio-per-i-giornali-scolastici

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Modena

spoltore, oggi la fiaccolata di natale organizzata dall'associazione fontevecchia

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il
""

Data: **23/12/2012**
Indietro

- *Pescara-Cronaca*

Spoltore, oggi la fiaccolata di Natale organizzata dall associazione Fontevecchia

Una lunga fiaccolata di Natale che, partendo dal borgo Case Troiano, in via Valle Carbone, accompagnata dal suono delle zampogne, si snoderà lungo le stradine della vecchia Spoltore fino ad arrivare nel cuore della città, in piazza D'Annunzio, per la celebrazione della messa. Una festa per i bambini, che avranno modo di riscoprire i suoni e i luoghi della tradizione, ma anche per trasmettere, attraverso i valori della storia, il calore dell'atmosfera natalizia. L'evento, patrocinato dall'Ucsi, Unione cattolica stampa italiana, e che vedrà anche la presenza dei volontari della Protezione civile coordinati da Angelo Ferri-Volontari senza Frontiere, si svolgerà oggi, alle 16. Un'iniziativa aperta a tutta Spoltore e promossa dall'associazione Fontevecchia, che punta alla riscoperta delle tradizioni e degli antichi mestieri. «Si tratta», hanno ricordato i responsabili dell'associazione , «del terzo evento natalizio promosso dall'associazione nel Borgo, nato nel '600, dopo l'accensione del presepe in terracotta realizzato da maestri artigiani toscani, e dopo la celebrazione, il 14 dicembre alla presenza di don Vito Cantò, che ha benedetto il presepe donando alla chiesetta recuperata e restaurata della Santissima Trinità, un quadro di San Camillo De Lellis. L'evento è patrocinato dall'Ucsi e vede la partecipazione del santuario della Madonna del Popolo-parrocchia di San Panfilo, dell'Azione cattolica italiana, dell'associazione Guide escursionistiche ambientali di Antonio Catani, e dei volontari Senza Frontiere-Protezione civile».

emilia, primo natale dopo il terremoto

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il
""

Data: **24/12/2012**
Indietro

- *Chieti*
Emilia, primo Natale dopo il terremoto
Fra chiese ricostruite a tempo di record e qualche azienda che ha distribuito un premio in denaro ai dipendenti
di Francesco Dondi wMODENA Le luminarie rischiarano le piazze che, faticosamente, cercano di rianimarsi. Le luci a led puntano sui monumenti danneggiati e tuttora transennati: il dramma va mostrato al mondo, anche di notte. Coraggiosi negozianti alzano le serrande mentre il palazzo accanto resta ancora deserto, magari puntellato con lunghi e pesanti travi di legno che ne evitano il crollo. La gente tenta di riappropriarsi della propria vita, della propria storia, delle proprie abitudini. Ma in questo spaccato di Emilia il calendario gregoriano è ormai sorpassato: qui il tempo ormai si misura prima e dopo il 20 e 29 maggio. E allora ecco il primo Natale dopo il terremoto. Un Natale dove, alla crisi economica nazionale che sta picchiando duro, si abbina anche quella mancanza di liquidità necessaria a fare fronte addirittura al meno costoso dei regali. E per fortuna c è qualche azienda, come la biomedicale mirandolese Bellco o la Chimar di Limidi, ha scelto di garantire un premio in denaro ai dipendenti: un aiuto inatteso e tanto gradito in un frangente difficile. Un premio per la dedizione mostrata nei mesi estivi quando, invece di pensare alle ferie o alla propria casa danneggiata, i dipendenti hanno scelto di lavorare sotto i tendoni per far ripartire le aziende, con il sole che spaccava le pietre. Tutti, chi più chi meno, hanno dovuto attingere ai risparmi di una vita per sistemare casa, per arrangiarsi, per evitare di pesare sullo Stato. Questione di dna: da queste parti l immagine è tutto, nessuno si farà mai vedere piangere per la disperazione. Magari lo farà in privato, ma le lacrime non saranno offerte ad uso e consumo della spettacolarizzazione. Il primo Natale dopo il terremoto servirà a rinsaldare quel senso di comunità che già in estate aveva toccato picchi inimmaginabili in una terra dove, negli ultimi decenni, l individualismo ha fatto scuola. Ci si ritroverà in famiglia, nei bar, all interno delle tensostrutture che si sono sostituite alle chiese monumentali. Qualcosa di diverso capiterà a Finale e a Medolla dove una chiesa materiale c è: nel primo caso è stata ristrutturata a tempo di record e stasera, a mezzanotte, sarà celebrata la messa della Natalità, nell altro è stata soltanto la spinta delle donazioni dei privati a garantire la realizzazione di un edificio in legno capace di ospitare i fedeli. Per gli altri, invece, la messa di Natale sarà officiata nell umidità, sotto i tendoni. Prima le case e poi le chiese è stato il motto degli ultimi mesi, ma senso civico e religioso vanno a braccetto: i problemi ci sono per tutti. Una sensazione nuova però si respira e fa rima con serenità. Quella che si vuole riservare ai bambini, i più colpiti nell animo, i più impauriti, seppur le prescrizioni mediche di ansiolitici per gli adulti abbiano registrato un impennata a tre cifre percentuali. Ma per i più piccoli l associazionismo si sta impegnando come non mai. Ovunque, da Cavezzo a Mirandola, passando per Camposanto e San Felice, le iniziative con renne e strenne si susseguono a ritmi forsennati. Un sorriso vale più di mille parole e mille lamentele, quelle che ogni giorno i dipendenti comunali sono costretti ad incassare per l ingessatura della macchina della ricostruzione. Un Natale di stallo, stritolato tra l energia adrenalinica dei primi mesi, quando tutti erano convinti che la laboriosità emiliana avrebbe cancellato il dramma in pochi giorni, e il senso di abbandono che lentamente, ma costantemente, cova negli animi e tale resterà almeno fino a quando i soldi, quelli veri, non inizieranno a confluire su una terra ferita ma non ancora doma. Nessuno ha eretto le barricate, lo sciopero fiscale paventato è rimasto soltanto una provocazione, migliaia di contribuenti hanno pagato le tasse, ma tanti altri non ce l hanno fatta. E non ce la faranno neppure in gennaio quando - questa è la promessa - i contributi saranno finalmente disponibili in banca. Sarà un Natale diverso anche per quelle famiglie che ancora un tetto non ce l hanno e che vivono in albergo anche a centinaia di chilometri. Un migliaio in tutto, stando ai dati ufficiali, molti di più se si aggiunge chi si è arrangiato nei camper o sotto le tende in aperta campagna. Per loro i moduli abitativi - le casette di legno di berlusconiana memoria - non sono ancora pronti, bloccati da una scelta strategica che ha fatto sì risparmiare milioni, tanti milioni, dal fondo di 6 miliardi della ricostruzione, ma ha altrettanto dilatato i tempi di una vita quantomeno dignitosa. Nelle aree individuate a San Felice, Novi, Concordia, Cavezzo e Mirandola i prefabbricati resteranno chiusi, quasi fossero un presepe deserto. Sui

emilia, primo natale dopo il terremoto

davanzali neppure una candelina o un addobbo per far finta di sognare un sereno Natale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA
d o

Il 2013 del sindaco Lucchi. "Saremo i primi a ripartire"

Cesena Today.it
"*Il 2013 del sindaco Lucchi. "Saremo i primi a ripartire"*"
Data: **22/12/2012**
Indietro

CesenaToday » **Cronaca**
Il 2013 del sindaco Lucchi. "Saremo i primi a ripartire"
«Il 2013 sarà un anno difficile, è inutile negare i problemi. Penso a chi perde il lavoro, alle imprese in difficoltà e al sistema creditizio. Ma se c'è una speranza di ripartire, noi lo faremo un minuto prima».
di Redazione - 22 dicembre 2012
Invia ad un amico
Tweet
Persona
Paolo Lucchi +
Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Paolo Lucchi"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.
Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Paolo Lucchi"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi
Caricamento in corso...**Tema**
Amministrazione comunale +
Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Amministrazione comunale"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.
Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Amministrazione comunale"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi
Caricamento in corso...

«Comunità e dialogo». Sono due le parole che per il sindaco Paolo Lucchi racchiudono i 365 giorni del 2012. Impossibile non rivivere, seppur per un attimo, l'esperienza del nevone di febbraio. «In quella occasione ci siamo resi conto di essere una comunità in grado di reagire - ha detto - mettendo in luce la rete di sostegno del volontariato e dell'associazionismo».
Alla fine dei conti, per il primo cittadino il bicchiere è mezzo pieno, ma c'è un però. «Il 2013 sarà un anno difficile, è inutile negare i problemi. Penso a chi perde il lavoro, alle imprese in difficoltà e al sistema creditizio. Ma se c'è una speranza di ripartire, noi lo faremo un minuto prima».
Per quanto riguarda il dialogo, l'attenzione è tornata sulle opere pubbliche e a Carta Bianca con i suoi 47 progetti presentati all'interno del cantiere della Grande Malatestiana. A primavera ci sarà il secondo atto con cui si renderà noto

Il 2013 del sindaco Lucchi. "Saremo i primi a ripartire"

quali e quanti saranno sposati dall'amministrazione comunale. Sul piano casa, argomento spesso trattato, il comune ha reso noto che nel corso dell'anno è stato avviato il percorso per acquisire da privati 44 alloggi destinati all'edilizia popolare. Inoltre è stato costituito il fondo immobiliare locale per realizzare 230 case popolari nel quartiere Novello. Sempre su impulso delle abbondanti nevicate, sono 130 le adesioni al gruppo comunale dei volontari di protezione civile. Un record a livello provinciale. Poi non si può non ricordare le diatribe sul centro storico che hanno animato il dibattito cittadino. Tra le croci-delizie del 2012 c'è indubbiamente Icarus che pian piano entra nella mente dei cesenati, l'avvio dei lavori al Foro Annonario, il via del progetto accendiamo le vetrine spente. Ma il progetto definitivo di Piazza della Libertà è stato il centro delle discussioni; a tal proposito il sindaco ha ribadito che in base alle ricerche effettuate, la maggioranza dei cittadini chiede la pedonalizzazione di quella piazza.

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

Comunicati.net
"*Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

Home » Istituzioni » Regioni » Lazio

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma 23/dic/2012 10.04.21 Fuori dal Comune - periodico di informazione del C

NOTA INFORMATIVA
Ospedale di Bracciano: Negretti: “controtendenza rispetto a Roma”
Bene l'avvio del nuovo pronto soccorso. “La sentenza del Consiglio di Stato è per noi una polizza”
“Il 21 dicembre è finalmente partito il nuovo pronto soccorso dell'ospedale di Bracciano, ancora con qualche piccola difficoltà organizzative dovute alla fase di rodaggio. Si dà atto che qualcosa si sta muovendo per la sanità del territorio”.
E' quanto sottolinea Mauro Negretti, consigliere delegato alla Sanità del Comune di Bracciano in relazione all'importante novità che ha riguardato il Padre Pio di Bracciano.
“Il direttore sanitario dell'ospedale Graziano ?“ dice ancora Negretti - si sta impegnando molto, così il nuovo direttore aziendale che ha sottolineato, fin dai suo primi atti, che intende garantire i servizi di base dell'ospedale di Bracciano. Mi sento di smentire ogni notizia relativa a chiusure o a ridimensionamenti dell'ospedale di Bracciano sorte a seguito di dichiarazioni spericolate di dirigenti di altre strutture che evidentemente dimostrano di non conoscere bene la situazione. I segnali che cogliamo ?“ aggiunge il consigliere - sono invece un ripristino dei servizi di base. Il reparto di ortopedia sta ricominciando a funzionare. Siamo in controtendenza rispetto a quanto sta succedendo a Roma. Non dobbiamo dimenticare ?“ conclude Negretti - la sentenza del Consiglio di Stato che per noi è una polizza, una sentenza che stabilisce che l'ospedale non deve chiudere e che deve rimanere, al di là delle capziosità, una struttura ospedaliera di base”.
fuoridalcomune@comune.bracciano.rm.it - 06/99816375
Bracciano, 23 Dicembre 2012
CS 162-2012
{\rtf1\ansi\ansicpg1252\uc1 \deff4\deflang1040\deflangfe1040{\fonttbl{\f0\froman\fcharset0\fprq2{*\panose 02020603050405020304}Times New Roman{*\falt Arial};}{\f2\fmodern\fcharset0\fprq1{*\panose 02070309020205020404}Courier New{*\falt Courier New};}
{\f3\froman\fcharset2\fprq2{*\panose 05050102010706020507}Symbol;}{\f4\froman\fcharset0\fprq2{*\panose 02020603050405020304}Times;}{\f14\fnil\fcharset2\fprq2{*\panose 05000000000000000000}Wingdings;}
{\f27\fswiss\fcharset128\fprq2{*\panose 020b0604020202020204}Arial Unicode

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

MS;}{\f29\fswiss\fcharset0\fprq2{*\panose 020b0604030504040204}Tahoma{*\falt Tahoma};}{\f30\fswiss\fcharset128\fprq2{*\panose 020b0604020202020204}@Arial Unicode MS;}
{\f31\fnil\fcharset0\fprq2{*\panose f74023b1cf4000000086}RotisSerif Italic{*\falt Times New Roman};}{\f266\froman\fcharset238\fprq2 Times New Roman CE{*\falt Arial};}{\f267\froman\fcharset204\fprq2 Times New Roman Cyr{*\falt Arial};}
{\f269\froman\fcharset161\fprq2 Times New Roman Greek{*\falt Arial};}{\f270\froman\fcharset162\fprq2 Times New Roman Tur{*\falt Arial};}{\f271\froman\fcharset177\fprq2 Times New Roman (Hebrew){*\falt Arial};}
{\f272\froman\fcharset178\fprq2 Times New Roman (Arabic){*\falt Arial};}{\f273\froman\fcharset186\fprq2 Times New Roman Baltic{*\falt Arial};}{\f282\fmodern\fcharset238\fprq1 Courier New CE{*\falt Courier New};}
{\f283\fmodern\fcharset204\fprq1 Courier New Cyr{*\falt Courier New};}{\f285\fmodern\fcharset161\fprq1 Courier New Greek{*\falt Courier New};}{\f286\fmodern\fcharset162\fprq1 Courier New Tur{*\falt Courier New};}
{\f287\fmodern\fcharset177\fprq1 Courier New (Hebrew){*\falt Courier New};}{\f288\fmodern\fcharset178\fprq1 Courier New (Arabic){*\falt Courier New};}{\f289\fmodern\fcharset186\fprq1 Courier New Baltic{*\falt Courier New};}
{\f484\fswiss\fcharset0\fprq2 Arial Unicode MS Western;}{\f482\fswiss\fcharset238\fprq2 Arial Unicode MS CE;}{\f483\fswiss\fcharset204\fprq2 Arial Unicode MS Cyr;}{\f485\fswiss\fcharset161\fprq2 Arial Unicode MS Greek;}
{\f486\fswiss\fcharset162\fprq2 Arial Unicode MS Tur;}{\f487\fswiss\fcharset177\fprq2 Arial Unicode MS (Hebrew);}{\f488\fswiss\fcharset178\fprq2 Arial Unicode MS (Arabic);}{\f489\fswiss\fcharset186\fprq2 Arial Unicode MS Baltic;}
{\f498\fswiss\fcharset238\fprq2 Tahoma CE{*\falt Tahoma};}{\f499\fswiss\fcharset204\fprq2 Tahoma Cyr{*\falt Tahoma};}{\f501\fswiss\fcharset161\fprq2 Tahoma Greek{*\falt Tahoma};}{\f502\fswiss\fcharset162\fprq2 Tahoma Tur{*\falt Tahoma};}
{\f503\fswiss\fcharset177\fprq2 Tahoma (Hebrew){*\falt Tahoma};}{\f504\fswiss\fcharset178\fprq2 Tahoma (Arabic){*\falt Tahoma};}{\f505\fswiss\fcharset186\fprq2 Tahoma Baltic{*\falt Tahoma};}{\f508\fswiss\fcharset0\fprq2 @Arial Unicode MS Western;}
{\f506\fswiss\fcharset238\fprq2 @Arial Unicode MS CE;}{\f507\fswiss\fcharset204\fprq2 @Arial Unicode MS Cyr;}{\f509\fswiss\fcharset161\fprq2 @Arial Unicode MS Greek;}{\f510\fswiss\fcharset162\fprq2 @Arial Unicode MS Tur;}
{\f511\fswiss\fcharset177\fprq2 @Arial Unicode MS (Hebrew);}{\f512\fswiss\fcharset178\fprq2 @Arial Unicode MS (Arabic);}{\f513\fswiss\fcharset186\fprq2 @Arial Unicode MS Baltic;}}{\colortbl;\red0\green0\blue0;\red0\green0\blue255;\red0\green255\blue255;
\red0\green255\blue0;\red255\green0\blue255;\red255\green0\blue0;\red255\green255\blue0;\red255\green255\blue255;\red0\green0\blue128;\red0\green128\blue128;\red0\green128\blue0;\red128\green0\blue128;\red128\green0\blue0;\red128\green128\blue0;
\red128\green128\blue128;\red192\green192\blue192;}{\stylesheet{\ql \li0\ri0\nowidctlpar\faauto\rin0\lin0\itap0 \f4\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 \snext0 Normal;}{
\s1\qc \li0\ri0\keepn\nowidctlpar\faauto\outlinelevel0\rin0\lin0\itap0 \f4\fs48\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 \sbasedon0 \snext0 heading 1;}{\s2\qc \li0\ri0\keepn\nowidctlpar\faauto\outlinelevel1\rin0\lin0\itap0 \b\i\f4\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 \sbasedon0 \snext0 heading 2;}{\s3\qc \li0\ri0\keepn\nowidctlpar\faauto\outlinelevel2\rin0\lin0\itap0 \b\f4\fs40\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 \sbasedon0 \snext0 heading 3;}{\s4\ql \li0\ri0\keepn\nowidctlpar\faauto\outlinelevel3\rin0\lin0\itap0 \f4\fs32\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 \sbasedon0 \snext0 heading 4;}{\s5\qc \li0\ri0\keepn\nowidctlpar\faauto\outlinelevel4\rin0\lin0\itap0 \b\f4\fs32\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 \sbasedon0 \snext0 heading 5;}{\s6\qc \li0\ri0\keepn\nowidctlpar\faauto\outlinelevel5\rin0\lin0\itap0 \i\f4\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 \sbasedon0 \snext0 heading 6;}{
\s7\qc \li0\ri0\keepn\nowidctlpar\faauto\outlinelevel6\rin0\lin0\itap0

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

\b\f4\fs30\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 \sbasedon0 \snext0 heading 7;}{\s8\qc
\li0\ri0\keepn\nowidctlpar\faauto\outlinelevel7\rin0\lin0\itap0
\f4\fs36\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 \sbasedon0 \snext0 heading 8;}{*\cs10 \additive Default
Paragraph Font;}{\s15\ql \li0\ri0\nowidctlpar\tqc\tx4819\tqr\tx9638\faauto\rin0\lin0\itap0
\f4\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 \sbasedon0 \snext15 header;}{*\cs16 \additive
\f4\fs24\lang0\langfe1040\langnp0\langfenp1040 \sbasedon10 Intestazione Carattere;}{\s17\ql \li0\ri0\nowidctlpar
\tqc\tx4819\tqr\tx9638\faauto\rin0\lin0\itap0 \f4\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 \sbasedon0
\snext17 footer;}{*\cs18 \additive \f4\fs24\lang0\langfe1040\langnp0\langfenp1040 \sbasedon10 Pi\'e8 di pagina
Carattere;}{*\cs19
\additive \f0\ul\cf2 \sbasedon10 Hyperlink;}{\s20\ql \li0\ri0\nowidctlpar\faauto\rin0\lin0\itap0
\f29\fs16\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 \sbasedon0 \snext20 Balloon Text;}{*\cs21 \additive
\f29\fs16\lang0\langfe1040\langnp0\langfenp1040 \sbasedon10 Testo fumetto Carattere;}{*\cs22 \additive \b\f0
\sbasedon10 Strong;}{*\cs23 \additive \b\f0 \sbasedon10 Emphasis;}{\s24\qj \li0\ri0\nowidctlpar\faauto\rin0\lin0\itap0
\f4\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 \sbasedon0 \snext24 Body Text;}{\s25\qc
\li0\ri0\nowidctlpar\faauto\rin0\lin0\itap0 \i\f4\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 \sbasedon0
\snext25 Body Text 2;}{*\cs26
\additive \ul\cf12 \sbasedon10 FollowedHyperlink;}{\s27\ql
\li0\ri0\sb100\sa100\sbauto1\saauto1\widctlpar\aspalpha\aspnum\faauto\adjustright\rin0\lin0\itap0
\fs24\lang1040\langfe1040\loch\f27\hich\af27\dbch\af27\cgrid\langnp1040\langfenp1040
\sbasedon0 \snext27 Normal (Web);}{\s28\qj \li0\ri72\nowidctlpar\faauto\rin72\lin0\itap0
\f4\fs28\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 \sbasedon0 \snext28 Body Text
3;}}{*\listtable{\list\listtemplateid-431572626\listhybrid{\listlevel
\levelnfc23\levelnfcn23\leveljc0\leveljcn0\levelfollow0\levelstartat1\levelspace0\levelindent0{\leveltext\leveltemplateid6
8157441\'01\u-3913 ?;}{\levelnumbers;}\f3\chbrdr\brdrnone\brdrcf1 \chshdng0\chcfpat1\chcbpat1\fbias0 \fi-360\li720
}{\listlevel
\levelnfc23\levelnfcn23\leveljc0\leveljcn0\levelfollow0\levelstartat1\levelspace0\levelindent0{\leveltext\leveltemplateid6
8157443\'01o;}{\levelnumbers;}\f2\chbrdr\brdrnone\brdrcf1 \chshdng0\chcfpat1\chcbpat1\fbias0 \fi-360\li1440
}{\listlevel\levelnfc23
\levelnfcn23\leveljc0\leveljcn0\levelfollow0\levelstartat1\levelspace0\levelindent0{\leveltext\leveltemplateid68157445\'0
1\u-3929 ?;}{\levelnumbers;}\f14\chbrdr\brdrnone\brdrcf1 \chshdng0\chcfpat1\chcbpat1\fbias0 \fi-360\li2160
}{\listlevel\levelnfc23
\levelnfcn23\leveljc0\leveljcn0\levelfollow0\levelstartat1\levelspace0\levelindent0{\leveltext\leveltemplateid68157441\'0
1\u-3913 ?;}{\levelnumbers;}\f3\chbrdr\brdrnone\brdrcf1 \chshdng0\chcfpat1\chcbpat1\fbias0 \fi-360\li2880
}{\listlevel\levelnfc23
\levelnfcn23\leveljc0\leveljcn0\levelfollow0\levelstartat1\levelspace0\levelindent0{\leveltext\leveltemplateid68157443\'0
1o;}{\levelnumbers;}\f2\chbrdr\brdrnone\brdrcf1 \chshdng0\chcfpat1\chcbpat1\fbias0 \fi-360\li3600
}{\listlevel\levelnfc23\levelnfcn23
\leveljc0\leveljcn0\levelfollow0\levelstartat1\levelspace0\levelindent0{\leveltext\leveltemplateid68157445\'01\u-3929
?;}{\levelnumbers;}\f14\chbrdr\brdrnone\brdrcf1 \chshdng0\chcfpat1\chcbpat1\fbias0 \fi-360\li4320
}{\listlevel\levelnfc23\levelnfcn23
\leveljc0\leveljcn0\levelfollow0\levelstartat1\levelspace0\levelindent0{\leveltext\leveltemplateid68157441\'01\u-3913
?;}{\levelnumbers;}\f3\chbrdr\brdrnone\brdrcf1 \chshdng0\chcfpat1\chcbpat1\fbias0 \fi-360\li5040
}{\listlevel\levelnfc23\levelnfcn23
\leveljc0\leveljcn0\levelfollow0\levelstartat1\levelspace0\levelindent0{\leveltext\leveltemplateid68157443\'01o;}{\leveln
umbers;}\f2\chbrdr\brdrnone\brdrcf1 \chshdng0\chcfpat1\chcbpat1\fbias0 \fi-360\li5760
}{\listlevel\levelnfc23\levelnfcn23\leveljc0
\leveljcn0\levelfollow0\levelstartat1\levelspace0\levelindent0{\leveltext\leveltemplateid68157445\'01\u-3929
?;}{\levelnumbers;}\f14\chbrdr\brdrnone\brdrcf1 \chshdng0\chcfpat1\chcbpat1\fbias0 \fi-360\li6480 }{\listname
;}\listid603806088}

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

{\list\listtemplateid-931492896\listhybrid{\listlevel\levelnfc0\levelnfcn0\leveljc0\leveljcn0\levelfollow0\levelstartat1\levelspace0\levelindent0{\leveltext\leveltemplateid1983128370\'02\'00.;}{\levelnumbers\'01;}\chbrdr\brdrnone\brdrcf1
\chshdng0\chcfpat1\chcbpat1 \fi-360\li720\jclisttab\tx720
}{\listlevel\levelnfc0\levelnfcn0\leveljc0\leveljcn0\levelfollow0\levelstartat1\levelspace0\levelindent0{\leveltext\leveltemplateid2086816504\'02\'01.;}{\levelnumbers\'01;}\chbrdr\brdrnone\brdrcf1
\chshdng0\chcfpat1\chcbpat1 \fi-360\li1440\jclisttab\tx1440
}{\listlevel\levelnfc0\levelnfcn0\leveljc0\leveljcn0\levelfollow0\levelstartat1\levelspace0\levelindent0{\leveltext\leveltemplateid-1963011568\'02\'02.;}{\levelnumbers\'01;}\chbrdr
\brdrnone\brdrcf1 \chshdng0\chcfpat1\chcbpat1 \fi-360\li2160\jclisttab\tx2160
}{\listlevel\levelnfc0\levelnfcn0\leveljc0\leveljcn0\levelfollow0\levelstartat1\levelspace0\levelindent0{\leveltext\leveltemplateid1056598562\'02\'03.;}{\levelnumbers\'01;}
\chbrdr\brdrnone\brdrcf1 \chshdng0\chcfpat1\chcbpat1 \fi-360\li2880\jclisttab\tx2880
}{\listlevel\levelnfc0\levelnfcn0\leveljc0\leveljcn0\levelfollow0\levelstartat1\levelspace0\levelindent0{\leveltext\leveltemplateid-123066936\'02\'04.;}{\levelnumbers
\'01;}\chbrdr\brdrnone\brdrcf1 \chshdng0\chcfpat1\chcbpat1 \fi-360\li3600\jclisttab\tx3600
}{\listlevel\levelnfc0\levelnfcn0\leveljc0\leveljcn0\levelfollow0\levelstartat1\levelspace0\levelindent0{\leveltext\leveltemplateid-260662342
\'02\'05.;}{\levelnumbers\'01;}\chbrdr\brdrnone\brdrcf1 \chshdng0\chcfpat1\chcbpat1 \fi-360\li4320\jclisttab\tx4320
}{\listlevel\levelnfc0\levelnfcn0\leveljc0\leveljcn0\levelfollow0\levelstartat1\levelspace0\levelindent0{\leveltext
\leveltemplateid-1254819260\'02\'06.;}{\levelnumbers\'01;}\chbrdr\brdrnone\brdrcf1 \chshdng0\chcfpat1\chcbpat1
\fi-360\li5040\jclisttab\tx5040
}{\listlevel\levelnfc0\levelnfcn0\leveljc0\leveljcn0\levelfollow0\levelstartat1\levelspace0\levelindent0
{\leveltext\leveltemplateid-1685267996\'02\'07.;}{\levelnumbers\'01;}\chbrdr\brdrnone\brdrcf1
\chshdng0\chcfpat1\chcbpat1 \fi-360\li5760\jclisttab\tx5760
}{\listlevel\levelnfc0\levelnfcn0\leveljc0\leveljcn0\levelfollow0\levelstartat1\levelspace0
\levelindent0{\leveltext\leveltemplateid-2122050794\'02\'08.;}{\levelnumbers\'01;}\chbrdr\brdrnone\brdrcf1
\chshdng0\chcfpat1\chcbpat1 \fi-360\li6480\jclisttab\tx6480 }{\listname
;}\listid1964916475}}{*\listoverridetable{\listoverride\listid603806088
\listoverridecount0\ls1}{\listoverride\listid1964916475\listoverridecount0\ls2}}{\info{\title NOTA
INFORMATIVA}{\author CdB}{\operator
utente}{\creatim\yr2012\mo12\dy23\hr9\min34}{\revtim\yr2012\mo12\dy23\hr9\min34}{\printim\yr2012\mo10\dy15\hr13\min9}
{\version2}{\edmins3}{\nofpages1}{\nofwords98}{\nofchars563}{*\company
HP}{\nofcharsws0}{\vern8249}}\margl1134\margr1134\margt1417\margb1134
\deftab708\widowctrl\ftnbj\aenddoc\hyphhotz283\noxlattoyen\expshrtn\noultrlspc\dntblnsbdb\nospaceforul\hyphcaps0\formshade\horzdoc\dgmargin\dghspace180\dgvspace180\dghorigin1134\dgvorigin1417\dghshow1\dgvshow1
\jexpand\viewkind1\viewscale100\pgbrdrhead\pgbrdrfoot\splytwnine\ftnlytwnine\htmautsp\nolnhtadjtbl\useltbaln\alntblind\lytcalctblwd\lyttblrtgr\lnbrkrule \fet0{*\ftnsep \pard\plain \ql \li0\ri0\nowidctlpar\faauto\rin0\lin0\itap0
\f4\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 {\chftnsep
\par }}{*\ftnsepc \pard\plain \ql \li0\ri0\nowidctlpar\faauto\rin0\lin0\itap0
\f4\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 {\chftnsepc
\par }}{*\aftnsep \pard\plain \ql \li0\ri0\nowidctlpar\faauto\rin0\lin0\itap0
\f4\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 {\chftnsep
\par }}{*\aftnsepc \pard\plain \ql \li0\ri0\nowidctlpar\faauto\rin0\lin0\itap0
\f4\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 {\chftnsepc
\par }}\sectd \linex0\footery794\sectlinegrid326\sectdefaultcl {\header \pard\plain \s15\ql
\li0\ri0\nowidctlpar\tqc\tx4819\tqr\tx9638\faauto\rin0\lin0\itap0
\f4\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 {\fs20\lang1024\langfe1024\noproof
{*\shppict{\pict{*\picprop\shplid1026{\sp{\sn shapeType}{\sv 75}}{\sp{\sn fFlipH}{\sv 0}}{\sp{\sn fFlipV}{\sv

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

0}}{\sp{\sn fLockAspectRatio}{\sv 1}}{\sp{\sn fLockPosition}{\sv 0}}{\sp{\sn fLockAgainstSelect}{\sv 0}}{\sp{\sn fLockAgainstGrouping}{\sv 0}}
{\sp{\sn pictureGray}{\sv 0}}{\sp{\sn pictureBiLevel}{\sv 0}}{\sp{\sn fFilled}{\sv 0}}{\sp{\sn fNoFillHitTest}{\sv 0}}{\sp{\sn fLine}{\sv 0}}{\sp{\sn wzName}{\sv Immagine 1}}{\sp{\sn fLayoutInCell}{\sv 1}}{\sp{\sn fHidden}{\sv 0}}
{\sp{\sn fLayoutInCell}{\sv 1}}}\picscalex110\picscaley100\piccropl0\piccropr0\piccropt0\piccropb0\picw15558\pich2672\picwgoal8820\pichgoal1515\jpegblip\bliptag908514999{*\blipuid 3626d6b7cd2e09fcbe35ecc1dd443d1d}
ffd8ffe000104a46494600010101006000600000ffdb004300080606070605080707070909080a0c140d0c0b0b0c1912130f141d1a1f1e1d1a1c1c20242e2720
222c231c1c2837292c30313434341f27393d38323c2e333432ffdb0043010909090c0b0c180d0d1832211c213232323232323232323232323232323232323232
323232323232323232323232323232323232323232323232323232ffc00011080065024c03012200021101031101ffc4001f0000010501010101010100
00000000000000000102030405060708090a0bffc400b5100002010303020403050504040000017d01020300041105122131410613516107227114328191a10823
42b1c11552d1f02433627282090a161718191a25262728292a3435363738393a434445464748494a535455565758595a636465666768696a737475767778797a
838485868788898a92939495969798999aa2a3a4a5a6a7a8a9aab2b3b4b5b6b7b8b9bac2c3c4c5c6c7c8c9cad2d3d4d5d6d7d8d9dae1e2e3e4e5e6e7e8e9eaf1
f2f3f4f5f6f7f8f9faffc4001f0100030101010101010101010000000000000102030405060708090a0bffc400b511000201020404030407050404000102770 0
0102031104052131061241510761711322328108144291a1b1c109233352f0156272d10a162434e125f11718191a262728292a35363738393a434445464748 49
4a535455565758595a636465666768696a737475767778797a82838485868788898a92939495969798999aa2a3a4a5a6a7a8a9aab2b3b4b5b6b7b8b9bac2c3c4
c5c6c7c8c9cad2d3d4d5d6d7d8d9dae2e3e4e5e6e7e8e9eaf2f3f4f5f6f7f8f9faffda000c03010002110311003f00f7fa28a2800ac6bbd7921908863de88e55
e4fe1185cf5e8392a393eb5b35e777b3dde9b7b3a89208ded657588de5caa864206de32b918c1fbc792781d05455c4cbcde3529776eaf736691330f38338dc83
79e98247ddc7ad6958f8b2dee2084c86332306f3151d495daa092704803af7ed5e5924979887cbfb11f257622a4ece0018eadbce7f1cf4f7ac8d5351b98caa4d
05b32ae48fde6ef98b6ecfde2739e9c719c74ad5c1589bb3e8b8a58e789658983230c823bd3eb37c3d67358787ac2dae77fda121533077de4487961bbbf24f3c
fe35a5581614514500145145001451450014514500145145001451450014514500145145001451450014514500145145001451450014514500145145
00145145001451450014514500145145001451450014514500145145001451450014514500145145001451450014514500145145001451450014514500145145
001451450014514500145159779aa7ef1aced013766e16df24711ee4de5cfb040c47a90077cd26ec05dbdb8fb1d8dc5ceddfe4c4d26dce33819c7e9593a86816
7ab4a65d4340d26e65c01e6ca773e0741bbcbcd5fd6b8d0750ff00af593ff41357aa81369e8736f169da3a4367241a6da2cec238a27bd64dedd9402bcf6fcc52
c5e17d362b8172be1cd21a70c1c4ae77b823a10c63241af2bf8a9a05dcfe34498ea5692a5e811c4b71204fb28500b6e3d02e0ee04f2412002793ecfa10dba0d8
a1befb73240aad758c79a40c16c7d7ebf53d6a2336db4ceaac92845a9ddbdffaff0032c5adc493b4e92c4b1bc326c215f703f2ab67381fdeab1552cffe3eb50f
faee3ff45a559f313cdf2b7af99b776ccf38f5c7a551ca3a8a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a002
8a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a2b

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

3b51f1068fa448b1ea3a9da5ac8c
bbc24b2856dbfdec75c71d7a5095f606ec68d151c13c3750473dbcb1cd0c8a19248d832b03d0823822a4a0028a28a0028a28
a0028a28270093da800a2b323f11
68f2da2ddaea56df6769feccb23385065ce360cf539ed57ae6eadecaddee2ea78a081065e495c2aa8f727814ecc5744b45665a7
88f43bfb84b7b3d674eb89e40
4a470dd23b301d4800e4d69d0d5b71a770a28a29005150dddddbd8da4b757732436f129792491b0aa077269f0cd15c411cf0
c89245228747439565232083dc11
400fa28a2800a28a28011d822339e8a326b85d5f59b633b1866b8b6875116e5a648cf9b22b8e12223b918dc7aaf60495aecb5
0bc8b4fb09aee75768225dd26c5
dc42f738ee00e4fb03d6bca2e7ed569ad58db411c6cf6fb934e9588755b61f31b838e0fc85541cff00037018ae264c0f4fd5228
edfc377b0c481238ed1d11474
5010802b1b57d42fac37ea979247a7db46fe4885ee0bfda57271f2aa92ad8c9054e78e7815b5abb2be83a88570fb6da55241ef
b4d5b9ada0b868da686391a339
42ea0ed3ea33d29b575a099e7e21d4ae66b3956ca19f579227b7b7d46e226d861243a48c8c07cca1483c672475048ad1d035
ed64ea474ab9b2b8bd6865097571
23c71c90e41c3f9600050907182dc027d01d8d7d6fa05177a6c125ccea0b35b215532614e0066200e48fcbf3f20b5f89fe29f0
e6fd3f5481da5f9b6a5fc4cb2a
67a10c71b941e79073fdec629462c25656d4f6eb2756bbd442b0256e00600f43e546707f023f3ae5fc6171a7ff006ac016f4da
eab6f6f2ba931b15922646dcbe
84f0587fbb8e09c8cff8352cb71e14d42e26779249b5395da47392ec523c9cf7e73cfae697c6b2dd27896c92f6284e9ed8f227
36e4f944e33961ce7201c02015
2463233552d057ba3a0f076ab0dde9834d5f30dce9d14715c961c07c1ca8e7276952bd3b719ae92bcd7c1bf6e8b5b58a0730e
9c93ca6f24900513dcb6efddae7
938e3a774627ef0af4aa486828a4665452cc4051c924f02a2fb65aff00cfcc3ff7d8a6326a2a1fb65aff00cfcc3ff7d8a3ed96bff3
f30ffdf629d82e4d4543f6
cb5ff9f987fefb147db2d7fe7e61ff00bec5160b935150fdb2d7fe7e61ff00bec51f6cb5ff009f987fefb14582e4d4543f6cb5ff00
9f987fefb147db2d7fe7e6
1ffbec5160b935150fdb2d7fe7e61ffbec51f6cb5ff9f987fefb14582e4d4543f6cb5ff9f987fefb147db2d7fe7e61ff00bec5160b
935150fdb2d7fe7e61ff00
bec51f6cb5ff009f987fefb14582e4d4543f6cb5ff009f987fefb147db2d7fe7e61ffbec5160b935150fdb2d7fe7e61ffbec51f6cb
5ff9f987fefb14582e4d45
43f6cb5ff9f987fefb147db2d7fe7e61ff00bec5160b935150fdb2d7fe7e61ff00bec51f6cb5ff009f987fefb14582e4d4543f6cb5
ff009f987fefb147db2d7f
e7e61ffbec5160b935150fdb2d7fe7e61ffbec51f6cb5ff9f987fefb14582e4d4543f6cb5ff9f987fefb147db2d7fe7e61ff00bec5
160b935150fdb2d7fe7e61
ff00bec51f6cb5ff009f987fefb14582e4d4543f6cb5ff009f987fefb147db2d7fe7e61ffbec5160b935150fdb2d7fe7e61ffbec51f
6cb5ff9f987fefb14582e
4d4543f6cb5ff9f987fefb147db2d7fe7e61ff00bec5160b935150fdb2d7fe7e61ff00bec51f6cb5ff009f987fefb14582e4d4543f
6cb5ff009f987fefb147db
2d7fe7e61ffbec5160b935713e13da7c75e3217201bd1710f2dd7c9f2fe403dbfc9aec3ed96bff003f30ff00df62b2b52d2341d5
af22bdb960b7712144b8b7bb
78250a7f877c6cac47b138aa8e974c992bd9a3327dd65e22d33c2ba33ae9163f649af1dada24c9c3a808818151cb963f29fc2b
1e7f11ebcfe1db86b7bf44d434
fd7574b33342a52e54c88a19d71f2f0e33b71d0e319e3a99745d06782d23964766b466682737f279e85bef625dfbf07b8dd83
c7a539747f0fa699169ca908b58
a75b855f3ce4caafbc3b36edcc770c9249cf7cd5292ec438bee7277ba8f892ddbc5d026bb2797a25aadd4531b687cc91cc25f6
1f976ec054ff000eee47cdc1ce
dd9ea7a8dcf8bacad5ef185ade688d766158d311ca1e35dca48cf473c124569cba668739d54c9e531d563115e7fa411e6a8428
07def97e5247cb8a8afb43f0f6

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

a3f64fb46ddd69198a168aede26542002a5918165200c839068e64fa0f95f73927f11ebede14f0f5edb6aaad7779adb583c8f0c663963334aaa48007645fba47
19efcd4da978975af0fc5e2b864bf5bc6d3d6c9ada7b88917cbf3c9562c102821482471f5cd74c9a0786e3b0b1b18e2852d6c6e85e5b46b70c04728666047cdc
8cb37ca78e7a702ac3e9da1c971a84f22dbc8fa846915d0924dcb2a20214152703ef1e83bd1cd1edfd5c5cb2effd58ada143e228752b81a9dc2dc69cd12985a4
74332c80f23e48d14a9183d320d43ad6a17f2f8b74bd06d2f1ac629ede6b99ae1111a4609b54226f0ca396c9e09c0ed57b49d3b47d1231158dc48b10508b1cb7
f24a88a3a05577217f0c53b52b0d1b577b792edd0cb6cc5a19a2b968a48c9183b5d1830047046707bd4dd5ee559dac70562f7569a2eefb4abc83c5ed0cdba046
59775c8563860769ea415208f5af4bbfff009075cffd727fe46b220d07c396d629651244b6e9762f553ed2c713060c1b25b3d4038e9ed5af25c59cb1bc6f7109
4705587983907f1a7277611564791c26f21f06781b50be8edce8f65736f296818fda036485ebc6cc91b80e4d74e97fae0d47c4b34fe248edb4fd26565433da23
0c3401be7da01214b0200e4e3049cd6c59f85fc2f642d1625de966c1eda3b8be9264858742aaee4023b60715764d3342962d4e2916078f5339bb56989121da13
d78f95474c74cf5aa734fa10a0d7539583c53a9e9d71ab2c93dd6a10db689fda311bdb5582469017070aaaa421da0e186e1569b51d734df08bf89bfb5d7528bf
b2cdc9b692d502f9a57729464da420cf21b71c0eb9ad9d3b42f0f6977525cdb6d33c900b7779af1e62d18390a77b1c8fe9c74e2974dd0bc3da4a4b1596d8ede5
5656b66bb77830c72c044cc5067d80ea7d69371ec351977317514d6a2f066a3aa7fc2422f6ddb477b80b25a42732042f95c2ed31b0e0ab0638fe2a8355d6ef21
b2856d3589a0b88f461742d2cec55ceeda489247652ab1f18da369eb83e9bb6be1df0e59e9f73a7c0ccb657313c325b1bf95a308ff00782a97c2672795008c9c
536f3c33e18bf95649d14b2da8b33b2f2440f08e88e15c071cff001668525d7f20717d0c79359d72fb57f0a436da8adac7ac69ef3dca88118464223131e4673f
31c6e240ea41c60d75f12eb4ba547666f835d4be227d205f3429bd63058eeda06cdf85c0e31df06bac8f4cd0e2b8d3674f284ba6c26ded1bed04f96840523ef7
cdc28e4e4f1513e89e1d92cae6cdd2130dcdcb5dc83ed0dbbce2725d5b7650e791b48c76c51cd1ec1cb2ee57d1b50bf8bc57aa6837974d7b1c10457505c3c6aa
e0396051f680a795c8c01c139e95d2d66e95a5699a71b896c1774970c0cf3bccd34921030033b12c401d067033c56956726afa1a4534b5397f155c5f0457d175
6b68afedcfcd6b24a83cc0474c31c67ebf811df9591af8f87b55792ce5b09cda88a2b15836aafef14b94624ee525f2369c2ee20e70a6ba9f17f86acf54b57be6
b39aeaf63501112e1d370cf4180c07e5f523ad70da60d5ed125b7b5f0c6aec19802cd70c047ce188565085b6e464fafa7071927aaee33b7d26ed126b8f0b5d3c
7fe8b691a4b3648695a45504f3dcb3313ebb97deb6acf558248923ba9a18aec2032465c007fda5cfde43d8ff0022081c3b69971766ee3d404d6dab5de9e96e9e
7321df221c82cca4a82fb14e01c8f9fb004f4fe05bb6bff046933480e443e5fcdd7084a8cfe0b571becc2c6b4acb3bc13c13c452172653bb20a95208c8e9c907
f0aafaa8d0f51b16b5d53ec3736ce40f2a7dae0b76c03fc5e98e7d28b93a34d7b1c970f6e6e613f265b9383e9fc583f5c1f7abb25cc1159c9765d7c94432338f
ee81934d34f60b1876ba9697a2697793612148e45ff43840dd12e1238d4271b723cbe38c16c570b6cf717579abc7e65c1b79dfed303c7996421a459136f38c80
24ebd30c09001ac91a66a32e8715d5d4b24336ad7aa9099bfd67940176936725b9db8039f906321aadea3756b6d31d32e2ef58b6b231468908b5d92ec5fbaa4c
83e6c0dc7a601c0190a0d27a93e668784ec24d5fc65fda179a8451cd6d2168ad635f34ec19f9430ca22827b1624e4e41c1af58ae1fe1fd9787bcbb8bad26def7
ed2988e6b8bc24bbe79c7f77b0ce00ed5dc5521a0a28a2818514514005145140051451400514514005145140051451400514514005145140051

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

45140051451400514514005145140
0514514005145140051451400514514005145140051451400514514005145140051451400514514005145140051451400572775e309a2f134da3c1a625c186eadeddd92763262401
99f60420040c09cb0183d73c57595474dd2a0d31ef1e192576bb9cdc4c642092e542e7803b2a8c7b5356ea277e847aa6bba7e8f35ac378f3096e999608e1b692
66720648c2293d013f407d0d3b54d66c3468e37be9993cd2c115227919b6a966c2a0270154927152cda75b5c6a56b7f22969ed524488e785dfb771c7ae1719f4
27d6ab6b3e1fb0d74442f5643e5ac91831b9525245daea48ec471c73e845356ea27cdd09af358b0b0d164d5ee2622c23884cd2a46cff0021e73b5412783e952d
adf5b5e452cb03332452bc4e4a32e19095618239e41e4707b545a869369a969326993215b57555d911d98008200c741c0e2ac5b5ac3696cb6f026c8d73c64924
9392493c92492493c92493cd2d2c3d6e54d23554d53458f530abe549bdd3ca0ed940c429c322b64800e36f5e067a98b45f12e91e22123695746e16344919bc97
41b5f3b7058007eeb038e8410706ac69fa4db697a241a4da9956d6084411ee90b32a8181f31e78ede9daa1d1fc3fa7e8464fb024a8b247147b1a5665558d0220
009e3e551f5a7a6a2d741f1eb9a7cdaabe9b1caef731b9470b0b94560a1ca97c6d076b29c673cd2b6a69ff000902692810bfd99ae24cef0546e0ab8f9769cfcd
9f981181c1ce43acf4a86c2f2eee2092602ea432c9116ca6f2141619e470a38071d78a70d2ed86b2fab0f33ed4d6eb6e7f7876ec0ccc3e5ce33963cf5a5a0f52
0bbd7f4cb2d4e1d3a79d85d4a502a242ef8de485dc5410b92ad8c91f74fa1ad3ac59fc2da6dceba9ac49f68fb524ab300b3b2a6f54280950707e5623f13ea73b
543b74057ea666b7add968563f68bb976160c22508ce5d9519cf0a09c055249e800a8df5afb378486b97d08b62b662e6688ee7111d9b882554b601ea42f419c5
375ef0c69de235417fe7fc914b0fee6668f292001d4e3a83b47f2e848372ff004ab6d47479b4bb8f35ada58bca7fde1dc5718e58f27dc9eb4fddd05ef5d96606
792de2795152464059549201c72012013f881f4155759d41748d0eff0052640eb696f24e50b6dddb54b633838ce3d0d5c4411c6a8a5885000dcc58fe24f26aa6
ada5c1ace99369f72d22c130c48236c161e99f4a4ad7d46ef633bc31e219bc430dc4af60208a228239a394c91ca4ae582b155ced6ca9201191d73902e5b6bda6
5e6a8fa75bdc17b94f3323ca60a7cb2ab261c8dadb59d41c138391d41c4ba76990696b7096ed26c9e779ca3b642bb92ce57d01624e3a649aaf61e1fb0d36fe4b
c816432b79a177b9611892432c81476dce727e80740006ec257b116a7e2bd1747bf5b2bfbb686e0aa3e3c89180567080960a401b88192782c338c8abf63a95a6
a5a6c7a85ac84dac8a595dd1a3e064124300474ee2aa5e78734ebfd506a3711bbdc0309077903f74cec831ecce5bea17d05496fa0d8db78706828921b016c6d7
6bcaccde595db8dc4e7a1fc3b628f76c1ef5c348d7b4ed75257d3a6795622a1cb42e9f79432e370190548391d88f5ad2accd2342b3d10dd35ab5c335d48b24a6
6999f2c142e402703851d00e8074000d3a4ed7d06af6d42b175fd2f54d4a211e9faac9640fdfc01fa100303efbbf0adaa6c8e238d9d8310a3276a963f90e4d26
ae338ed0fc0b3d8dcc936a9ae5f5fc6e0afd90cce2120f7652c771fd3eb5620bbd3f4557d37469aeae0db019813132479e3966208e79c6ec75e3b55ad4a2d535
fc59db1974dd35bfd7dcb0c4f32ff7635ea80f42cd83e83bd59834983449966d32d15203188e68a31f310a490deac796ce7939a97a2d068a303788d627305ae9
de5a12621217dc32790320678cfa73dc8e6b2eed9e7d23fb3fc417175696a02accd609b62704fdd67605c027a8c2e7a720e2bb68ee22963322480a8fbc7a6df6
3e87eb542ed175845b5f2849645834cf22fcae01042a83d7240e7a7153b6c3df739eb8f052df69f1be99e20bab594a14fb440fe624884938f9896c1ea70c0139
38aa5a0697e30b2bc4d3f5a106a7a4b3046139570ab8c820e32718c608ebf81add1a35e685a8b5de860496129ff48d30b0500ff7e127856ff64e148c72b815bb

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

6d74b74859639a3238659626420fe3c1fa8c8abb12f51961a6d96970986c6d62b78c9c958d7009c019fc80ab54514c028a28a
0028a28a0028a28a0028a28a002
8a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28
a0028a28a0028a28a0028a28a002
8a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28
a0028a28a00cabb92d1eede43710
ff00a32a99b2c311ae724c9f80e33d393ef5a514b1cf1ac90c89246c32ac8c0823d88aaf65a5d8e9d14d159dac50a4d234b22a
2fde66ea4ff9f6a758e9f67a65
a8b6b1b68ede00c58471ae0649c9a492453b742cd14514c90a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28
a2800a28a2800a28a2800a28a280
0a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28
a2800a28a2800a28a2800a28a280
0a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28
a2800a28a2800a28a2800a28a280
0a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28
a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a280
0a28a2800a28a2800a28a2800a28a2803fffd9}}{\nonshppict
{\pict\picscalex110\picscaley100\piccropl0\piccropr0\piccropt0\piccropb0\picw15558\pich2672\picwgoal8820\pichgoal1
515\wmetafile8\bliptag908514999\blipupi96{*\blipuid 3626d6b7cd2e09fcbe35ecc1dd443d1d}
010009000003405c010000001c5c010000000400000003010800050000000b0200000000050000000c0265004c02050000
000701040000001c5c0100430f2000
cc00000065004c020000000065004c0200000000280000004c02000065000000100180000000000f4b70200c40e0000c40
e000000000000000000000ffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffdfffffffffffdfffffffffffdfffffdfffffdffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfafaf8fdfffdf2f5f2f8fbf8fdfffdfdffffdfffffdfefffafdfffcfdfffbfefffdfefff6f9fbfbfefffbfeff
fdffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7ffffff3f5f5fdffff
fdffffebededfdfffff7f8fafafbfdf9fcfef7fafcfafdfff9fcfef6f9fbfafdfffafdfffdfffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefdfffffefffffefffffefffffefffffefff7f6f8fdfefffbfcfefdfefffdfefffbfcfefdfefffd
fefff9fafcfafbfdfffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffffdfff4

Data: 23-12-2012	**Comunicati.net**	

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

f1f8fffcfff6f3fafffcffffcfff5f2f9fffdfffcfafefdfeffffefff9fafcfffefffdfefffaf9fbfffeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffeffffbfffffbfff4eff8fffbfffef9fff3eef7fffbfff7f3fafffcfffcfafefffd
fff8f7f9fcf9fcfffefff9f7f8fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffdfffffbfff1ebf8fcf6fffffafffef8fff8f3fefffbfffdf8fffffcfff5f1f8fffdfffffdfffbf8fbfffdfff8f6f7fffeffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdffede8f58f899ac7c1d2fff9fffff9fffffafffcf7fffaf5fe
cac6cdaeaab1efe9eefffdfffffdfffffefffbf7f8fffeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffdffaca6b53d3649524c5de0daebfff9fff5effcfffaffd6d1da555059454148b5afb4fffafdfef9fcfffefffdf9fafffd
fefffeffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffaf7ffdcd7ea837f90837f90f7f4ffff
fafff5f0fd605d6588838cc3bfc6f8f2f7fffcfffbf6f9fffcfdfffdfffffefffffeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffdfdfff4f4fff7f5fffbf9ffd8d7e5dddceafdfbffdddbe6f9f6fefbf8fffffcfffffdfffffdfffffafdfffefffffd
fffffdfefffeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfdfff5f8fff9fbfff3f5
fff9fbffe2e4f0d5d6e0f7f8fffdfcfffdfdfffffcfffaf7fbf8f5f8fefbfefffdfffffefffffbfcfffeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfefff7fdffecf3fcf6fdffd7dde4f7fdffe5e9f0ccd0d7f9fbfff7f9fff9f9fdfffefffffdff
fffdfffdfafdfcf8f9fcfafbfffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffbfeff
f6fffff4feffebf5fab9c1c6f6fefff2f9feb6bdc2f7fcfffbfefffdfefffdfefffffefffcfbfdf8f7f9fffcffffdffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffbfffff4ffffe5f3f3f2ffffd4e0e0b3bfbff0fafac0cacaf7fffff8fefff3
f6f8f0f3f5f6f7f9fefdfffffefffffdfffffdffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffbffffe2efedf0fffff0fffff2ffff9eadabb0bdbbf5fffef4fcfdf7fffff9fffffbfefffbfefffdfefffdfefffbf9fdf2f1f3ffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffeffffffffffffeffffffefffffeffffffffffffffffd
fffffdffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdfefffdfefffdfefff9fffff4ffffeffffee0efedb1c0bed2e1dfe7f4f2b7c1
c0d7e1e1edf5f6f7fffff9fffff9fcfef4f7f9f9fcfefdfdfffdfeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffeffffffefffffeffff
fefffffefffffefffffefffffefffffcfdf9f7f8fffefffffefffffefff9f7f8f7f9f9fbfffffbfffff0f2f2f8fafafdfffffcfbfdfffefffdfefff8f9fbfcfd
fff8fbfdf9fefff5fafdf7fefff4fbfee0e9ebbcc7c9b5c0c2e1eceef4fffff6ffffe3ededcfd8dab2b9bce0e7eaf7fefff0f5f8f9fefff9feff
e9eef1fbfeff
f9fbfbfffffdeeeeecfffffdfffffdfcfcfafffffffffffffffffffffffffffffffefffdfcfefefdfffffefffffefffcfbfdffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffeffffffefffffefffffefffffefffffefffffdfefffefffffefffffefffffefffffbfcd6cf
d1a7a5a6888a8aa7aeadf5f9f9fbfffff9fbfbf4f6f6f6f5f7fdfcfeeff0f2f7f8fafbfefff9fefff7fefff5feffebf3f8a7afb4bcc4c9e2ebed
f6fefff6ffff
e8f1f3ebf4f6f6fffff6ffffe4ebeeb7bec1acb3b6dce3e6f6fdfff7fefff4fbfef9fffffdffffeeeeecfffffdfefefcfffffdfcfcfaf3f3f3ffffffc
9c9c98d
8d8d858486cccbcdfffefffdfcfef5f4f6fffeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffffefffffe
fffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffdfefbf7f8fdf9fafffefffffdfef7f5f6fdffffc1c5c54a4c4c8b8d8dfbfbfbfffffffffefff6f5f
7
fdfefff5f6f8f0f3f6f8fdfff7feffc6cfd1b6c0c5d0dadfe8eff2f7fffff7fefff0f7faf1f8fbf7fefff7feffeef5f8f6fffff6ffffd9e1e6c0c8c
da5adb2ee
f6fbf6feffe2e9ecfdfffff0f0eefffffdfbfbf9e9e9e9ffffffbfbfbf4a4a4aa5a5a5e3e3e3ffffffffffff4f3f5faf9fbfffefffffeffffffffffff
fffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffff9f7f8fffefffffefffffeff
fdf9fafffefffffefffffefffdfffffcfefef8fafa8a8a8a414141adadadfffefffffefff2f3f5f9fcfef9fefff7feffbcc5c7afbabcc6d3d7f4fffff
7fffff9
fffff9fffff7fffff7fefff4fbfef4fbfef7fefff6fffff6fffff6feffe9f1f6acb4b9b0babfecf6fcf6fffff4f8f8fffffdf4f4f2fffffdf2f2f23f3f3f
4f4f
4ffdfdfdfffffffffffffffffffcfcfcfffefffffefffffefff4f3f5ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffdfefefcfdfffefffffefffffefff9f7f8eceaebffffffafafaffffffffffeff96949538
3637868386eae9ebfdfefff6f9fbf8fdffe3eaed97a2a4d6e3e5f0ffffecf9fbf5fdfef3f7f7f8fcfcf9fffff9ffffedf3f4f1f8fbf7fefff2fa
ffe7eff4f2fc
fff4feffebf5fb9fabb1b5c0c9f6fefffbfeffffffffefefefbebebe2c2c2c7a7a7affffffffffffffffff4f4f4f3f3f3fbfbfbf8f8f8efefeff8f8f
8ffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffeffff
fefffefcfdfdfbcfffdfeffffffffeffffffffffffffffffffffefff1eff0fffeffaeacad2c292c838284f4f3f5fbfeffe8edf0a9b2b4bdc8caf0fff
fe1f0
f4f2fffff7fffff7fbfbf1f5f5f6fafaf9fffff9fffff7fefff0f7faf6fefff6fefff4feffedf7fdf2fdffd1dce5b2bdc6e6f0f6f4f7faffffffa1a1a
1373737
6f6f6ffefefef9f9f9f3f3f3f8f8f8ffffffffffffffffffffffffffffffffffffebebebffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefff5f5f5ffffffffffffffffffefefef4f6f6f7f7f7fdfdfdf7f7f7fffefffdfb
fcfffefffffefffffeffb5b2b542414369686ae4e7e9f9feff828b8ddde8eaf0ffffdcebeff2fffff7fefdfdfffdfbfffdfbfffdf3faf9f7fdfef
7fefff4fbfe
f6fefff3fbffe9f3f9f4fefff1fcfff2fdff9ca9b3d1dbe1fbfeff6f70726c6d6f6b6c6efdfefffbfcfefdfffffcfefefdfffffcfefef8fbf8f5f8f

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

5f3f6f3f5
f8f5fcfffcfdfffdffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffe
ffffffffffffffffffff9f9f9f9fbfbfdfffffdfffffdfffffbfdfdffffffefcfdfdfbfcfffefff6f4f5fffefffffdffb9b8ba807f81515456878c8f5e
6769
effafcf2fffff0ffffecf9fbf9fffffcfffcf7fcf9f9fefbf9fffff9fffff7fefff7fefff5fdfff6fefff4fefff4feffdfeaf3f2fdff65727c646d76565
b5e7d
7e808d8e90fdfefffafbfdfdfefff4f6f6fdfffffdfffffbfdfdafdfafdfffdfdfffdfdfffdfdfffdfbfefbffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffffffffffffffffffffdfffffafcfcfdfffffdfffffbfffff9fdfdfbfdfd
f8f8f8ffffffffffff6f6f6fcfafbfffdfefdfafdfffeffd9d8da9396986d72755f686ac4cfd1ecf9fbccdbdfc9d6d8ebf1f2f1f5f5fbfffffb
fffff9ffffe9
eff0f7fefff5fcfff5fdffe3ebf0cfd9dfcdd7ddf1fdffdeeaf05d687176808670747acbcbcff7f7fbeeeef2fdfeffecedeffdfffff6f8f8fd
fffff6f8f8fdff
fdfdfffdfdfffcfafdf9f7faf6fdfffdfafafaffffffafafaffffffcfcfcffffffffffffdfdfdffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffffefffffefffffeff
fffefffffefffffffffffffff8fafafdfffffdfffff7fbfbf5f9f9fbfffffbfffffbfffffdfffff2f4f4f5f7f7ffffffffffffffefffffdfffcfbfdfdfefff0
f3f5aeb3b682898c848d8fafbabcaab7bbc9d4d6cbd3d4aab0b1dbe1e2ebf1f2f9fffff7fffff1f8fbeff6f9b5bdc2c5cdd2dbe3e8a
8b2b79da7ad7c868c919b
a1959ca3f9fbffefeff3fdfdfffdfdfffdfdfffdfefff7f8fafdfffffafcfcfdfffdf8fbf8daddd9fdfffccacdc9fdfffcf4f7f3ffffdffffff6f6f6
ffffff
fcfcfcfdfdfdfefefeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffffefffffefffffefffffefffffeffffffffffffffffdfffffcfefefbfffff9fffff9fffff5
fcfbf1f8f7f4fbfae1e8e7fbfffffbfffff1f3f3fbfdfdfefefef7f6f8fffefffdfefff8f9fbfbfeffd0d5d8aeb5b8b2bbbd5e686d7d878cc9d
2d4f7feffb8bf
c2cbd2d5f4fbfee7f0f2e5eef0a1aaacf2f9fce7eef191989b6c7577a3abb0c4ccd1c3cbd0f7fefffbfdfffbfdffedeff5f4f7fafbfefffb
fefffbfefffbffff
d4d8d8e3e8e55a5f5c959b969ba19c757b74d9dfd8fdfffcfffffdfafafafefefeffffffffffffffffffbfbfbffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffeffff
feffffeffffeffffefffffefffffffffdfffff1f3f3fbfffff9ffffd3dad9bfc6c5cbd4d3d1dad9c4cdccdbe4e3b3bcbbd3dad9fbfffffbfffff
4f6f6fdfe

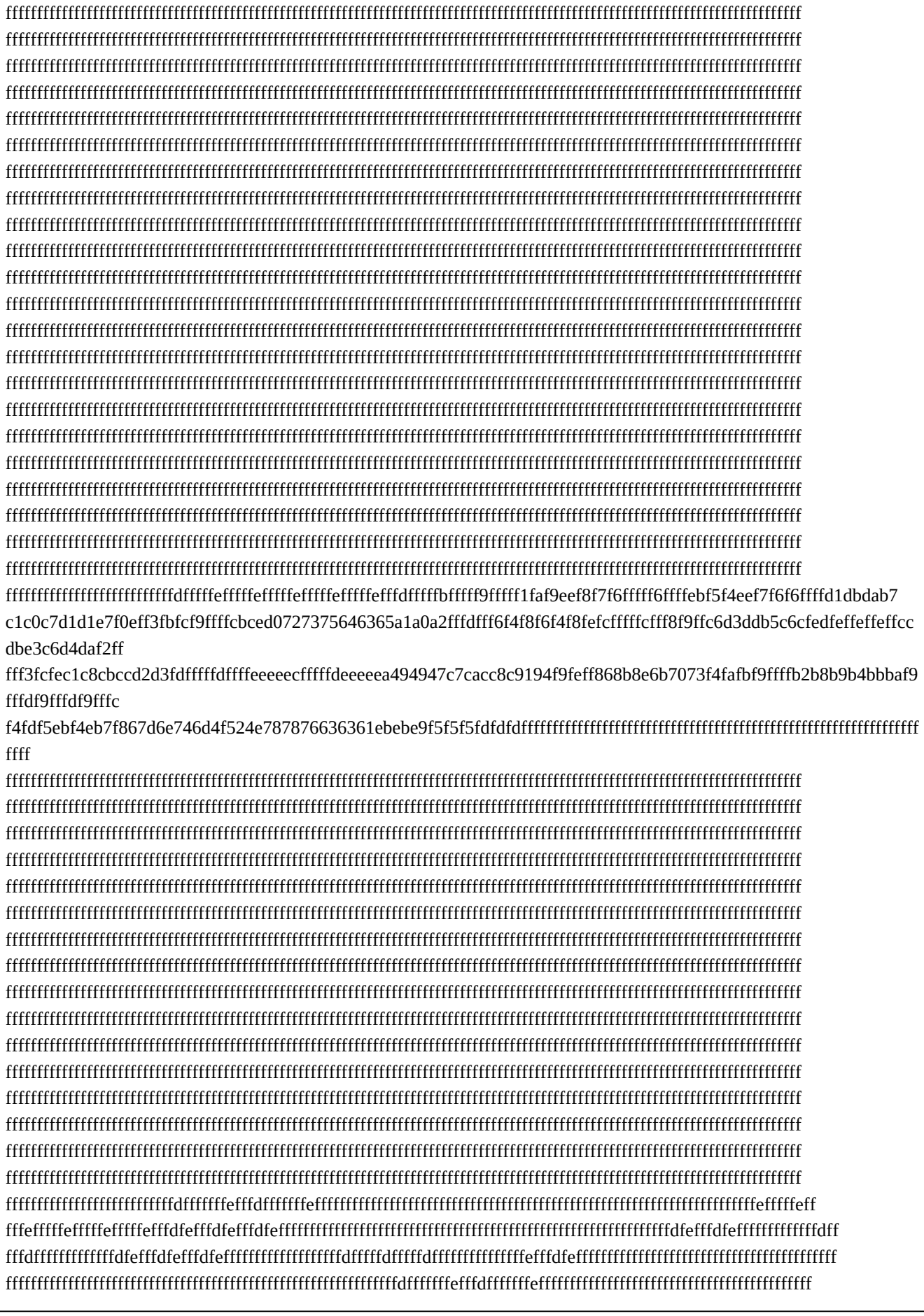
Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

fffffefff4f5f7fdfefff1f1f5f5f8fbf9feffeef5f8f6feffd7dfe499a3a9505a5f9aa4a9828a8f626a6f9aa3a55a6365a4adaf484f5279
8083c1c8cbf7ffff
eaf2f3f9fffff3f9faeff4f7eef0f6e7e9effbfdfff0f2f8f7fafdf4f7fafbfeffecf0f0686c6c494e4b6e746f6d736e6e746d5b615a898f
88f4faf5fefefcf6
f6f6ffffffcfcfcffffffffffffbfbfbffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdfffffefffffefffffefffffeffffffffdfffffdfffff4f8f8f9ff
fff9ffffcfd8d76c76754d57566d77765d67664d5756495251808988d5dcdbf8fcfcf9fafcfdfefffffefffbfafcfffdfffdfdfffdfdffd2
d5d8bcc0c6a9afb6
cdd6dfb2bdc68c97a0747e849ba5abc9d3d880888d858d926c73767b8285a5abaca8afaee3eae9f7fbfbfbfffffbfeffbbbdc3797
a82f6f8fefbfdfff6f9fcb3
b6b96c6f714e52526b6f6f5156534d534e474d48555b548c928be5ece3fbfffaf7f7f5ffffffffffffbfbfbf8f8f8ffffffffffffefefeff
ffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffdfffffdfffffefffffefffffeffffffffffffffffdfffffbfffff7fbfbc9d0cf868f8e68727176807f7a84836875736b7876616e6c5a6
765374140
363f3ea8afaefbfefff2f3f5c8c7c9fffeffafadb1a8a6aa9d9b9fc5c5c9fdfdffe1e5ececf7ffb9c6d0c2cfd9f2fdffeffaffe0eaf0f2fcff
f2faffbbc2c5f9
ffffdae1e0d4d9d6959a972a2d2a696c69949696b0b2b8f8f9ffd7d9df8b8d93484b4e25282b323537414545484c4c3136333c
423d717772848a83f9fff8f8ff
f6fbfffaf9fcf9ffffffcfcfcffffff8f8f8ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdfffffefffffefffffeffffffffffffffffdffff
f4f8f8fbfffff9fffff7fffff6ffffd9e3e2919e9c505d5b4a59574655533c49472832312932315d6463a4a7a9cfd0d25352545b585
b9d9a9efffdfffffdfffb
f9fde8e5ecf9fdffc6d1dbcad8e3e4f2fdf0fdfff0fefff2fefff4fefff6feffc3cacdccd2d3fbfffff4f7f4fdfffdfefffb21221e5f5f5d555
85b7c80876064
6b8e9298b2b7ba858a8d6e7475626968606766989f9cb8c0bbe4ece7f9fffae7f0e7f9fff9f7fdf6bbbebbdadadabcbcbcffffffbf
bfbfffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma



Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

fffffffffffffffffffffffffdfefffdfefffffefffffffffffefffffffdfffffdfffffffdfffffdfefffdfefffdfefffdfefffffefffffffffffefffffeffff
fefffffffffffffffffefffffefffdfefffdfefffdfefffdfffffdfffffffffffffffffffffffffffdfffffdfffffdfffffdfffffdffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfefffdfefffdfefffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffdfefffdfefffdfeffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfefffdfefffdfefffffffffffffffffffffffffffefafbfbf7f8fffefffffefffefafbff
fefffdfffff3faf9f6ffffd0dfddd4e3e1f2fffff3fdfcf9fffffbfffff3f5f5fdfefffbfcfedadadeb2b3b5e0e3e6696e71c0c3c6e9ecef525
55865686bf8f8
fcf8f6fafffdfff8f5f9fffcfff3f3f9e6f5f992a7aad2e7eaa7babd6e7e82a3b2b6abb8bacdd6d8b9c0c3dde2e5f2f3f5fdfefff7f6f8ff
fdfffcf7fa7a7879
707671f1f9f4f7fffaf8fffc808786343b3a8f9294d7dadcfafdfff9fdfdccd1ce747a756a7069454c43787d74767d747f837c7376
726c6f6bcccfcbfcfffcfd
fffdfefefcfffffdfffffdfffffdfffefffffefffffefffffefffffefffffefffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdfffffffffffffffffffffffffdfefffdfefffdfefff6f7f9fbfcfef2f5f7fdfdfffbfefff6f6fafdfeff
fdfbfcfffefff1eff0fffefff9f6f9fdfafdfffdfff8f5f8f9f8fafdfcfefdfdfffafafefdfdfffdfdfff2f2f6fdfdfff7fafdfbfeffeef1f4fcfdffffff
fff
fffff9f8f6fffffdfffffdfaf9f7fdfdfdfefefefcfdfffbfefff8fbfefdfefffffffcfffffcfffffffbfcfefbfefff9fdfff4f7fafafbfdf7f6f4fffffcf9f
5
eff4f1eefffffdfafafaf5f5f9fbfefffcfdfffdfefffdfefffdfefffdfefff4f5f7fdfefff7f8fafafbfdfdfefffdfefff0f1f3fdfefffdfefff6f7f9fdf
eff
fafbfdfbfefff7f7fbfbfefff8f8fcfdfefffafbfdfdfefffdfefffdfeffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffefff9fdfff4f8fffdfdfffefdfffdfaf8ff
fffcf9f9f5fffffdfbfefff9fefff7fefff0f7fcf6f8fefdfdfffffdfff3eff0fffefffffefffefbfefbfafcfffdfffcfcfff9fcfffbfefff6f9fcfbfefffbfe
fffbfdfdfafcfcfdfffdfffffcfdfefafffffafbfbf5fffffcf4f3f1fcfafbfffefffdfafdfffcfffffefff0eff1fbfcfefdfefffafcfcfbfdfdfdfffdfdfff
f
fbfefff4f8fefbfefffdfefff7f8fafdfefffbfbfbffffffffffffffffff6f7f9fdfefff8f9fbfbfefff8fcfff9fcfffdfefffdfdfdfdfefff6f7f9fdfefff
4
f7fafafdfffafdfffbfefffbfefffdfffffffffffffefffffefffffeffeae6e7fffeffececec979999b2bbba7786844a5b596073704e5f5d78858
38c9392aeb0
b0c9c9c9fefbfefffdfffefbff8a888c717477d0d5d8dfe4e7f9feff383d40565b5efafdfffdfdfffffdfff5f2f6fffcfffcfcfff2ffffebffffb
1c5c5cadede
efffffe5f5f6e6f1f3cad3d5dbe0e3f5f8fbfafafefffdfffcf9fdfffdfffffcffa3a1a24e544d4c564ae5eee6f9fffad6ddda757c79b0b4b
466696b5255574f
53534449464c524d5e615d5d625963685f5e6358585e575c625b5356527e817dfbfefaf5f8f4fafaf8fffffdfffffdfffffdfffefffffe
fffffefffffefffffe
fffffefffffeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdffffffffffff
ffffffffffffdfefffdfefff1f2f4fdfefffdfefff6f7f9fbfcfefdfefffdfefff2f3f5fffefff3eff0fffefffffefffffdfffaf7fafbf8fbfffdfffffdfffd
fcfef8f7f9fefdfff6f4f8fbf9fdfffdfff0f0f4f1f3f9fbfefffbfefffdfefffbfbfbfffffdfffefcfffefce3e2e0fffffdf7f5f6ffffffbfcfefbfefff
4f7
fafdfeffffffffcf6f2ecfffffdfdfefff4f8fef7fbfffbfefffcfefefbf8f5fbf5eefffff9fffff9faf7f4f6f6f6fbfefff8fbfefdfefffdfeffecedeffdf
eff
f4f5f7fdfefffdfefffdfefffafbfdfdfefffdfefff6f7f9fdfefffdfefffdfefffcfdfffdfefffdfefff5f6f8fdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefff
d
fefffffffffffffffffffffffffffffffdfdfefff9fcffedf2fcf7f7fdf8f8f8fffffcf7f3ecfffff9f4f5f1f8fcfce7eef1f3fafff6fdfffbfdfff6f6fafffd
fefffdfffdf6f8fffbfcfbf8fbfefdfffffdfffdfdfff5f7fdf4f9fcf9fefffbfefff7fafcfcfefefdfffdfefffbffffafffff9fffff9fffff9f2f0eafffff
c
fffffdf1eff0fffefffffdfff9f6fafffefffaf9fbfdfffffdfffff1f4f1fafdfaf0f2f2f0f5f8f0f4fafbfeffeff0f2fdfefff5f5f5ffffffbfaf8f8f7f5
ff
fffffafafafdfefffdfefffbfefff3f7fdfbfefff8f8f8ffffff8f8f8fdfefffdfefff4f7fafbfefff6fafffbfefffdfffffdffffffffffcfcfcf3f1f2fffd
fefffefffcfafbfdffffe6eaea6872715463616273715467645263615461 5f555e5d3337373d3f3f3231335152547b7c7eeef1f39
69c9dd9e1e2f7ffffa0a8a9
384041585e5ffafdfffdfefffffcfff9f6f9fffdfffffefff4ffffefffffefffffff0fffff2fffff4ffffedf7f7f7fffff6fcfdfbfefffbfcfefffefffffdffff
fdfffffdffd8d6d7373d36616b5f444d45f9fffaeef5f23a413e666a6af9fdfd898d8df4f8f8979c996e746f878d887e857c727970
747c70737972888e879396
92a4a7a3fdfffcfdfffcfffffdfcfcfafffffdfffffdfffefffffefffffefffffefffffefffffeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfdfdffffffbfbfbfffffffffffff7

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

f7f7ffffffefefefffdfefffefffffefffcfafbf6f4f5fffefff8f6f7fffefff1eff0fffefffffefffffefffffefff0eeeffffefffffefffdfdfff5f8fbf7f8
fafdfdfdfffffffffffdfffdfbfffdfafffffcf3f3effbfaf8ffffffff6f6f6fdfefff5f8fbfdfffffffffafffff9fffffcf9f9f9fbfefff2f6fceff2f5ffffff
fffffcfff9f2fffff7fef7eefbf7f1fdfcfafdfefff4f7fafdfefffffffffefefefffffff9f9f9f7f7f7e7e7e7ffffffafafaf7f7f7f7f7f7ffffffffffff
6
f6f6f6f6f6f9f9f9efefeffbfbfbf9f9f9ffffffff8f8f8fbfbfbfffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfefff9fdfff8fcfffffe
fffffffcfffff9fffef4fffff7fffffafdfffdf9fffff2f9fee8eff4fdfdfffffefff5efeefffdfcfffefdfffffdfffefffefdfffcfbfdf6f6faf6f9fcfbfeff
fbfefff8fbfdfafbfdfffffffffffdfffffcfffdf7fcfbf3fefaf3fffff9f5f1eafffffafffffcfffcfafffefff7f5f6fffdfffffdfffefbfefcfcfcfefefeff
fffdfffffdfbfefbfdfefffdfefffdfefff6f6f6fafafafffffdfefbf8fffffcfffffcfffffcfefdfbfdfdfdf7f7f7fdfefff5f6f8fdfeffffffffdfdfaf7fcf
b
f9f2f2f2ffffffff9fafcf4f7faf9fcfffbfefffbfefffdfffffdfffffffffffdfdfdfffffff3f3f3fdffffd1d5d5464f4e505a59596866556664607
370354644
5362603b48464c5554a1a8a7c7cacc5a5d5ff9ffff707677f3fbfcebf5f5f7ffff565e5f555d5e727879f6f9fbfcfdfffbf8fbfffdfffff
dfffffcfff7ffffe7
f5f5e7f5f5f2fefef2fcfcf6fffff7fffff4fafbfbfefffdfefff7f6f8fdfcfefffdfff9f6f9fffdfffcfafb8f958e6871683b443ccfd8d0aeb6b1
5158554044
44babebefbffff818683f3f8f5afb5b0919790ecf2ebc1c8bff0f7eedde3dce2e8e1f5f8f4fcfffbf4f7f3f5f8f4fffffdfdfdfbfffffdffff
fdfffefffffeff
fffefffffefffffefffffefffffeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f6f4fcfbf9fffffcfffffcf2efecfffffcfffffcfbfaf8fffefff6f4f5fffffdfcfafbfffffdffff
fdfffffcfffffcfffffcf1ece9fdf8f5fffffcfffffcf7f2effffffcfffefffbfcfefffffffcfbf9fffffdfffffcfffcf9fdfbf5e7e2dffffffcfffffcfaf9f7
fffffdf9f9f9fdfefffbfbfbfdf7f0fbf5eefefbf8ffffffffbfefffafdfffdfefff8f7f5fffffafffaf1fffff6fff9f0fffffafffffcfdfcfefdfeffffffffffd
fdfbfffefff3f3f1fffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffbfbf9fefcfdfffffdfffefffffffdfffffcfffffcfffffcfefbf8fffdfafcfbf9ffff
fdfcfcfcffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfefff3f5fbfdfdfffffefffcf8f2fffaf1fffff3fffbf0fbf8eee9eae6fbfffffbfefffbfeff
fefdfffffdfbfffffcfffaf7f3eeebfcfbf9fffdfefefefefffefffdfefff9fafcf8fbfdf2f3f5fdffffffffffffefcfffefbffffafffff9fffff7fffff7ff
fff7fffff7fffcf5fffffaf6f3f0f7f4f2fffefffffefffdfbfcf9f7f8fffffdf3f2f0fafbf7fffffcfefffbffffff7f7f7fffefff5f4f2fdfaf7fffffcfaf6
f0fffdf6fffdf6f7f3edfffffcfffffcfffefcfffffdffffffffffffdfaf6f0fffff9fffffcfffffcfffffdffffffeff0f2fdfefffffffffffffffffffffffe
e7e9e9fdfffffdfffffbfffff2f9f8eef7f6f6ffffddeae8cedddb9cadabb9cac8c8d9d7c5d6d4f2ffff717e7ce2efed606a6aecf6f6c7d1
d15f6969d7e1e1f4
ffffbbc5c54f59595b6364969c9df8fbfdfdfefffcf9fcfffdfffffafdfffdfff3f6f8f7fffff7fffff7fffff9fffff9fffff1f7f8fbfefff7fafcfdfe
fff7f6
f8fffefffffefff7f6f8f9f6f9ffffff666a63555c53646a63474d46fbfffc7d837e565b584e5350eaefecd1d6d33d423f7b817c747a7
3c1c7c0adb4abeff6ed
fbfffaedf3ecf7faf6fdfffcf7faf6fdfffcfffffdfefefcfffffdfffffdfffefffffefffffefffffefffffefffffefffffeffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfefffdfefffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdfffffdfffffcffff
fafaf6f0fffffafffef8fffff9f6f2ecfffffcf4f4f2fffffdfffffcfcfbf9fffffcfffcf9fffffafffffafffcf7fffff9fffcf5efeae0fffff7fffff7fdf7f0
f0efedfffffffffffff7f6f4f9f6f3fffffafffffafffcf5fffffafbf7f1fffffafffffcf4f3f1ffffffcfcfcfffffdfffef5fffff7fffffaf7f6f4fdfefffd
feffffffffcf9f6fffff9fff9f0fffff4fffff6fffbf4fefcf6fffefff5f5f5f9f8f6f8f8f4fdfaf8fcfcf8fffffdfffffcfbf8f6fcfcf8fffffdf5f5f1ffff
fdf7f7f3fffffdfefefafcf9f7fcf9f6fffcf6fffcf5f9f5effaf6f0fffffafffffafffcf9fcfbf9fffffdfffffdfffffffffffffffffffffffdfefffdfeff
f7f7fbfffefff7f2effffff7fffff5fffff3fffef2fffff6fffffaf3f4f0f7f7f5ffffff9f8f6fffcf9fffffafaf3ecfffffcfffffcfbfaf8f5f5f3fffffffd
fffffcfefef3f5f5ffffffffeffffffdfffefbfef7f2fcf6effff7f1fffbf2faf4e9fffff6fffef4f0eae3fffffafffcf9fffefdfffefdfffefdf9f6f4ffff
fdf4f1efffffcf6f6f0f9f7f1fffffcfdfdf9fffffbf5f2efffffafffff9fffaf3fffff7fffff7fffff7fffbf2fffff9fffff9f2eee8f6f3f0fffffdf7f4f
1
fffff7fffff6fff9f2ede7e0fffffafffffcf8f7f5fefefefdfffffdffffffefffffffffdffffe8eaeafbfffff1f8f7d6dfdeb7c1c07e8b8994a3a16a
797785
969474858395a6a4dbeceae3f4f2afc0be6475732d3b3bf2ffff9aa8a86e7c7c8d9b9be3efef6a76766d7979474f50bbc1c2fbfef
ffdfefffefbfefffdfffdf8
fbfffdfffdfefff4f7f9fbfefffafdfff2f3f5fafbfdf6f7f9fcfdfffcfdfffdfefffefdfffffefffffefffcfbfdf8f5f8ffffff7579724f564d737972
555b54
d6dcd7515752686d6a383d3a808582c2c7c46f7570858b866c726b585e574248412229202c322b7d837cdfe2def7faf6fdfffc
f1f4f0e7e7e5fffffdfffffdff
fffdfffefffffefffffefffffefffffefffffefffffeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffdfefffdfeffffffffffffffffffffffffffffdfffffdfffffcb9b6b394908a97918ad9d2c9fcf5ecfffef5fffff7fffff7fffffbf9f9f7fffffcfbfb
f7

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

898985fffffaf5f1ebfffff9fffbf4fffef5fff9eefffff6fff9eda1998da39a8bf8f2e7fffffcfcfcfaf5f4f2fffdfafffffafffff9bcb6afbeb8b
1fffaf3ff
fff9fffaf5fffffaf3f0edfffffdf4f2f3fffffca9a097f0e8ddfff9f4fbfbf7f9f9f9fdfdfdfffefcd1cecbe0dad3fffff6b3a99dd2cabefffdf4
fffffaffff
fdfffffdfffffcfffffcaba8a5a4a19e888582fffdfafffffcfffffcfffffcfdfaf7fffffcaca9a6e1dedbfefbf8fffffcfffffafffff7fffaefe2dbd2
b1aaa1
dfd8cfa7a19aece8e2fffffcfffffcfffffdfffefffffffffffffffffffffdfefffdfefffcfbfdfffefff9f2edfffff5e9ddcf8b8070ece4d3a59d91ed
e8deff
fffaf7f7f3f6f6f2fffffcfff8f1e2d7cea9a097f6f2ecfffffcfffffcfafaf8f8f8f6fafafafbfdfdfffffffffefffdfaf8fffdfafffffafffdf6d9d0c
7b6ab
a2aa9f95f3ebdfd3cec19c968bddd8cefdf7f0fffffafffffcf5efeef5efeed9d3d29c9695b7b4b1f7f5effffffafffffafffffafffffafffffae
5e1dbb0aaa3
fffff7aba398f3ebe0fffaeeaba096fffff6fffff5fcf5ecfffff9fffffafefaf4d8d2cb999186fbf1e59f978cfffff7fffff9f7f3edfffffcfcfbf
9fffffcff
fffefffffefffffcf9fbfbfbffffb0b7b6616b6a54615f5564624f605e4a5b595968665c6b696877754354524a5b59a9bcb9a8bdbab
1c6c3a2b5b2e8fbf894a5
a35566646d7e7cf2ffff8794925d6a684a5352e8efeefbfffffdffffffefffcfafbfbf7f8fffeffeeecedffffffffffff6f6f6aeaeae919191
ebebebffffff
ffffffcfcfcfefefefefefefffffffffffffcfcfcfcfcfa989b974e524b777a767c7f7b747a75bbc1bc6369646b716c575d58777d78e8f0
eb878f8adbe3de74
7d758a938b6c756d50564f484e473e413d4b4e4a9da09cf3f6f2fefefcfffffdfffffdfffffdfffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefff
fffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfefffdfefffdfeffffffffffffffffffdfffffdfffffc
f8f4eea7a19a504940fffff4fffff6fff8ecfffdf1fffff6fcfaf4fffffcfcfdf9f7f7f333332dd6d5cdfdf9f2fffff5fffff6f9f4e7fffff3fffff3
746c5b7e
7665ddd3c020190afffffafffffdf5f2f0fffffcfffffaf5efe86b645d625b525f584ffffff7fff9f2fdf9f3fffffcf2f2eefffffdf6f4ee130b0
0847c70fbf5
eefffffcf1eff0fffffffffffda4a09a3b342be9dfd333291d685e52eae1d8fffef7f1eeebfffffdfffffc928e8827231dede9e3f3efe9ffff
faf2eee8fffef8
f9f5efffffafcf8f2110d0768645eeeeae4fffffaf9f3ecfffff6fffff55d52487b736850483d221b1288827bfbf7f1fffffcfffffcfffffdf
ffffffffffffd
fefffdfefffffefffffefff4efecfffff9fffff5190d009b907d5045322b2213767065fffff7fffffafaf8f2fffff9f5ece3a89b9152473da6a
29bd7d7d1ffff
fafffffcfffffdfafaf8f9f9f7fffffdfffefcfaf7f5fffaf7fffffafffff9e5d7cf95877d53473bfffff5443c307a7267fcf5ecfffff9fdf5f0fff8

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

f3fffffc
fffffc050000f9f4f1433f399a9690fffff9f3efe8fffff9fffff9f1ebe4fef8f1171007f7efe4675d51948a7eefe6d71307007d7367f0e6dafffff6f1eae1fb
f5eeffffff9373027bcb0a24f43333b2f2152483cfcf5ecfffff9fcf9f6ffffdfffffffffffffffffffffffffdfffffbffffebf4f394a19f5a6b695e716e5a6d
6a6174716a7977727f7d74817fd3e2e0f0ffff8ca19ed6f0ec9cb6b2ebffffe6fbf88a9d9a5669666e7f7de6f5f384918f7f8988636c6bf9fffff7fbfbf4f6f6
fffefffdfbfcfaf6f7f8f4f5fffefff6f4f5f7f3f49f9d9ea9a7a8bbb9ba888687efedeefffefff5f5f5f8f8f8f3f3f3f4f4f4ffffffffffffbfbf9daddd9a2
a69f6e716d878a86929591bcc2bd515752858b86434944fbfffcc0c8c3868e89dee6e1f9fffc788179737c74878d866b716a4c4f4b6164605b5e5aecefebfdfd
fbf5f5f3ffffdfffffdfffefffffefffffefffffefffffefffffefffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffdfefffdfefffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffaffffffacfffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffdff9ffffffaffffffffffffffffffffffffff7fdfbeffffffeffffffffffffffffffffeeffffffffffdecffffffffffffffffffffffefffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffdfffffffffffffffffffffffffeffffffffffffffffffffffffaffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffdfffffdffffffefffffffffffffffffffefffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffdfefffdfefffdfefffdffffffffeffffffffdfffffcfffffaffffffac0bbb11d140bfffff6fffff5fffff5fffff3fffef2fffffaf8
f9f5fcfdf9fffffa64625c616058fffff7fdfbeffffef3fffff3fffeeffffdec6f65527c725fffffef463e2d86827cf3f2f0fffffcfffffaf9f2edfffff98c85
7c6d665dfffff7463f36fffff9fffdf6fcf7f4fffffcfefdfbfdf9f3140c01fffdf1fffff9e3e0ddfffffdfffffde7e4e2faf6f0140c01fffff5736759b5ab9f
fffcf1fffff9fffffcfffffcfbf6f3b6b2ac6c6862fffffaf7f3edfffffafffffafffef8fffffaf8f4eefffffa4e4a44bdb9b3fffcf6fdf9f3fffff9fffff5ff
f6e8897f7383796dfffff61e180de4ddd6fffbf4fffffcfffffcfffffdfffffdfffefffdfefffdfeffffffffffffcfdfffffcfffff7fffcf0554a37aea18dffff
ef180d00fffff3fffff7faf6effffff9fffff9fffff6e0d2c735291dfffcf5fffffafffffafafcf5fefefcfffffdfffffdfefefcfffcfafffffcfffbf8fff5ef
fffff9fffff6c0afa6514338fffced181102fffef3fffff6fffaf3fffef7fffffafffdf8f4edea221b18fffffae5e1db18140dfcf8f1fffff7fcf9effffff9ff
fff9fffaf12a2419baafa5cdc3b7231709fffff32e2214fef2e4fffff5f9f1e5fffff7fffff7fffff9474136c7baacefe4d12c1f11fffff5fffdf2fffff9f9f5
efffffcfffffcfffffcfffffefffffcfdffffe0e4e48e9897798a88879c99869d9a8ea3a0a9bcb9d1e0def6fffff3fdfcf4ffff6d7e7ce2f9f693b0ac8ba8a4
e8fffeebffff566b685568657f908ee3f2f093a09ef3fdfcb2b9b8f7fbfbf4f6f66b6d6d979596bfbdbec7c5c6c4c0c1c5c1c2c2bebfcbc4c6eeeaebfffeffff
fefff5f1f2cecccdcac8c9d2d0d1bababac7c7c7d7d7d78b8b8b727474d4d7d4fbfcf8dcddd96c6d69a4a7a39da09cfdfffc343a33a7ada6626b63929b93c4cc
c75a625dd4ded987918cf7fffcc8d0cb80867f5a60597c7f7b737672838682dcdfdbffffdfffffdfffffdfffffdfffefffffefffffefffffef

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffeffffffeff
fffeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfefffdfefffdfefffdffffffeffff
fffdfffffcfffffafffffaf7f2e8231a11847c71897f73c8beb2fff7e9fffff5fffffafffffcfffffcdee0d9aeaca618170ffbf8eefffff6fffff6ff
fdedffff
f3fffff2a59b88463c29ffffef938b7a78746efefdfbfcf9f6fdfbf5fffffafffff9c0b9b0383128fffef56e675ee4ded7fbf7f0fffffcfffff
cfbfaf8f4f0ea
5e564bb5ab9ffffff9f2efecfffffdfffffdefeceafffffa30281d443a2ed1c5b7574d41fffbf0fffff9fffefbf8f8f4fffffccecac415110bff
fdf7cfcbc5bc
b8b2fffffafefaf4fffffafffef8f7f3ed7b77718a8680fffbf5fffffafffef7fffff5fcf0e2f4eade1e1408fcf4e98c867b9a938cfffff9fffff
cfffffcffff
fdfffffdfffefffdfefffdfeffffffffff9f5f6fffffcfffdf4fffff5cabfac2d200cfffff0514636c1bcaffffff7f8f4edfffff9fffff9fffaeffffff51d
1105
fffcf5fcfcf6fffffafffffafcfcfaf2f2f0fffffdfffffdfffdfbfffffcfff8f5fff8f2fffff9fff3e9f8e7de291b10655c4d443d2efffff6fff9eefff
ef7ff
fff9fffef9fffffafffefb1a1310e3dfd9f0ece619150efcf8f1fffff7f6f3e9fffff9fffaf3efe8df807a6f2a1f15fffff32e22148a7e70897
d6fa69a8cffff
f5fffff4fffff7fffff7fffff9bcb6ab46392bfff5e2433628d8cec2fffcf1fffff9fffffafffffcffffffffffffffffffffffffffffffff9fdfdeff9f8e7f8
f6
ebffffe8fffeebffffe8fbf8c6d0cf848d8c3c4342838d8cc2d3d1e7fffd62827d64847fddf7f3e0f5f26d827f4d605da2b1aff4ffffd
9e3e2f7fffff0f4f4e2
e6e67e8080ffffffeeeeeefffefffffefffffefffffefffffdfffffafcfffdfef7f3f4fffefff8f4f5f9f7f8fffefff4f2f3fffffffffffececec fffffffdff
ffc1c4c18e8e8cf9faf6d0d1cdfffffcfafdf9edf1ea797f787a8079767f77f9fffa69716c707a7596a09bbfc9c45d67629ea8a3f2fb
f3a5aba4878a86777a76
888b87babdb9f9f9f7fbfbf9fffffdfffffdfffefffffefffffefffffefffffefffffefffffeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfefffdfefffdfeffffffffffffffffffffdfffffdfffffcfffffafffff9453e359d958ad2cabf51493d4a40
34fffff6fcfaf4fffffcf2f3effefefa5959533a39312c2821434036fffff6fffbeefffff3fffff3f1e9d84f4736756b582d2617aeaaa4ffff
fdfffffdfffffc
fffffaede7e07c756e080100fffff729241aa9a39cfffffafcf9f6f3f3effffffdd6d4ce31291e675f53fffdf6fffffcfbf9faf6f6f6fffffd8f
8b85221b12c4
baae2a2014261c10fffff7f8f2ebfffefbfffffdfffcf9fffbf5635f59736f6939352f89857ffffffafffef8fefaf4fffffaf3efe9302c265e5
a54f8f4eeffff
fafffff9fff9eefffff5fff5eb9c948948403547403758524bf7f3edfffffcfffffcfffffdfffffffffffffdfefffdfeffffffefffffefffffffcfbf4edff
fff5
fffff2564b386e6350473e2f827c71f2efe5fffffafffffafffff9fff9f08e81771c1107c1bdb6fffff9fffffaf9faf6fdfdfbfffffdfffffdfbf
bf9fcfbf9ff
fefcfffefbfffffafffff9fffef6fffcf2302418afa599b5ada1150d02bcb5acfffff9fdf5f0fffffafffffcfffffcd4cfcc07020096928c2e2a
24fffef7ffff
f9fffff9f9f5eefffff9dfd9d2261f1670685d4b413522180cccc3b4291d116c6256fff7ebfffff6fffff6faf4edfffff9fff8ef6a5e506a
5e4e382c1e8f8579
fffff7fef8f1fdfaf7fffefcfffffcfffffefffffefffffeeceaebfdffffeaf4f3eefffee9ffffe7ffff8fa6a340514f323b3a4b4f4f7f8181ecf3f2a
2b1afe3
fdf964868132544fe4fef8effffd9bada8475752d5e2def3fefaf9fffdfbfffdeef3f0808380fffffdfafaf8fffffdf5f5f3fffffdfcfbf9ffff
fdfffffdfffc
fafffffdfffdfbfffffdfcfbf9fffffdfefdfbfffffdfffffdfffffdfffffdfdfdfbf2f5f2fafdfadcdcdab1b0aef6f7f3fffffcfdfffaf4f8f1c1c7c07
47b72
a8b1a8949d944b564e7f8a82747e79e6f2ecbfcac65b65603841396c726b858884fdfffcf9fcf8fdfffcfffffdfffffdfffffdfffffdfffe
fffffefffffeffff
fefffffefffffefffffeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfefffdfeffffff
ffffffffffffffffffdfffffdfffffcf9f6f3f2eee88e88815e574efffff7e1dad1231a11f8f3e9fffffcf1f1effffffcfffffceeeeeafffff9faf6f0
fffff9
fffff9fffff6fffcf1f7efe4fffff5fff9edfffeeffffff6faf7f4fffffdf8f7f5f3f0edfffffafffff9fffff9fffdf6fff9f2faf4edfffffafdf9f3fffffcff
fffdfffeffffffcfffff7faf2e7fffffafffffcf6f6f6fefefefcfbf9fffffcfdf7f0fffff6fffff3fffff5fcf5ecfffffafffffdf0efedfffffcfffffcfdfa
f7fffffcf8f5f2efece9fffffcfffefbfffffcfffffcfffffcfefbf8e9e6e3fffffcfffffcfffcf6fffaf1f5efe4fffff7fffff7fffef5fffff9fffcf6fffffc

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

fffffcfffffdfffefffffffffffffffffffffdfefffdfefff4f3f5fffefffffffaf8f0e5fffff3fffff2fbf3e2cfc7bb474238fffff9fdfdf9f9f9f5fffdfaff
fcf5fffff7fffff7fffffafffffcf7f8f4fbfbf9fdfdfbffffffdfffff5f5f5fffdfefefbf9fffffcfffffafef7f0fffff7fffff7584d43958d81fdf8eb
8680
75544f45f7f1eafcf5f0fffffcfffbfaf7f1f0fffefdfffefdfbf8f5fffffafdfbf5f0eee8fffffafffffaf5f1ebfffffafffff9fffef5fffdf2fffff6fff
ff5
fffff6fff8edfffff6fff9f0fffff9fcf8f2fffffafffff9fffff6f2e8dcfffff4fff9f0fffff9fffff9f8f5f2fffffdffffffdffffffffffffffffffefffb
fbfbf6ffffefffffe9ffff76928e566d6a5a69677077766565 65f4f2f3afb1b1e4f1efebffff75999441656098b0aaf0fffd6e7e79a0a
da99aa5a1f9fffdf1f6
f3fdfffd666966fffffdfffffdfffffdfafaf8f3f3f1fffffdfffffdf7f6f4fffffdf9f8f6fffefcfffefcc7c7c5e2e1dfefefedfffffdfcfcfaf8f8f6f
afaf8
fffffdfffffdfdfffdfffffdfcfbf9787775fffffdfcfdf9f4f6effdfffafdfff9fbfff9e7f0e7626b62566159737e7679857fe8f4ee9ca7a3f
6fffc98a09b69
6f68313430454844f4f7f3fdfffcfdfdfbfdfdfbfffffdfffffdfffefffffefffffefffffefffffefffffefffffeffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfefffdfefffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdfffffdfdfaf746423c403c36
8c8882201c16544e47fffffafffffbf9f9f7f8f7f5f8f8f4fffffdfffffcfffffcfffdf7fcf8f2fffdf8fffff9fdf7f0fffaf0fffff7fffdf4fbf5eeff
fffdff
ffffffffffffffdfffefbfffffaf4f0eafffff9fffffafffffafffffaf8f5f2f6f5f3f5f5f5f9f9f9fffffdb7b0a7080100fdf9f3fefdfbfafbfdfdfefff
5f5
f5fefbf8fffff9fffcf3fffff6fffff6fffbf4fffffaf9f7f8ffffffffffdf1f1edfffffdf3f3efffffdfffffcfffffdfffffcfffffdedede9fffffdf8f8f4
030000e0e0dcfffffdfffffcfffffafffff9fffbf5fffbf5fffef8fffbf5fffcf9fffffdfffffdfffffdfffffffffffffffffffffffffdfefffdfefffdfdfffc
fbfdfffffcfffcf3fbf3e7fffff3fffff5b0aba00c0a04fefffbfbfbf9ffffffffffdfcf7f4fffffa60595256514eeeeeeafffffdfcfcfafffffff9fb
fbf4f6
f6fdffffffffff8f6f7faf7f5fffffcfffffafffff9ede3dd3f362d2c261b9d988d151006c0bab3fffffafffffcfffefdf6f0effffefdfffffdfffff
dfffffd
fffffcfffffafffff9fdfdf9f8f8f4fffffcfffffcefebe5fffdf6fffff9f5eee5fffff7fffef5fcf5ecfffff9fffbf4fffffafffefbfcf9f7f5f2effff8eff
f
fff6fffff9fffff9e5e1dbfffffcfffffdfefefeffffffffffffffffffffffffffaf3f5f8f6f7f3fcfbefffff78928e5b77735d726f4f5e5c565858fcf8
f95e57
59454545f0faf9e8fffc597d784a6e694d635df0fdf996a19df7fffd9ea5a2fdfffdfffffdededeba9a9a7edeceafffffdf9f9f7fafaf8f
dfffdfdfffdfcfffc
f9fcf9fffffdfffffdfffffdf6f6f4858885e9e9e7fdfffdfdfffdfdfffdfffffdfefefcfffffdfefefcfafaf8f7f7f5fffeffdcdbd9cecdcbf8f9f5f
ffffafa
fef7fafff6f1f9edeef8ec77807757625a8c978f48544ecfdad686939196a19d878f8a595f588588845e615d3b3e3a4e514df7f7f
5fffffdfffffdfffffdfffe

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

fffffefffffefffffefffffefffffefffffeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefefeffffffdfffffdf9f6f3fffffcfffffcf9f6f3fdfaf7fffffdfffeffedebecfffffdfffeffff
fffdfdfcfaf9f6f3fffffcf9f4f1fffffcfffffcf3eeebfdf8f5fdf8f5fffffcfffefff1f2f4fffffff8f7f5fffffdfffffcfaf7f4fffffafffffceeebe8e9
e6
e3fffffdfffffdffffffdfeffffffffffff9fbf5eef4f1eeffffffbfefff3f6f9fdfefffffffdffffaf8f1e8fcf4e9fffff7f8f4eef4f4f0fffefff8f9f
b
f7f7f7fdfdfbfffeffefefedfffdfefefefcfaf8f9fffffdfffefffffffdf6f4f5fafaf8fcfafbf4f4f2fffefff5f4f2f6f3f0fffffcebe8e5fffffcfffff
cff
fffdf4f3f1fafafaffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfefff7f9fffdfdfffffefffffffaffff7fffcefffff6d8d5cbecede9fbffffeef1
f3fbfefffffefff0edebfffffcf0e9e6fffffcfaf9f7f5f3f4fffffffffefff4f5f7fdfefffbfefff5f6f8fdffffffffffdfcfaf5f2eff6f4eefffff9fffff
7
fffff7fffcf2fffff7f7f3ecfffdf7fcf9f6fffffdfffefff7f3f4fffefff5f3f4f3f2f0fffffde6e7e3fffffcfffffcf7f7f7f5f5f5fffefffffffdfffffcf
f
fffcf5f1ebfffff9fffff9fffffafffffcf8f5f2fffffdf7f7f5ffffffffffdfffffafffef7fbf6f3fffffcfffffdf4f4f4fdfefff5f6f8fbfefffbfffffdff
ffffffffffdfffffeffeaf3f2b7cac7b2ccc8516d69556a67919e9cffffffffdffa9a0a2a3a1a24b5554ebffff6d938d466a65374a45f6
fffdf7fffdf4fbf8
fdfffdf2f2f0fffffdbcbbb9f4f1effffffdfaf9f7f2f2f0fffffdfdfffde2e7e4fbfffdf4f9f6fbfffdf8fbf8fbfffdf9fcf9949794fdfffdfdfffd
f6f9f6fd
fffdfffffdf9f9f7fffffdfffffdfdfdfbfffffdfaf6f7fffeff8f8e8cfffffbfffffcf2f4ecfcfff8fbfff7f0f8ec505a4e505b53bac6bea6b1ade2
ede97582
80545f5beef6f15d635c40433f80837f737672646763727270fffffdfffffdfffffdfffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffffffffff
fffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffb
fbfbffffffffffff4f4f4ffffffcfcfcfffffffffefff9f7f8fffefff9f7f8fcfafbf4f2f3fdfbfcfffefff9f7f8fffeffefedeefffefffffefffffefffaf8
f9fffefffbfbfff0f3f6fdfefffffffffffffffffdfbf8f6fefbf8ece9e6fffffcfffffdf6f6f6ffffffff6f7f9eef1f4fdfffffcf8f2fffbf4fffffcefefe
f
fbfeffecf0f6fbfefff4f4f4fffbf8fdf7f0fffff7fffff7fffff9fffffde8e9ebfbfefffdfefffefefefafafaffffffffffff2f2f2f3f3f3ffffffffffffd
fdfdffffffffffff2f2f2fffffff7f7f7ffffffffffffcfcfcffffffffffffffffffeaeaeaffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffdfefff5f9fff9fdfffffeffe6e6e2fffbf4fffff7fffff7fdfdf7f3f6f3f9fffff7feffe4ebf0f9f9fdf7f6f8fffdfcfffefdf8f2f1fffffdfefcfde8
e7e9
fffefffdfdfff8fbfef8fbfefbfefffbfefff7f8fafbfbfbfffffdfffffbf5f3edf2f1e9fffff9f8f4edfffff9fffffafffffcfffdfbfffbfcfffdfefffdfff
f
fdfffefbfefbfbfbffffffffffdf4f4f2f6f9f6fdfefffdfeffe2e3e5fffffff1f1f1fffffdf5f2effefbf8fefbf8fffffcfdfcfaf9f9f9fffffffdfefffd
fe
fff2f3f5fffffdfcf9f6fffffdffffffffffff6f7f9eef1f4fbfefffbfefffdfffffdfffffdfffffff9fbfcf8f9f9ffffe2f3f17b9591a4c0bcedfffff4f
fff
eeeeee857c7eede3e59b9798e1eae9e3faf79ec4be476b6650625dd5ddd8f7fffaedf3eefffffcfffffcf0edeaa7a4a1fffffcfaf7f4fff
ffcfffffcfafbf7e8
ebe7fbfffcf9fffcf9fffcf2faf5f6fcf7f9fffcecf2edc1c7c2fbfffce8eee9fdfffcf3f6f2fffffcfffffcf4f5f1fffffcfffffca3a3a1f9f5f6fdf
9fa7574
72f8f8f4fefffbfffff9fdfff9f2faeec7cfc3333d318c978f8a968e818c88f4fffd525f5d959f9ec4ccc7cbd1ca595c584d504c80837
f595c58f9f9f7f3f3f1
fffffdfffffdfffefffffefffffefffffefffffefffffefffffeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffdfffffdffffffffffffffffffffffffffdfefffdfefffdfefff2f3f5f8f9fbf4f5f7fdfefffdfefff4f5f7fdfefffefcfdfefafbfffe
fffffefff9f6f9fffdfff6f3f6fffdfffffdfffffefff1f0f2f0eff1f9f7fbfefcfffbf9fdf7f7fbfbfdfffafdfffbfefff6f7f9f6f6f6f3f3f1fffffdffff
fd
fffffdfffefcf2f0f1f6f6f6fdfefff1f4f7fbfefffdfefffffffcfffffaf3f2f0fdfefff1f5fbf9fdfffbfefffdffffffffffcfffff9f2ece5fffff8fffdfaff
fffffbfefff8fbfefdfefffcfdfffafbfdf8f9fbfafbfdfdfefffdfefff9fafcf9fafcfdfefff2f3f5f2f3f5fdfefff6f7f9fdfeffeff0f2fdfefff4f5f7
fbfc
fefdfefff2f3f5fdfefffdfefff1f2f4fdfefffdefffffffffffffffffffffffffffffffffdfdfefff8fbffe5eaf4fdfdffffffffffffcfffbf4fbfaf2fffffc
fbfffff7feffe7eef5f2f9fffbfdfffdfdfffcf8f9fffbfdfffbfdfbf7f8fffcfffffefffffdffededf3fbfdfff9fefff9fefff6f9fbfbfefffdfffffdfffd
ff
fffcfcfef7fffff9f9f8f0fffff9fcfaf4fffcf9fffffdf9f7f8fffefffffcfff6f3f7fefdfffffefffdfffffafcfcf0f3f0fdfffdfdffffe5eaedf7fbfffbf

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

e
fffdfefffdfefff9f9f9fffffffcfbf9fcfbf9ffffffffffffdfefff6f7f9eceff2f9fdfffbfefffefefeffffffff6f6f6f9fafcf6f7f9fbfefff5f8fbf4f8f
e
fafefffbfefffdfffffdfffffffdfffffefff7fefdf3fffeefffffe3f8f5f0fffff1fbfa6b6b6b858182fffdff9f9d9ea5aeadedffffa8c8c36a8a85
c2d2cd82
8a85f9fffdfbfffcf2f2f0fcfcf8fffffc938e8bfffbf8fffffcfefbf8f8f8f4fffffcfffffcf1f4f0f0f6f1fbfffcf1f7f2fbfffcfbfffccdd2cfe0e6
e1fdff
fcf7fbf4f8faf2fffff9f9fbf0fffff7fffff785867e10110924221c1a1512ece7e49b9895fffffafefef8f9fbf3fbfdf5fdfff9fbfff9969f9
6a4afa798a49e
ecf8f2bac7c373807ec5d0ccafb7b2b0b6aff4f7f35c5f5b494c487376729b9b99fffffdfffffdfffffdfffefffffefffffefffffefffffefffff
efffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffe
fffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffeffffffffd
fffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffeffff
fffdfffeffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffe
fffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffeffffffffd
fffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffeffff
fffdfffeffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffe
fffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffeffffffffd
fffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffeffff
fffdfffeffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffe
fffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffeffffffffd
fffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffeffff
fffdfffeffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffe
fffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffeffffffffd
fffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffeffff
fffdfffeffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdffffafffffafffffdfffeffffffffffefffdfd
fffdfefffffefffcfbfdfffeffeeedeffdfefff7f8faf6f6fafcfdfffefcfdfffffdfbf8f6fffffdf7f3f4fbf7f8fffefff9f5f6fdfbfcfbf9fafffdfeffff
ff
faf7fafffcfffffdfff8f7f9fdfeffeff2f4fdfefffbfdfdffffffffffffdfffffdf3f0edfffcfafaf7f5fffffdfffdfefffffff9f8faffefff7f5f6fffcf6ff
fef8fbfcfefafdfff7f8fafdfeffecedeffdfefffcfbf9fffcf6fffff7fffcf5fdfcfaf4f5f7fdfefff9fafcfdfefff5f6f8fdfefffdfefff9fafcfbfcfef
8f9
fbfbfdfdfdfcfef3f4f6f9fafcfdfefff9fafcf6f7f9fdfefff9fafcfbfafcfefdfffffefff8f9fbf5f6f8fdfefff2f3f5fdfefffffefffffffffffffffe
ff
fffeffffffffdfffffdfffefff2f4fafbfcffefeff3fbf9faffffcfefaf4fffff9fffffcfdfffff5f8faf9fefff9feffe9eaecfffffff8f5f3fffefdfffaf9ff
fefdfefafbfaf6f7f8f5f8fdfbfffdfdfff5f5f9fdfeffecedeffdfefffdfffff4f4f2fffffdfefffbf6f6f0fffffaf7f3edfffffcfffdfafffbfafffefff
9f5
f6fffdfffffdfffdfafdfbf8fbf3f2f4fdfdfdfffffff5f5f5fdfdfdfbfefffafdfffdfeffebeceefefefeffffffff0f0f0fffffdfdfbfcfcfcfcf1f1f1fff
fff
fdfefffafbfdfbfefff6f9fcfafbfdfffefff6f6fafdfdfffbfdffecf0f6f9fdfff4f8fefbfefffbfefffbfefffdfffff7f5f6ffffffbfffff9fffff7ffffe
9
f3f2f6ffff535c5b626968eaeeeef3faf97d868536403f94a3a1e0f5f2849794e4f3f1cdd8d4d3dcdbf0f7f4fdfffffffffdfffcfa9895
93fffefdfffefdffff
fcfffcf9fffdfafffffcfffef8f9f9f3fffffafdfffafcfffbfdfffdebebebf6f6f4fefefafbfcf4fcfdefffffff2abac9753523c23210d36342243
4030393427
3e382d2b251a827d72fffff7fffff8fffff9f9f9f3fffffaf4f7f3fbfffcf9fffceef8f3cad6d075817b6977718b9791d7e2da4e574f949
a95f1f7f2fbfffc88
8e89bdc0bdfdfffdfdfffdfdfffdffffffffffffffffffffffffffffffffffffffcfcfcfcfcfcfcfcfcffffffffffffffffffeaeaead1d1d1cccccccccccccc
cc

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ccccccccccccccccccccccccccdcbcccfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacf
ccc9cfcccacfccc9
cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfccca
cfccc9cfcccacf
ccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9c
fcccacfccc9cfcc
cacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfcc
c9cfcccacfccc9
cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfccca
cfccc9cfcccacf
ccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9c
fcccacfccc9cfcc
cacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfcc
c9cfcccacfccc9
cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfccca
cfccc9cfcccacf
ccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9c
fcccacfccc9cfcc
cacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfcc
c9cfcccacfccc9
cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfccca
cfccc9cfcccacf
ccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9c
fcccacfccc9cfcc
cacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfcc
c9cfcccacfccc9
cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfccca
cfccc9cfcccacf
ccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9c
fcccacfccc9cfcc
cacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfcc
c9cfcccacfccc9
cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfccca
cfccc9cfcccacf
ccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9cfcccacfccc9c
fcccacfccc9cfcc
cacfccc9cfcccacfccc9cfcccad3ccc7dacdc3dacdc3d6ccc6d1cbcacdcacdcacacecacad0cccacecac7cad3cfd0d0cac9cdc7c6d1c
dcececccdcac9cbcfced0
c9c6c4d4cfccd6d1ced0cdcacdc8c5cfcac7d0ccc6cfcbc5d3cfc9cac6c0dbd7d1cecac4d2cbc6cdc6c1ded8d1c8c4becdcdc9c8
c9c5cdcdc9c6c6c2d5d2cfc5
c2bfccc7c4d4d0cac8c1bee3dcd9cdc6c3d1cac7ccc5c2d7d0cdd8d1ced4ccc7d4cdc6cdc9c3d0d3d6c7cacdddd7d0cec7bec7c
6c4d0d1d3cfcfcfd8d5d2d2ca
bfd7d0c7c1c2c4d2d5d8c6c3c0d5d1cbcdcdcdcbcccec7c8cac8c9cbd0d0d0ccccccc5c5c5c9c9c7cac8c9c5c5c5cfcfcfcbcbcb
c8c9cbd2d3d5cdced0cacaca
cfccc9dcd7d4c4bfbcd2cfcdcccbc9c9c7c8c9c7c8ccccccc8c6c7cfcdcecbc9cacac7c5d0cdcbcecbc8ccc7c4d2cdcad3d0cec6c
5c3ccc9c7d2cfccccc8c2c9
c5bfd0ccc6d2d0cad0cec8ccc9c6cfccc9cecbc8e1ddd7c6c2bcdbd5ced1cbc4cbc4bfded7d2ccc5c2cec7c4d2cbc8cac4c3d7d1
d0d0cdcbcbc8c6d6d3d1c8c5
c3d9d6d4cecdcbcdcccac7c6c4d6d1ced4cbc9dbd0ced2c7c5cbc2c0d6ccccd6ccccd1c7c7d6cdcfcec5c7d7ced0c9c0c2d4cdcf
d0c9ccdcd5d8ccc5c8cfcbcc
cbc9cabfbebcd8d7d5cccbc9d0cfcdbfbebcd0cfcdd3d3cfcfcccacecdcbc9c8c6cfceccdcccac7c6c4cecdcbccccccc7c5c9d3d1
d5c8c8cef3f3f9f9fafff9
fdfff6fafff7fdfff8fefffafefffaffffbfffffdfffffbfdfdf6f8f8fdfffffbfffffbffff979e9d626968eaf3f2f7ffff838d8ca3b0ae5b68662b
3836d8e7
e5adbcbaf4ffffe7f1f0e9f2f1f9fffffdfffffffffffffffd979492fef8f7fffbfafffffcfffffcfffffcfffefbfffffafffffafefff9fefffbf7f7f7efee

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

f0
ebe9edf0edf0fffffddeddd57a786b090a003131193230194f4d37413e2a3834245d56475d5647413a2b342f22fffff6fffff7fefd
f5fdfaf7fffffcfafaf8fb
fffde3e9e4b2bcb73c46415d696367766d939f97b2bdb559625a5c625d6f7570fbfffcf1f7f2f9fcf9fdfffdfdfffdfdfffdffffffffffff
fffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffefefeffffffffffffffdfdfdf3f3f3fdfdfdfdfdfdfdfdfdfdfdfdfdfdfdfdfdfdfdfdfdfdfdfefcfdfffdfbfffdfafffdfafffdfa
fffdfaff
fdfafffd
fafffdfa
fffdfaff
fdfafffd
fafffdfa
fffdfaff
fdfafffd
fafffdfa
fffdfaff
fdfafffd
fafffdfa
fffdfaff
fdfafffd
fafffdfafffdfafffdfafffdfafffdfafffdfafffdfafffdfafffdfafffdfafffdfafffdfafffdfafffdfafffdfafffdfafffef7fffef3fffff1fffdf7fffcfb
fdfbfffbfbfffbfafffdfafff8f5f8fffaf9fffdfbfffefcfffffcfffaf9f9f6f9fffdfffffffdfbf8f5f9f6f3fffffcfffefbffffafffffafffffafffffafb
f5eefffff8fffff9fffff9fffff6fff9f0fffff7fffffafffffcfffffbfffffcfffffcfffffcfffffcfffffcfffffcfcf5f2f7eeecfffefcfffefcfff9f7fffb
f9fffbf6fff7eefffffaf9fdffedf0f3fffff5fffff5fffffdf7fafcf4f4f8f8f7f5fffff4fffff6fbfefff7fefffffffcfffaf3fcfbf9fdffffffeffffffff
fbfbfbfdfdfbfffffdfffffdfffffdfffffdf7f5f6ffffffffffff5f7f7f3f2f4fffffdfef7f2fffff9fffffafffffafffefbfffffdfffefffffefffffeffff
feffffffdfffffdfffffcfffffcfffffafffffafffaf7fffffcfffcf9fbf9f3fffffcfffffafffffcfffcf6fffffafffdf7fffffafffcf5fffdf6fffbf4fffa
f3fffff9fffff9fffdf8fffaf5fffffafffffafffffcfffefbfffdfafffffcfffbfafffefdfbf8f6fffffdfbf8f6fffefffffffdf9f4f1fffffcfffcf9fffffc
f9f3f2fffefdfffcfbfffcfbfffffdfffffdfaf6f7fffefff8f4f5fffefffffbfcfffefffffffdfffffcfffffcfefbf8fffffcfffffcfffffcfefbf8fffffcfb
f8f5fffffcfffffcf3f0edfffefbfffffcfffffdfffdffefedf1f7f4fbfdfdfffbfcfff0f4fbf9fdffeff5fcfafefffbfefffbfefffbfffff8f8f8fffffffcf
e
fef0f2f2fbfffffbffff808786d1d8d7f7ffff626b6a353f3ef5fffe586563677472445351d4e1dff6fffff7fffff9fffffbfffffcfefeffffffff
ffefc928f8d
fffefdfffcfbfef9f6fffffcfffffcf9f9f5f7f7f1fafbf7f7faf7fdffffefeff3fdfdffd3d2dabab7bf7370740908062e2d255b594c3b3b29
53513f4644324f
4b3e423d33463f36443f324e4a3a2e291cfffff6fffcf2fffff9fffffcfcfdf9fffffdecf1eefbfffd77817d5b65607f8b857e8a82effbf3
9aa59db8c1b95258
537d837e3d433ee3e9e4fdfffdfbfefbfdfffdfdfffdffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffcfcfcfafafafefefeffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdff
fffdffff
fdfffffd
fffffdff
fffdffff
fdfffffd
fffffdff
fffdffff
fdfffffd
fffffdff
fffdffff
fdfffffd

Data:
23-12-2012

Comunicati.net

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

fffffdff
fffdffff
fdfffffd
fffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffafffff6fffff6fffffafffdfffffdfffbfcfffdfcfffffcfffffcfdfffefdfffffafcf4effffdf8ff
fffcfffeffeeecedeeecedfefdfbfffffdefeeecfffffdfffffdfefbf9f6f3f0fcf9f6fffcf6fffffaf8f4eefffcf6faf4edfaf4edfffffafaf9f7fffffd
fbfb
f9fffffdf7f6f4f6f5f3fffffdf7f4f2faf4f3fffefdfffefdfff7f6fff9f8fffdfcfffdfdfffefcfffff9fcfcf8e5eaf4f9fdfffffff7fffff6fefefef3f8
fb
fbfdfffefefefffff6fffff7ecf0f6e8eff6fffffdfffff9fffffdfafaf8fcfafbfefdfbfdfcfafffffdfffefcf4f1eefffffcfdfdf9f7f6f4fffffdf9f8f6
ff
fffdfffefff7f4f1fffff9fffaf1fffff9fffbf6f9f4f1fefbf9f8f6f7fffefffffefffcfafbfdfaf8fffffdfffffcfffcf9fffbf6fffffcfdfaf8fffffdffff
fdfefefaeeebe9f5f5f1fffffdfffffcfffffcf3f0edfffffcfcf8f2fcf8f2fffffaf5f1ebfffffafffffafbf6f3fffffcfffffcfff8f5fffefdfcf6f5fffff
d
fffffdfffcfdfffefffffefffffdfefffefffffdfff6f8f8fbfffdf7fffcf1f9f4f7fffcf7fffcf1fbf6e5efeaf7fffcf5fdf8f6fef9f8fffcf9fffdf6fdfa
f7
fffdf7fffaf2f8f3fffffdf3f2f0fcfbf9fffffdfdfcfaf8f7f5eae9e7fffffdfffffdeeedebfffffdfffffdfffefcfffffdfffefcf7f6f4f9f5f6fffeffff
fd
ffe9e8eafdfdfffbfdfff9fdfff9fdfffafefffafefffafffffafffffffffff2f2f2fdfffffdffffedefeff0f4f4f9fffff9ffffe9f2f1919a99404a496a
7473
9eaba95f6c6a4a5957a6b3b1f7fffff8fffefbfffffbfdfdf8f8f8fffeffffffffd8f8c8afffffdfffefcfffdfafffffcfffffcfffffcfdfffafdfffcf1f
4f6f9
fbfffbfcfffbfbfffaf9ffadabb7c7c4cc6664683c3c383031294d4d416060546e6c604441373b3633605954413b304b46395751
46fdf8eefcf8f1fffffafffe
fbfcfdf9fffffdf5faf7c0c5c2515855848e8959655d98a49cd6e2da7f8880bfc8c0bdc3be6167624e544f9da39efbfefbfafdfafdff
fdfdfffdffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffbfbfbfffffffffffffffffffcfcfcfbfbfbfdfdfdfffffffefefefefefefefefefefefefefefefefefefefefefefefffefcff
fefcfffe
fcfffefc
fffefcff
fefcfffe
fcfffefc
fffefcff
fefcfffe
fcfffefc
fffefcff
fefcfffe
fcfffefc
fffefcff
fefcfffe
fcfffefc
fffefcfffefcfffefcfffefcfffefcfffefcfffefcfffefcfffefcfffefcfffefcfffefcfffefcfffefcfffefcfffefcfffefcfffefcfffefbfffff6ff
fef6fffdfbfffcfffcfcfffafbfffcfbfffefcfffdf9fafff9f6fffff9fffff9fffbf5fcf4effffefdfffefffffffffffffffdfdfdf8f8f8fffffff7f7f7fffe
fcfffffdfffffdfffffcfffffcfffffcfffffcfffffafffffaf7f4f1ffffffbfdfdfbfdfdfdfffffffffffffffffffefff7f5f6fffefff8f4f5fffefffffdff
fffdfffffdfff8f1f3fbf3f2fff9f4fcfbf9f6fdfff3f9fffffff7f2eadfffffffff9fdfff9fdfff2f2f2faf2e7fffff7f7fdfff6fdfffffffdf8f2ebfffffc
ff
fdfafffffcfffffcfaf7f5faf7f4fffffcfffffcfffffcfffffcfffefbfffffcfffffdfcf9f6f9f6f3fffffafcf5eefdf4ebfffff9fffff9fffffafffffcffff
fdfaf8f9fffefffffdfefffffdfffffdfffffcfffffcfffffafffffcfffefcfbfbfbfffefcfffffdfffffdfffffdfffffdfdfcfaf3f2f0fffffdfffffcfffffc
fefbf8f8f5f2fffffcfefbf8faf5f2fdf8f5fffefbfffcf9f9f3f2fffcfbfffffdfffdfbfffcfdfffefffffefff8f6f7f8f5f8f9f6f9faf9fbfdffffeff6f
3e4

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

eee9f7fffcf7fffcf1fbf6f7fffcf7fffce5f0e8f9fffaf9fffaf9fffafbfffaf2f8f1fbfffafbfff9fdfffaf6f7f3fffffdfffffdf6f5f3fefdfbfffffdf
fff
fdfffffdfffffdfffffdfaf9f7f6f5f3fffffdfffffdfefdfbfffffdfffffcf6efecfffefdfffcfafcf9fcfafbfdfbfefffbfefffdfffffdfffffdfffffdffff
fffffffffffffffffedefeffdfffff2f6f6f9fffff2f9f8f7ffff444d4cb9c3c24c5655f4ffff6673716d7a7856605fedf4f3f8fafafdffffffffff
fafafaff
fefffffffd928f8df5f2f0fffffdfffffcfffffcf7faf6f8fef9f9fffaf7fefbf9fefff9fcfff3f5ffe3e4f4b0b0c2858395d2d1dfd2d1d95c5b5
d5a5a586262
5c383931211f197c7976cfcacd605a5959544a433e31484338fffdf3fffff8fffffafdfaf7fffffdfefefcfbfffd363b388b928f8c9691
515c54b9c5bd6b786e
8c958d525b53fbfffc4e544f878d88535954f6f9f6fdfffdfdfffdfdfffdffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
f
fffffefefefefefeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdffff
fdfffffd
fffffdff
fffdffff
fdfffffd
fffffdff
fffdffff
fdfffffd
fffffdff
fffdffff
fdfffffd
fffffdff
fffdffff
fdfffffd
fffffdff
fffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffcfffff9fffffafffefdfffdfffbfcfffbfcfffdfcfffffdfffffefdfffffaffff
f7fffff7fffff7fffff9fffffcf5f2f0f8f8f8fdfefffafbfdfdfeffe5e5e5ffffffffffff5f5f3faf9f7fffffdfbfaf8fffffcfffffcfffdfafefbf8f7f7f
3
fdfdfdeff0f2f7f8faf9fafcfefdfffffefffffefffffefffffdfffaf7fafffdfffffcffede8ebfffdfffffdfffffcfbfffffafffdfaeef4fbf8fcfff9f2e9f
f
fff6fdfcfafbfefffbfeffffffffdfffaeffffff7f7fbffe5ebf2fbf8f5fffff9fffff9fbf7f1fffdf7fffffafffffcfffffafdf9f3fcf8f2f9f5effaf6f0fff
f
fafffffaf2edeafffffafffffafffcf5fffff7fffef3fff6edfffff9fffef9fcf7f4fffdfbfffffdfffefff9f7f8fffefcfffffdfbf6f3fdf8f5fffffafffffc
fffffdfffffdfdfcfaf1f0eefffffdfffffdf3f2f0fffffdfffffdfbfaf8fffffdf6f5f3fffffdfffffdfbfaf8fdfaf7fffffcfffdf8fffffafffffafffffcff
fffcfffefbfcf7f4fffffdf9f6f4fffeffedebecfffefffffefff8f6f7fefcfdfffffdfffffcf8f8f4f8f8f4fffff9f8f6f0f2eee8fffff9fffff9fffaf3fff
f
f5fffff7fffff6fff9eefef8edfaf5ebfffffcfefdfbfffffdfffefcfffffdfbfaf8f7f6f4f9f8f6f1f0eefffffdfefdfbfdfcfafbfaf8f9f8f6fffffdfdf
af7
fffff8fffff9fffffafffdf8fffefdfffffdf5f5f5f4f5f7fbfffffbfffffbfffffbffffffffff1f1f1ffffffffffff9fbfbfcfefefbfffff0f7f6858c8b83
8c8becf5f4656f6e46504ff4ffff7a8785a4aeadedf1f1f9f9f9ffffffffefffbf9fafffefffffffd8f8c8afffffdfffffdfffffcf9fcf8f9fffaf9f
ffcf7ff
faedf8f4f6feffe9f0f9f6fbffc2c4d6dadcf0848398dbdcecd6d7e16a6d70373939242723e1e3dcf3f3f1efedeefffdffbdb8bb413b
34403b302f2a20fffff9
fbf7f1fffefbfffffdfafaf8f4f4f2fdfffdf0f5f29ba39e4f5752d1dcd4a3afa5cad6cc9ea79f4c554da9afaac2c8c36a706b515752f8f
bf8fdfffdfdfffdfd
fffdffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefefefbfbfbfefefefffffffffffffffffffffffffffefefefefefefefefefefefefefefefefefefefefe
fefefefefffefc
fffefcff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

fefcfffe
fcfffefc
fffefcff
fefcfffe
fcfffefc
fffefcff
fefcfffe
fcfffefc
fffefcff
fefcfffe
fcfffefc
fffefcff
fefcfffe
fcfffdfcfffefbfffefbfffdfefcfcfffafbfff8fbfffafcfffffcffffffcfff9f3fffaf0fff9edfff3e9fffff7fffffafffffcf6f5f3ffffffffffff6f6f6
fffffdf8f7f5f9f8f6fffffdfffffcfdfaf7fffffcfffdfaf1ede7fffffafffffafffffcf5f4f2ffffffffffff7f7f7fffeffefedeefffefffdfbfcf3eff0ff
fefff2eeeffefafbfffdfffffdfffaf3f5fffffcfffff7fffdf7f9fdfffbfeffffffff6fffff3e4e1defdfeffe6e7e9fffffcfffaecf7efe4fbfefff5f9ffff
fe
f8fffff6fffbf2fffff9fffef7fffaf3fffffafffffafffffafffffafffffafffffafffffafdf9f3fffdf6fffff9fffff9fffff7fffaf0fffff6fffff6fffff7
fff8f1fffffaf8f3f0fffffdfffefffffefffffffdfffffdfffbf8fffffcfffffaf9f2edfef9f6f4f1eefffffcfffffcf3f0edfffffcfffffcfaf7f4fffffcfe
fbf8f9f6f3fffefbfffefbfffffcfffffcfffffcf4eee7fffff9fcf5eefffbf4fffffafef7f2fffffafffffafffffcfffffcfffffcfffffdece9e7fffffdedea
e8fffefdfaf1efffffefcf9eeecfffffafffffafffff9fbede7fffff7fffbf3fffff6fffff5fff5eafffff3fffff3fffff3fffff5fffff9fffffaf8f3f0fffffa
fef9f6fdfbf5fffffcfffffafffbf8fffffafffffcfffffafffffcfcfaf4fef9f6fffff9faefe5fffff5fef3eafffff9faf3eefbf6f3fffffdffffffffffffeff
fffefffffefffffef7f5f6fffefffefefefcfcfcfdfffffdffffe9ededf9ffff565d5cbcc5c4e7f0efa7b1b056605f5e6867f3fffecfd8d7f6f8f8
fbf9fafffe
fffffefffcf8f9fffdfefffdfb8c8987fffffdfdfdfbf9fcf8fafffbf2fcf7eaf6f0effef5f4fffdf4fffff3fdffd1d9e5cdd2e1dde1f2ced0e2da
deebe0e3ed
64696c898e8bf9fffaeef2ebfdfffdfffffff9f7fbfffdff6d6963413c323a352bfffff9f9f5efffffcfffffdf6f6f4ffffff4f6f6f3f8f5f9fff
cdbe3deb3
beb66a766ca7b3a998a1996c756d555b56ebf1ecdee4dfc3c9c4fbfefbfdfffdfdfffdfdfffdffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
bfbfbf9f9
f9fcfcfcfefefefdfdfdfefefeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffeff
fffeffff
feffffefffffe
fffffeff
fffeffff
feffffefffffe
fffffeff
fffeffff
feffffefffffe
fffffeff
fffeffff
feffffefffffe
fffffeff
fffeffff
feffffefffffe
fffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefdfffefffffdfffbfdfff9fcfff9fcfffbfdfffffdff
fef7f2fffaf1fffff5fff6e891837832261a1a11081d160f29251f44413ececbc8fffffcfffcf655514b332f2946423c221c15a7a19af
ffff9fdf7f0fffff7bf
b8af140d04e3ddd6fffffae8e3e03d383557524ffffffcfffffcefeae7211c19948d8afffffcfffffcfffcf97a7370150e0b1b14116861

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

5aa69a8e322a1fdede
deecebe9fffff21d0e00362f26fffffcfffffcfff9f08576623a2e1ee4e3e1ffffffffff6d3c7b93c3429423b322821183e372eaea8a1f
ffef7fffff9fdf7f0
f6f0e9fffff9eee8e1fffff9fef7ee5a534a1811084f473c91857934281c756a60fffff7fffff999928d36312eeeebe8fffffdf9f6f4fffd
fbfffdfbfaf5f2ff
fffcfffaf7d0c9c42d261f1c150c3b342b5a534a595249867f76dbd4cbfffff7fbf5eeeee8e119130cc5bfb8fffff9f9f3ecf9f5ef534
d4631291e32281c968c
8033291d796e64fffff6dbd3c8fffff6b9b0a7534c431b140b3b342d4a433cfaf3ecfffff9fffffa978a882d1d1c34242048383467
5451fffef9fffef71a0500
8a7369fffff3fffff2745b4d270c00391e0e6f54447c65573c3024fffff4fffff7d9d3c8342b227a7469fdf4ebfff9eefffff71b150a6
0574efffff5fffff7fa
f4e9a79e951b10066053453425166d5f54fffff6fffff7f3ede6fffffcf0efedffffffdfffffdfffffdfffffffefffffefffafafaffffffffdfdfdfcf
efefdff
ffd3d7d7505756cdd4d3c8d1d0c6cfce525c5b49535293a09ef1faf9ffffffffefffffefffffefffffbfcfffefffffffd8f8e8cfdfcfafdfffd
fbfffcf3fbf6
b2beb87f8d8798a9a0d5e5dfeefcfcf2ffffdbe4edc7cfdadde5f1dee3f0e1e7f2f4fbfff9ffffebf3eefbfffafbfff9f1f4f0fdfffdf6f7f9
fffdfefffbf53d
3932444039f6f4eefffffcfffefbf8f7f5fffffdf7f7f7fdfffffbfffddee4df545a55535c54828b829faba1bfc8c02c352d787e79cbd1c
ceef4effbfffcfdff
fdfdfffdfdfffdfdfffdfffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefefefdfdfdfffffffffffffffffffcfcfcfafafafefefefefefefefefefefefefefefe
fefefefefefefefefefefefefefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfeff
fdfefffd
fefffdfe
fffdfeff
fdfefffd
fefffdfe
fffdfeff
fdfefffd
fefffdfe
fffdfeff
fdfefffd
fefffdfe
fffdfeff
fdfefffd
fefffdfe
fffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffcfffcfcfff8fcfff6fbfff8fbfffafcfffffdfefffff9fffff5eadbcd5d4e3f2e1f10aa9e92fffff6fffff7fffff
7dd
d8cefffff9fffbf2231c135c564bf9f0e7fffff6d3cbc0241c10aea399fffff5fffff5cfc6b7302418ece2d6fff9f0fffff753494362595
0fffff9f9f0e7ffff
f92920179a908afff9f0fff6f0cac1b8241a14a1988ffffff99b8e843d2f1d3d3222fffffcfdf7f0ffffeb5d4b324b3f33fffdf3fff8f1ff
fff3a08c7534230e
fffff9fffffac4b7a9392b19473b2dd8d0c5fffff6fffff5fffff7fffff9fff9f2fffff9fffff9fffff9fffff9fcf5ec473f34393126fffff6fffff49
98c7e41
3426998d81fffff6fef5ecafa8a127201bfffbf8fffffdfdfaf8fffffdfffffdfffefbfffffcfff9f6bcb5ae2f241ac7bbadfffbedfff7e9d1c5
b73d31233b2f
21fff8ecfffff5e2d8cc31271bd5cdc2fff7ecfffff6b3aba02d2519b1a496ffffeca192833a2e1e8b7f6ffffff0fffff3ada1933d31233
02416ede1d5fffef2
fffdf1fffff5fff6ec6860553f322e5b4e4afffcf8fffef8fffff9fff7effff9ef3e2e2399877afffff2e3cebd392411897461ffffefe9d1bf3
31e0b625344ff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

fff2fff7e9f5eada342719857a6afffef0fffff2fffbed5449398a7d6ffff6e6fffff3908575372a1cdacebefffeecffffed514233392d1f
f9f1e6fffff7ffff
fafefbf8fffffbfffffcfffffefffffefffefffffefffefcfdfcfcfcffffffdfffff3f5f5d8dcdc606766f3faf9cdd6d5d2dbda909a995f69684a5
453dfe8e7
ffffffdf9fafefafbfffdfefffefffffefff3f0ee939290fffffdfdfffdfbfffcebf5f0f4fffc4e5e5864756c657871a6b8b3e9faf8f2ffffebf7
fdafbac3b4
bec4f6fefff5fffff6fffbeefaf08791853b4638ebf2e9ecf2ebfbfffdfffffdfffffafffcf654504afffffcf7f4f1fffffdfffdfefbfbfbf9f9f9f
dffffebee
eb686e697177724a534bc3ccc3707970ebf4ec4750486b716c646a65fbfffcf5fbf6fdfffdfdfffdfdfffdfdfffdffffffffffffffffffffff
ffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffffefffffefffffefffffeffff
fefffffe
fffffeff
fffeffff
fefffffe
fffffeff
fffeffff
fefffffe
fffffeff
fffeffff
fefffffe
fffffeff
fffeffff
fefffffe
fffffeff
fffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffdffffefffbfdfff9fdfff7fcfff9
fdfffdfdffffffdfffff7fffbed574637473725d8c9bafffdefffff6fffcf1fffef2fffff3fffdf1beb2a4281c0ed0c5b5fffff3fffeeefffff06
55a474334
25fffceafffff0d9ccb83c2c1ae9dbc9fffff3fff3e56c5e53695c4efffff4fffceefffff52e21139f9186fffff2fffff5afa2942b1d12fffff
3fffff5fffbec
6b58413e2f1afffff7fffdf1ffffe94630124b3b29fffff1fffff5ffffedae9579352005fffff5fffbf054422f422f18fff6e6fffdf1fffff3ff
fff6fef7eeff
faf3fffff9ffffafffffaf8f2ebfffff9d7d0c7271f14a3998dfffff5fffceefffff32e21139a8d7ffffff5fffff79e9790342d28faf5f2fffffd
fdfaf8ffff
fdfffffdfffefdfffcfbfffffcc7c0b7372819b09f8affffeeffffeefff1ddc1b29e443521908270fffff0e9dbc9342614d6cabafffff2fffc
ecbbaf9f352a17
f0decbffffeafffae553422d8e7d68fff7e2ffffef4f402c3e2f1bf0e3cfffffefffffff0fffff0ffffeff2e3d4342b1c3a392ffcfef6fffff9ffff
f8fcfef3f8
f8ecfffff6272316898575fffff2ebe6d2312a15988f7affffe9ffffee6c624c5d4e39ffffeeffffeff7e8d343311e7f705bffffeffff8e3f
ffbe85445307866
53ffffedffffef2f200b776552ffffeeffffedffffefcbbdab342919ddd3c7f9f2e9fffffafffcf9fffffefffffffdfffffdfffffffefffffefffffdfef
dfbfc
ffffffffffff5f7f7e1e3e3686c6cf9ffffb1b8b7353e3ddce5e4707a7966706f757c7bffffffffefffffefffffbfcfffcfdfffdfefcf9f7959
492fffffdf0
f3f0fbfffcf7fffcf4fffce0f0ea60736a4b5e5542554caec1babbcac8929fa1a6b3b7839092eff9f9f3fefaf7fffa5d6a5c6a76667d8
979fbfff6dfe7dbdee4
dffafdf9fffdfaffffa8b8885fffffcfbfaf8fcfbf9fffefffffffffafafafdffffb9bcb960635f6e746f787e77ecf3ea666f66b3bcb46a736
b666c67868c87
fbfffcfbfffcfdfffdd7dad7fdfffdfdfffdffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffe
ffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffeff
fffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffff
feffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffffe
ffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffeff
fffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffff
feffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffffe
ffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffeff
fffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffff
feffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffffe
ffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffeff
fffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffff
feffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffffe
ffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffeff
fffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffff
feffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffffe
feffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffffe
ffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffeff
fffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffff
feffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffffe
feffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffffe
ffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffeff
fffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffff
feffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffffe
ffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffeff
fffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffff
feffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffffe
feffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffffe
ffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffeff
fffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffff
feffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffffe
feffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffffe
ffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffeff
fffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffff
feffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffffe
feffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffffe
ffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffeff
fffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffff
feffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffffe
feffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffffe
ffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffeff
fffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffff
feffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffffe
feffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffffe
ffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffeff
fffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffff
feffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffffe
feffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffffe
ffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffeff
fffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffff
feffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffffe

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

fffffeff
fffeffff
fefffffe
fffffeff
fffeffff
fefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffeffffdfdfffbfd
fff9fdfff9fdfffbfdffffffefffffffcfffff6aa9b8c3e2e1c9d8d7bfff6e6fffff5fffff7fdf5eafffff2ffffecfffff09788741c0d00fff8e4ffffe
fffffee
ffffee6c5c44493621fff7e0ffffecddcbb2331f08ffedd6ffffefffffef65503f3e2a17fffff0fffbe8fffff0352310a2907effffeffffff0ae
9f8b2c1c0aff
ffeffff8e6fff1dcceb99e2b1800fffff3fffff2fffddf5a4121402d16fff9e7fffff0ffffec9d8464432b0dfffdedece0d2412e15a48f74f
5e6d2d3c7b9eae0
d4e0d8cde7e0d7fffdf6fffffcfcfcf8fffdfbe9e6e3fff9f2bbb4ab261e13ddd3c7fffbedfffff2ffffef30200eaa9b8cfffff3fff8eeb9b0
a729211cf5f0ed
fffefdfdfaf8fffffdfffffdfffffdfffdfbfffffcc9c1b6412e17bfa88cfff5d9ffffe5fff9de6e593e372109dac7aefffee5eedbc44c3922c
ab9a4fff9e4ff
ffefffffefffffeeffffebbba88db9a68b3e2b10ac9a81fffce3ecd9c245321ba4947cfffbe3ffffeefff6e1fffce7ffffee988974382d1ac
3beb3f6f5ebffff
f7fffff6fffff6fffff5fffff5272313989483fffff2fffff0fffee9ffffefc3baa5b2a9945f553f6e5e46fff4ddffffe9fff1da34210aa5927b
fffbe4ffffe9
ffecd558452e84715affffecffffe844311a8f7c65ffffecffffeef8edd9efe5d2403728969085fffff7fffffaf5f2efffffffffffffffeffffe
fffffdfeff
fefffffefffffdfefffeffffffffffefefef6f8f8fbffffe5e9e9f9ffffcfd6d5737c7ba2abaaf7ffffd1d8d7fafcfcfbfbfbfdfdfdfffefffffefffffef
fffff
fd898987f1f4f182878471797466706bb2beb8c8d6d07e8f8697aba0bcd1c3485d4f5c6d64e9f9f4839191919d9d78837f7a86
7ec1cdc1cedccc64715d55624e
7881723c4438fbfffafafdf9fcfcf8fcf9f6b3b2b0f4f3f1fffdfefffefffffefff6f5f7f5f5f5fffffff8fbf8fdfffce8ece5fdfff9889084c1c
9bd4c554dec
f5edf5fbf6fbfffcfbfffcf5fbf6fdfffdf3f6f3fdfffdfdfffdffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffeff
fffeffff
fefffffe
fffffeff
fffeffff
fefffffe
fffffeff
fffeffff
fefffffe
fffffeff
fffeffff
fefffffe
fffffeff
fffeffff
fefffffe
fffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffeffffdfefffdfefffbfefff9fdfff9fdfffbfefffffefffffffafff7ebaa9b8c453523a99987
fffff2fff7ebfffff7fffef5fffceeffffedfffff0c3b5a3483a28e6d8c6ffffecffffeffffbe658473254432effffeeffffeaf0ddc634210a978
46ffffae7ff
fff0725d4c503b2af2e0cefffeecfffff0392715ad9d8bfff5e3fffdebaa9c8a3e301efffff0fffff0ffffefcebba2271700fffff5fffff1ffff
e850381a594a

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

36d2c7b7faeddfffffef7f6749483115fffff3fffdf155422d736047a597858f8375a2988c29211658524bfdf9f3fffffdfcfcfafffefff
ffffdf6f2ecc1bbb4
383025a3998dfffff3fffff0fffae6473522958573fffff2fffff3b2aa9f29221bfffffafffffcfdfaf8fffffdfffffdfffffdfffdfbfffffcc9c0b
73d2a1395
7e62cbb4988c7559685136564126bba88ffffee5ffffece8d5be301f0a9f8e79fffbe7ffffedefe1cfe6d7c3fff1d9ffffebffffec4131
1982725affffedffff
ee40311c82735efffce8ffffeffffffefe7dac6fffce8fdefdd261a0ad9cdc1fff9effffbf1f8ede3dacec2f7ebdffffff33124169b8e80fb
efdffffaebf4e6d4
f3e3d1fffff0ffffee7d6e5a4c3d29ffffeeffffefebdcc74c3a2740311cffffeeffffeeffffef5f503b786653ffffebfff5e240311c7f6d5a
ffffebffffefff
fff0a9a190221a0eebe6dcf1ede6fffffcfffefcfffffcfffffeffffffffffffffffeffffeffffeffffeffffdfeffffffffffffdfffffbfffff6fafae0e7
e6afb6b5e6efee5a63627e8786f9fffffbfffffdfffff4f6f6ffffffffffffffffffffffd8a8a88fdfffde4e9e6e8f0ebebf5f0cbd7d1a8b6b0
85968de0f2e7
93a598324439cdddd7f2fffd9aa6a6edf9f95a646337433d576359b6c1b3ecf5e6d8e1d2e4e9def4f9f0f8fbf7fdfffdfffffdf8f7f5
aba9aafcfafbfdfcfeff
fefffbfafcfffefff9f8fafffffffe3e3e1fffffcfdfffa42473ec2c7bc60685c606961cfd8d0fbfffceef4eff7fdf8f6fcf7f2f5f2fcfffcfdfffd
fdfffdffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffeffff
fefffffe
fffffeff
fffeffff
fefffffe
fffffeff
fffeffff
fefffffe
fffffeff
fffeffff
fefffffe
fffffeff
fffeffff
fefffffe
fffffeff
ffffffdfefffbfefffbfefffbfefffdfefffffffdfffff9fff8eca49586423220b1a391fffff3fdf5eafffff9fffff9fffff5fff8eafffff3fff4e6382
c1e66
5a4cfaeedefffff2b3a593332513dfd1bffffff0ffffec8c7d695748344443422c4b1a2fffff34e3c2f584639443225f9e7dae2d3c544
35279b8e80fffff1ffff
f1887c6e322618fffcedfffff3fef2e29687733f3421ebe4dffffff7ffffec3d2a11493d2f4d473cd8cfc6fcf0e2503d244f3c25fffff7f
ffff9766758493a26
fffff2fffff3b9afa32f281fa19d97fffffcfcfcfcfdfffff0eff1fcfcfcfffffcfffbf549423943392dfffbedfffff28a7865463421958573fff
becfffff4a3
988e251b15f4ede8fffffcfffaf7fffffdfffffdfffffdfffdfbfffffdc9c0b743321d927d62e4cfb49d8a6f53402757442debdac5ffffeef
becd8e1d2be3628
16453725a39787817567ddd1c3271c0c8b806dffffeff5ead7312613998e7bfffdedfffff2998e7e342919e5dccdfffff38a837420
17088c8576fffff34f4337
4b392efffff5fffff5533c32412a20f3dcd2fff7ed3a2216a28a7efffef2fffdf1361f116c5547fff5e7fffff23f291b605142fffff2fffff
2ddd2c243362866
5b4b3a2d1ffcf1e1d8cbbd392e1e8d8072f9eedefffff38a7f6f2b1e10dcd1c1ffffeee0d9ca342f22565146fffef7fffffafffffdf4f4f
4fffffffdfffffffe

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

fffffefffffefffffefffffefffffefffffdfefffdfefffffffffffff1f3f3fbffffaaaeaebbc2c1f9ffffe8f1f0424b4a97a09ff2f9f8fbfffff5f7f7faf
cfc
ffffffcfcfcfffffd91918ffdfffdfafffcfbfffcd1dbd669736e515d57e7f6edf2fffa6072678b9c93f2fffdf2ffffa8b3b5dce7e9f6ffff7
27c78444d455c
665a838b7ed7dfd2fdfff9fdfffcfdffffe9e9e9ffffffdfcfaa9a7a8fffefff6f5f7fffefff5f4f6fffefffffefffbfbfbffffffcfdf9b0b4ad68
6d64a6ab
a08b9085797f78aeb7affbfffcfbfffcfbfffcfbfffcfcfffcfdfffdfdfffdfdfffdfffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffeffff
fefffffe
fffffeff
fffeffff
fefffffe
fffffeff
fffeffff
fefffffe
fffffeff
fffeffff
fefffffe
fffffeff
fffeffff
fefffffe
fffffeff
fffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffffffffffffdfefffbfefffbfefffdfffffffffcfffff7fffff39d
927f392c18aea08efffff3fffbf2ffffafffdf7fcf5ecfffff6fffaeffffff6e7dfd47b7368594e4443392d42362acdc1b3fffff3fffbedbfb
2a46c60503c30
20e3d6c87b6a6126180e4a3c32e1d3c9fceee441342a3e312743382efef3e9fffff4aaa297332d22413b30fffff6fffdf2aca49864
59492e261afffeffd0cdca
847664685945544d44f0eee8514c492b241b52432fd1c3b1edeae7fffffdfffff6968a7a30241653493d3e362b8f887ffffffafffff
deeedeffdfefffdfefffd
fffff6f5f3fffffaf7f0e7655d523b3125433727b7a5923b2813a4927ffffff2ada092362b213c332afffff9fffffcfffaf7fffffdfffffdff
fffdfffdfbffff
fdc7c0b941321ebeab92ffffecffffecfff5e03f301c504230fffff0d6caba4439294a3e30b7ada1635b5030281dfffff6a8a0954139
2d4a43343b3327706b5e
fffff3fffff5fffff6fffcf1a49f942a251b423d333a372da09d93fffff7fffff9fdf4eb76665b483127462f255a4339eed7cdfde6dc6c
554b4e392fa89285ff
fff3fffff3d3bfb2604b415540363b261c75655afff9eff5efe4bcb3aa736d623d342baaa499e8dfd6413b303930273f392ef0e7d
efffff6fff7eeffffff69e95
8c2f291e4c473a4c483b878277fffff7f8f6f0fafaf6f8f8f8fffffffffffffffffffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffdfeffffffffffff
f
fcfefef5f9f9afb3b3b4bbbaf9ffffecf3f2d0d9d8414a49b5bcbbf9fffffbfffff5f9f9fdfffff8fafafffffd939391f5f8f5f9fefbfbfffc75
7f7ac1cbc6f6
fffcf4fffaafbeb59daea5f2fffcf4ffff747f81252c33f6fdffe3eaeff7fffff6fdfad8e1d9f0f7eefbfff9fdfffce8ebe8f9f8fafffdfffefefe
fefefea6a5
a7fffefff9f7fbf9f7fbfaf8fcfffdfffffefff7f7f7fcfcfcd7d8d44f514a5b5d55fffff7abb0a5727871bcc5bdfbfffcfbfffcecf2edfafffb
fcfffcfbfefb
fdfffdfdfffdffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffefffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffd
fffffdff
fffdffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

fdfffffd
fffffdff
fffdffff
fdfffffd
fffffdff
fffdffff
fdfffffd
fffffdff
fffdffff
fdfffffd
fffffdff
fffdffff
fdfffffdfffffefffffffdfffffdfdfefffdfefffdfeffffffffffffcfffff7fffbedeee3d04235215f5441fffef2fffff7f2efecfffffde5e1dbc3bfb
9faf6
f0fffcf6fffdf7ece8e1fff9f2fffff7fffff7fffcf3fcf5ecfffff6f2eadffffff6fffff6fffff6fff7f1fffefafffcf8fffffafbf1ecfffdf8fffffafffffa
fffffafffef9fcf5f0fffff9fffff9fffffafffffafffff9fffff6fbf7f0f6f8fefdfeffffffdf1fffbedfffefbfdffffffefffffffcfff6e8fffbeffdfeffec
f1f4fffdf8fffff5fffff3fffff5f8f0e5fffff9fffdfaf7f7f5fdfefffafdfff8fbfefcfdfff8f6f7f8f5f2fffff9fffff6fffff5ffffeffff7e2412e199
b89
76fffae8feefe1fffff6fffff7fbf5eefffffcfffaf7fffffdfffffdfffffdfffdfbfffffdc6c0b9302414c9baa6fff3dffff8e4fffff04d41312418
0afffff3
fffdf1fffff6fffff7fffff7f7f1eaf9f5efffef8fffff9fffff9fffdf3fffff9fffff9fffff9fcfbf3fffffafcfcf6fefef8fffffcfffffcfbfcf8fffffcf4
f5f1fffffdfffffafffff4fffff3fffff3f4eddefffff1fffff3fcf4e8fffff5fffaeefdf8ebfffff5fffff5fffff5fffff6fffff6f5f0e6fffffafffffaffff
fcfffffafffffcf4f2ecfffffcf9f7f1fffffcfffef8fcf7f4fffffafffffcfffffafffffcfffdf7fffff7edeae0fffcf2fffff9fffffafffffcf2f2f2fdfeff
fdfefffdfefffffefffffefffffefffffefffffcfdfffefffffefffefefefefefefdfffffdffffeff3f39ea2a2a9b0afc8cfcef7fffff7ffffd8e1e0737a7
9f4
f8f8fdfffff7f9f9fdfffffafaf8fffffd90908efdfdfbfdfffdf3f8f5f0f5f2f9fffdf7fffdecf6f2f7fffcf2fef8f6fffdcad6d65a6567404c52
818d9399a3
a9c4cfd1f2fcfbf9fffdfbfffcf5fbf4fdfffcfcfffcfcfcfcfdfcfefffffffffffa4a3a5fbfafcfffefffffefffffdfff9f8fafffefff3f3f3ffffffb2b
2b0
5d5e5aabada6f7f9f1bbbfb8747a73fbfffcf1f7f2f1f7f2fdfffdfdfffdf4f7f4fdfffdfdfffdfdfffdffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffffefffffdfffffefffffdfffffefffffd
fffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffeff
fffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdffff
fefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffd
fffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffeff
fffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdffff
fefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffd
fffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffeff
fffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdffff
fefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffd
fffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffeff
fffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdffff
fefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffd
fffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffeff
fffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdffff
fefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffefffffdfffffeffffdfffffdfffffbfefffbfefffdfefffffffffff
fcfffff9fffff5fffff36155453b2f21c4baaefff9f0fffffaf1eeeb1a1715282824fcf9f7fcfcf8fffffdfffffcfaf7f4fffffcfdf9f3fffffafffff
afffef8

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

fffff9fffbf4fffff9fffffafffcf9fffffcfff7f6fffcf9fffefdfffffcf3edecfffffcfefbf9fffffcfffdfbfffffcfffffdefefebfffffdf8f8f4fffff9fd
fdf9f9fdfff8fbfefffff8fffff7fffffdfafdfff8f8fcf6f5f3fffff7fffdf6fbfefff9fdfffbf8f6fffff9fffdf4fffdf4fffff9fffff9fbf8f6ffffffe6e
7
e9fbfefff8f8fcfdfeffffffffffffffcfcf8f2fef8f1fffff7fffef2fffff0392a16998977fffff2fffdf2a79c92655c53f6efe8ffffafffbf5fffffc
fffffc
fffffcfffdfafffffcc7c0b9392d21afa091fffff2fffff3b0a498392f23675c52fffff7fffff9fffff9fdf9f3fffffcfffefcfdfcfafffffdeeedeb
fffffcfb
fbf7fffffcfffffcf8f8f4fffffcf7f7f5fffffdfbfefbfdfffdfdfffff7f9f9fdfffffbfffff8fafafafdf9fffff9f9f9edfcfcf0fffff6fcfcf0fffff4ffff
f7515348a4a399fffff7fffff7f1f3e8fffff9fafbf3fffff9fffffafffefcf8f7f5fffffdf9f8f6f9f8f6fffffdfffefcfffffdfffefcfffffdfffffdffff
fd
fffefcfffffdf5f4f2fffffcfffffaf9f8f0fffffafffff9fcfdf9fffffdfdfffff2f3f5fdfffffdffffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffeffff
fffffdfffffbfffff1f8f7f7ffff757e7da5afaef6ffff8d9a98f4ffffeef8f7fafdffffffeffffffffffdfdfdfffffdfffffdfdfcfa8f8f8bfffffdfffffdff
ff
fffffefffffefffdfdfffdfdfffdfeffeff1f1fbffff87919194a1a34f62652c404551656a2e4144687577a8b2b2fbfffffbfefbeeefebfffff
afdfffaf9fcf8
fffffdfbfbfbaaaaaafcfcfcfffffffffffffffefffefefefcfcfcfffffff5f5f5bcbcbcbcbcbaf5f5f3fffffdfcfcfafdfffdfdfffdfdfffdfdfffdffffff
ff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffeffffffff
fffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffeffff
ffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffe
ffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffeffffffff
fffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffeffff
ffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffe
ffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffeffffffff
fffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffeffff
ffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffe
ffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffeffffffff
fffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffeffff
ffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffe
ffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffeffffffff
fffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffeffff
ffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffefffffffffffe
ffffffffffefffffffffffefffdfefff9fffff7fefff7fefff9fefffbfefffdffffffffffdfffffcf8f1ecfffff9f7eee563584e392e255c51486c61582b
241d
373432c3c3c1fffefff8f8f6fffefffffffdfaf9f7fffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffefffffffdfffeffff
fffdfffeffffffdfffefffffffdfffefffffffdffffffffffdffffffffffdfffffdfffffdfdfefffdfefffffffdfffffcfffffffdfffffffefffffffffff
fcfffffdfdfefffdfefffffeffffffdfffffcfffffcfffffdfffffdfffeffffffffffffffffdfffffffefffffffffefefefffffdfffffdfffffdfdfaf7f9f5ef
948c812f2519948a7efffff6f6eee3635a51261f16c2bbb2fffff9fffff8fffaf3fffef7fffff9f1ebe4958f883b322933251b46362b63
554b4a3c3225170f73
685fe6dfd8fffffafffffcfffffcfffffdffffffdfefffbfefffbfefffbfefffffffffffffdfffffdfffffdfffffdfffffdffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffdfffffffffffffffdfefefcfcfcf8fffffcfffffcfffffcfffffcaaaaa620211d454541fefffbfffffcf8f9f5fffffdf5f5f3fffffdf8f8f
6
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdff
ffffffffffffffffffffffffffffffefffffffffffefffffefffffefffffefffffffffdfffffdfffffbfffff9ffffdee7e68b9594d3dddcf4ffff475452f2ff
fff3fdfcfcfdfffffdfffffefffefcfdfffffdfffffcfdfdf98f8f8bfffffdfffffdfffefffffdfffffdfffffcfffffcfffffcfffffeffededf1f6fcfff0fbff
24354a182b42c6d9eec4d6e8bfccd6b3bec0f3f8f5fdfffafffffafffffcf9f9f7f7f9f9ffffffbfbfbaaaaaafcfcfcffffffffffffffffffefef
efdfdfdff
ffffffffff7f7f7f7f7f7ffffffffffffdfdfdffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfefff7fefff6fefff6fffff7feff
f9fffffbffffffffffffffdfffffcf8f3f0fffffafffff9fff6edcec0b8cabdb3d2c8c2fbf8f6ffffffffffff1f1f1ffffffffffff7f7f7fffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfdfdfffffffffffffffffffbfbfbf7f6f4c6c2bc9b968cd0c9c2fffcf2fffff9fbf6ecd3ccc5fffbf1fffff8f
f
fff7fffff9fffdf3fffaf3fffff7fffff9fff9f0fffcf4fff4eafffff7fffff7fcf0eafffffafffffcfbf6f3fffffdfffffdfffefffdfefffbfefff9fefff9fd
fff9fefffdfefffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefefeffffffffcfcfc
f5f5f5ffffff2f2f2b6b6b6dadadaffffff2f2f2f6f6f6ffffff9f9f9ffffffbfbfbfffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffeffffffefffffe
fffffeffffffffffdfffffdfffffbfffff9fffff4fdfca7b1b0f6fffff4ffff7a878599a6a4f7fffffcfdfffffdfffffefffefcfdfffffdfffffcfdfdf98f8f8
9
fffffcfffffdfffffdfffefffffdfffffdfffffdfffffdfffdfdffe8eaf6e7e9ffcaccfa6568a6414788020942c6d0fad8e1f6f4fffffbfff7f1f9e7
fffff9f3
f3f3fff9fffff9fffffcfffbfbfbaaaaaafcfcfcffffffffffffffffffefefefffffffbfbfbfefefeffffffffffffffefefefbfbfbfffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfefff9fefff7fefff7fefff9fefffbfefffbffffffffffffffdfffcf9fffffcfffffafffff9fffff7ff
fff7fffff7fffff9fffffdffffff8f8f8ffffffffffffefefef5f5f5ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefefefdfdfdfffffffffffff
fffffdfdfdfaf9f7fffffafdf9f2fffffafdf9f2fffdf8fffff9fffcf7fffef7fdf6f1fffff9fffffafffff9fffffafffff9fffffafffff9fffff7fffbf3fffb
f3fffff7fffff9fffef9fffffcfffcf9fffffdfffffdfffefffdfefffbfefff9fefff9fdfffbfefffdfeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff8f8f8ffffffffffff5f5f5fefefeffffffffffffffffffffffffff8f8f8ffffffffffff6
f6f6ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffeffffeffffeffffeffffffffffffffdfffffbfffff9fffff9ffffeef7f6f2fcfb
ecf6f5f4ffff43504ef6fffefbfcfefffdfffffefffefdfbfffffdfffffcfdfdf790908afffffafffffcfffffcfffffdfffefffffefffffdfffffcfffbfafff3
f2ffdddbff1d1a5d1f1d712e2d830e0e5c181957dbdfffe3e8f5f5fbf6fffff7fffffafffdfffdf7fffff8fffffcfffbfbfbaaaaaafcfcfcffffff
ffffffffff
fffefefefefefefffffffffffff8f8f8f8f8f8ffffffffffffefefeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfefffbfefff9
fdfff9fefffbfefffbfefffdfefffffffffffffdfffffdfffefbfffff9fffbf6fffdf6fff9f0fffcf3fffef7f5f4f2fefefeffffffffffff7f7f7fafafaffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefefefdfdfdfffffffffffffffffffffffffdfcfafffffcfffffafffffcfffffafcf7f4f3f1ebfffb
f8fffffafffffcfffef8fdf8f5fefcf6fffffcfffff9fffaf7fdf9f3fcf5eefff7eefffbf2fffff9fffffafff8f3fffbf8fffffcfffffdfffefffffdfffffeff
fdfdfffbfefffbfdfffbfefffdfefffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefefef7
f7f7ffffffffffffefefefbfbfbfdfdfdf6f6f6f4f4f4f0f0f0ffffffffffffbfbfbfcfcfcffffffdfdfdfffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffefffffefffffefffffeffffffffffffffdfffffbfffff4fbfaf9ffffe9f2f1f6fffff6fffff4fefdc7d1d0a1aaa9fafbfdfffdfffffefffefdfbfffffdff
fffcfefef890908afffffafffffafffffafffffcfffffcfffffdfffefffffafff3ebfff6eeff0c06491f1a692f2c840805602b297d1d1b630f0d43
f4f1fffbf8
fffbf7fffffcfff0edf1fffcfff9f6fdfffefffbfbfbaaaaaafcfcfcffffffffffffffffffefefef7f7f7ffffffffffffbfbfbfbfbfbffffffffffff7f7f7
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffdfdfffbfefffbfefffdfdfffdfefffffefffffffffffffdfffffdfdfaf7fefc
f6fffffafffffafffff9fffcf5fffffafffffdfffffffffffffbfbfbf4f4f4ffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefefefe
feffffffffffffffffffffffffffffff6f5f3fffffcfbf8f6fbfbf7fffffdfffffcfffffdfdfdf9fffffdfffffcfffffdfffffcfffefcfdfdf9fffffdfffffc
fffff9fffff9fffff9fffffafffffafffffafbf6f3f8f5f3fffefffffefffffdfffffefffffdfffdfdfffdfdfffdfdfffffeffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefefefffffffffffffcfcfcfefefefcfcfcffff
fff8f8f8fefefefffffffcfcfcffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffffefffffefffffefffffffffffffffdfffffdfffffbffffe5
ecebf9fffff7fffff1faf9f3fdfcf6ffffb1b8b7fcfbfdfffdffffefffefdfbfffffdfffffcfefef891928afffff9fffff9fffffafffffafffffcfffffcfff
f
fdfffbfff9f3ff928bc2312b720d065b2f2a8b5852b517126f231e6f2b2462a39ec7fdf7fffffbfffffcfffffdfffffcfff5f2f9fffefffbfbf
baaaaaafcfcfc
fffffffffffffffffefefeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffdfffdfdfffffdfffffdfffffefffffefffffefffffefffcfbf9fffffdfffffcf6f6f0f2f0eafffffafffffafffff9f8f7f5f2f2f2fafafaffffff
fffffffffffffffff9f9f9ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdf8f6f7fcfcfa
fffefffefefcfffdfef4f4f2fcfafbfefefcfffeffffffdfffefffbfbf9f8f6f7faf9f7fffffafffffafffdf7f7f3edfffef8fffffcfffffdfffffdfffeffff
fefffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffefffffeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffcfcfcffffffffffffbfbfbfbfbfbffffffffffffffffffffffffffffffffcfcfcf8f8f8ffffffffffff4f4f4ffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffefffffeffffffffffffffffffffffffffffdfffffdfffffafefef9ffffeff6f5f9fffff4fbfaf2fbfaf7ffffe8efeefcfbfdfffdfffffe
fffefdfbfffffdfffffcfffff991928afffff9fffff7fffff9fffff9ffffafffffafffffcfdfefff4f8ffe7eaff7471ae3733870a016a362c9c2a1f87
292174
676196f9f6fffffefff9f8f0fdfbf5f4f1f4fff9fffff9fffffcfffbfbfbaaaaaafcfcfcffffffffffffffffffefefeffffffffefefefafafafcfcfcfcfcfcf
a
fafafefefeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffffffffff
fffffdfffffdfcfcfafffffcfffffcfffffcf3f4f0fbfcf8fffffdfffffffffffffffffffbfbfbf6f6f6fdfdfdfffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff9fbfbfffefffdfffffffefff8fafafcfbfdfdffffffefffdfffff7f6f8f4f6f6fffefffd
ffffffefffffffff7f7f3fffffcfffffcfffffcfffffcfffefcfefdfbfaf9f7fffefffffefffffdfffffdfffffdfffffdfffffcfffffdfffffefffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7fefefefffffffffffffffffffbfbfbf7f7f7fcfcfc
fafafaffffffffffffffffffffffffff7f7f7fafafafffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffffefffffffffffffffffffffffffffdff
fffdfffffafefefbfffff6fafaf9fffff6fdfcf2f9f8f9fffffbfffffbfafcfffdffffefffefdfbfffffdfffffcfffff992938bfffff9fffff7fffff9fffff9
fffffafffffafffffcfdfffcf7fffdf2fdffc4c7f22f2d75292083110773251a7c1d1560d9d4fff6f6fffefff4ffffeffffff5fffffdfdf6fffef7ff
fffcfffb
fbfbaaaaaafcfcfcffffffffffffffffffefefefafafafffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffafafaffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffffffffffffffffffffffdf6f6f4fffffdf6f6f4fdfffcfbfefafdfffdf7f7f7ff
fffffefefef9f9f9ffffffffffffbfbfbf9f9f9fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefefefefefefffffffffffffbfcfefd
fefffdfefff6f7f9f4f5f7fdfefffafbfdf9fafcf8f9fbfdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefff6f8f8fffffdfafbf7fafaf6fffffbfdfcfafffffdff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ff
fdfffffdfffefffffefffffdfffffdfffffdfffffdfffffcfffffdfffffeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffff9f9f9fffffffffffffffff7f7f7fffffffefefefffffffcfcfcfffffff9f9f9fdfdfdfffffff5f5f5ffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffbfffffbfffffbfffffbfffffbffff
fffefffffdfffefcfdfdfcfafffffdfafaf6fffff993948cfffff8fffff9fcfcf6fefef8fffffcfffffcfefdfbfffff9f9fff2f4fff9d6e0f3dee2ff6663
ad29
2376332a78c8c3fcf1eefffbfcfefeffeeffffe8fffff0fffff9fffbffffafffefcffffffff9f9f9fffffffff7f7f7ffffffffffff7f7f7fffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdfffffdfffffdfffffdffff
fdfffffeffffffffdfffffdfffffdfffffdfffdfdfffdfbfffdfbfffdfdfffdfffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfe
fffdfefffdfefffdfefffdfefffdfffffdfffdfdfffdfffffdfffffdfffffffffffffffffffffffffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdff
fffeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffbfffffdfffffdfffffcfbfdfffefffffefffdfcfafffffcfffffcfffffa91918bfffff9ff
fffafffffafdfdf9fefdfbfffffdfcfafbf5f7f0f7ffecedfce9f1fbffedf5ffeff1ffc5c4fad3d2fff6f3fff4f2fffffeffffff5ffffeffcfceafdfdf1
faf8
f9f1eff3fffeffffffff9d9d9dfffffff3f3f3ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffefffffefffffefffdfffffdfffffdfffffdfffffbfffffbfffdfbff
fffbffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfffffdfffdfdfffffdffff
ffffffffffffffffffffffffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffefffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffd
ffffffffffffffffdfbfcfffefffffefffbfaf8fefefafffffcf8f8f48b8b87fffffcfffffcfffffdfcfafbf9f6f9fffdfffffdfffffefffffff7f7fcf1f7ff
fcdfeaecf2fdffeaf2fff4f9ffefeefffff9fffdf6fffff8fcfffbf8fffef7fffff6fffff5fdfff7f7f8f4ebebeba4a4a4ffffffffffffffffffbfbfbfdf
dfd
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffffefffffe
fffffefffffefffffefffffefffdfefffdfefffdfefffbfefffbfefffbfefffbfffffbfefffbfffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfeff
fdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfffffdfefffdfefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffdfffffdfffffdffff
fdfffffdfffffdffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffffefffffffdfdfcfafafaf6fffffcf6f6
f2aaaaa6acaba9a7a6a4afadaeb5b2b6afabb2b2adb6b3aeb9a8a4abb2aeafb7b7b3bdc0bda1a7a89ca3a8a4aab1b3b5c1a6a4b
0b5afbca99fabb4a8b0c3b8bc
bbb4b1aaa9a1a5a99ca1a69bb0b1adb9b9b99d9d9df8f8f8fdfdfdffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffdfefffffefffdfefffffefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffbfefffbfeff
fbfefffbfefffbfefffdfeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffdfffffffefffdfffffffefffdfffffffefffdfffffffefffdfffffffefffdfffffffefffdfffffffefffdfefffdfefffd
fefffdfefffdfefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffdfffffdfffffdfffffefffffdfffffefffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffe
fffffefffffefffffefffffefffffefffffefcfefdfbfcfbf9fffffdfffffbfffffcfffffde9e8e6fffefffffdfffcf9fdfffbfffdf8fffaf4fffff9fffffaff
fff8fffff4fcf7effcfff8fff7f3fffbf6fffdf7fffef6fffffafffffbfffffdfdfffefcfef6f5f8f3f6fdfdfffdfdffffeffffffff2f2f2ffffffffffff
fffffdfdfdfcfcfcffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fdfefffbfefffdfefffbfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfdfffdfdfffdfdfffdfdfffdfdfffdfeffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffefffffffdfffeffff
fffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffffffefffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffefffffefffffefffffefffffe
fffffefffffefffdfefffffefffffeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffdffffdffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffffdfcfbf9f9f8f6ffffd
fbfbf7ffffcffffdfffefff9f6f9fcf9fdfbf6ffffbffff9ffff8fff9f1ffff6ffff3ffff1ffff0ffff3ffff3fffbf0fffaefffff5ffff3ffff
f8ffff5fffeeff9fffaffffafff9f7fff1f2faf7f8faffffffdfdfdfdfdfdf4f4f4ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdffffbfefffbfefffbfefffbfefffbfefffbfefffdfefffdfefffdfefffd
fefffdfdfffdfdfffdfdfffdfdfffdfdfffdfdffffeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdffffdffffdffffdffffdffffdffffdffffdffffdffffdffffdffffdffffdffffdffff
fdfffeffffdffffdffffdffffdffffdffffdffffeffffeffffeffffeffffefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfeffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdffffdffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffeffffffdffffcfdfdf9ffffcf5f4f2ffffdf8f6f7fffefff2eff3fffcffffbfff8f1ffff8ffeb
e2f8c4bad2c2afd6ad8ccbc6a1e5d0b4ebcfbbe4dfd2eed5cae0d3c5dcdecde7b7a0c2c5a9d2c4a8d2e0c5ebfff4ffff8fff0f0f6f
bffffdfffffffffffff
fffffffffffffffffff9f9f9fbfbfbffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffdffffbffff9ffff9ffff9ffff9ffff9ffffbfefffbfefffdfdfffdfdfffdfdfffdfdffffdffffdffffcffffdffffeffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffcffff
fcfffffcfffffcfffffcfffffcfffffcfffffcfffffcfffffcfffffcfffffcfffffcfffffcfffffdfffdfffffcfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdff
fdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffbfefffbfffffdffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffdfffffdffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffefffbfaf8ff
fffcfffffdfffffdf8f7f5fffffdfcfafbfffefffffdfffffcffa7a0a9443a46392e3c3c304033263a48335567427ea57ebeb697c8d5bee0e
cdceffbedfad0bf
cec5b0c4ab90af896c924f2f5a3d20463c29441f1323484548c4c5c1fffffdf4f4f4fffffffcfcfcfffffffffffff9f9f9fffffffffffffffffff
ffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffbfffffbfffffbfefffbfefffbfefffbfefffbfe
fffdfefffdfefffdfefffdfdfffdfefffffdfffffdfffffdfffffdfffffefffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffcfffffdfffffcfffffdfffffcfffffdfffffcfffffdfffffcfffffdfffffc
fffffdfffffcfffffdfffffdfffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffefffdfefffdfefffdfefffdfefffdfefffbfefffdfffffdffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdfffdfdffffffffffffefffffefffffffdfffefdfffafcfffdffbbb1
b3b3a6a99a8a8f88787d7563686f5c65755d6f73586d7c637296818b8d777d9f8a8e9d888c957d83957c848c727e755d6970
5b66624f565d50534239375f5a57
fffefcffffffffffffffffffffffffffffffafafafffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffdfffffffffffffffffffffffffefffffffffffefffffefffffefffffeff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffefffffffdfffeffffffffffffffffefffffefffffffffffefffff
ffffffeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffdfffffdfffffbfffffdfffffdfffffffefffffefffffffdfffefdfffefdfffafa877a78d7cac8f0e0dffffbfafff6f3fae7e4e9d6d3cebbb8cab5b2
b7a29f
ac9592a38c89b79d9bb29896b09996bca5a2b29d9a9a878493837f796a665f504c4e4543fffefcfefefef0f0f0fefefefffffffffffff
fffffcfcfcffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdfffffbfffffdfffffdfffffffefffffefffffffdfffefd
fffefd807676a59896d1c4c2d3c3c2ae9e9da89894a794918e7c779b8782957e7ab7a09c8c736f9f86828e75719c837f937a76
826b6768544f5947424e3e3945

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

3731847670594f4a615e5cffffffffffff9f9f9fcfcfcfffffff5f5f5fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffdfffffdfffffbfffffdfffffdfffffffffffffefffffffdfffefdfffefdb0a6a6897e7c887b799a8a89baaaa9b2a29e9a8a8678
666185
716c755e5aa8918d866d699d84806f56526c534f836a6667504c8f78746f5d586c5a556d5d584b3d374a403b44413fe5e5e5f
ffffffffffff2f2f2ffffffffff
ffe9e9e9ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdfffffbfffffdfffffdffffffffffff
fefffffffdfffefdfffefd847a7aede2e0faefedd2c5c39d908e90817d70605c7c6a657c6861836d6667514a755d5669514a7f655f
846a64765e57947e776f59
525b4a426a595170615963554d756b656a6765ffffffffffff9f9f9fffffff4f4f4e9e9e9fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffbfffffdfffffdfffffffffffffffffffffffdfffffdb6b0afcdc5c46b6260d9cecca99c9acdc0befff8
f4fceee8dfcec6decac3cdb7b0ad9790bda59ebea69fbda39daf9790b8a099bea8a1beaaa3b9a8a084736ba1928aa89a927c726
c726f6da9a9a9ebebebffffff
ffffffffffffffffff8f8f8fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdfffffdff
fffdffffffffffffffffffffdfffffdb3adacbdb5b4c7bebcf7eeeca89d9b9c918fdbd1ccf3e7e13b2c24a4938abfaca3b6a39a6e59508
26d648d756dc1a9a1
b39b9349342bd7c4bba5948b625148b5a79d75685e8780794c4947939393ffffffdfdfdfffffffdfdfdfafafafffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdfffffdfffffdffffffffffffffffffffdfffffdc5bfbee4deddefe8e5cbc2c0
b8afadddd2d0f2e8e3f4e8e28b7c74c9b8afc7b6adac999097847baf9a91ac978eb39e95c2ada4948178bba89fa5948ba09288
71645a483d33847d76d2cfcda4
a4a4ffffffffffffffffff8f8f8ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fdfffffdffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffddcd9d7b5afaeaba6a3f6efece9e2dff2e9e7c1b9b4a298929a8c849b8c8484756d7f
6e66816d667f
6b647e6a63816d66948079836f688c7b73a3948c9e9088b1a69dfaf1e8969089b1b0aed5d5d5f8f8f8ffffffdfdfdfefefeffffffff
fffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdfffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdfaf7f5ee
ebe9afaaa7ddd8d59d9693aaa3a0d2cbc6e8e0dbe2d6d0d2c4bcd1c3bdb9aaa2c1afaac0afa7b6a49fc8b7afd7c5c0d8c7bfd9c9
c4fceee6b3a7a1a59c93e9e2
dbd5d1cbd4d3d1ebebebffffffffffffffffffffffffffffffcfcfcfffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdfbf8f6f7f4f2b5b2afedeae7d8d3d0b3aeabd8d4ceb2aba69389849c90
8af0e3
dfc9bbb5bfb0acb9a9a4bcaca8fff7f2766662a69892bfb2aefffff9d1c9c4c1bbb4d4cdc8d4d0caf7f6f4ffffffffffffffffffffffffff
fffffffffafafa
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fdfffffdfffffdfffffde5e2dfdbd8d5e9e4e19e9996f5f1ebd6d2cce2dad5b6aea9f9eeeca69c97a19492a39692a09391fbeeeac4b7
b5efe2ded4c9c7f9f1ec
cbc4c1e3dfd9f5f0edf7f4f1fffffdfffffffffffffdfdfdfdfdffffffffffffdfdfdfffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdf4f3f1faf9f7fffffcfafaf6fffffcbfbcb9f6f4eeebe7e1
cfcac7b1aaa7fef4f4aca3a1a39797a89d9bb3a7a7fffefcada1a1ede4e2f0e8e7fffbf8edeae8fafaf6fffffdfffffdffffffffffffffffffef
efefcfcfcfe
fefeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffdfffffdfffffdfefdfbfbfbf7f8f8f4fffffcfffefbfefcf6fdfaf7fffffdd9d3d2fef8f7e1d9d8fffaf9fffefdded4d4f4ecebec
e2e2ff
fefdfffefdfffffdfffefcf4f4f2fcfcfafffffdffffffffffffffffffffffffffefefefcfcfcfefefefffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdfcbf9fffffdfffffbfffffcfbfbf7ff
fffcf8f8f2fffffcfffffdfcf8f9fffefff6eff1fffbfdfffdfffef5f7fffdfffffdfffffdfffaf6f7fffefffffffffdfffffdfffffcfefeffffffffffffffff
ffffffffffffffefefefefefeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffdfffffdfbfaf8fffffdfdfdf9fbfbf7fffffcfcfcf8fffff9fffffcfaf9f7fffefffffefffffefffffdfffffdfffffb
fdfffdfffffafcfffefffbf7f8fffffff8f8f8fdfffff9fdfdf6fafafffffffcfcfcf9f9f9fcfcfcfffffffffffffffffffefefefffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff0500000007010100000003000000000}}
}{\fs20
\par }}{\footer \pard\plain \s17\qc \li-284\ri-425\nowidctlpar\tx4956\faauto\rin-425\lin-284\itap0
\f4\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 {\fs20\lang1024\langfe1024\noproof
{\shp{*\shpinst\shpleft-11\shptop21\shpright10069\shpbottom21\shpfhdr0\shpbxcolumn\shpbxignore\shpbypara\shpbyig
nore\shpwr3\shpwrk0\shpfblwtxt1\shpz0\shplid2049{\sp{\sn shapeType}{\sv 20}}{\sp{\sn fFlipH}{\sv 0}}{\sp{\sn
fFlipV}{\sv 0}}
{\sp{\sn fLockRotation}{\sv 0}}{\sp{\sn fLockAspectRatio}{\sv 0}}{\sp{\sn fLockPosition}{\sv 0}}{\sp{\sn
fLockAgainstSelect}{\sv 0}}{\sp{\sn fLockVerticies}{\sv 0}}{\sp{\sn fLockAdjustHandles}{\sv 0}}
{\sp{\sn fLockAgainstGrouping}{\sv 0}}{\sp{\sn fFillOK}{\sv 0}}{\sp{\sn fFilled}{\sv 0}}{\sp{\sn lineColor}{\sv
16711680}}{\sp{\sn lineWidth}{\sv 6480}}{\sp{\sn lineJoinStyle}{\sv 1}}
{\sp{\sn fArrowheadsOK}{\sv 1}}{\sp{\sn fLine}{\sv 1}}{\sp{\sn fShadow}{\sv 0}}{\sp{\sn fshadowObscured}{\sv
0}}{\sp{\sn fLockShapeType}{\sv 1}}{\sp{\sn wzName}{\sv Connettore 1 1}}{\sp{\sn dyWrapDistTop}{\sv -2}}
{\sp{\sn dyWrapDistBottom}{\sv -2}}{\sp{\sn fLayoutInCell}{\sv 1}}{\sp{\sn fAllowOverlap}{\sv 1}}{\sp{\sn
fBehindDocument}{\sv 1}}{\sp{\sn fHidden}{\sv 0}}{\sp{\sn fLayoutInCell}{\sv
1}}}{\shprslt{*\do\dobxcolumn\dobypara\dodhgt0
\dpline\dpptx0\dppty0\dpptx10080\dppty0\dpx-11\dpy21\dpxsize10080\dpysize0\dplinew10\dplinecor0\dplinecog0\dplin
ecob255}}}}{\f31\fs18\expnd0\expndtw4\cf9
\par }\pard \s17\qc \li-284\ri-425\nowidctlpar\tqc\tx1695\tx4956\tqr\tx6514\faauto\rin-425\lin-284\itap0
{\f31\fs22\expnd0\expndtw4\cf9 Piazza IV Novembre, 6 - 00062 - Bracciano (Rm) / Telefono: 06.998161
\par }\pard \s17\qc \li0\ri0\nowidctlpar\tqc\tx4819\tqr\tx9638\faauto\rin0\lin0\itap0
{\f31\fs22\expnd0\expndtw4\cf9\lang1033\langfe1040\langnp1033 Fax: 06.99816236 / Web:
www.comune.bracciano.rm.it}{\fs20\lang1033\langfe1040\langnp1033
\par }}{*\pnseclvl1\pnucrm\pnstart1\pnindent720\pnhang{\pntxta
.}}{*\pnseclvl2\pnucltr\pnstart1\pnindent720\pnhang{\pntxta
.}}{*\pnseclvl3\pndec\pnstart1\pnindent720\pnhang{\pntxta
.}}{*\pnseclvl4\pnlcltr\pnstart1\pnindent720\pnhang{\pntxta)}}
{*\pnseclvl5\pndec\pnstart1\pnindent720\pnhang{\pntxtb (}{\pntxta
)}}{*\pnseclvl6\pnlcltr\pnstart1\pnindent720\pnhang{\pntxtb (}{\pntxta
)}}{*\pnseclvl7\pnlcrm\pnstart1\pnindent720\pnhang{\pntxtb (}{\pntxta)}}{*\pnseclvl8
\pnlcltr\pnstart1\pnindent720\pnhang{\pntxtb (}{\pntxta)}}{*\pnseclvl9\pnlcrm\pnstart1\pnindent720\pnhang{\pntxtb
(}{\pntxta)}}\pard\plain \qc \li0\ri0\nowidctlpar\faauto\rin0\lin0\itap0
\f4\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 {\f0
NOTA INFORMATIVA
\par }\pard \ql \li0\ri0\nowidctlpar\faauto\rin0\lin0\itap0 {
\par }\pard\plain \s8\qc \li0\ri0\keepn\nowidctlpar\faauto\outlinelevel7\rin0\lin0\itap0
\f4\fs36\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 {Ospedale di Bracciano: Negretti: \'93controtendenza
rispetto a Roma\'94
\par }\pard\plain \ql \li0\ri0\nowidctlpar\faauto\rin0\lin0\itap0
\f4\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 {
\par }\pard\plain \s6\qc \li0\ri0\keepn\nowidctlpar\faauto\outlinelevel5\rin0\lin0\itap0
\i\f4\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 {Bene l\rquote avvio del nuovo pronto soccorso. \'93La

Ospedale di Bracciano Negretti Siamo in controtendenza rispetto a Roma

sentenza del Consiglio di Stato \'e8
per noi una polizza\'94
\par }\pard\plain \ql \li0\ri0\nowidctlpar\faauto\rin0\lin0\itap0
\f4\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 {
\par }\pard \qj \li0\ri0\nowidctlpar\faauto\rin0\lin0\itap0 {\'93Il 21 dicembre \'e8 finalmente partito il nuovo pronto soccorso dell\rquote ospedale di Bracciano, ancora con qualche piccola difficolt\'e0 organizzative dovute alla fase di rodaggio. Si d\'e0
atto che qualcosa si sta muovendo per la sanit\'e0 del territorio\'94.
\par E\rquote quanto sottolinea Mauro Negretti, consigliere delegato alla Sanit\'e0 del Comune di Bracciano in relazione all\rquote importante novit\'e0 che ha riguardato il Padre Pio di Bracciano.
\par \'93Il direttore sanitario dell\rquote ospedale Graziano \endash dice ancora Negretti - si sta impegnando molto, cos\'ec il nuovo direttore aziendale che ha sottolineato, fin dai suo primi atti, che intende garantire i servizi di base dell\rquote ospedale di Bracciano. Mi sento di smentire ogni notizia relativa a chiusure o a ridimensionamenti dell\rquote ospedale di Bracciano sorte a seguito di dichiarazioni spericolate di dirigenti di altre strutture che evidentemen
te dimostrano di non conoscere bene la situazione. I segnali che cogliamo \endash
aggiunge il consigliere - sono invece un ripristino dei servizi di base. Il reparto di ortopedia sta ricominciando a funzionare. Siamo in controtendenza rispetto a quanto sta succedendo a Roma. Non dobbiamo dimenticare \endash conclude Negretti - la sentenza del Consiglio di Stato che per noi \'e8 una polizza, una sentenza che stabilisce che l\rquote ospedale non deve chiudere e che deve rimanere, al di l\'e0 delle capziosit\'e0, una struttura ospedaliera di base\'94. }{
\fs22
\par }{\f0\fs22
\par }{\field\flddirty{*\fldinst {\f0\fs22 HYPERLINK "mailto:fuoridalcomune@comune.bracciano.rm.it" }{\f0\fs22
{*\datafield
00d0c9ea79f9bace118c8200aa004ba90b0200000003000000e0c9ea79f9bace118c8200aa004ba90b720000006d006100690
06c0074006f003a00660075006f007200690064006100 6c0063006f006d0075006e006500400063006f006d0075006e0065
002e006200720061006300630069006100 6e006f002e0072006d00
2e006900740000007958 81f43b1d7f48af2c825dc485276300000000a5ab0000004a000031000000020000020000000000000
000000000000000000000000000}}}{\fldrslt {\cs19\f0\fs22\ul\cf2 fuoridalcomune@comune.bracciano.rm.it}}}{\f0\fs22 -
06/99816375}{\fs22
\par
\par Bracciano, 23 Dicembre 2012
\par CS 162-2012
\par }}

TERREMOTO NEL CENTRODESTRA Lombardi va con Samorì e corre per il Senat o: «Deluso dai vertici Pdl»

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it
"*TERREMOTO NEL CENTRODESTRA Lombardi va con Samorì e corre per il Senato: «Deluso dai vertici Pdl»*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

Inviato da admin il Dom, 12/23/2012 - 12:06
Rimini

TERREMOTO NEL CENTRODESTRA
Lombardi va con Samorì e corre per il Senato: «Deluso dai vertici Pdl»

di Simone Mascia
RIMINI. Terreno magmatico in zona Pdl, dove le eruzioni sono all'ordine del giorno. L'ultima pesante scossa la dà il consigliere regionale Marco Lombardi, che esce allo scoperto: «Entro nella lista per Samorì, Movimento italiano per la rivoluzione, corro per il Senato». Sarà capolista a Rimini: l'elenco ufficiale, già pronto, vedrà anche il consigliere provinciale Pdl Antonio Barboni; poi studenti, commercialisti, direttori di cooperative e consiglieri comunali. Lombardi fa quindi uno scatto in avanti e non rinuncia alla polemica: «Escluso Berlusconi, i vertici nazionali del Pdl mi stanno deludendo: è tempo di prendere le distanze».
Salgono a galla i malumori e come spiega il coordinatore provinciale Pdl, Fabrizio Miserocchi, «è un momento in cui non si capisce chi resta, chi va, quante liste ci sono o chi si candida per cosa». Lombardi, in questo guazzabuglio di incertezza, fa un po' di chiarezza: lui seguirà l'avvocato modenese Gianpiero Samorì, nella lista Mir che gravita in area centrodestra ma si sgancia di fatto dal Partito delle libertà. Una mossa azzardata su cui Lombardi sembra non avere dubbi: «La mia storia politica mi permette di non tacere il disappunto nei confronti dei piani alti del Pdl, e non solo negli ultimi mesi. Le titubanze non sono più comprensibili». Tra i pochi che si salvano? «Berlusconi».Ecco perché il consigliere regionale ha scelto di seguire una strada alternativa, senza però avere troppi riscontri concreti: «Puntiamo a superare il 3 per cento al Senato, ma non abbiamo ancora sondaggi, solo indici di gradimento nei confronti dello stesso Samorì». Il distacco dal Pdl c'è ma non è comunque in toto: «Non corro per la Camera per un motivo preciso: lì spero che sia rieletto Sergio Pizzolante del Pdl, lo merita». Tra gli arruolati, a Rimini, ci sarà una lista di altre dieci persone. In terza posizione Antonio Barboni, che ammette: «Perché entri io in Senato dovremmo ottenere l'8 per cento: non so che dire - spiega sorridendo - di certo se passo ci rimetto economicamente». Barboni infatti, medico legale, risulta da anni come il consigliere più ricco con un reddito sopra i 300mila euro.A parte lui, in lista ci saranno: Laura Muti, che si occupa di manifestazioni di arte; Fabio Falsetti, consigliere comunale a Verucchio; Fabio Fraternali, commercialista; Walter Vicario e Andrea Berardi, consiglieri a Santarcangelo; Massimo Bordoni, albergatore di Bellaria; Stefano Gori, direttore cooperativa Pesca a Bellaria; Angelo Russo, studente universitario; Alessandro Tulis, responsabile scuola privata.

B ologna uon Natale

Corriere di Bologna
""
Data: **23/12/2012**
Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA
sezione: Primo Piano data: 23/12/2012 - pag: 2

B ologna uon Natale

Dagli auguri di Di Vaio a quelli di Bergonzoni alle parole di chi ha subito i colpi del sisma, della crisi, dell'austerity: cinque voci dalla città

I l 2012 che sta per chiudersi resterà negli annali come uno dei più tristi della storia bolognese. Non solo per il terremoto che ha portato lutti e rovine alla nostra comunità e al nostro territorio, ma anche per i diversi lutti che si sono susseguiti nel corso dei mesi. Dalle scomparse improvvise quanto inaspettate, anche se per motivi diversi, di Maurizio Cevenini e Lucio Dalla, alla morte di un grande poeta come Robero Roversi. Per non parlare poi della crisi economica che ha colpito anche qui pesantemente, impoverendo le famiglie e lasciando molte persone senza lavoro. Il 2013 non sarà un anno facile. Per non perdere la fiducia abbiamo pensato che questo Natale potesse essere l'occasione per esprimere desideri e speranze per l'anno che verrà. Abbiamo coinvolto cinque persone, un'operaia, un insegnante, un imprenditore colpito dal terremoto, un attore e artista famoso e un calciatore molto amato sotto le Due Torri. C'è chi gioisce della solidarietà e chi ha fiducia nella ripresa economica, chi spera nel ravvedimento dei politici sulla scuola e chi si augura di vedere Boogna tornara ai fasti di un tempo. M. Ama. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, prefabbricati per le Feste

- News - Famiglia Cristiana

Famiglia Cristiana.it
"*Terremoto, prefabbricati per le Feste*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

Terremoto, prefabbricati per le Feste
Nell'Emilia del terremoto sono arrivati i primi prefabbricati che per sei anni ospiteranno cento famiglie dopo le scosse del maggio scorso. E anche i negozi ripartono dai container.
23/12/2012
In queste immagini i prefabbricati negozio inaugurati, in occasione del Natale, a Cavezzo, in provincia di Modena (fotografie di Paolo Ferrari).
Per cento famiglie della bassa modenese questo Natale avrà il sapore di casa. Nell'Emilia del terremoto sono arrivati i primi moduli abitativi temporanei, ovvero i primi prefabbricati che per sei anni ospiteranno le famiglie che dopo le scosse del maggio scorso sono rimaste senza un tetto. Le prime consegne sono avvenute nella provincia di Modena, a San Possidonio e a Mirandola. A San Possidonio, un paese che è diventato famoso per la vendita straordinaria del parmigiano terremotato, sono stati consegnati 73 fabbricati, divisi tra il capoluogo e la frazione di Porcello. Il resto della consegna, per un totale di circa una trentina di abitazioni provvisorie, riguarda la città di Mirandola e la frazione di Cividale. Niente da fare invece per altri centri gravemente colpiti, come Novi e Cavezzo, dove chi ha perso la casa dovrà attendere ancora.

Si parla della fine del mese di gennaio per la messa a regime dei quartieri prefabbricati nei centri emiliani colpiti dal terremoto. Complessivamente saranno assegnati ai rispettivi comuni 800 moduli abitativi urbani e 170 prefabbricati rurali. Un numero relativamente esiguo, perché la scelta della Regione è stata quella di puntare direttamente alla ricostruzione, mettendo a disposizione case sfitte e alloggi nelle strutture alberghiere. D'altra parte gli stessi emiliani fin da subito hanno dimostrato di essere capaci di arrangiarsi, cercando soluzioni alternative, e sono migliaia i cittadini che hanno chiesto contributi di autonoma sistemazione, passando dalle tendopoli fai da te alle sistemazioni in case in affitto o presso parenti e amici. Nelle campagne, molte famiglie hanno preferito accamparsi in roulotte all'interno della loro stessa proprietà, per non lasciare le abitazioni incustodite. Secondo le stime, oltre la metà dei prefabbricati richiesti sono destinati a cittadini extracomunitari.

Intanto anche l'Emilia del terremoto si prepara al Natale. Un Natale con poche luci, in ogni caso frutto di donazioni. Accanto ai centri storici ancora transennati, anche le attività economiche ricominciano in container. Come nel caso di Cavezzo, una cittadina completamente sventrata dal terremoto, dove proprio in questi giorni è stato inaugurato il nuovo centro commerciale all'interno di una struttura prefabbricata. Ma, soprattutto, sarà un Natale senza chiese. Il terremoto dell'Emilia se l'è presa soprattutto con i campanili e con le fabbriche. Sono oltre 500 le chiese gravemente danneggiate o comunque inagibili. Le comunità sono rimaste senza luoghi di culto e hanno dovuto arrangiarsi e cercare strutture alternative, con molta buona volontà e gravi disagi. Proprio all'Emilia senza chiese dedichiamo un ampio servizio nel numero di Natale di Famiglia Cristiana No. 52, in edicola e in parrocchia dal 20 dicembre.

Simonetta Pagnotti

Profughi del Nord Africa, dal 1 gennaio l'assistenza passa dalla protezione civile alle prefetture

Forli24ore.it
"*Profughi del Nord Africa, dal 1 gennaio l'assistenza passa dalla protezione civile alle prefetture*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

Inviato da R1 [1] il Gio, 12/20/2012 - 16:44
Profughi del Nord Africa, dal 1 gennaio l'assistenza passa dalla protezione civile alle prefetture
il Ministero ha assicurato la messa a disposizione delle risorse finanziarie
[2]
20 dicembre 2012 | Forlì [3] | Cesena [4] | Cronaca [5] | Società [6] | FORLI' / CESENA - Avrà termine il prossimo 31 dicembre l'emergenza umanitaria per i profughi del Nord Africa, che da marzo 2011 ha coinvolto tutta l'Emilia-Romagna insieme ad altre Regioni.
Dal 1 gennaio 2013 la competenza dovrà passare al Ministero dell'Interno e alle Prefetture ma, in attesa dell'ordinanza che sancirà formalmente questo passaggio, il Ministero ha comunque assicurato a Regioni ed Enti locali la messa a disposizione delle risorse finanziarie necessarie per proseguire per almeno i primi due mesi del 2013 le attività di accoglienza e di assistenza dei migranti ancora ospiti delle strutture del circuito emergenziale, gestite direttamente dalle prefetture.
Per valutare la situazione la Regione ha convocato questo pomeriggio a Bologna la cabina di regia sull'emergenza dei profughi del Nord Africa, con i rappresentanti dei Comuni, delle Province e della Protezione civile che si sono occupati in questi mesi dell'accoglienza. Nel corso dell'incontro è stata ricevuta una delegazione di migranti che ha presentato un documento con una richiesta di interventi puntuali. In Emilia-Romagna, da aprile 2011 ad ottobre 2011 sono state accolte circa 1.700 persone alcune delle quali hanno lasciato volontariamente le strutture. Attualmente sono 1.416 le persone presenti in 146 comuni del nostro territorio, a cui si devono aggiungere 81 persone provenienti dalla Tunisia.
Sono1.416 le persone richiedenti asilo o rifugiati attualmente ospitate in Emilia-Romagna, 971 titolari di permesso di soggiorno per richiesta di asilo e altre che hanno ottenuto una forma di protezione, internazionale o umanitaria.
La maggior parte delle persone accolte si trova ancora in una situazione instabile dal punto di vista dello status giuridico, in maggioranza si trovano ancora nella condizione di richiedenti asilo: o devono ancora essere ascoltati dalla Commissione territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale - Sezione distaccata di Bologna - o sono in attesa della notifica dell'esito dell'audizione oppure hanno ricevuto un diniego e hanno presentato ricorso.
I dinieghi alla domanda di protezione internazionale sono stati 232. Tuttavia, sommando le persone a cui è stato riconosciuto lo status di rifugiato (29), a quelle a cui è stata riconosciuta la protezione sussidiaria (141) e i casi di concessione del permesso di soggiorno per motivi umanitari (152) si arriva a un totale di 322 persone attualmente ospitate in Ena in possesso di una forma di protezione. Quella "umanitaria" è la forma di protezione concessa in maniera più frequente.
Delle persone che in prima istanza hanno ricevuto un diniego alla richiesta, 200 ha presentato ricorso. La richiesta di rimpatrio è invece stata presentata solo in quattro casi.
La grande maggioranza delle persone (1.248) risulta non occupata, 47 sono gli assunti. In gran parte i profughi risultano iscritti al Servizio sanitario nazionale (1.354 su 1.416).

Scossa 2.8 tra Modena e Mantova

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it
"*Scossa 2.8 tra Modena e Mantova*"
Data: **22/12/2012**
Indietro

Sei in: »Attualità
Terremoto

Scossa 2.8 tra
Modena e Mantova
22/12/2012

Una lieve scossa di terremoto, di magnitudo 2.8, è stata avvertita alle 3.14 della notte tra le province di Modena e Mantova. La protezione civile non ha rilevato danni a persone o a cose. Le località più prossime all'epicentro sono San Felice sul Panaro e Finale Emilia (Modena), e Poggio Rusco (Mantova).

(senza titolo)

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La
""

Data: **23/12/2012**
Indietro

- *Cultura e spettacoli*

terremoto L emergenza è finita? Non diciamo assurdità nSconcerto, incredulità, amarezza, rabbia o, più probabilmente, l'ormai consueta sensazione di essere irrimediabilmente presi per in giro. Sono queste le sensazioni che ho provato leggendo la conclusione del bell'articolo. A provocarle le parole del Sindaco di Mirandola, Maino Benatti: «Il 90 per cento delle attività produttive è ripartito, non c è più quasi nessuno senza casa, anche il problema delle tasse è stato risolto con dilazioni e rateizzazioni. Dei 12 miliardi di euro di aiuti che dovevano arrivare, 9 sono già arrivati. Il disagio dunque non è legato a danni economici e materiali. È che abbiamo vissuto qualcosa più grande di noi». Ora, che abbiamo vissuto qualcosa più grande di noi, è indubbio, ma trovo veramente grave che un amministratore della più importante località dell'area colpita dal sisma - e che perciò non può non sapere quale sia la realtà economica e sociale delle nostre terre martoriate - si allinei a quello che è il pensiero imperante nel mondo fuori da qui: il peggio è passato, siete già in piedi, pronti a lavorare e... a pagare. I soldi sono arrivati (???) o stanno arrivando, per cui l'emergenza materiale è finita, resta solo quella psicologica. Mi sembra davvero una grande stronzata! Ora, a parte che nell'articolo si parla dell'aumento dei suicidi nella zona del terremoto - che, sinceramente, non credo siano stati provocati dalla paura del terremoto, ma più probabilmente dal terrore di non essere in grado di sostenere economicamente il futuro - c'è un altro passo delle dichiarazioni di Benatti che mi lascia perplesso: «Il problema delle tasse è stato risolto con dilazioni e rateizzazioni» ??? Boh, a me sembra che a tutti - quelli che ci sono riusciti - è toccato pagarle tutte e subito. Mah, forse mi hanno informato male e sono ancora più coglione di quello che pensavo... Io un brutto pensiero ce l'ho, forse passerò per malevolo, ma non me ne frega niente: è politicamente importante - in vista delle prossime elezioni - che, a livello nazionale, si possa vendere il terremoto come un problema risolto, risolto grazie alla bravura e all'efficienza del Commissario Errani e degli amministratori locali che, guarda caso, corrono tutti - in modo più o meno marcato, ma comunque sempre con il sostegno decisivo - sotto la stessa bandiera. Un'efficienza e una bravura che il popolo italiano - quello che vive al di fuori della Bassa - sarà ben lieto di premiare con il voto di febbraio, certo che come hanno risolto velocemente il problema del terremoto, così risolleveranno in breve il nostro malandato Paese. Fernando Ferioli, tu che sei un sindaco - per formazione culturale e politica - un po' diverso dagli altri, puoi far presente al tuo collega mirandolese che secondo molti finalesi - non necessariamente di destra o di centro o di estrema sinistra - ha rilasciato una dichiarazione, diciamo così, poco accorta. Lettera firmata politica e giovani L impegno del governo: fondi alla formazione n I più giovani dovrebbero rappresentare il focus centrale della società italiana per creare più competitività, attirare ricercatori dall estero e, nello stesso tempo, stimolare l esperienza fuori dai confini italiani dei nostri studiosi. La scuola deve essere la sede primaria della formazione. È necessario un forte impegno di ogni governo nel puntare già dalle scuole primarie sui bambini e sugli adolescenti cercando di investire e non di tagliare sempre i fondi per la loro crescita culturale ed umana. Alessandro Bovicelli Università di Bologna servizi alle scuole Grazie ai volontari che aiutano i bambini nSiamo un gruppo di mamme i cui figli frequentano la scuola elementare Vittorino di Sassuolo. Con la presente desideriamo fare gli auguri di buon Natale e buon anno ai volontari dell Associazione nazionale Carabinieri di Sassuolo, ed anche alle loro famiglie, che alla mattina, con il sorriso, aiutano i nostri figli nell attraversamento della strada sulle strisce pedonali per entrare nella scuola Vittorino e nelle altre scuole di Sassuolo. LI ringraziamo per la disponibilità e per la gentilezza che mettono nel loro lavoro, sempre con il sorriso e la cortesia. Si vede che sono Carabinieri anche se in pensione. Con l occasione facciamo gli auguri di Natale anche al sindaco di Sassuolo ed al Comandante dei Carabinieri, ed alle rispettive famiglie, i quali con il loro lavoro, non sempre ben riconosciuto, rendono più vivibile e sicura la città di Sassuolo. Un sentito grazie anche a loro. Seguono cinque firme

la podistica festeggia nel centro ferito

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La
""
Data: **23/12/2012**
Indietro

FINALE
La Podistica festeggia nel centro ferito
Tantissima gente alla Camminata vestita da Babbo Natale
La Podistica Finale ha organizzato la quarta edizione della Camminata di Natale . Manifestazione a scopo benefico rivolta in modo particolare ai bambini. Una passeggiata tutti in compagnia per festeggiare il Natale nelle vie di Finale con soste nei punti del Centro Storico danneggiati dal sisma e recentemente riaperti. Con una offerta libera a tutti i partecipanti, adulti e bambini, sono stati consegnati i costumi di Babbo Natale indossati nella camminata che ha visto una partecipazione sopra ogni aspettativa. Partenza ed arrivo da Piazza Verdi con percorso nel centro storico del paese. Il folto gruppo dei partecipanti è stato allietato dalla fantastica band La Bandessa che ha suonato per tutta la durata della manifestazione che prima della partenza ha visto svolgersi L infiorata di Natale dove i bimbi hanno colorato con sabbia un angolo di Piazza Verdi. Al termine della camminata, la Podistica Finale ha ringraziato l Amministrazione, i Vigili Urbani e la Protezione Civile che hanno contribuito alla massima tranquillità e sicurezza lo svolgersi della camminata. Un grazie particolare è stato rivolto alla maestra Marilena ed a tutta la seconda B elementare per l intervento numeroso di bimbi e genitori. (c.r.)

manifesto-sirudéla sulla rocca basta errori, torni all'antico

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La
""
Data: **23/12/2012**
Indietro

SAN FELICE
Manifesto-sirudéla sulla rocca «Basta errori, torni all antico»
FINALE Prima una poesia pungente, per chiedersi come mai i terremoti che hanno sconvolto la Bassa non abbiano selettivamente inghiottito politici, costruttori e funzionari incapaci e non onesti. Poi una sirudela, per segnalare la difficoltà di poter attingere ai contributi promessi dalla politica e per celebrare in vista delle festività natalizie il tesoro più bello e imponente della storia di San Felice: la Rocca. Avremo ancora di che far festa , recita tra l altro la poetica celebrazione del monumento trecentesco. Protagonista del manifesto che si intitola Grido di dolore è lo storico locale Veber Golinelli, anche se non ha voluto formalmente apparire nello stampato, distribuito in un numero ridotto di copie (200) a San Felice. L intenzione è quella di sensibilizzare sull importanza della Rocca e, soprattutto, sulla opportunità di ricostruire il monumento così com era in passato, prima che successive trasformazioni ne cambiassero la connotazione. Il riferimento è in particolare alle sommità delle quattro torri, tre delle quali irrimediabilmente devastata, a maggio. «Così facendo si aggiornerà una preziosa verità storica, il costo sarà inferiore e non saranno vittime di altri terremotati». Insomma: in passato le torri non avevano quei tetti che poi sono stati aggiunti e la cui maldestra sistemazione (con cemento armato) ne ha favorito o provocato il crollo il 20 maggio. Ma il manifesto non è solo una provocazione: è in vendita a 5 euro, per finanziare l asilo infantile Caduti per la Patria .

la bassa torna a tremare: scossa di 2.8

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La
""
Data: **23/12/2012**
Indietro

- *Provincia*

La Bassa torna a tremare: scossa di 2.8
tra finale e san felice

Da un po la terra nella Bassa si era acquietata, senza però riservare una tranquillità d animo ancora impossibile da raggiungere. E sono in diversi coloro che venerdì notte, alle 3.14, sono stati svegliati e hanno avvertito una scossa di magnitudo 2.8. I sismografi dell Ingv hanno registrato il terremoto a 9.7 chilometri di profondità e l epicentro è stato individuato in via Imperiale, la strada che da Massa porta verso San Martino Spino e il mantovano. Una zona a ridosso della via Fruttarola, la stessa che aveva registrato alcune scosse importanti nel periodo estivo. Proprio in quell area si erano create importanti crepe nella terra. Fatto sta che il sisma è stato avvertito da diverse persone, qualcuno ha perso il sonno e ha faticato a riaddormentarsi, altri invece hanno continuato pacificamente a dormire, accorgendosi dell accaduto soltanto ieri mattina nelle chiacchiere con i conoscenti al bar.

nella tensostruttura di san felice fun opera del gruppo amarcord

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La
""
Data: **23/12/2012**
Indietro

PIAZZA DEL MERCATO
Nella tensostruttura di San Felice Fun Opera del gruppo Amarcord
SAN FELICE Il gruppo Amarcord diretto da Claudio Mattioli si esibirà nello spettacolo Fun Opera presso la Tensostruttura di piazza del Mercato a San Felice alle 16 di oggi. Il gruppo si è affermato in giro per il mondo con lo spettacolo di opera buffa e con il suo humor è in grado di offrire al pubblico serenità e divertimento, visto che in questo periodo ce n'è veramente bisogno. L'evento si prefigge lo scopo di riunire le 137 famiglie che hanno ricevuto nel maggio-giugno le tende ShelterBox nonché tutti coloro che vorranno passare un pomeriggio sereno e distensivo in attesa delle festività natalizie. La realizzazione dello spettacolo è stata resa possibile dalla collaborazione del Comune di San Felice e dall'aiuto concesso dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Il prof. Mario Baraldi nel corso della distribuzione delle tende ai terremotati, aveva promesso di organizzare, in tempi migliori, un incontro distensivo con le famiglie terremotate. Oggi pomeriggio la promessa sarà mantenuta. Lo spettacolo è ad ingresso gratuito.

giovanardi: solo 800 domande di mutuo, di cui 60 accettate, su 31mila case danneggiate

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La
""
Data: **23/12/2012**
Indietro

- *Provincia*

Giovanardi: «Solo 800 domande di mutuo, di cui 60 accettate, su 31mila case danneggiate»

Il senatore Carlo Giovanardi non ha votato la fiducia al Governo per la legge di Stabilità, proponendo un accesa critica alla gestione della ricostruzione. «Nel territorio del sisma su 31mila case danneggiate sono state presentate solo 800 domande di mutuo per la ricostruzione - ha detto - Di queste 800 ne sono state accettate soltanto 60, mentre ancora nessun mutuo è stato effettivamente erogato». Sono numeri drammatici, tratti dall elaborazione di dati bancari. «Il problema è l incertezza assoluta sul futuro, sul quando e se arriveranno i soldi, sulle percentuali di sovvenzione che chi si trova oggi senza casa riceverà per la ricostruzione. La domanda che tutti i terremotati si pongono è quale sia la percentuale che avranno per la casa distrutta: a L Aquila hanno avuto il 100%. Qui? Nessuno lo sa. Come fa, chi ha perso tutto, a ricostruire senza certezze? Dopo 7 mesi non c è nessuna certezza sui criteri, ma addirittura nella stessa legge si sono continuati a privilegiare i terremotati dell Umbria, Marche e Abruzzo. In parlamento e nel Paese nessuno percepisce le voci di protesta, coperte dalla fantastica capacità di Errani di far credere che da noi tutti i problemi sono già stati risolti. E nel frattempo il commissario straordinario, per semplificare le cose, ha sfornato ben 90 ordinanze, una più complicata dell altra, di cui l ultima, per gli edifici più gravemente danneggiati, consta di ben 80 pagine con il bel risultato che, a sette mesi dal sisma i mutui erogati dalle banche per chi è senza casa sono pari a zero».

modena attiva si divide tra richetti e vaccari

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La
""
Data: **23/12/2012**
Indietro

LA CURIOSITà
Modena Attiva si divide tra Richetti e Vaccari
Silingardi, Aime, Medici, Parenti con il consigliere regionale. Miana sta con l assessore
Laddove non poterono piscine e costruzioni su via Cannizzaro, riuscirono le primarie... I membri principali del laboratorio urbanistico-politico Modena Attiva, Paolo Silingardi, Paola Aime, Christian Medici, Massimo Parenti, Ezio Righi, Marco Miana, in questi mesi sono stati granitici contro alcuni progetti cittadini. Ma ora le candidature alle primarie li dividono. In particolare i primi sostengono l'assessore provinciale Stefano Vaccari che in questi mesi si è speso sul territorio con i tanti problemi relativi al terremoto, mentre Miana è un sostenitore del presidente dell'Assemblea regionale Matteo Richetti, renziano. Anche se punti di contatto ne restano, come ad esempio i rimpianti per primarie che tutti questi politici volevavo più "aperte" o un maggior coinvolgimento della società civile. «Le avremmo preferite più aperte spiega Paolo Silingardi e un maggior coinvolgimento della società civile, ma in questo momento riteniamo di dare il nostro contributo per promuovere il confronto malgrado i tempi ristretti e le troppe candidature scelte dalle segretarie. Il confronto più significativo sarà tra le candidature di Vaccari e Baruffi e noi sosteniamo il primo perché ci riconosciamo in lui nell'impegno senza riserve per le zone terremotate, per l'attenzione ai temi ambientali e per il lavoro con l'associazionismo oltre all'esperienza maturata nell'affrontare i problemi di governo locale. Ora chiediamo a Vaccari di dare un segnale di cambiamento non più rinviabile. Come iscritti al Pd da due anni subiamo con sofferenza la gestione del partito e dei problemi programmatici della città: è stato evitato il confronto e la gestione ha dimostrato una incapacità di decidere che sta facendo perdere consenso ogni giorno». Anche il renziano Miana attacca Baruffi: «Ha avvallato la deficitaria politica locale della giunta Pighi Sitta, mentre Matteo Richetti negli anni in Regione ha dimostrato di saper ben gestire le problematiche. Penso che lui sia l'unica possibilità di cambiare e rottamare, o meglio rinnovare, una classe dirigente: lo abbiamo visto alle primarie e ora in Parlamento Matteo sarà di fatto il riferimento princiale dell'area renziana. La data delle primarie è infelice e in ogni caso il Pd doveva permettere il voto on line e aperto anche ai giovanissimi, inoltre servivano le candidature aperte. La scelta fatta invece contraddice Bersani e le sue dichiarazioni di rinnovamento. Che Richetti sia una risorsa lo dimostra anche il fatto che in questi anni è stato candidato a tutto, da sindaco a governatore: non è certo uno che salta da una poltrona all'altra». (s.l.)

torna a suonare l'organo della chiesa di rivara

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La
""
Data: **23/12/2012**
Indietro

- *Prima Pagina*
Torna a suonare l organo della chiesa di Rivara
terremoto. MENTRE SI ATTENDONO LE RISPOSTE SU TASSE E STIPENDI
Questa sera tornerà a suonare l organo nella chiesa di Rivara (qui sopra l interno fotografato per la prima volta dopo il sisma) resa inagibile dal terremoto. Il pubblico potrà assistere guardando sui maxischermi allestiti nella tensostruttura. Sono attese anche le televisioni nazionali per riprendere l evento.nSERVIZIO A PAG. 2
SEGUE A PAGINA 2

(senza titolo).

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La
""
Data: **24/12/2012**
Indietro

- *Cultura e spettacoli*

REPORTAGE Il Terremoto dell Emilia sette mesi dopo Nella fioritura di pubblicazioni sul sisma del 20 e 29 maggio l ultimo reportage appena arrivato in libreria ha il pregio di essere stato scritto in presa diretta. Chiara Russo per i testi e il fotografo Luigi Esposito con le immagini raccontano il terrore e la speranza, i guasti e i guai che hanno funestato la Bassa. I due autori, noti al grande pubblico per i loro reportages, mettono nelle pagine le passioni che hanno vissuto nelle settimane in cui sono diventati residenti di fatto - per lavoro - nei diciotto comuni distrutti dal terremoto. Terremoto nell Emilia (Sigem Editore, 136 pagine, 16 euro) offre anche immagini inedite. Macerie, consolidamenti, tendopoli e ricostruzione: sono queste le storie che vengono riportate senza divagazioni letterarie. (s.c.)

amianto abbandonato sul panaro

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La
""
Data: **24/12/2012**
Indietro

FINALE
Amianto abbandonato sul Panaro
Le lastre scaricate abusivamente sul greto del fiume: è allarme
FINALE Illecito smaltimento di amianto. Un fenomeno che continua a manifestare preoccupanti episodi nella Bassa, a dispetto delle rassicurazioni e di un profilo basso sulla questione, che all inizio della vicenda terremoto sembrava prevalere. Poi, come noto, i gravi episodi di inquinamento di scuole, chiese, cantieri e campi della protezione civile per i quali la Procura della Repubblica ha aperto una inchiesta hanno fortunatamente aumentato l attenzione e la sensibilità su questo tema. Così, tra gli ultimi episodi segnalati in ordine di tempo c è quello di via Selvabella, a Finale, dove nella notte qualcuno ha pensato bene di liberarsi di lastre del materiale cancerogeno. L area è stata delimitata, in attesa delle bonifiche, ovviamente a spese dei cittadini. Comunque sono in corso serrate indagini per trovare i colpevoli, anche se la normativa in questi casi non è adeguata ai pericoli che irresponsabili inquinatori provocano.

al mercato doni a grandi e piccini

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La
""
Data: **24/12/2012**
Indietro

CAVEZZO
Al mercato doni a grandi e piccini
Babbi Natale e renne hanno distribuito giocattoli e dolciumi
CAVEZZO Un mercato settimanale fuori dall'ordinario ieri a Cavezzo. Per l'ultimo appuntamento dell'anno con i banchi ambulanti, hanno fatto la loro comparsa non uno, ma sette ospiti d'eccezione: 5 babbi natale e due renne con tanto di slitta al seguito. Sotto al travestimento sette volontari, tra locale Protezione Civile e altri che sono stati a Cavezzo durante il terremoto. Hanno distribuito piccoli doni ai frequentatori del mercato e dolciumi e noccioline per i più grandicelli.

in ogni casa e per ogni cuore un segno di forza e speranza

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La
""
Data: **24/12/2012**
Indietro

GLI AUGURI DI MONSIGNOR LANFRANCHI
«In ogni casa e per ogni cuore un segno di forza e speranza»
di Antonio Lanfranchi * È per me un momento di dilatazione del cuore accingermi ad inviare gli Auguri di Buon Natale. Vorrei arrivare in ogni casa e in ogni cuore, senza escludere nessuno, per dire ad ognuno il Mistero del Natale con le parole che fanno per lui, capaci di portare serenità, forza, speranza. Anche quest'anno, forse più di altri anni, ci verrebbe da esclamare: È Natale, pur in tempi difficili! . Vorrei ancorare gli Auguri a tre immagini bibliche, che la liturgia dell'Avvento e del Natale ci presenta e che mi invitano a leggere la nostra situazione alla luce dell'evento della nascita di Gesù a Betlemme. La prima immagine la offre la Lettura della Messa di Natale, tratta dal libro del profeta Isaia: Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme (Is. 52,10). Le rovine di Gerusalemme sono per noi le case, le chiese, le fabbriche, i monumenti, sbriciolati dal terremoto, ma sono anche le speranze infrante, le ferite del cuore, il degrado morale; potremmo andare avanti in una lunga elencazione. Insieme e con la consolazione della presenza del Signore in mezzo a noi possiamo attendere con gioia alla fatica della ricostruzione. La seconda immagine la offre l'evangelista Giovanni nel prologo del suo Vangelo: Il Verbo si fece carne e pose la sua tenda in mezzo a noi (Gv 1, 14). La tenda è stata in questi mesi esperienza di ferite, di fragilità, di privazioni, dovute al terremoto. Per molti è stato di conforto essere accompagnati dalla certezza che Gesù non era assente, lontano, in quei momenti, anche lui ha fatto l'esperienza della tenda. La sua tenda è la sua umanità, la sua carne che ha assunto da Maria, segno di fragilità come la nostra, che conosce la stanchezza, il dolore, la morte, ma che esprime in un linguaggio umano l'amore misericordioso di Dio Padre. Nella sua tenda, che tutti ci accoglie, anche le nostre tende si sono aperte alla speranza, all'accoglienza, alla solidarietà, alla comunione fraterna. In Lui Dio abita nell'uomo e l'uomo in Dio. Con la forza del suo Spirito siamo continuamente spinti fuori dalla tenda per aprirci ad un cammino di speranza. È quanto ci ispira la terza immagine tratta dal profeta Isaia: Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici (Is. 11, 1). A questo germoglio il profeta lega quel sogno stupendo del lupo che dimora con l'agnello, della pantera che si sdraia accanto al capretto, del vitello e del leoncello che pascolano insieme. Un sogno che secoli di guerre, di violenze, di contrapposizioni, non hanno estirpato dal cuore dell'uomo. Questo germoglio è Gesù, il Figlio di Dio che nasce dalla discendenza di Iesse (padre di Davide) e che entra quindi a pieno titolo nella storia umana. Questo è il Natale. Sapere, prendere atto che nel 753 di Roma, a Betlemme è spuntato un germoglio , un virgulto che, come ci richiama l'evangelista Giovanni, è la Parola (il Senso), la Vita, la Luce del mondo e della storia. La mia storia, come la storia di tutta l'umanità, ha un centro, una direzione, un compimento, ha un Principio e un Fine , ha una consistenza. Ammettere questo non vuol dire essere dispensati né dalla propria libertà, né dalla propria responsabilità, né dall'impiego delle proprie energie di ricercatore e di costruttore della storia. Vuol dire al contrario essere maggiormente radicati in tutto questo, sostenuti dalla speranza. Auguro a tutti un Natale di speranza. * Arcivescovo di Modena

concerto con elmetto e commozione nella chiesa inagibile

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La
""
Data: **24/12/2012**
Indietro

- *Provincia*

Concerto con elmetto e commozione nella chiesa inagibile
a rivara

SAN FELICE. Commozione ieri a Rivara, per il concerto dell organo della chiesa parrocchiale che è tornato a suonare - primo tra tutti gli organi della Bassa - dopo il terremoto. Commozione per le condizioni di questo evento speciale, organizzato dalla parrocchia e dal prof Guido Magagnoli, in collaborazione con l associazione Traeri. L organista infatti, il bravo Renato Negri di Reggio, era nella chiesa inagibile, con un elmetto in testa e assistito dai vigili del fuoco della zona. Poi, grazie ad una abile regia, le immagini sono state trasmesse su uno schermo gigante nel tendone chiesa provvisoria adiacente a quella parrocchiale, dove il pubblico ha assistito numeroso. Commozione, anche perché il primo brano, un adagio di Albinoni, è stato dedicato al piccolo Luca, il bimbo di due anni morto nell incidente, per il quale ieri in serata tutta la comunità si è riunita in preghiera sotto lo stesso tendone, dopo il concerto. Gradevoli e applaudite le musiche di Bach, Hendel, Mozart... che l organo antico (un Comencini di fina Settecento) ha dispensato grazie alla maestria di Negri. La chiesa di Rivara si aggrappa così a spicchi di normalità, dopo il concerto delle campane, prime anch esse a suonare dopo i terremoti. Quella rivarese sarà peraltro la prima chiesa della zona ad essere recuperata (anche con finanziamento regionale) vista la drammatica situazione delle altre. (ase)

nella bassa il natale è speranza e si prega per case, scuole e futuro

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La
""
Data: **24/12/2012**
Indietro

- *Provincia*

Nella Bassa il Natale è speranza e si prega per case, scuole e futuro

Luminarie, abeti decorati ma soprattutto un forte e rinnovato senso di appartenenza alla comunità senza perdere di vista i problemi ancora irrisolti: la crisi, la disoccupazione e la ricostruzione delle città

di Francesco Dondi Le luminarie rischiarano le piazze che, faticosamente, cercano di rianimarsi. Le luci a led puntano sui monumenti danneggiati e tuttora transennati: il dramma va mostrato al mondo, anche di notte. Coraggiosi negozianti alzano le serrande mentre il palazzo accanto resta ancora deserto, magari puntellato con lunghi e pesanti travi di legno che ne evitano il crollo. La gente tenta di riappropriarsi della propria vita, della propria storia, delle proprie abitudini. Ma in questo spaccato di Emilia il calendario gregoriano è ormai sorpassato: qui il tempo ormai si misura prima e dopo il 20 e 29 maggio. E allora ecco il primo Natale dopo il terremoto. Un Natale dove, alla crisi economica nazionale che sta picchiando duro, si abbina anche quella mancanza di liquidità necessaria a fare fronte addirittura al meno costoso dei regali. E per fortuna c è chi, come la biomedicale mirandolese Bellco o la Chimar di Limidi, ha scelto di garantire un premio in denaro ai dipendenti: un aiuto inatteso e tanto gradito in un frangente difficile. Un premio per la dedizione mostrata nei mesi estivi quando, invece di pensare alle ferie o alla propria casa danneggiata, i dipendenti hanno scelto di lavorare sotto i tendoni per far ripartire le aziende, con il sole che spaccava le pietre. Tutti, chi più chi meno, hanno dovuto attingere ai risparmi di una vita per sistemare casa, per arrangiarsi, per evitare di pesare sullo Stato. Questione di dna: da queste parti l immagine è tutto, nessuno si farà mai vedere piangere per la disperazione. Magari lo farà in privato, ma le lacrime non saranno offerte ad uso e consumo della spettacolarizzazione. Il primo Natale dopo il terremoto servirà a rinsaldare quel senso di comunità che già in estate aveva toccato picchi inimmaginabili in una terra dove, negli ultimi decenni, l individualismo ha fatto scuola. Ci si ritroverà in famiglia, nei bar, all interno delle tensostrutture che si sono sostituite alle chiese monumentali. Qualcosa di diverso capiterà a Finale e a Medolla dove una chiesa materiale c è: nel primo caso è stata ristrutturata a tempo di record e stasera, a mezzanotte, sarà celebrata la messa della Natalità, nell altro è stata soltanto la spinta delle donazioni dei privati a garantire la realizzazione di un edificio in legno capace di ospitare i fedeli. Per gli altri, invece, la messa di Natale sarà officiata nell umidità, sotto i tendoni. Prima le case e poi le chiese è stato il motto degli ultimi mesi, ma senso civico e religioso vanno a braccetto: i problemi ci sono per tutti. Una sensazione nuova però si respira e fa rima con serenità. Quella che si vuole riservare ai bambini, i più colpiti nell animo, i più impauriti, seppur le prescrizioni mediche di ansiolitici per gli adulti abbiano registrato un impennata a tre cifre percentuali. Ma per i più piccoli l associazionismo si sta impegnando come non mai. Ovunque, da Cavezzo a Mirandola, passando per Camposanto e San Felice, le iniziative con renne e strenne si susseguono a ritmi forsennati. Un sorriso vale più di mille parole e mille lamentele, quelle che ogni giorno i dipendenti comunali sono costretti ad incassare per l ingessatura della macchina della ricostruzione. Un Natale di stallo, stritolato tra l energia adrenalinica dei primi mesi, quando tutti erano convinti che la laboriosità emiliana avrebbe cancellato il dramma in pochi giorni, e il senso di abbandono che lentamente, ma costantemente, cova negli animi e tale resterà almeno fino a quando i soldi, quelli veri, non inizieranno a confluire su una terra ferita ma non ancora doma. Nessuno ha eretto le barricate, lo sciopero fiscale paventato è rimasto soltanto una provocazione, migliaia di contribuenti hanno pagato le tasse, ma tanti altri non ce l hanno fatta. E non ce la faranno neppure in gennaio quando - questa è la promessa - i contributi saranno finalmente disponibili in banca. Sarà un Natale diverso anche per quelle famiglie che ancora un tetto non ce l hanno e che vivono in albergo anche a centinaia di chilometri. Un migliaio in tutto, stando ai dati ufficiali, molti di più se si aggiunge chi si è arrangiato nei camper o sotto le tende in aperta campagna. Per loro i moduli abitativi - le casette di legno di berlusconiana memoria - non sono ancora pronti, bloccati da una scelta strategica che ha fatto sì risparmiare milioni, tanti milioni, dal fondo di 6 miliardi della ricostruzione, ma ha altrettanto dilatato i tempi di una vita quantomeno dignitosa. Nelle aree individuate a

nella bassa il natale è speranza e si prega per case, scuole e futuro

San Felice, Novi, Concordia, Cavezzo e Mirandola i prefabbricati resteranno chiusi, quasi fossero un presepe deserto. Sui davanzali neppure una candelina o un addobbo per far finta di sognare un sereno Natale. @francescodondi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Yemen: incendio in una prigione, morti 8 detenuti

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La
"*Yemen: incendio in una prigione, morti 8 detenuti*"
Data: **22/12/2012**
Indietro

22/12/2012 -
Italia-Mondo

Stampa
Invia ad un amico

Yemen: incendio in una prigione, morti 8 detenuti
(ANSA) - SANAA, 22 DIC - Otto detenuti sono morti oggi in un incendio scoppiato all'interno del penitenziario di Ibb a 200 km a sud della capitale dello Yemen, Sanaa. Lo ha reso noto un responsabile dei servizi di sicurezza, aggiungendo che diverse celle sono state invase dalle fiamme, senza pero' precisare se si sia trattato di un incendio doloso o accidentale. I soccorsi sono arrivati in ritardo, hanno aggiunto alcuni responsabili locali. Negli ultimi mesi i detenuti avevano protestato contro il sovraffollamento.
d o

Al Telaio il premio solidarietà

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La
"*Al Telaio il premio solidarietà*"
Data: **22/12/2012**
Indietro

22/12/2012 -
Provincia-Emilia

Stampa
Invia ad un amico

Al Telaio il premio solidarietà
Cristian Calestani

E' stato assegnato alla dottoressa Elena Barvitius dell'associazione «Il Telaio Onlus» il «Premio Solidarietà» 2012 con il quale Colorno riconosce l'impegno dei cittadini attivi nel sociale.
«Consegniamo il premio ad Elena - ha detto in esordio il sindaco Michela Canova leggendo la motivazione - per aver offerto la propria capacità e competenza con profondo senso di umanità alla sua comunità e a coloro che vivono in condizioni di assoluta povertà».
«L'operato del Telaio - ha poi aggiunto il primo cittadino - è davvero molto importante per persone che sono lontano da noi e che vivono in condizioni ben peggiori rispetto alle nostre. In silenzio Elena e il Telaio, con i proventi derivanti dalle loro iniziative culturali, vanno a promuovere progetti importanti per il quotidiano della gente in difficoltà».
Il nome di Elena Barvitius è stato avanzato dal Comitato di Vedole che - insieme a Cral Farnese, Sezione Artiglieri, Avis e Auser - aveva inviato la propria indicazione alla commissione composta dal sindaco, dal prevosto di Colorno don Stefano Rosati e dai rappresentati di tre associazioni che hanno dovuto compiere una difficile scelta tra persone meritevoli.
«Ringrazio tutti e in primis il Comitato di Vedole per questo bel gesto che testimonia anche una mia piena accettazione in paese - ha detto Elena Barvitius da poco cittadina proprio della frazione di Vedole -. Il premio è un riconoscimento a tutti i soci del Telaio che operano con me e che vivono la solidarietà come servizio. Siamo prima di tutto un gruppo di amici che attribuisce alle cose che fa un valore anche per gli altri».
La consegna del premio da parte del sindaco è avvenuta al Cral Farnese di via Roma nel corso di una serata - alla quale erano presenti anche gli assessori alle Frazioni Stefano Mori e al Sociale Luciano Moretti oltre ad una rappresentanza numerosa del Telaio e di altre associazioni del territorio - impreziosita dall'esibizione del duo composto dai maestri Daniele Donadelli (alla fisarmonica) e Fabrizio Benevelli (al clarinetto e sax) che hanno proposto la loro «Musica dal mondo» nell'ambito del concerto che ogni anno l'amministrazione comunale propone nelle frazioni del Comune.
«Quest'anno sarebbe toccato a Copermio - ha spiegato il sindaco -, ma vista l'inagibilità della chiesa si è optato per la sede del Cral, logisticamente la più vicina alla frazione».
La serata con concerto è stata organizzata dal Comune in collaborazione con la Provincia e l'impegno in primis degli assessorati a Sport, Protezione Civile, Frazioni, Scuola e Cultura.

in breve

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio
""

Data: **23/12/2012**
Indietro

- *Cronaca*
IN BREVE
IN PIAZZA PRAMPOLINI Mercato contadino e presepe vivente Il mercato contadino continua anche oggi in piazza Prampolini dove si svolgerà anche il presepe vivente in collaborazione con la protezione civile di Casina gruppo Alpini. Dalle 10 alle 18 la compagnia della Protezione civile di Casina allieterà piazza Prampolini e offrirà la possibilità ai bambini stare insieme ai cavalli, all asino, al bue e alle pecore del presepe. Il ricavato sarà devoluto alla Mensa del Vescovo. ACER Chiusura per le feste Gli uffici di Acer in via Costituzione saranno chiusi domani e e il 31 dicembre. Per emergenze e interventi urgenti di manutenzione è possibile rivolgersi al centralino di Acer (0522/236611) dove si potranno avere le indicazioni necessarie.

tutti uniti contro crisi e sisma

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio
""
Data: **23/12/2012**
Indietro

- *Provincia*

«Tutti uniti contro crisi e sisma»

Luzzara: incontro natalizio in municipio tra il sindaco Costa e le associazioni

LUZZARA «Il terremoto ci ha insegnato a stare uniti, ed è così che dobbiamo continuare a stare per uscire da una crisi profonda che sta mordendo anche il nostro territorio». Brindisi degli auguri natalizi, ieri mattina in municipio, dove il sindaco Andrea Costa ha incontrato le associazioni. Una sessantina i presenti, cui si sono aggiunti i dipendenti comunali: «Molto spesso si parla male delle istituzioni e del pubblico impiego. Gli esempi di malgoverno e uso dell incarico pubblico a fini personali non mancano. La nostra realtà è diversa: qui, nel vostro Comune, ci sono dipendenti che in occasione dell emergenza hanno lavorato senza sosta, e che insieme a chi è chiamato ad amministrare sono esempi di integrità morale ed etica ha detto il primo cittadino parlando ai volontari Un Comune sano va difeso e aiutato, perché non conviene a nessuno minare fino in fondo la fiducia della gente verso le istituzioni. Alle associazioni, oltre alla gratitudine per quanto hanno fatto in occasione del terremoto e quanto fanno ogni giorno, il nostro grazie, perché ci permettono di tenere un dialogo aperto con la comunità: ci consentono di informare al meglio cittadini che, altrimenti, faticherebbero a partecipare alla vita amministrativa, e ci consentono di leggere al meglio le esigenze della comunità». Una comunità, ha ricordato il primo cittadino, in cui le difficoltà non mancano: «La crisi sta mietendo vittime anche da noi, in un territorio che fino al 2012 produceva solo come reddito delle persone fisiche 122 milioni di euro l anno. Oggi le famiglie sono in difficoltà anche a Luzzara. Da qui se ne esce solo stando uniti, evitando la contrapposizione tra associazioni o gruppi di interesse diversi. La coesione sociale è quella che ci permetterà di superare la crisi brillantemente, come abbiamo superato il terremoto».

negri suona l'organo della chiesa spaccata dal sisma

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio
""
Data: **23/12/2012**
Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Negri suona l organo della chiesa spaccata dal sisma

CONCERTO

SAN FELICE SUL PANARO (Mo) La musica va oltre al terremoto. Parola del musicista reggiano Renato Negri che oggi alle 16 eseguirà alcune celebri composizioni all organo della chiesa terremotata di Rivara di San Felice sul Panaro (Mo). Questa chiesa pur essendo stata fortemente colpita dal sisma, è uno dei pochi edifici di culto non completamente crollato. E grazie all intraprendenza dei parrocchiani, fin da subito sono state avviate iniziative per trovare fondi e mettere in sicurezza l edificio, per conservarne i preziosi manufatti artistici e renderla al più presto fruibile per il culto. All interno, vi è un prezioso organo meccanico costruito nel 1865 dal bresciano Carlo Comencini, restaurato e ampliato con due tastiere e pedaliera dall organaro reggiano Pierpaolo Bigi nel 1985. Nonostante il crollo del timpano della facciata, l organo, ubicato in cantoria in controfacciata, è rimasto miracolosamente in piedi e suona al 70% delle proprie possibilità. Per sensibilizzare ulteriormente l opinione pubblica, al fine di reperire fondi, la parrocchia di Rivara si è fatta promotrice di questo concerto. Il pubblico seguirà il concerto in una vicina tensostruttura riscaldata e dotata di maxischermo in modo da consentire a tutti non solo di ascoltare la musica, ma anche di vedere. In chiesa saranno presenti solo l organista Renato Negri (che suonerà gratuitamente) e l operatore addetto al servizio di ripresa video del centro documentazione video regionale dei vigili del fuoco di Bologna. Si pensa infatti di realizzare un dvd e poi venderlo sempre per raccogliere fondi. Il programma del concerto comprende: Albinoni Adagio; Mozart dal Requiem K 616 Kyrie nella trascrizione per organo di Muzio Clementi e Lacrimosa; Charpentier Preludio al Te Deum; Pachelbel Canone; Purcell Trumpet Tune; Telemann Adagio dal Concerto in Re Maggiore per tromba e archi; Wagner Coro dei Pellegrini da Tannhäuser nella trascrizione per organo di Franz Liszt; Bach Toccata e Fuga in Re minore, Jesus Bleibet Meine Freude dalla Cantata BWV 147, Aria dalla Suite in re maggiore per orchestra BWV 1068; Haendel Alleluia dal Messia. Giulia Bassi

Maxi assegno di Natale ai terremotati

Articolo

Libertà
""
Data: **23/12/2012**
Indietro

Maxi assegno di Natale ai terremotati
Castelsangiovanni, quasi 30mila euro per Finale Emilia. «Serviranno alle scuole»

La consegna
dell´assegno
con i fondi
raccolti
a Castello
per le scuole
di ...

Castelsangiovanni - Quasi 30mila euro a favore della ricostruzione di Finale Emilia. E' il sostanzioso contributo che ieri una delegazione di amministratori e rappresentanti delle associazioni di Castelsangiovanni ha consegnato al sindaco Fernando Ferioli. La delegazione castellana ha consegnato agli amministratori del Comune modenese colpito lo scorso mese di maggio dal terremoto 25mila euro che sono stati raccolti grazie ad una catena di solidarietà avviata da diverse associazioni e realtà locali. Ai 25mila euro raccolti da Comune, Pro loco, Associazione sommelier, commercianti di "Vita nel centro storico", alpini e associazione Fontanese si sono aggiunti altri 4mila euro raccolti dalla parrocchia che hanno portato a quasi 30mila euro il contributo che Castelsangiovanni ha potuto destinare al Comune il cui campanile semidistrutto è diventato il simbolo dell'Emilia messa in ginocchio dal terremoto. «Castelsangiovanni - ha detto il sindaco Ferioli ieri durante l'incontro con il sindaco di Castello Carlo Capelli e con tutta la delegazione valtidonese - è stato uno dei primi Comuni a farsi avanti per darci una mano e il contributo che è riuscito a raccogliere è un contributo davvero importante che destineremo ad uno dei progetti utili alla ricostruzione del polo scolastico Elvira Castelfranchi». Si tratta di un polo scolastico per oltre 800 bambini delle scuole elementari e medie della cittadina emiliana che conta circa 16mila abitanti (Castelsangiovanni ne conta circa 14mila).

Capelli è giunto a Finale insieme al vicesindaco Giovanni Bellinzoni e al presidente della Pro loco Sergio Bertaccini in rappresentanza di tutte le associazioni che hanno preso parte alla raccolta fondi. Il maxi assegno simbolico è stato consegnato nelle mani del sindaco e del vice Angelo D'Aiello. Quest'ultimo lo scorso mese di settembre aveva partecipato alla cena di gala che l'amministrazione aveva organizzato nel parco di villa Braghieri proprio per raccogliere fondi a favore di Finale. Oltre alla cena numerose associazioni di Castelsangiovanni in questi mesi si sono mosse per aiutare Finale Emilia. «Dopo il terremoto dello scorso mese di maggio - ha detto ieri Sergio Bertaccini - siamo venuti una prima volta qui a Finale insieme agli amministratori di Castelsangiovanni per renderci conto della situazione e vedere cosa era possibile fare. Da allora abbiamo destinato parte di quanto raccolto durante le varie manifestazioni per questa causa e lo stesso hanno fatto anche le altre associazioni che si sono rese disponibili». «Dal canto nostro - ha detto ieri Capelli - ci tenevamo a consegnare questa cifra nel periodo che precede il Natale. A gennaio attendiamo una loro delegazione con cui a Castello sottoscriveremo un patto di amicizia». Dopo le feste, quindi, una delegazione di Finale sarà ospitata a Castelsangiovanni per la firma di un protocollo di amicizia che legherà le due città.

Mariangela Milani
22/12/2012

<!--

Casale, il maxi-comando dei vigili divide la giunta

Articolo

Libertà
""
Data: **23/12/2012**
Indietro

Casale, il maxi-comando
dei vigili divide la giunta

Nasce il "super comando" dei vigili
CASALE - Nasce il "super comando" di polizia municipale. Durante la seduta del consiglio comunale a Casalpusterlengo, giovedì sera, è passata a maggioranza la nascita dell'aggregazione di sette comuni della Bassa (Guardamiglio, Livraga, Orio Litta, Santo Stefano Lodigiano, Casalpusterlengo, Senna e Ospedaletto), con Casale capofila, per la gestione dei servizi di polizia locale e protezione civile. Una "rivoluzione" che cambierà il modo di pattugliare il territorio in una fetta del Sud Lodigiano.
sette comuni - A Casale l'amministrazione municipale di centrodestra ha ribadito che l'accorpamento di funzioni comporterà risparmi per le casse del Comune (10mila euro) e la ripartizione degli investimenti sui sette Comuni. Tutti gli agenti facenti parte del maxi-comando (22 unità) faranno capo a Casale e ci saranno, è stato detto, una maggior copertura per i grossi eventi, come le sagre di paese, la gestione unica e centralizzata delle multe, «il superamento dei campanilismi» e 300 servizi serali all'anno.
Pea (Udc) si astiene - Sarà inoltre costituita la conferenza dei sindaci che sarà chiamata a mettere nero su bianco le direttive. Restano, però, diversi dubbi sia da parte dei sindacati, con i quali non è stata iniziata una concertazione in quanto non obbligatoria («Non vi è alcuna alterazione del contratto», ha detto il sindaco), delle minoranze consiliari («E' solo una dimostrazione di facciata», ha ribadito Leopoldo Cattaneo del Partito comunista dei lavoratori) e pure tra la maggioranza. Un esponente della giunta, l'assessore allo sport Pietro Pea (Udc), dopo aver detto a chiare lettere che «la convenzione con gli altri Comuni per la gestione associata sarà un flop e che Casale ne uscirà penalizzata in quanto di saranno meno vigili che girano in città», all'atto della votazione, si è astenuto.
servizi sociali, si cambia - Dal 1° gennaio, inoltre, diverse funzioni legate alle prestazioni di servizi sociali, passeranno nelle mani dell'Azienda Speciale, la "costola" del Comune che oggi ha in mano la gestione della casa di riposo e della farmacia. Molto critica la minoranza di centrosinistra. «Avete voluto uscire dal Consorzio per i servizi alla persona per creare un altro mini-organismo che fa concorrenza con quello esistente. Questa decisione di chiudersi invece che di condividere è antistorica».
m. s.
22/12/2012

<!--
d o

Ponte, strada franata di nuovo E' crollata di nuovo la strada tra Montesanto e Biana, nel comune di Pontedellolio, a 100 metri da dove si erano da poco conclusi i lavori di riprist

Articolo

Libertà
""

Data: **23/12/2012**
Indietro

Ponte, strada franata di nuovo
E' crollata di nuovo la strada tra Montesanto e Biana, nel comune di Pontedellolio, a 100 metri da dove si erano da poco conclusi i lavori di ripristino per una frana precedente

Ponte, strada franata di nuovo
E' crollata di nuovo la strada tra Montesanto e Biana, nel comune di Pontedellolio, a 100 metri da dove si erano da poco conclusi i lavori di ripristino per una frana precedente.
PLUCANI a pag. 30
22/12/2012

<!--

Brindisi solidale a Gragnano

Articolo

Libertà
""
Data: **24/12/2012**
Indietro

Brindisi solidale a Gragnano
Comune e Pro loco in prima linea per gli aiuti ai terremotati
GRAGNANO - (*rd*) Si brinda con Pro loco ed Amministrazione comunale di Gragnano. Oggi, alle ore 10, tutta la cittadinanza è invitata nella sala consiliare del municipio per uno scambio di auguri, sorseggiando spumante. «Per di più, annunceremo ufficialmente il riconoscimento che ci ha inviato la Provincia di Modena - afferma Camillo Schiavi, presidente della Pro loco -. Nei mesi scorsi, abbiamo raccolto fondi con le nostre iniziative per donarli alle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna. Ora, quelle terre ci ringraziano in modo vero e sincero, attraverso la Provincia di Modena e la Protezione civile. Per noi è un onore ricevere questo attestato, a testimonianza che siamo un gruppo che pensa davvero agli altri. Lo facciamo da sempre: nel 2012, oltre ad aver donato fondi ai terremotati, abbiamo donato denaro anche all'Hospice di Borgonovo, struttura che cerchiamo sempre di sostenere». Oggi si apre anche il tesseramento della Pro loco per il prossimo anno. «Al momento, siamo circa 150 iscritti - prosegue Schiavi -. Il numero è, più o meno, costante dallo scorso anno. Ma speriamo che arrivino giovani all'interno della nostra associazione. Al momento, il loro numero è piuttosto ristretto rispetto al totale. Avere forze fresche e con voglia di fare, nella nostra Pro loco, significa apertura sul futuro e sempre più novità nei programmi offerti». A gennaio si svolgeranno poi le elezioni del consiglio direttivo. «Diverse persone mi chiedono di rimanere presidente - ammette Schiavi - il che mi riempie di gioia. Ora come ora, però, non sono sicuro di voler proseguire e di prendermi in carico un altro mandato. Ci devo pensare. Nel frattempo, ringrazio tutti i componenti del gruppo che si sono rimboccati le maniche in questi ultimi anni, a cominciare da Alberto Castellani».
23/12/2012

<!--

Gabrielli: Pronti a pagare

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)
""

Data: **23/12/2012**
Indietro

Domenica 23 Dicembre 2012
Chiudi

Gabrielli: «Pronti a pagare»
Sentenza Grandi rischi, il capo della Protezione civile scrive alle famiglie delle vittime
Il risarcimento ammonta a quasi otto milioni di provvisionale in attesa del giudice civile

L'AQUILA «Al fine di consentire l'esecuzione della sentenza del Tribunale dell'Aquila, questo Dipartimento intende procedere alla corresponsione delle somme stabilite dal giudice a titolo di provvisionale con riserva di ripetizione all'esito di eventuale giudizio di appello favorevole per l'amministrazione». È la breve nota che il Capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, ha inviato in questi giorni ai legali delle parti civili nel processo contro i sette membri della Commissione grandi rischi, sollecitando la comunicazione dei dati Iban degli assistiti «per dare corso alle liquidazioni degli importi riconosciuti in sentenza». Nella sentenza, il giudice unico Marco Billi ha disposto il pagamento di una considerevole provvisionale, ovvero una sorta di risarcimento anticipato per le parti civili. La somma da pagare ai parenti delle vittime è di quasi otto milioni di euro. Ma la provvisionale è solo una parte del risarcimento. Il totale dovrà essere liquidato, com'è scritto nella sentenza, in un separato giudizio davanti al giudice civile.
Ianni a pag. 41

Sentenza Grandi rischi Gabrielli: pronti a pagare

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)
""

Data: **23/12/2012**
Indietro

Domenica 23 Dicembre 2012
Chiudi

Sentenza Grandi rischi
Gabrielli: pronti a pagare

IL MANCATO ALLARME

«Al fine di consentire l'esecuzione della sentenza del Tribunale dell'Aquila, questo Dipartimento intende procedere alla corresponsione delle somme stabilite dal giudice a titolo di provvisionale con riserva di ripetizione all'esito di eventuale giudizio di appello favorevole per l'amministrazione». È la breve nota che il Capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, ha inviato in questi giorni ai legali delle parti civili nel processo contro i sette membri della Commissione grandi rischi, sollecitando la comunicazione dei dati Iban degli assistiti «per dare corso alle liquidazioni degli importi riconosciuti in sentenza». Nella sentenza, il giudice unico Marco Billi ha disposto il pagamento di una considerevole provvisionale, ovvero una sorta di risarcimento anticipato per le parti civili. La somma da pagare ai parenti delle vittime è di quasi otto milioni di euro. Ma la provvisionale è solo una parte del risarcimento. Il totale dovrà essere liquidato, com'è scritto nella sentenza, in un separato giudizio davanti al giudice civile. Gli imputati Franco Barberi, Bernardo De Bernardinis, Enzo Boschi, Giulio Selvaggi, Gian Michele Calvi, Claudio Eva, Mauro Dolce, sono stati condannati a sei anni di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici. «Una volta tanto – ha commentato l'avvocato Vincenzo Calderoni, legale di alcune parti civili nel processo alla Grandi Rischi - abbiamo a che fare con uno Stato che, tramite il suo funzionario, dimostra una seria correttezza istituzionale ed un profondo senso etico». Entro il 22 gennaio previsto il deposito delle motivazioni sulla sentenza.

Marcello Ianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Raffaele, assistenza a rischio durante le feste per i 700 ricoverati allertata la protezione civile

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)
""

Data: **23/12/2012**
Indietro

Domenica 23 Dicembre 2012
Chiudi

San Raffaele, assistenza a rischio durante le feste
per i 700 ricoverati allertata la protezione civile

SANITÀ
Il gruppo San Raffaele conferma la chiusura delle 13 cliniche private del Lazio, nonostante venerdì in serata Enrico Bondi, commissario regionale alla Sanità, abbia annunciato di aver trasferito alla proprietà un acconto di 20 milioni. Disorientati i 600 lavoratori delle cliniche di Rocca di Papa e di Montecompatri in cui sono ospitati circa 700 pazienti. In una nota congiunta il presidente e l'amministratore delegato del San Raffaele hanno dichiarato di «Essere sconcertati per l'atteggiamento del commissario Bondi che dopo aver disertato l'incontro in prefettura, solo attraverso la stampa ha annunciato di aver concesso un acconto sui debiti pregressi, senza specificare modalità e tempi di riscossione».
Gli amministratori del gruppo privato vogliono sapere quando e in che modo saranno pagati 260 milioni di euro dovuti. Solo dopo i chiarimenti e le giuste rassicurazioni i dirigenti del San Raffaele decideranno se «sarà possibile recedere dalla decisione di chiusura delle cliniche del Lazio». I sindacati e i sindaci di Rocca di Papa e di Montecompatri, città in cui insistono le strutture sanitarie a rischio chiusura, vogliono vederci chiaro sulla vicenda.
«Non abbiamo elementi per giudicare - dicono Pasquale Boccia e Marco De Carolis, sindaci rispettivamente di Rocca di Papa e di Montecompatri -. Siamo stati esclusi da ogni discussione e sappiamo solo che entro il 31 dobbiamo affrontare la grave emergenza di dare un ricovero a tanti malati». Polemico anche il commento dei sindacati. «Difendiamo il posto di lavoro - dice Irma Bezzi, delegata della Cgil del San Raffaele Montecompatri - ma non vogliamo fare il gioco di nessuno. Oggi in delegazione ci siamo recati dal direttore della clinica per avere chiarimenti sulle decisioni dell'azienda e per esprimere la nostra preoccupazione perché per le festività potrebbe non esserci la copertura dei turni a causa delle difficoltà economiche dei lavoratori. Ci è stato risposto che è già pronto un piano con l'intervento della protezione civile».
Luigi Jovino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola, autogestione a ritmo di hip hop

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)
""
Data: **23/12/2012**
Indietro

Domenica 23 Dicembre 2012
Chiudi

Scuola, autogestione
a ritmo di hip hop

UMBERTIDE
UMBERTIDE Due giorni in autogestione all'Istituto superiore Leonardo da Vinci. Non un sistema per allungare le vacanze, «non una semplice occupazione - spiegano gli studenti - ma un'autogestione ordinata e costruttiva dove siamo noi a dettare il programma delle lezioni insieme ai docenti».
Così, gli iscritti, coordinati dai rappresentanti dei vari indirizzi, hanno partecipato ad una serie di attività, quali laboratori creativi, seminari, incontri su argomenti di attualità, progetti su tematiche scelte dagli stessi ragazzi.
In cattedra, pure esperti esterni che hanno aderito all'iniziativa. Venerdì mattina qualcuno ha partecipato alla lezione sull'Inno di Mameli, altri hanno scelto adozione e bioetica.
Alcuni hanno preferito l'hip hop o un film sul quale aprire un dibattito. Ieri, dimostrazione di protezione civile, dibattito sulle carceri italiane, lotteria a sostegno degli studenti in difficoltà. «Una forma intelligente di protesta per richiamare l'attenzione sul ruolo della scuola pubblica, purtroppo sempre più denigrato», sottolinea la preside, Franca Burzigotti.
W. Ron.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugura il poliambulatorio donato da '30 ore per la vita'

Modena Qui
""
Data: **23/12/2012**
Indietro

23-12-2012
Inaugura il poliambulatorio donato da ‘30 ore per la vita'
CONCORDIA - Un nuovo poliambulatorio per fronteggiare le urgenze sanitarie in una zona duramente colpita dal sisma dello scorso mese di maggio.
Lo ha donato l'Associazione Trenta Ore per la Vita al Comune di Concordia sulla Secchia e verrà inaugurato giovedì 27 dicembre alle ore 13.
Alla cerimonia di presentazione del poliambulatorio che, per l'occasione, verrà intitolato a ‘Trenta Ore per la Vita', saranno presenti per l'associazione, fra gli altri: la presidente Rita Salci e Lorella Cuccarini, socio fondatore e testimonial; il sindaco di Concordia sulla Secchia Carlo Marchini insieme ai rappresentanti delle istituzioni pubbliche territoriali, della Protezione Civile, dell'associazionismo e del volontariato.
Il poliambulatorio ‘Trenta Ore per la Vita', di circa 120 mq, dotato anche di defibrillatore, sarà in funzione con i suoi quattro ambulatori, una sala di attesa per venti persone, un ufficio amministrativo e due servizi igienici.
Potranno essere assicurati una serie di servizi fra i quali: pediatria di comunità (vaccinazioni pediatriche), consultorio familiare, prelievi, ambulatorio diabetologico, ambulatorio cardiologico, consultorio disturbi cognitivi e Cup.
Posizionato temporaneamente all'interno del centro sportivo comunale, il poliambulatorio sarà trasferito, fra qualche mese, all'interno dello spazio commerciale che il Comune di Concordia sulla Secchia sta allestendo tra via Pederzoli e via Martiri.
Oggi invece a San Prospero si terrà l'inaugurazione dei 73 moduli abitativi provvisori. d o

Sel, la Bassa punta forte su Bondioli

Modena Qui
""
Data: **23/12/2012**
Indietro

23-12-2012
Sel, la Bassa punta forte su Bondioli
Mentre il Pd si affida al buon cuore di Bersani per assegnare un posto in Parlamento ad un rappresentante della ricostruzione post-sisma, anche tra gli alleati di Sinistra Ecologia e Libertà il tema del terremoto è in primo piano nella corsa a Camera e Senato.
Nei giorni scorsi il coordinamento di Sel dei Comuni dell'Area Nord ha proposto la candidatura di Massimo Bondioli, assessore alla Comunicazione a San Felice sul Panaro: è lui il nome forte della Bassa per le primarie del partito di Vendola.
«E' un amministratore - si legge nella nota diffusa dal coordinamento - che in questi mesi tragici per i nostri Comuni ha dimostrato di saper stare a fianco dei suoi concittadini, come assessore in una delle zone più colpite dal terremoto ha lavorato ininterrottamente per svolgere al meglio il ruolo che ricopre e lo ha fatto con grande umiltà e competenza.
Per tutte le zone colpite dal sisma è assolutamente fondamentale avere una persona come lui a Roma, dove purtroppo in troppi sembrano essersi giá dimenticati quello che è successo qui».
A sostegno di Bondioli si sta formando anche un comitato elettorale, che vedrà l'appoggio di associazioni del territorio vicine a Sel.
L'altro candidato forte dei vendoliani modenesi è Massimo Mezzetti, assessore regionale alla Cultura e allo Sport.
Ma saranno della partita anche Morena Minelli, assessore alla Cultura del Comune di Pavullo nel Frignano, Tiziana Burganti, esponente dell'associazionismo femminile, Daniela Raneri, educatrice, Antonio Lofiego, esperto di politiche agricole ed economia solidale.
Questi sono i nomi che la Federazione modenese proporrà agli organismi dirigenti emiliano-romagnoli per la composizione della lista (che sarà su base regionale).

Rischio Aquila per i centri storici

Modena Qui
""
Data: **23/12/2012**
Indietro

23-12-2012
«Rischio Aquila per i centri storici»
Italia Nostra mette sotto accusa la ricostruzione: «Norme sbagliate, così finirà peggio che in Abruzzo»
MIRANDOLA - C'è un rischio Aquila per i centri storici della Bassa.
Anzi potrebbe andare persino peggio.
A dirlo è ancora una volta Italia Nostra la quale lancia un preoccupante allarme sulla ricostruzione ostaggio di alcune norme regionali secondo l'associazione di salvaguardia di beni culturali artistici e paesaggistici.
«La legge sulla ricostruzione dell'Emilia-Romagna completerà l'opera del terremoto» sostiene Italia Nostra attraverso una nota.
«Se all'Aquila un mix di insipienza e prepotenza ha pregiudicato la rinascita del centro storico abruzzese - affermano -, le norme varate dalla Regione Emilia Romagna si propongono di fare peggio e, in nome di uno pseudo efficientismo, del risparmio energetico, della sicurezza, consentono, dietro una semplice dichiarazione di un tecnico, di demolire tutti gli edifici storici, aggirando le disposizioni di tutela previste dalla pianificazione comunale».
In fondo non è la prima volta che Italia Nostra attacca la politica delle ‘demolizioni facili' applicata secondo loro dalla Regione per la ricostruzione.
In giugno l'associazione aveva già duramente contestato alcune scelte affidandosi al parere di alcuni esperti tra cui l'architetto Pier Luigi Cervellati, la docente storica dei terremoti Emanuela Guidoboni, l'ex soprintendente e direttore regionale del Mibac Elio Garzillo.
Questa volta però l'allarme torna risuonare mentre cominciano ad arrivare, in alcuni Comuni, i moduli abitativi e mentre molti commercianti si arrangiano con tanto ingegno per non perdere troppi incassi.
Per ora queste norme «riguardano i comuni colpiti dal sisma, ma presto, siamo facili profeti - continua la nota -, saranno estese a tutti i centri storici della regione», sostiene l'associazione.
Quello che Italia Nostra definisce un «obbrobrio» rischia quindi di cancellare d'un colpo le politiche di conservazione dei tessuti edilizi storici attuate attraverso il restauro, nate e praticate in questa regione, e che hanno costituito un modello imitato non solo in Italia».
Italia Nostra arriva quindi a dire che in questo modo «scompare la nozione stessa di centro storico, si cancella l'insieme di arte e cultura materiale che li caratterizza ed esprime la nostra identità, ritornando ad una concezione superata da decenni, secondo la quale sono i soli monumenti codificati ad avere il diritto ad essere conservati».
La ricostruzione, accusa ancora l'associazione, «diviene allora occasione di sviluppo, come affermano impudentemente politici di ogni colore fin dai tempi dell'Irpinia».
La preoccupazione per i centri storici dei paesi colpiti dunque resta molto alta anche se i problemi da risolvere sono ancora molti.
A distanza di mesi mancano ancora moduli abitativi e strutture temporanee.
Senza dimenticare il nodo degli aiuti economici e delle agevolazioni per le imprese del territorio.

RICOMINCIAMO DAL NATALE

Modena Qui
""
Data: **23/12/2012**
Indietro

23-12-2012
RICOMINCIAMO DAL NATALE
Auguri, auguri, auguri.
Tre volte auguri in un anno terribile (guarda caso bisestile!), che ha messo a dura prova la nostra provincia e i suoi abitanti.
Ovviamente, in prima linea il terremoto (anzi, i terremoti) che ha sconvolto il nord della provincia modenese provocando la morte di molte persone, la distruzione parziale o totale di chiese e monumenti, con stabilimenti produttivi rasi al suolo o seriamente danneggiati, con la paura che è rimasta dentro tutti noi.
Le feste di Natale sono il primo momento di quiete e di speranza per le famiglie che, dopo aver “tenuto botta”, vogliono voltare pagina magari alla luce delle luminarie delle vie dei centri storici o dentro ai negozi e ai supermercati per l'acquisto delle cose natalizie.
Per ritornare alla normalità.
Si fa presto, però, a dire normalità di fronte ad una crisi economico-sociale che da almeno tre anni colpisce anche la nostra comunità.
Nel recente rapporto annuale del CENSIS viene detto che alla paura, alla rabbia e alla frustrazione delle famiglie pare sostituirsi un qualcosa di costruttivo e per sopravvivere e per ricominciare una fase di sviluppo con nuovi stili di vita.
Sarà questo il Natale del rinnovamento? Intelligenza, sapienza, sobrietà sono tre virtù necessarie per un Natale finalmente rivolto al bene comune.

Emilia-Romagna, fondamentali tristi

Modena Qui
""
Data: **23/12/2012**
Indietro

23-12-2012
Emilia-Romagna, fondamentali tristi
Unioncamere: il prodotto interno lordo cala del 2,6% Il dato è addirittura peggiore della media nazionale
Un anno non facile questo 2012.
Un anno dove l'Emilia-Romagna è stata prima messa in scacco dalla neve, poi travolta dal terremoto e poco dopo messa in ginocchio dalla siccità.
Fenomeni che, uniti alla crisi generalizzata partita già nel 2008, si possono tradurre, o sintetizzare, in una sola parola: recessione.
E i numeri del Rapporto sull'economia regionale realizzato da Unioncamere e Regione Emilia-Romagna sono quasi tutti di segno negativo.
A cominciare dal -2,6% che fotografa il calo reale del prodotto interno lordo, un dato addirittura superiore rispetto al -2,4% previsto a livello nazionale.
Il rapporto è stato presentato lo scorso martedì, 18 dicembre, in viale Aldo Moro a Bologna.
E nel quadro tratteggiato da quelle cifre sembra tenere soltanto l'occupazione, anche se si tratta di un contenimento falsato dall'aumento delle ore di cassa integrazione autorizzate (vedere articolo in basso), determinate, in primis, dai blocchi produttivi conseguenti al terremoto.
Guardando al futuro, poi, le cose non sembrano andare meglio e l'effetto giriamo pagina sembra ancora lontano: le prospettive sono di segno negativo anche per il 2013 con ripercussioni su lavoro, tenuta delle imprese, ricchezza delle famiglie, sistema di welfare.
Solo nel 2014 si può ipotizzare una moderata ripresa.
L'unica nota positiva, come sempre, arriva dall'export: secondo i dati Istat, da gennaio a settembre del 2012 il flusso verso i mercati esteri è ammontato a circa 37 miliardi di euro, superando del 3,6% l'importo dell'analogo periodo del 2011.
Inoltrandosi nel tessuto economico, secondo il rapporto di Unioncamere il comparto manifatturiero è entrato in una vera e propria spirale recessiva: per l'industria in senso stretto nei primi nove mesi vanno male la produzione (-4%), il fatturato (-3,8%) e gli ordini (-4,3%).
Tra i settori industriali, a soffrire particolarmente è quello delle costruzioni, che non riesce ad uscire da un tunnel in cui è entrato ormai quattro anni or sono: il volume d'affari, in questo campo, è calato del 2,2% in soli dodici mesi.
Va male anche il commercio al dettaglio che risente del calo di consumi e redditi: le situazioni più critiche sono state registrate nella piccola e media distribuzione (-7,3% e -6,6%).
In profondo rosso anche l'agricoltura, a causa della siccità estiva che ha fatto crollare i prezzi e minato la redditività.
Certo, il presidente dell'Unioncamere regionale, Carlo Alberti Roncarati, non vede tutto nero.
«Quanto è accaduto in risposta ai drammatici eventi sismici», ha detto martedì, «ci ha insegnato che è possibile rialzarsi, ritrovando la coesione e la solidarietà come valori fondanti.
Insieme è quindi la parola chiave per affrontare il futuro».

«Chiamateci, arriviamo subito»

Nazione, La (Arezzo)
"*«Chiamateci, arriviamo subito»*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

PRIMO PIANO AREZZO pag. 3

«Chiamateci, arriviamo subito» «RONDE» DEL SOCCORSO APPELLO DI ROMANELLI

«SAREBBE fondamentale se gli aretini ci avvertissero quando vedono delle persone in difficoltà». Fondamentale: e per questo Leardo Romanelli, responsabile per la Croce Rossa della Protezione Civile e organizzatore del servizio, lancia un appello. «Se vi capita di incrociare delle persone che dormono fuori o si accingono a farlo, fatecelo sapere al numero 299052: per noi è un modo per migliorare la nostra risposta». Occhi aperti, dunque, specie nelle notti che precedono il Natale.

Decine di «barboni» soccorsi di notte Due dormono sulle grate dei market

Nazione, La (Arezzo)
"*Decine di «barboni» soccorsi di notte Due dormono sulle grate dei market*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

PRIMO PIANO AREZZO pag. 3

Decine di «barboni» soccorsi di notte Due dormono sulle grate dei market Domani «ronde» della Croce Rossa fino alla mezzanotte della festa

DISTRIBUZIONE Sono i volontari della Croce Rossa a girare di notte per soccorrere i «barboni» nei vari punti della città SGAMBETTANO sulle grate esterne della Coop di Saione come facevano al sole i clochard di «Miracolo a Milano». A caccia di caldo, il filo di aria calda che arriva dalla pancia del grande punto vendita. Ed è lì che la piccola ma straordinaria task force della Croce Rossa li va a trovare ogni notte. La ronda dell'amicizia, un giro che da qualche annon vede i volontari all'opera nelle notti d'inverno. Un servizio studiato a tavolino con il Comune, che mette a disposizione l'appoggio logistico, gli alimenti, le pietanze calde. Il soccorso ai «barboni», il termine che ormai fatalmente contraddistingue chi dorme sotto il tetto del cielo. E che quindi con questi climi rischia grosso. «Sono aumentati ci racconta il responsabile Leardo Romanelli tantissimo rispetto a qualche anno fa. Ne trovavamo al massimo cinque o sei per notte, ora raramente ne soccorriamo meno di venti». Soccorrono o almeno ci provano. Perchè andargli incontro è tutt'altro che facile. «Hanno un grande senso della loro autonomia: non c'è verso ti dicano il nome o ti mostrino un documento. Nè noi glielo chiediamo. Si tratta di un intervento umanitario, non di un controllo». Romanelli, che è responsabile per la Croce Rossa della Protezione Civile sia a livello locale che regionale, a questa distinzione tiene molto. E con lui il suo presidente Carlo Cigna. «Da anni proviamo a venire incontro a chi è in difficoltà e rischia in certe notti l'assideramento: certo il salto di qualità sarebbe trovare una sede nella quale poter accogliere i clochard insieme ai loro cani». UNA SEDE c'è e la Caritas la mette a disposizione tutte le notti: certo, non può però prendere anche i quattro zampe, per rispetto a tutti gli altri assistiti, che certo non puoi costringere a dormire con un cane. E questo spesso spinge i «barboni» a fare dietrofront. «NO, SENZA cane no». «E il problema riparte Romanelli è anche l'identità: è difficile accogliere chi non ti dà neanche un nome». Problemi, problemi di questa parte di mondo che il Natale lo vive lontano dai camini e dagli abeti. Ma dove sono? Basta un giro di notte con i volontari per toccarlo con mano. Uno è fisso in piazza Sant'Agostino, sotto gli archi del'ex Informagiovani, sempre cercando quei due o tre gradi di più. Altri soggiornano quasi fissi a Campo di Marte, sotto la galleria dell'ex Standa. Poi c'è la comitiva più folta, quella che si rifugia in Stazione: un po' dentro, dove pure potresti stare solo con il biglietto nel taschino, e un po' fuori, nei giardinetti intorno, tra i vicoli di una notte sconosciuta ai più. Poi gli altri angoli, anche se in questi giorni meno frequentati: uno nuovo di zecca, il tunnel che collega l'ospedale al parcheggio multipiano, sempre sul filo del calore, o piazza Gori e Zucchi. E le griglie della Coop, a caccia di quell'aria calda che filtra tra le sbarre. I volontari arrivano, portano delle bevande calde, qualcosa da mangiare, delle pastine: tutto fornito dal Comune. Forse a Natale una fetta di panettone? Chissà. Per certo le ronde si metterano in giro anche nella notte della fede. Piùo meno allo stesso orario, dalle 21 fino a mezzanotte e mezza. «I più sono schivi, dobbiamo muoverci in punta di piedi, per non trasformare l'aiuto in un'offesa o in un disturbo». In punta di piedi sul ghiaccio, anche se le ultime notti sono state un po' meno fredde di quelle che le avevano precedute. E con tutta la difficoltà di trovare chi ha bisogno di aiuto. «Anzi, facciamo appello alla gente: se vede qualcuno che si accinge a dormire fuori o si trascina da un angolo all'altro, ci avverta. Basta poco per migliorare il nostro intervento». C'è perfino chi nega di dormire o vivere all'aperto. «No, sto solo aspettando il treno» improvvisa qualcuno pescato in stazione. Magari rigirandosi addosso il cartone pesante dentro cui dorme: e in cui forse sogna di essere altrove. Alberto Pierini Image: 20121223/foto/1649.jpg

Uffici chiusi oggi e a San Silvestro

Nazione, La (Arezzo)
"*Uffici chiusi oggi e a San Silvestro*"
Data: **24/12/2012**
Indietro

PROVINCIA AREZZO pag. 7

Uffici chiusi oggi e a San Silvestro MONTEVARCHI IL QUADRO DEGLI SPORTELLI

NATALE STRINGE gli orari anche del Comune e dei principali uffici comunali. La Giunta ha disposto la chiusura di tutti gli uffici comunali per oggi e per il 31 dicembre: e tra le chiusure sono comprese anche quelle di anagrafe, stato civile, biblioteca e Servizio «Incomune» di Montevarchi e Levane. Saranno però garantiti tutti i servizi essenziali: in particolare emergenza servizi tecnici, attività cimiteriali, protezione civile e reperibilità stato civile. E nell'occasione il sindaco Francesco Maria Grasso ha anche inviato attraverso i suoi uffici gli auguri a tutti i cittadini. Intanto dai primi di gennaio anche gli uffici torneranno ai loro orari tradizionali, riprendendo il ritmo solito.

Pronti nuovi alloggi popolari Tutti a prova di terremoto

Nazione, La (Firenze)
"*Pronti nuovi alloggi popolari Tutti a prova di terremoto*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 23
Pronti nuovi alloggi popolari Tutti a prova di terremoto SESTO TAGLIO DEL NASTRO PER IL COMPLESSO DI VIA RISORGIMENTO
TAGLIO DEL NASTRO Un momento della cerimonia di ieri mattina per la consegna degli alloggi popolari
di SANDRA NISTRI E' UNO DEI PRIMI complessi di edilizia popolare in Italia costruiti con le più avanzate tecniche di protezione antisismica, quello realizzato da Casa Spa in via del Risorgimento nel quartiere di Padule a Sesto. Il taglio del nastro per i 26 nuovi alloggi è avvenuto ieri mattina alla presenza del sindaco Gianni Gianassi, dall'assessore alla casa Ivana Niccoli e dal presidente di Casa Spa Luca Talluri. Il fabbricato, realizzato su un terreno di proprietà comunale grazie ad un finanziamento regionale di circa 4 milioni di euro, è composto di due piani fuori terra e da un piano interrato con cantine e garage, tutti costruiti con criteri bioclimatici di elevata efficienza energetica e, come detto, a prova terremoto' per uno speciale sistema di isolamento sismico che consente di ridurre notevolmente i danni alla struttura causati da eventuali scosse. Nel complesso si trovano 2 alloggi per nuclei composti da due persone, 14 per nuclei di tre persone, 8 per famiglie di quattro persone e 2 appartamenti invece per cinque componenti. Sono state disposte due assegnazioni per cambio alloggio all'interno del patrimonio Erp del Comune, una assegnazione in favore di anziani e una per la graduatoria riservata alle giovani coppie. Consegnati inoltre altrettanti appartamenti a due famiglie presenti nella graduatoria per le case popolari' che si trovavano in un alloggio precario procurato dai Servizi sociali del Comune in situazione di coabitazione e sovraffollamento. Complessivamente dei 25 alloggi assegnati (per uno è ancora in corso la procedura di assegnazione) 11 sono stati consegnati a famiglie di nazionalità straniera e 14 italiana. Con l'inaugurazione dei nuovi alloggi di via del Risorgimento il patrimonio di edilizia residenziale pubblica del Comune di Sesto è in totale di 773 alloggi cui vanno ad aggiungersi ulteriori 74 appartamenti di proprietà del Comune di Firenze che sono gestiti, sotto il profilo delle assegnazioni, dal Comune di Sesto attingendo alle proprie graduatorie. Image: 20121223/foto/332.jpg

Babbo Natale con una telefonata

Nazione, La (Firenze)
"*Babbo Natale con una telefonata*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

CRONACA FIRENZE pag. 13

Babbo Natale con una telefonata IMPRUNETA

BABBO Natale parte da Impruneta. La Protezione civile della Misericordia locale lo accompagnerà nelle case di tutti i bambini, anche di Firenze, per consegnare di persona i doni. L'anno scorso ha visitato ben 54 case grazie a numerosi volontari, alcuni anche molto giovani, che con la barba bianca e il cappello rosso si rendono disponibili a questo splendido impegno (faticoso ma tanto gratificante) nel giorno di Natale. E a volte tornano a casa con un dono da parte dei bambini e un contributo da parte dei genitori alle attività della Misericordia. Per prenotazioni: 331.5459113.

IN OCCASIONE del suo decimo anniversario la Fondazione Niccolò Galli O nlus h...

Nazione, La (Firenze)
"*IN OCCASIONE del suo decimo anniversario la Fondazione Niccolò Galli Onlus h...*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

24 ORE FIRENZE pag. 15

IN OCCASIONE del suo decimo anniversario la Fondazione Niccolò Galli Onlus h... IN OCCASIONE del suo decimo anniversario la Fondazione Niccolò Galli Onlus ha incontrato e ringraziato tutti coloro che le sono stati vicino. Numerosi ospiti sono intervenuti all'aperitivo svoltosi presso il Caffè Donnini in Piazza della Repubblica, imprenditori, il comico Gianfranco Monti e il cantante Marco Masini. Perfino il sindaco Matteo Renzi, da sempre vicino alla Fondazione, non è voluto mancare. È grazie all'aiuto ed alla collaborazione dei tanti sostenitori che la Fondazione ha potuto raggiungere risultati straordinari: più di un milione di euro donati per strutture e associazioni atte al recupero di ragazzi vittime di incidenti stradali e sportivi. La Fondazione si è fatta trovare pronta anche in occasione di eventi drammatici quali il tragico terremoto dell'Aquila e l'incendio alla stazione di Viareggio. L'ultimo gesto di generosità, gli ottomila euro che sono stati donati per il trasferimento di Dario Calistri, il ragazzo fiorentino di 25 anni che sta ancora lottando per la vita dopo essere precipitato da un cavalcavia in Brasile.

Senza titolo

Nazione, La (Firenze)
"*Senza titolo*"
Data: **24/12/2012**
Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 2
Senza titolo Babbo Natale a casa grazie alla Misericordia Basta una telefonata per far felici i bambini
«UNA EMOZIONE unica per rendere felici i tuoi bambini». Grazie ai volontari della protezione civile della Misericordia di Impruneta tanti bambini potranno ricevere la visita tanto attesa di Babbo Natale. Pre prenotare il proprio Babbo Natale a casa stasera basta chiamare il numero 331.5459113. Il ricavato dell'iniziativa, a offerta libera, servirà a finanziare i servizi della Misericordia.

Terremoti e calamità, serata di prevenzione

Nazione, La (Firenze)
"*Terremoti e calamità, serata di prevenzione*"
Data: **24/12/2012**
Indietro

CRONACA FIRENZE pag. 11
Terremoti e calamità, serata di prevenzione L'INIZIATIVA A CURA DEI LIONS MUGELLO E PONTE VECCHIO "CALAMITÀ naturali e informazione ai cittadini: il terremoto". Questo il tema della serata promossa dai Lions Club Mugello e Firenze Ponte Vecchio per sensibilizzare la cittadinanza su uno dei fenomeni naturali più pericolosi. Articolata in quattro momenti, la conferenza andata in scena al Grand Hotel Minerva ha presentato gli interventi degli esperti Maurizio Ripepe, Giovanni Lavacchini, Paolo Masetti e Paolo Caramalli.

«Al fuoco, al fuoco: incendio in banchina», ma è una simulazione

Nazione, La (Grosseto)
"*«Al fuoco, al fuoco: incendio in banchina», ma è una simulazione*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 19

«Al fuoco, al fuoco: incendio in banchina», ma è una simulazione PORTO S.STEFANO RIUSCITO INTERVENTO DI VIGILI DEL FUOCO, FINANZA E AMICI DEL GUZZO COORDINATI DAL CIRCOMARE

ESERCITAZIONE antincendio ieri mattina a Porto Santo Stefano predisposta e coordinata dall'Ufficio circondariale marittimo della Guardia costiera con l'ausilio tecnico del reparto dei vigili del fuoco di Orbetello e con la collaborazione di 118, Guardia di Finanza, ditta Solari antincendio e Amici del Guzzo. Lo scenario simulato ha previsto un principio di incendio nei pressi dell'isola ecologica presente in Banchina Toscana. La sala operativa della Guardia costiera, nel corso delle operazioni, ha disposto la vigilanza dell'imboccatura del porto con unità navale, la chiusura dell'accesso alla Banchina Toscana e l'allontanamento delle imbarcazioni ormeggiate nelle vicinanze dell'incendio a cura del nostromo Angelo Pinna. Gli operatori intervenuti hanno operato con efficacia e diligenza, attuando tutte le procedure previste portando a termine con esito positivo l'esercitazione, la quale rientra in quelle attività a cadenza periodica organizzate dalla Guardia costiera per testare la complessa macchina dei soccorsi in ambito portuale, e ha avuto un esito soddisfacente, anche in considerazione del fatto che è stata effettuata senza alcun preavviso e che, nell'occasione, è stato verificato il corretto funzionamento dell'impianto fisso antincendio del porto. Il comandante dell'Ufficio circondariale marittimo di Porto Santo Stefano, Monica Selene Mazzarese, ricorda l'importanza di queste esercitazioni, «che dice , nel mantenere alta la soglia di attenzione e preparazione professionale dei vari operatori, permettono di verificare la tempestività, l'efficienza e la sinergia dei mezzi di soccorso, nonché l'affidabilità delle comunicazioni, elementi fondamentali in caso di emergenza reale».

«Seguimmo una strada obbligata Per questo sono allibito ma sereno»

Nazione, La (Grosseto)
"*«Seguimmo una strada obbligata Per questo sono allibito ma sereno»*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

FOLLONICA / SCARLINO pag. 15
«Seguimmo una strada obbligata Per questo sono allibito ma sereno» CASO IPPODROMO INTERVISTA A ANTONINO VELLA ASSESSORE CON BONIFAZI
SORPRESO Antonino Vella è stato assessore allo sport, al mare e alla protezione civile
ERA ASSESSORE allo sport, al mare e alla protezione civile nel secondo mandato di Emilio Bonifazi, sindaco di Follonica dal 1999 al 2004. Anche lui, Antonino Vella, oggi impegnato ambientalista e appassionato di nautica, è finito nella maxi-inchiesta sull'ippodromo di Follonica, in particolare sulle foresterie, portata avanti dal nucleo speciale della Procura di Grosseto. Lunedì gli è stato recapitato così come ad altre sessanta persone, la metà delle quali amministratori follonichesi del presente e del passato un avviso di garanzia e chiusura delle indagini con l'accusa di concorso in lottizzazione abusiva per gli atti approvati sull'ippodromo e in particolare sugli alloggi destinati agli addetti ai lavori che invece sarebbero finiti sul mercato immobiliare. Vella, a distanza di tanti anni si trova a fare i conti con un avviso di garanzia... «Inutile dire che cado dalle nuvole. Sono a dir poco allibito, ma allo stesso tempo sereno. Assieme ad alcuni colleghi di quell'epoca ho deciso di nominare in nostra difesa l'avvocato Luciano Giorgi di Grosseto, così da far valere le nostre ragioni: a quell'epoca abbiamo seguito una linea obbligata, praticamente scontata, approvando un atto (la delibera sulla costituzione del diritto di superficie a favore della società ndr.) che era la diretta conseguenza di un altro che aveva già ricevuto il via libera». I tecnici del municipio hanno mai sconsigliato quell'operazione, o almeno una parte? «Se c'erano atti che contenevano quel tipo di posizione, come qualcuno (Roberto Barocci ndr.) in questi giorni sostiene e dice di avere, noi non li abbiamo mai visionati. Del resto io non ero neanche l'assessore competente in materia: quando si trattava dei miei argomenti ero sempre il primo ad approfondire tutti gli aspetti e credo che anche i colleghi facessero altrettanto. Se una delibera o qualsiasi altro documento arriva in giunta vuol dire che c'è stato tutto un lavoro di verifica dietro». La riunione di giovedì in Comune tra tutti gli amministratori indagati ha portato qualche risultato? «Se non altro è servita a coordinare l'azione difensiva di tutti gli amministratori che sono stati coinvolti in questo caso. Abbiamo deciso di nominare diversi avvocati che si terranno in contatto per decidere una strategia unica». Marianna Colella Image: 20121223/foto/3726.jpg

Vela Argentarola's Cup Che spettacolo nelle acque a Porto Santo Stefano

Nazione, La (Grosseto)
"*Vela Argentarola's Cup Che spettacolo nelle acque a Porto Santo Stefano*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

VARIE GROSSETO pag. 15

Vela Argentarola's Cup Che spettacolo nelle acque a Porto Santo Stefano CON LE FESTIVITÀ natalizie, torna all'Argentario una manifestazione velica diventata ormai classica. Stiamo parlando dell'Argentarola's Cup, quest'anno «Trofeo Sventola», che giovedì regalerà ad appassionati e non uno spettacolo eccezionale, peraltro difficile da vedere in pieno inverno. Organizzata dal Circolo Velico e Canottieri e dello Yacht Club di Porto S. Stefano, la regata ha il privilegio, concesso dall'amministrazione comunale di Monte Argentario che dà anche il proprio patrocinio, di partire dalle acque di fronte allo Stadio del Turchese dalla boa allineata con il faro verde del «Moletto» per circumnavigare l'isola da cui prende il nome ed arrivare tra la boa di partenza ed il monumento alla Protezione Civile sul lungomare dei Navigatori. Il programma della manifestazione prevede alla ore 9 il raduno dei partecipanti presso il pontile dello Yacht Club; alle 9.30 il briefing degli armatori ed alle ore 11.30 l'inizio delle operazioni di partenza. Al termine delle regata, durante la cena prevista per le ore 20, saranno premiate le prime tre imbarcazioni classificate in tempo corretto e la prima in tempo reale; verrà inoltre assegnato il trofeo Sventola al natante che si aggiudicherà la regata per due anni consecutivi. Una manifestazione particolare, questa Argentarola's Cup, poiché fonde l'inevitabile agonismo con lo spirito goliardico del ritrovarsi tra amici voluto dagli organizzatori storici, quali l'inossidabile Zeurino che con questa iniziativa festeggia il proprio compleanno.

Alis, boschi battuti palmo a palmo

Nazione, La (Grosseto)
"*Alis, boschi battuti palmo a palmo*"
Data: **24/12/2012**
Indietro

PRIMA pag. 1

Alis, boschi battuti palmo a palmo Mobilitazione a Casteldelpiano per le ricerche dell'anziano scomparso. Appello ai negozianti

INTANTO, continuano le ricerche di Alis Bartolomei, che attualmente si sono spostate nei pressi di Castel del Piano. Ieri, per il quinto giorno consecutivo, carabinieri, vigili del fuoco, cacciatori, amici e volontari hanno battuto a tappeto la zona che costeggia la vecchia strada che unisce Castel del Piano a Montegiovi. E' proprio intorno ad un'abitazione privata che si trova su quella strada, che ha portato il cane del gruppo cinofilo dei carabinieri seguendo le tracce dell'uomo e che si perdono sotto ad un dirupo tra pini e rovi. Bosco setacciato più volte durante la giornata di ieri. Si avvalora quindi la dichiarazione di un cittadino di Castel del Piano che sabato mattina intorno alle 11 diceva di averlo riconosciuto (a posteriori perché ha associato quel volto solo dopo aver visto la foto nelle locandine che ne denunciavano la scomparsa) nella piazza Garibaldi del paese. «Nulla è stato dimenticato in questa zona dice un familiare che ha preso parte alle ricerche fin dal primo giorno . Sono stati controllati tutti i casottini, capanni, carbonaie e piccole costruzioni che si trovano lungo la strada e nel territorio limitrofo, dove Alis avrebbe potuto trovare riparo, ma nessuna traccia è stata trovata». La speranza di ritrovarlo vivo si assottiglia con il passare delle ore, anche se le ricerche non si sono interrotte e tutti danno il proprio contributo senza cedere il passo alla rassegnazione. Anche la giornata di ieri è così trascorsa con i mezzi dei Vigili del fuoco, della Protezione civile e dei carabinieri che hanno pattugliato tutta la zona che dal paese di Castel del Piano porta alla frazione di Montegiovi. Giornate lunghissime per i familiari e per l'intera comunità di Pescina che si è adoperata in ogni modo per ritrovare Alis. Anche se il tempo si sta dilatando, sono però diversi gli amici e conoscenti che descrivo l'ottantaquattrenne come un soggetto preparato a vivere tra i boschi. E di sicuro l'uomo conosce bene i boschi che collegano la frazione di Pescina a Castel del Piano, da buon cacciatore quale era, quindi in grado di muoversi con disinvoltura anche nelle macchie più impervie. Le incognite, però, sono: come si è alimentato in questi giorni e soprattutto come avrà sopportato il rigido freddo delle notti passate, dove la temperatura è sempre scesa sotto lo zero? Domande le cui risposte saranno sciolte solo a ricerche concluse. Per il momento nessuno si è dato per vinto e la speranza di ritrovarlo vivo, anche se sicuramente provato, c'è tutta e nessuno vuole rinunciare a questa convinzione, primi tra tutti i suoi familiari. Cristiano Bernacchi Image: 20121224/foto/3284.jpg

Galazzo amareggiato «Le case sul fiume avevano avuto il sì della Regione»

Nazione, La (La Spezia)
"*Galazzo amareggiato «Le case sul fiume avevano avuto il sì della Regione»*"
Data: **24/12/2012**
Indietro

PRIMA SARZANA pag. 7

Galazzo amareggiato «Le case sul fiume avevano avuto il sì della Regione» AMEGLIA

CALEO lancia segnali di pace, Galazzo chiede un incontro chiarificatore. La «lite» tra i sindaci della Val di Magra e il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, contrariato dal documento sottoscritto dai primi cittadini, al punto di non presenziare alcuni appuntamenti già assunti a Sarzana e Ortonovo, sta tenendo banco. Il sindaco di Ameglia, Umberto Galazzo, tra i promotori del consiglio congiunto dal quale è uscito il documento per nulla gradito a Burlando, ha voluto specificare alcuni passaggi. «Siamo stati rimproverati di avere esagerato spiega Galazzo ma mi pare che invece ci sia stato un appello al presidente di istituire un tavolo congiunto con la Regione Toscana che affianchi all'Autorità di Bacino e abbiamo voluto dare eco a tutta la nostra preoccupazione per la situazione in cui ci troviamo ad operare quotidianamente nell'interesse delle nostre comunità. Ho riconosciuto in tutte le sedi il risultato ottenuto sul ponte della Colombiera e ho pubblicamente ringraziato Burlando, l'assessore Paita e tutta la struttura Regionale». Burlando nella risposta fornita nel corso dell'ultimo consiglio regionale ha anche accusato i sindaci di aver consentito costruzioni in luoghi a rischio idrogeologico. «A questo rispondo continua Galazzo che dal 2004 Ameglia ha avuto un modestissimo sviluppo urbanistico e personalmente non penso di aver avallato scelte sbagliate. Il piano regolatore sulla base del quale sono state costruite tante delle case oggi presenti ad Ameglia, ha avuto il parere favorevole della Regione e poi troppo spesso si dimentica che dal 1985 ad oggi ci sono stati tre condoni edilizi. Sono amareggiato per la reazione del presidente e mi auguro sinceramente, nell'interesse dei cittadini, che si recuperi quello spirito di collaborazione che deve esistere tra istituzioni pur nella normale dialettica». m.m. d o

Forcieri si candida, terremoto nel partito con

Nazione, La (La Spezia)
"*Forcieri si candida, terremoto nel partito con*"
Data: **24/12/2012**
Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

Forcieri si candida, terremoto nel partito con E c'è chi mormora: il ritorno' alla politica per il timore di non essere confermato

RITORNI Il senatore Lorenzo Forcieri e l'onorevole Andrea Orlando

di ROBERTA DELLA MAGGESA HA SPARIGLIATO le carte sulle tavola da gioco degli accordi da «consumato» attore della scena politica. E lo ha fatto con uno di quei gesti che può permettersi soltanto chi ha sempre un asso nella manica e un vestito buono per ogni occasione nell'armadio delle opportunità. Lorenzo Forcieri ha messo la sua candidatura alle primarie «nelle mani del partito». Così, con semplicità, senza avvertire nessuno. Anche se, a dirla tutta, che ci fosse una mezza intenzione di procedere in questa direzione, lo si era capito subito dopo la consegna del risultato delle urne sulla scelta del candidato premier. Eppure l'effetto sorpresa non è mancato. Seguito dall'onda lunga della «destabilizzazione». SABATO sera, 19.59: alla casella di posta elettronica del segretario provinciale del Pd Moreno Veschi arriva una mail a firma del presidente dell'Autorità portuale. Cordialità, un po' di politica, poi la notizia a bruciapelo: mi candido. E' un deputato uscente e non ha neanche bisogno di raccogliere le 130 firme richieste agli altri concorrenti, Andrea Orlando compreso, che ha scelto la strada delle «pari opportunità». Mancano dodici ore alla riunione della direzione provinciale convocata per deliberare la rosa dei pretendenti. E i telefoni si fanno roventi. Non è la «notte dei lunghi coltelli», ma è certamente quella delle strategie dell'ultimo minuto e dei ripiegamenti. Ieri mattina la resa dei conti, in una seduta dove la parte del leone l'hanno fatta i tatticismi e le mezze frasi. Forcieri ha preso parola per spiegare le ragioni della sua mossa', fatta, ovviamente, «per rispetto nei confronti delle primarie, strumento principe per la nascita di un partito nuovo, non più ancorato a logiche di correnti». E poi ha corretto il tiro, perché in fin dei conti manca ancora qualche giorno all'appuntamento con le urne. E la sua parola non è quella definitiva. Insomma, mi candido ma potrei anche ripensarci, o giù di lì. E in sala nel frattempo si mormorava: per alcuni la candidatura è una risposta piccata all'esclusione di Renzo Guccinelli dalla rosa delle deroghe. Per altri una prova di forza in attesa che si compia l'ultimo atto della partita per decidere sul mandato bis alla presidenza dell'Authority: un'interpretazione che lo vorrebbe sulla «graticola» di una riconferma che dipende in gran parte dal benestare del sindaco Massimo Federici. Lui, Forcieri, d'altronde non ha mai fatto mistero di essere «affezionato» al suo ruolo in porto. A ruota prendono la parola i papabili. Federico Barli, che, tramontata l'ipotesi della deroga a Guccinelli, ha visto sfumare la possibilità di un suo ingresso in Consiglio regionale, dice a chiare lettere di tirarsi fuori dalle manovre. Nessuno alza la voce, nessuno critica apertamente l'uomo forte dell'Ap. E dalla votazione esce una rosa a sei candidati. Lista unica per Camera e Senato. Ne fanno parte l'assessore di Vezzano Sabrina D'Arenzo, il sindaco di Varese Michela Marcone, l'ex assessore provinciale Paola Sisti, il sindaco di Sarzana Massimo Caleo, il deputato Andrea Orlando, e, ovviamente, lo stesso Forcieri. Lui in serata è sereno e si limita a dire: «Non ho ancora firmato l'accettazione della candidatura». Una frase buttata lì, che però lascia aperta più di un'interpretazione. Ora il gioco si fa duro. E già si rincorrono i pronostici sul voto che il 29 dicembre è destinato a fotografare la situazione degli equilibri politici locali interni al Pd in vista del grande appuntamento per il rinnovo del Parlamento. La provincia spezzina si presenterà al voto con sei nomi nel carniere: tre per la componente femminile e tre per quella maschile, che potrebbe vedersi privata di un elemento qualora il presidente dell'Authority decidesse di fare un passo indietro all'ultimo momento. Praticamente blindato il successo di Orlando, che quasi certamente sarà chiamato a fare il capolista, liberando di fatto una posizione nell'elenco degli eleggibili. Ora, se Forcieri si ritirasse anche il secondo posto di Caleo sarebbe con ogni probabilità assicurato. E la terza posizione andrebbe, blindata per la regola delle quote rosa, alla componente femminile: in pole Sisti, appoggiata da Marcello Delfino e da una parte degli orlandiani, e Marcone, che insieme a Orlando potrebbe dividersi i consensi dei paitiani. Diverso sarebbe lo scenario se il presidente dell'Ap decidesse di restare in sella: in questo caso la guerra per il secondo e quarto posto sarebbe tutta interna ai rapporti

Forcieri si candida, terremoto nel partito con

Forcieri-Caleo. Si attendono scintille... Image: 20121224/foto/7295.jpg d o

Bloccati per ore su una parete ghiacciata

Nazione, La (Lucca)
"*Bloccati per ore su una parete ghiacciata*"
Data: **24/12/2012**
Indietro

VERSILIA pag. 11
Bloccati per ore su una parete ghiacciata L'elicottero ne prende uno, gli altri calati con le funi dai volontari
SULLE APUANE SPETTACOLARE SALVATAGGIO NOTTURNO DI SEI ESCURSIONISTI
SOCCORSI Gli escursionisti calati di notte con le corde dai volontari
E' DURATA 12 ore una complessa e difficile operazione di salvataggio sulle Apuane da parte dei volontari del Soccorso alpino di Querceta. Nessuna caduta e nessun ferito grave. Solo un gruppo di amici (6 in tutto fra i 25 e i 35 anni, 5 uomini e una donna provenienti in quattro da Pisa, uno da Piombino e uno da Prato) poco esperti della montagna rimasti praticamente «intrappolati» sulla parete ovest della Pania della Croce. Erano partiti da Pruno ed erano diretti al rifugio Rossi, ma invece di prendere il sentiero consigliato si sono avventurati su un altro considerato ostico anche dagli esperti e che in breve tempo si era completamente ghiacciato. Non avendo un equipaggiamento adeguato (solo in due avevano scarponi e piccozze) sono rimasti a metà della parete senza riuscire né a salire né a scendere. ATTORNO alle 15,30 di sabato pomeriggio sono riusciti a dare l'allarme, ma dando indicazioni sbagliate sull'esatta ubicazione. E' stato il gestore del rifugio Del Freo a localizzarli col binocolo: tre persone a due terzi della salita, di cui uno colto da crisi di panico, un'altra persona una cinquantina di metri sotto priva di attrezzatura e in difficoltà, altre due ancora più lontane. Insomma una situazione critica che poteva trasformarsi in tragedia. L'elicottero Pegaso 3 è riuscito a portarne in salvo solo uno, poi, a causa del buio, è dovuto restare a terra. Gli altri cinque escursionisti sono stati raggiunti dalle squadre di soccorritori a piedi che, date le condizioni meteo e il buio, hanno messo a rischio anche la propria vita. I cinque sono stati calati uno a uno, da due squadre di sei volontari ciascuna, con le corde fino alla fine del versante ghiacciato e poi accompagni e curati al rifugio Del Freo. L'ultimo escursionista vi è giunto quasi all'1 di notte. Per frenare la caduta con la piccozza, si era lussato una spalla. Per questo i soccorritori l'hanno portato al rifugio in spalla. Tra volontari, tecnici, medici e operatori dell'elicottero sono stati impiegati fino quasi alle 5 del mattino ben 18 persone. «Noi del Soccorso alpino ha detto il responsabile Michele Salvadorini siamo sempre pronti ad aiutare chi, condividendo la stessa nostra passione per la montagna, si trova in difficoltà e questa deve rimanere una certezza per tutti i frequentatori. Ma non posso fare a meno di ricordare che in condizioni simili, non molti anni fa il soccorso alpino Toscano ha perso Roberto Nobili, medico del soccorso di Lucca scivolato su un pendio ghiacciato e morto durante un intervento notturno in Pania, e che altri volontari si sono feriti seriamente durante altri interventi. Questo per riflettere che certe azioni intraprese con eccessiva leggerezza possono avere conseguenze estreme, non solo per chi si va a mettere nei guai, ma anche per chi poi va a soccorrere in condizioni ambientali spesso estreme». Paolo Di Grazia Image: 20121224/foto/3965.jpg

«Soldi agli alluvionati e non ai mafiosi»

Nazione, La (Massa-Carrara)
"*«Soldi agli alluvionati e non ai mafiosi»*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

PRIMA CARRARA pag. 9
«Soldi agli alluvionati e non ai mafiosi» Merendino, in occasione degli auguri, spiega il meccanismo dei controlli
PRESENTI I musicisti della Filarmonica hanno sfilato per il prefetto
CARRARA «VIGILEREMO con rigore, attraverso un sistema di controllo rigido e sicuro ed eviteremo che la criminalità organizzata si infiltri nei lavori di ricostruzione del dopo alluvione. I soldi devono andare a beneficio dei cittadini e non certo ai mafiosi»: parole forti che il prefetto Giuseppe Merendino ha pronunciato ieri mattina in municipio nel corso della premiazione dei volontari del soccorso e dei dipendenti del Comune che andranno in pensione. «Abbiamo sottoscritto con il governatore Enrico Rossi ha aggiunto il prefetto un protocollo di intesa per sconfiggere sul nascere i tentacoli della criminalità organizzata e il modello apuano sarà esteso a tutta la regione». Un monito che il prefetto si è sentito di lanciare pubblicamente per rassicurare i cittadini e far sapere che le istituzioni sono al loro fianco. Il sindaco Zubbani con la fascia tricolore ha poi ricordato le ferite lasciate dalle ultime due alluvioni sottolineando l'apporto degli infaticabili volontari e della macchina comunale della protezione civile. Questi i dipendenti comunali che andranno in pensione e che sono stati premiati con una pergamena: Luigi Fusani (urbanistica), Franca Pellistri (operatrice d'infanzia), Luciano Vinciguerra (polizia municipale), Angelo Maggiani (fiscalità locale), Vittorio Prayer (ufficio stampa), Spartaco Fontanini (polizia municipale), Franca Barsi (patrimonio), Paola Bianchi (protocollo), Lucio Carlo Baldini (messo notificatore), Franca Fabrizi (anagrafe e stato civile), Fabio Cristelli (cultura). Il prefetto e il sindaco hanno inoltre premiato, per l'instancabile opera svolta durante la recente alluvione, la polizia municipale (ha ritirato la benemerenza il comandante Paola Micheletti) la Croce Verde di Fossola, la squadra comunale della protezione civile, la Vab, Orca Loca Sub, Pubblica assistenza, Soccorso alpino e speleologico toscano stazione di Carrara e Lunigiana, Associazione nazionale alpini sezione provinciale Alpi Apuane, Associazione Provic-Ucs Alpi Apuane, Consolato del mare, Alfa Victor, Amia (ha ritirato la benemerenza il presidente Gianenrico Spediacci). Guido Baccicalupi Image: 20121223/foto/5043.jpg

Un bimbo di 4 mesi sarà il nostro Gesù

Nazione, La (Massa-Carrara)
"*Un bimbo di 4 mesi sarà il nostro Gesù*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2
Un bimbo di 4 mesi sarà il nostro Gesù L'EVENTO DA DOMANI A MONTIGNOSO
LA PRESENTAZIONE Il sindaco Buffoni con alcuni dei figuranti
MONTIGNOSO SARA' il piccolo Gianmaria Bianchi, 4 mesi, a ricoprire il ruolo di Gesù bambino, nella 21esima rappresentazione del presepe vivente di San Giuseppe Artigiano a Cinquale. Con il patrocinio del Comune di Montignoso, guidato dal sindaco Narciso Buffoni che ieri ha presentato l'evento in Comune, la manifestazione di culto è organizzata da Andrea Bigini e Giuseppe Del Giudice detto Ferracan' dell'associazione Aspi, in collaborazione con don Maurizio Iandolo. Il presepe è composto da 80 figuranti di antichi mestieri posizionati in 35 capanne, con costumi e oggetti fedelmente riprodotti. La rappresentazione sarà inaugurata la sera della vigilia, dalle 22 in poi, in concomitanza con la messa di mezzanotte. Nei giorni 25, 26, 30 dicembre, 1 e 6 gennaio il presepe sarà aperto ai visitatori dalle 16 in poi. L'entrata è gratuita. Emozionante sarà la giornata dell'Epifania, dove arriveranno i Re magi a cavallo, per rendere onore al Bambino. Molte le persone che hanno fatto visita lo scorso anno alla mangiatoia: 10mila presenze. Ma non solo gente comune, anche vip sono arrivati a Cinquale per godersi l'atmosfera densa di magia regalata dalla rappresentazione: dal prefetto Giuseppe Merendino al vescovo monsignor Giovanni Santucci, l'amministrazione comunale, il tenore Andrea Bocelli e il responsabile nazionale della Protezione Civile, Franco Gabrielli, originario del paese. «Anno dopo anno aveva dichiarato il capo del dipartimento , quando gli impegni professionali lo consentono, torno volentieri nella mia terra: qui vivono i miei genitori e mia sorella, qui conservo i ricordi della mia giovinezza. Anno dopo anno, è d'obbligo una visita al presepe vivente». Alfredo Marchetti Image: 20121223/foto/4942.jpg

«Il Muraglione fa ancora paura» E Battilana continua a tremare

Nazione, La (Massa-Carrara)
"*«Il Muraglione fa ancora paura» E Battilana continua a tremare*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

MARINA / AVENZA pag. 14

«Il Muraglione fa ancora paura» E Battilana continua a tremare I residenti segnalano infiltrazioni pericolose e chiedono interventi

DEVASTAZIONE Il Muraglione crollato durante la recente alluvione: Battilana è stata sommersa da un fiume di fango

MARINA DI CARRARA IL MURAGLIONE e il torrente Parmignola non smettono di preoccupare i residenti di Battilana. Anche se i lavori di messa in sicurezza sono iniziati subito dopo il crollo di una parte del muro di cemento provocato dall'esondazione del Parmignola lo scorso 11 novembre, ad ogni pioggia - anche di piccola entità - è possibile constatare la permanenza del rischio. Le infiltrazioni d'acqua sono numerose e mettono a dura prova la stabilità della struttura. «Sono anni spiega Nicola Baratta, residente di Battilana che noi abitanti facciamo presente alle autorità compententi la criticità della situazione. Quello che è successo, perciò, era prevedibile. Non dobbiamo dimenticarci, infatti, che la condizione idrogeologica della zona era già di per sè critica, dal momento che da sempre la pioggia mette a dura prova la capacità del reticolo di canali e di fossi presenti. I lavori finora realizzati non hanno risolto gran che. Appena piove si continuano a generare fuoriuscite d'acqua in più punti del muraglione - causate oltre che dalla scarsa pulizia del letto del torrente anche dalle dimensioni stesse della foce del Parmignola, troppo stretta in rapporto alla sua portata d'acqua - che fanno temere ulteriori crolli. Le nostre preoccupazioni prosegue Baratta non sono irrazionali, anzi sono più che fondate, come ha dimostrato la seconda esondazione durante l'alluvione del 28 novembre, anche se questa volta ha provocato meno danni. Speriamo che l'amministrazione comunale e la protezione civile capiscano soprattutto l'urgenza della situazione e intervengano tempestivamente». L'amministrazione comunale ha già divulgato il piano di intervento previsto, articolato in quattro punti principali: il rifacimento e l'innalzamento di 80 centimetri del ponte di viale Fabbricotti tra Marina e Marinella di Sarzana; l'allargamento dell'alveo all'altezza della foce di circa due metri; il consolidamento dell'argine toscano e il suo eguagliamento all'altezza della sponda ligure, e infine il rifacimento del ponte ferroviario all'altezza della statale Aurelia. «IL COMUNE ha detto che questi interventi inizieranno a gennaio. Lo speriamo. Quello che è certo è che dovranno essere realizzati al più presto conclude dato che solo grazie ad essi sarà possibile evitare che si verifichino ulteriori danni e scongiurare un vero e proprio disastro. A novembre, infatti, le esondazioni hanno creato disagi e ingenti danni economici, ma non hanno causato per fortuna vittime. Non è detto che in futuro saremo così fortunati». Sabrina Morabito Image: 20121223/foto/5084.jpg

Pulmino ai terremotati, il gesto premiato

Nazione, La (Prato)
"*Pulmino ai terremotati, il gesto premiato*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

VAL DI BISENZIO pag. 21

Pulmino ai terremotati, il gesto premiato VAL DI BISENZIO CONSEGNATI GLI ATTESTATI DI BENEMERENZA AIUTO Bus per i bimbi

CONSEGNATI gli attestati di benemerenza da parte del presidente dell'Unione dei Comuni, Marco Ciani ai cittadini ed alle associazioni del territorio che si sono impegnate nella raccolta fondi per acquistare lo scuolabus da donare al comune di San Possidonio in provincia di Modena dopo il sisma che lo ha coinvolto. In soli sei mesi è stato raggiunto l'obiettivo e sono stati raccolti ben 30.307,02 euro, grazie alla generosità dei cittadini della Val di Bisenzio. Il 12 dicembre è stato siglato la donazione dello scuolabus dal notaio Francesco D'Ambrosi, che ha deciso di contribuire alla causa rogando gratuitamente l'atto. Image: 20121223/foto/6618.jpg

FOLIGNO TUTTO è iniziato con una domanda «....e io com...

Nazione, La (Umbria-Terni)
"*FOLIGNO TUTTO è iniziato con una domanda «....e io com...*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

FOLIGNO pag. 15

FOLIGNO TUTTO è iniziato con una domanda «....e io com... FOLIGNO TUTTO è iniziato con una domanda «....e io come faccio ?». Domanda legittima di una bambina in sedia a rotelle della prima classe, scuola primaria di Sterpete, che durante l'ultima prova di autoprotezione «antiterremoto» fatta a scuola non poteva proteggersi sotto al banco per ovvi motivi. E Chiara, simpaticissima e sveglissima, lo ha detto subito: «e io come faccio?» e poi lo hanno chiesto anche i suoi genitori, con una punta di preoccupazione, peraltro legittima. Insegnanti e dirigente scolastica si sono subito attivati e, come succede nelle scuole giapponesi, hanno pensato a dotare gli alunni di appositi caschetti. Subito è stato attivato un contatto con l'associazione di Protezione civile «Città di Foligno» che con la collaborazione della ditta A&T ha dato la disponibilità per regalare i caschetti alla classe. Mancava solo la prova: così nei giorni scorsi c'è stata la consegna ufficiale dei caschetti, in un clima di curiosità, festa e novità, E 'è stata anche la prova di evacuazione della scuola con Chiara che, in carrozzina, ha aperto l'esodo verso l'uscita di emergenza. La classe (nella foto) ha risposto egregiamente, proteggendosi con i caschetti personali e uscendo ordinatamente tutti dietro alla piccola Chiara.@BORDERO:DIMEO-ROBERTO
@#@

le opere di mater andranno all'asta pro terremotati

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La
""
Data: **23/12/2012**
Indietro

PIEVE DI CENTO
Le opere di Mater andranno all asta pro terremotati
PIEVE DI CENTO E incentrata su un tema di grande attualità nella cultura contemporanea, la mostra Mater , aperta al museo Magi fino al 10 febbraio che propone una riflessione sull importanza e sulla persistenza della rappresentazione della madre - intesa come archetipo e come figura - nell ambito della ricerca visiva dell ultimo secolo. Le opere esposte, selezionate dalla curatrice Valeria Tassinari nell ambito della vastissima collezione permanente del museo, vengono così rilette attraverso un intenso allestimento che le mette in nuova luce. Le stesse opere esposte saranno messe all asta (benefica pro terremotati) fissata per il prossimo 19 gennaio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

le cinquemila magliette della solidarietà

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La
""
Data: **23/12/2012**
Indietro

DONAZIONE AL COMUNE DI CENTO
Le cinquemila magliette della solidarietà
L iniziativa della famiglia Bortolai, di S. Maria Maddalena, ha fruttato 35mila euro
CENTO Il 21 maggio 2012, subito dopo la prima scossa di terremoto, Nevio Bortolai residente a Santa Maria Maddalena di Occhiobello (Rovigo), ha costituito un associazione di fatto con la famiglia, la moglie Teresa e la figlia Elisa, per potere aiutare concretamente gli abitanti dei comuni colpiti e danneggiati dal sisma, come il suo. Grazie alla vendita di più di 5.000 magliette, felpe e tute da ginnastica, con la stampa della regione Emilia Romagna e lo slogan Insieme per ricominciare , ha raccolto fino ad ora circa 35.000 euro, devoluti ai comuni di San Carlo, Mirabello, Bondeno, ai Parroci di Vigarano Mainarda e Porotto, oltre ad una singola famiglia che aveva perso la casa sotto le macerie. Una donazione in denaro è già arrivata anche al Comune di Cento, e Bortolai ha voluto consegnare l assegno personalmente all amministrazione comunale, che ancora una volta si è mostrata soddisfatta e riconoscente per l aiuto ricevuto, da destinare sempre alla ripresa e alla ricostruzione. E da elogiare l entusiasmo e la volontà di un singolo privato che, aiutato da parenti e conoscenti, primo fra tutti l amico Gilberto Guerzoni, agente della polizia Municipale di Ferrara, e il figlio Stefano, ha intrapreso una seconda attività senza fini di lucro, intenzionato a portarla avanti, insieme al mestiere di pasticciere, auspicando la costituzione e il riconoscimento di onlus. I prossimi importanti progetti dell associazione Insieme per ricominciare di Santa Maria Maddalena di Occhiobello, sono un asta di beneficenza prevista per il 1° febbraio 2013 con la vendita delle magliette firmate da personaggi conosciuti dello spettacolo, sport e cultura, contattati personalmente da Nevio Bortolai; e una lotteria a Cassana di Ferrara, con la vendita di 50.000 biglietti e l estrazione premio di una Nissan Qashqai 1600 turbodisel , i cui proventi saranno destinati ai parenti delle vittime del terremoto.

le prenotazioni dei ferraresi salvano i ristoranti

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La
""

Data: **24/12/2012**
Indietro

WEEKEND SENZA TURISTI
Le prenotazioni dei ferraresi salvano i ristoranti
Come era prevedibile il terremoto e la crisi hanno influito quest'anno sul clima natalizio ed in particolare sulle prenotazioni negli alberghi e nei ristoranti. Quasi del tutto assenti i turisti mentre fortunatamente sono le famiglie ferraresi a mantenere alto il livello delle prenotazioni. Lo conferma la direzione dell'hotel Duchessa Isabella che per il giorno di Natale e S. Stefano ha un centinaio di prenotazioni per il mezzogiorno; chiuso la sera. La scelta del menù varia tra quello tradizionale con cappelletti, bolliti e pesce ma il prezzo è sempre 40 euro; c'è infine la possibilità del servizio buffet a 16 euro. Regolarmente aperta invece La Provvidenza che ha già esaurito la disponibilità per l'alto numero di prenotazioni. «Non abbiamo notato molta differenza rispetto al 2011 - dichiara il titolare - quello che invece manca è la presenza del turista; pensiamo che la causa sia il terremoto. Per il menù facciamo alla carta quindi non è possibile un preventivo». Aperta il giorno di Natale e chiusa solo a S. Stefano, il ristorante La Romantica ha integrato con piatti della tradizione ferrarese il menù alla carta che varia in media dai 30 ai 35 euro. «Nonostante tutte le vicissitudini di quest'anno - sottolinea il proprietario - sta andando meglio dell'anno scorso per cui ci siamo un po' risollevati dal periodo nero che c'è stato dopo il sisma. Le prenotazioni ci sono ma solo di ferraresi. Quello che temiamo è il dopo feste, cioè gennaio, febbraio quando solitamente c'è un rallentamento delle attività; speriamo che non abbiamo dato "tutto" a Natale e Capodanno! ». Per chi ama l'atmosfera familiare c'è infine Butega e cusina, sempre aperto ma anche qui senza turisti - ed essendo in pieno centro storico è sicuramente il rilevatore più immediato della situazione. «Siamo abbastanza contenti - dicono gli operatori - ma abbiamo registrato un po' meno clienti rispetto all'anno scorso, però non ci lamentiamo. Qui si spendono dai 15 euro in su perchè dipende da quello che si mangia e si beve». Il ristorante Astra è chiuso fino al 26 dicembre compreso e chiuso anche il Don Giovanni nell'ex Borsa dove però si accolgono le prenotazioni per Capodanno che già superano quelle del passato con due opzioni: bistrot con tradizione ferrarese e ristorante con portate più ricercate . E a Capodanno si spera nel contributo dei turisti. Margherita Goberti

ho espresso anche a napolitano il desiderio di dedicarle la scuola

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La
""
Data: **24/12/2012**
Indietro

- *Cronaca*

«Ho espresso anche a Napolitano il desiderio di dedicarle la scuola»

I pensieri natalizi di Lorenzo Malaguti che ha perso la moglie Sandra nel terremoto a Cento «Mi piacerebbe in questi giorni incontrare i familiari delle altre vittime del sisma»

CENTO «Vorrei tanto incontrare i familiari delle altre vittime del terremoto, in fondo abbiamo vissuto lo stesso dramma, quello di perdere una persona cara a causa del sisma». E' il desiderio espresso da Lorenzo Malaguti, marito di Sandra Gherardi, la signora centese che ha perso la vita dopo essere stata colpita alla testa, nella mattinata del 29, quando la terra alle ore 9 è tornata a tremare con immane violenza (magnitudo 5,8), da calcinacci piovuti dai tetti circostanti. Dopo essere stata ricoverata in stato di coma all'ospedale Maggiore di Bologna, il 4 giugno il cuore di Sandra ha cessato di battere: la settima vittima ferrarese e la 26ª del sisma. A ricordarla ogni giorno, il marito Lorenzo che pensa ad «un segno del destino, quello che ci ha unito. Vorrei tanto sapere come stanno gli altri familiari delle vittime del sisma, cosa pensano e cosa provano». Con grande commozione, il marito della signora Gherardi ricorda, nei quasi sette mesi trascorsi, la grande dimostrazione di vicinanza ed affetto data dai centesi: «La città e tutta la gente mi ha sempre accolto in una grande abbraccio, durante i funerali, ma anche prima, quando era ricoverata. Non appena uscivo dall'agenzia, la gente, anche persone non conoscevo o che non ricordavo di aver conosciuto, mi fermava e mi chiedeva come stava. Davvero non avrei mai pensato tanta vicinanza e solidarietà. Anche oggi, a mesi di distanza tante persone mi fermano e la ricordano per il suo carattere solare e allegro. Sandra era molto conosciuta, in tanti le volevano bene». Senza mai perdere il sorriso, seppur con la voce tremolante dall'emozione, Lorenzo Malaguti annuncia una nascita: «Il 24 novembre scorso sono diventato nonno, di una bellissima bimba di nome Asia. E' andato tutto bene. E' mora con gli occhi scuri, assomiglia tutta a mio figlio Mattia e a me. Sandra sarebbe entusiasta, infatti appena aveva saputo la notizia che sarebbe diventata nonna, aveva già comprato le scarpine». Malaguti pensa poi al Natale: «Lo trascorrerò in famiglia. A casa di mio figlio Mattia, mia nuora e a coccolare la mia nipotina, e sarà come avere Sandra tra noi. Le feste con lei, le abbiamo sempre trascorse in casa, in genere al pomeriggio andavamo a trovare i miei nonni. Quest'anno invece andrò a trovarla a Decima, dove da quel giorno riposa, come del resto faccio ogni domenica, e a volte anche ogni due giorni, andando poi a trovare i miei suoceri». Nelle sue parole, tutta la difficoltà di credere a quanto sia veramente accaduto: «A dire il vero, il tempo passa, ma ciò nonostante non mi rendo ancora conto di cosa sia avvenuto, al fatto che lei non ci sia più, mi aspetto sempre di venderla all'improvviso entrare dalla porta. Anche perché eravamo sempre assieme, al lavoro qui a Cento, come a casa, a Molino Albergati». Nel proseguire la sua attività di onoranze funebri in via Donati a Cento, ma sempre col sorriso sul volto, Lorenzo Malaguti racconta che nel lavoro accanto a lui «ora è subentrato il figlio Mattia. Il lavoro mi aiuta molto, in fondo sono sempre in mezzo alle persone, un modo per evitare di pensarci continuamente ma anche occasione per parlarne e potersi sfogare». E ricordando un altro desiderio espresso: «Il Presidente della Repubblica, attraverso i carabinieri, mi aveva domandato se avevo un richiesta. Ho detto che mi piacerebbe venisse dedicata a Sandra una scuola o una via. Dopo qualche tempo ho chiesto ai carabinieri se c'erano novità, ma non mi hanno saputo dire. Spero non venga dimenticata». Beatrice Barberini

Bazzocchi (LpRa): "Emergenza NordAfrica alle prefetture: i cittadini continuano a pagare"

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it
"*Bazzocchi (LpRa): "Emergenza NordAfrica alle prefetture: i cittadini continuano a pagare"*"
Data: **22/12/2012**
Indietro

Politica
Bazzocchi (LpRa): "Emergenza NordAfrica alle prefetture: i cittadini continuano a pagare"
sabato 22 dicembre 2012

Il 31/12/2012 termina la cosiddetta "emergenza nordafricana" e la gestione dal 1° gennaio 2013 dalla Protezione Civile alle Prefetture.

Cito solo alcuni dati relativi all'attuale situazione dell'emergenza nordafricana in Emilia-Romagna:
1. 1416 persone richiedenti asilo o rifugiati ospitate in Emilia-Romagna: 1248 non occupate.
2. 1354 su 1416 iscritti al Servizio Sanitario nazionale.
3. Quello che non comprendo è il dato sulla richiesta dei rimpatri: solo 4.
4. 200 hanno fatto ricorso contro il diniego alla richiesta di assistenza: spese per i cittadini a perdere.
Questa è la gestione dell'emergenza nordafricana? Chi paga per i 1354 iscritti al SSN se 1248 di loro non ha lavoro?
I responsabili di questa gestione ci mettano la faccia e rendano conto: qualche avvocato vuole indire la class-action per ottenere il rimborso delle quote pro-capite versate per i nordafricani disoccupati ma iscritti al SSN?
Senza parlare dei risvolti negativi sulla sicurezza nelle nostre città, innegabilmente legati (fatti alla mano), alla presenza di cittadini nordafricani. Se fossi in Parlamento farei senz'altro fruttare molto più che i fantocci che ci sono oggi, la possibilità di tentare di cambiare queste politiche salasso per gli italiani. La corsa alle parlamentari nel PD è affannosa in questi giorni: chi porterà avanti questi temi? A chi fa comodo tutto questo? Forse da Bersani, a Berlusconi, a Casini, a Monti dovrebbero spiegarlo.

Incendio interno a magazzino di proprietà del Comune di Granarolo dell'Emilia

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it
"*Incendio interno a magazzino di proprietà del Comune di Granarolo dell'Emilia*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

» Bologna - Cronaca

Incendio interno a magazzino di proprietà del Comune di Granarolo dell'Emilia
23 dic 2012 - 93 letture //

Stamane verso le 6.30, i Carabinieri della Stazione di Granarolo Emilia unitamente a personale dei Vigili del Fuoco di Bologna, sono intervenuti in via dell'Artigianato n.34, per un incendio verificatosi all'interno di un magazzino comunale.
A seguito dell'incendio le fiamme sono rimaste circoscritte all'interno del magazzino, danneggiando alcune autovetture della locale Polizia Municipale che si trovavano parcheggiate all'interno.
Dai primi accertamenti, i Vigili del Fuoco hanno escluso verosimilmente il dolo, in quanto la porta di accesso al magazzino non risultava forzata e non sono stati rinvenuti liquidi incendiari all'interno dello stesso.
Nessun ferito e nessun problema di natura ambientale.

d o

MONTEGRANARO «SIAMO uno dei pochi Comuni con un piano di em...

Resto del Carlino, Il (Ascoli)
"*MONTEGRANARO «SIAMO uno dei pochi Comuni con un piano di em...*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

FERMANO pag. 25

MONTEGRANARO «SIAMO uno dei pochi Comuni con un piano di em... MONTEGRANARO «SIAMO uno dei pochi Comuni con un piano di emergenza di Protezione civile in costante aggiornamento». Queste le parole dell'assessore Demis Ranalli, che ieri mattina ha illustrato il piano davanti alla Protezione civile e alla Croce gialla. «Sarà nostro compito informare e sensibilizzare la popolazione su cosa fare in caso di emergenza ha affermato Ranalli . Montegranaro è stato uno dei primi Comuni a dotarsi di un piano d'emergenza, nel 2001. Abbiamo già effettuato le analisi del territorio e quindi possiamo lavorare con tutti gli strumenti adatti». L'assessore è entrato poi nel dettaglio. «In caso di calamità, la gente dovrà recarsi nelle diciannove aree di attesa presenti nel paese ha detto . In un secondo momento ci sarà il trasferimento attraverso i mezzi comunali nell'area di ammassamento al campo sportivo La Croce'. In quella zona, se ci sarà bisogno, saranno allestite le tendopoli, la cucina e l'ospedale da campo. L'arena estate sarà invece riservata ai vigili del fuoco». «LE SCUOLE elementari del centro, Santa Maria e San Liborio potranno essere usate come strutture di emergenza. Inoltre il Comune avrà anche un elicottero che sarà messo a disposizione da un privato ha aggiunto . In caso di emergenza è fondamentale il centro operativo comunale, diretto dal sindaco, che agevolerà il coordinamento tra le istituzioni, la Protezione civile, la Croce Gialla e le altre associazioni». «Nelle scuole ci sarà una campagna d'informazione per far capire ai ragazzi come comportarsi in caso di emergenza ha poi spiegato il sindaco Gismondi . Inoltre continueremo a svolgere le esercitazioni con Protezione civile e Croce Gialla, che ringrazio per la collaborazione e l'impegno». mar.zen.

Buca Nera: oltre 13mila euro ai terremotati e alle associazioni

Resto del Carlino, Il (Bologna)
"*Buca Nera: oltre 13mila euro ai terremotati e alle associazioni*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

CASTEL SAN PIETRO TERME pag. 28

Buca Nera: oltre 13mila euro ai terremotati e alle associazioni LA DONAZIONE

CONTRIBUTI di solidarietà sotto forma di simbolici assegni giganti sono stati consegnati ieri dai volontari della Buca Nera' a sette associazioni, alla presenza del sindaco Sara Brunori, del vicesindaco Giampiero Garuti, dell'assessore alla Scuola Fausto Tinti e dell'assessore allo Sport Sauro Dal Fiume. Il ricavato dell'ormai tradizionale stand gastronomico organizzato in piazza Acquadreni e della pesca per il Settembre Castellano, è stato di 13.570 euro. Di questi, 7.600 euro sono stati destinati al Comune terremotato di San Felice sul Panaro e i rimanenti 5.970 a sei enti e associazioni di Castel San Pietro Terme. «Ringraziamo i volontari per questo bellissimo gesto che risponde ai bisogni di associazioni e scuole ha sottolineato il sindaco Brunori . E' l'ennesimo esempio del volontariato castellano che si dona e dona' alla città». Gli enti che hanno beneficiato delle donazioni sono state le scuole dell'Istituto comprensivo di Castel San Pietro Terme (1.550 euro), Tradisan (1500 euro), la Pubblica Assistenza (1.500 euro), Agire per Reagire (500 euro), il Giardino degli Angeli (500 euro), e le Biblioteche comunali (400 euro). Anche il responsabile della Buca Nera', Sergio Scala, ha rivolto un ringraziamento ai 37 volontari, che in sei anni hanno donato alla comunità 50mila euro. Chiarendo però che «la Nera ha chiuso e non correrà mai più. Speriamo di fare un team di giovani». Image: 20121223/foto/1504.jpg

Il presepe vivente di Pegola rallegra la notte della Vigilia

Resto del Carlino, Il (Bologna)
"*Il presepe vivente di Pegola rallegra la notte della Vigilia*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

PIANURA pag. 30

Il presepe vivente di Pegola rallegra la notte della Vigilia MALALBERGO

MALALBERGO ACCOMPAGNATI dall'antico suono della zampogna, quattro dolci angioletti hanno aperto il corteo del presepe vivente di Pegola in festa'. Un corteo vivace e colorato che ha sfilato per le vie di Altedo, raggiungendo, nella piazza principale, una capanna dove ad attenderli c'erano la Madonna e san Giuseppe e un piccolo angioletto ha deposto il bambin Gesù tra le braccia di Maria. Il presepe ha preso vita quando ogni figurante ha raggiunto il suo posto, trovando l'ammirazione e la gioia di ogni singolo spettatore. IL PRESEPE vivente è nato nel 2010, grazie ai volontari di Pegola in festa' ed ogni anno diventa sempre più numeroso. Si svolge la notte di Natale, come tradizione nella parrocchia di Santi Cosma e Damiano di Pegola e quest'anno, aiutati dal Comune e dalla pro loco di Malalbergo, al mercatino di Natale' l'associazione dei commercianti di Altedo ha invitato babbo Natale che ha distribuito doni e dolcetti ai bambini presenti. Una festa davvero riuscita che ha fatto ritrovare la vera atmosfera delle feste grazie alla protezione civile Pegaso sempre presente e attiva i ogni occasione. La notte della Vigilia il presepe vivente sarà presente alla messa di mezzanotte come ogni anno nella parrocchia dei Santi Cosma e Damiano di Pegola. Image: 20121223/foto/1529.jpg

«Gesù Bambino rinasce con la nostra chiesa in un oratorio»

Resto del Carlino, Il (Bologna)
"*«Gesù Bambino rinasce con la nostra chiesa in un oratorio»*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

PIANURA pag. 31

«Gesù Bambino rinasce con la nostra chiesa in un oratorio» GALLIERA LA COMUNITÀ AL LAVORO CON DON MATTEO PER PREPARARE LA SALA VICINA A SANTA MARIA, DICHIARATA INAGIBILE

GALLIERA QUESTO Natale a Galliera si celebra una doppia rinascita, quella di Gesù e quella del paese che finalmente, dopo mesi, riavrà la sua chiesa. Infatti con l' arrivo del nuovo parroco, don Matteo Prosperini, è nata l'idea di trasformare l'oratorio adiacente all'antica chiesa di Santa Maria, ora inagibile, in un vero e proprio edificio di culto. «Sono parroco di tutto il Comune spiega don Matteo, motivando da dove viene tanta energia ed è proprio la mia missione quella di considerare le tre chiese, Santa Maria, San Vincenzo e San Venanzio, un'unica comunità senza perdere le identità di ognuna. Santa Maria di Galliera, dopo il terremoto, si è trovata senza chiesa, ma a differenza delle altre due frazioni anche senza luoghi dove celebrare il culto». E così dopo aver celebrato la Messa domenicale un po' all'interno del centro medico e un po' nel centro feste del Pd, il parroco ha mosso «la provvidenza, che ci ha regalato' l'agibilità del piccolo oratorio parrocchiale, proprio alla vigilia del mio arrivo». SUBITO dopo il suo insediamento i parrocchiani si sono messi all'opera per trasformare in tempo record il piccolo salone nella nuova chiesa. «In pochi giorni ho trovato alcune persone meravigliose che hanno dirottato' a Galliera per qualche giorno i propri artigiani, imbianchini, muratori, elettricisti e ora il salone ha davvero assunto l'aspetto di una cappellina». Sono poi stati i parrocchiani che, rimboccandosi le maniche, hanno pensato al resto: pulizie, arredo, abbellimento della nuova chiesa. Giovani e anziani si sono muniti di scopa, pennello e tanta buona volontà pur di celebrare la mattina di Natale questa nascita straordinaria. «Sono emozionata dice Maria Elisabetta , perché ho sempre pensato di sposarmi nella chiesa del mio paese e stavo per rinunciarci, ma adesso riprendo in mano il mio sogno». «Se Gesù fosse nato oggi aggiunge don Matteo , credo che tra tanti posti avrebbe potuto scegliere anche questo piccolo comune di provincia, colpito duramente dal terremoto nei suoi edifici più significativi come il municipio, le scuole e appunto le chiese. Ancora 150 persone non possono ritornare nelle loro case, ma spero che questo piccolo segno di rinascita, una piccola cappella in mezzo alla campagna, sia davvero il germoglio di qualcosa di nuovo che qui a Galliera vuole nascere». Francesca Golfarelli Image: 20121223/foto/1543.jpg

Il cardinale fra i terremotati Messa di mezzanotte a Crevalcore

Resto del Carlino, Il (Bologna)
"*Il cardinale fra i terremotati Messa di mezzanotte a Crevalcore*"
Data: **24/12/2012**
Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 4

Il cardinale fra i terremotati Messa di mezzanotte a Crevalcore In San Pietro celebrazione alle 22. Gli orari del 25 dicembre

FINITA la frenesia dei regali, il giorno della Vigilia riporta queste feste al loro significato religioso e ricorda ai fedeli la nascita di Gesù a Betlemme. La Messa di questa sera in San Pietro sarà celebrata alle 22 e presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni, mentre in quasi tutte le altre chiese cittadine sarà a mezzanotte. Domani invece, alle 10,30 monsignor Silvagni dirà la Messa per i carcerati della Dozza e alle 17,30 in cattedrale celebrazione solenne con il cardinale Caffarra e Benedizione papale con indulgenza plenaria. Anche per il giorno di Santo Stefano la messa con il cardinale sarà alle 17.30. La giornata di oggi vedrà il cardinale fra i terremotati di Crevalcore, dove dovrebbe celebrare la funzione di mezzanotte sotto il pallone del centro sportivo, perché le chiese sono ancora tutte inagibili. Per la cittadina duramente colpita dal sisma questa sarà una sera speciale, con l'accensione dell'albero di Natale donato dal Carlino con EmilBanca e Banca Centro Emilia, in piazza Malpighi. Alle 23 scatterà l'ora X perché il centro storico non sarà più Zona rossa. Il sindaco Claudio Broglia con lo staff dei tecnici è riuscito ad aprire un grande passaggio pedonale lungo via Matteotti. Il programma prevede il ritrovo intorno alle 22,30 davanti a Porta Bologna poi corteo e fiaccolata fino all'albero e dopo l'accensione di nuovo fino a Porta Modena. A mezzanotte la celebrazione religiosa. INTANTO, sul fronte della ricostruzione, il municipio è stato messo in sicurezza mentre sono oltre un migliaio le persone che hanno perso la casa e che sono state sistemate in alloggi comunali, alberghi o hanno preso il contributo statale in attesa che vengano sistemate le abitazioni. Un paio di agricoltori hanno chiesto e ottenuto dei container che hanno piazzato nei pressi delle loro case. «Abbiamo avuto fino a un migliaio di persone nelle tendopoli fa un bilancio l'assessore Marco Martelli ma con un enorme sforzo siamo riusciti a risolvere tutti i casi e a chiudere la tendopoli nel giro di due mesi e mezzo». Il conto corrente istituito dall'amministrazione è arrivato a due milioni di euro. «Con quei soldi spiega il sindaco daremo il via ai lavori per le scuole: dovremmo cominciare a gennaio e serviranno un paio d'anni». Il Comune inoltre ha curato la pubblicazione del calendario 2013 Crevalcore: tre cuori oltre l'ostacolo del terremoto': una raccolta di 51 foto che documenta sia i danni del sisma sia momenti di solidarietà e amicizia, oltre ad alcuni eventi come il ritorno a casa dell'olimpionica di tiro a volo, Jessica Rossi e la visita del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Il ricavato della vendita va alla ricostruzione. Le donazioni si possono ancora fare sul conto corrente: Iban IT88P0638502437100000300276 Fondi per la ricostruzioni del patrimonio pubblico'. Pier Luigi Trombetta

Vanno a fuoco le auto dei vigili urbani

Resto del Carlino, Il (Bologna)
"*Vanno a fuoco le auto dei vigili urbani*"
Data: **24/12/2012**
Indietro

BOLOGNA CRONACA pag. 9

Vanno a fuoco le auto dei vigili urbani GRANAROLO ROGO NEL MAGAZZINO COMUNALE DI VIA DELL'ARTIGIANO

I mezzi dei vigili del fuoco all'opera per spegnere le fiamme

IL PRIMO ad accorgersi della colonna di fumo è stato un volontario dell'Auser che era andato al magazzino comunale di Granarolo per prendere il pullmino dell'associazione. La corsa contro il tempo dei vigili del fuoco, però, non ha salvato le auto della polizia municipale. Ieri mattina, intorno alle 8, in via dell'Artigianato, sono state letteralmente divorate dalle fiamme quattro vetture: una Daihatsu Terios, una Skoda, una Mazda familiare e un pulmino Fiat Doblò. L'incendio ha quindi lasciato a piedi i berretti bianchi che, però, avendo costituito il corpo unico con Budrio e Castenaso possono contare sui mezzi degli altri territori. Sulle cause del rogo, i vigili del fuoco non escludono l'origine dolosa delle fiamme. Anche se sembrerebbe che a far divampare l'incendio sia stato l'ennesimo corto circuito. Tra primi ad arrivare sul posto, gli assessori Cesare Landi e Salvatore Puzzo. Anche il primo cittadino, Loretta Lambertini, ha voluto sincerarsi dei danni subiti: «Abbiamo l'assicurazione, ma è chiaro che questo incendio non ci voleva». Per il comandante della polizia municipale del corpo unico dell'Unione Terre di Pianura, Stefano Fabbri, «è chiaro che diventa sempre più difficile, mancando quattro mezzi, svolgere le nostre attività. Cercheremo di fare il possibile». I danni potevano essere ancora più ingenti se le fiamme avessero raggiunto l'altra parte del magazzino comunale. «Lì sottolinea Fabbri ci sono dei camion e un pullmino per il trasporto dei disabili». Per spegnere l'incendio c'è voluta tutta la mattinata di ieri. Matteo Radogna

Image: 20121224/foto/1048.jpg

Terremoto, a San Possidonio e Mirandola arrivano i prefabbricati per 150 famiglie

Resto del Carlino, Il (Bologna)
"*Terremoto, a San Possidonio e Mirandola arrivano i prefabbricati per 150 famiglie*"
Data: **24/12/2012**
Indietro

CRONACHE pag. 16

Terremoto, a San Possidonio e Mirandola arrivano i prefabbricati per 150 famiglie MIRANDOLA (Modena) UN BEL regalo di Natale dopo mesi di sofferenza e di lontananza. Sebbene non sia proprio la loro abitazione, quella di cui ieri hanno ricevuto le chiavi circa 150 famiglie di San Possidonio e Mirandola, si tratta pur sempre di una casa dove poter trascorrere le festività in famiglia nel proprio paese. Erano visibilmente emozionati i primi terremotati che, dopo mesi tra alberghi e tende, sono entrati nei moduli abitativi provvisori allestiti nei due Comuni duramente colpiti dal sisma di maggio. A San Possidonio sono stati realizzati 43 moduli abitativi, le cosiddette casette', oltre a un'altra trentina nella frazione di Forcello. La convenzione prevede che i moduli rimangano sul territorio da 18 mesi ad un massimo di 6 anni. Sempre ieri a Mirandola sono stati assegnati i primi 77 moduli abitativi dei 250 complessivi previsti. Grande la gioia della famiglie che hanno preso possesso delle nuove abitazioni. «Siamo contenti di essere tornati dice Ahmad Ahahzad, 25 anni, il primo a ricevere le chiavi . A maggior ragione visto che da qualche giorno ho un nuovo lavoro».

Defibrillatore in piazza, parte la raccolta fondi

Resto del Carlino, Il (Cesena)
"*Defibrillatore in piazza, parte la raccolta fondi*"
Data: **24/12/2012**
Indietro

CESENA pag. 7
Defibrillatore in piazza, parte la raccolta fondi MERCATO SARACENO
UN NATALE all'insegna della beneficenza e della prevenzione a Mercato Saraceno: il Gruppo Alpini - Protezione Civile' (foto) con la Pro loco danno inizio a una raccolta fondi per dotare piazza Mazzini di un defibrillatore; uno è già al centro sportivo mercatese. La spesa prevista è di 2.500 euro, compreso di totem per il posizionamento. L'inizio della raccolta avverrà oggi alle 16,30, in piazza Mazzini, in concomitanza con l'arrivo di Babbo Natale. Il Gruppo Alpini e la Pro loco offriranno vin brulè e ciambella. La stessa cosa avverrà a Monte Castello, in piazza della Libertà al termine della messa di Natale, dove il Gruppo Alpini riscalderà l'atmosfera sempre con la distribuzione di vin brulè. Perché l'importanza di dotarsi di un defibrillatore? Perché il cuore potrebbe fermarsi in ogni momento: al lavoro, durante lo shopping, ovunque. Edoardo Turci Image: 20121224/foto/1749.jpg

PETRITOLI SETTIMA edizione della festa dello sport al...

Resto del Carlino, Il (Fermo)
"*PETRITOLI SETTIMA edizione della festa dello sport al...*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

FERMO GIORNO E NOTTE pag. 31

PETRITOLI SETTIMA edizione della festa dello sport al... PETRITOLI SETTIMA edizione della festa dello sport al ristorante Del Monte di Valmir. Presenti presidenti e rappresentanti di tutte le società sportive locali: Asd Petritolese, Dilettantistica Bike Petritoli, Spes Valdaso, Asd Valdaso Wolley, Nuova Petritoli basket, Folley Wolley, Petritoli calcio a 5 e Petritoli 2006 calcio a 5, Bocciofila petritolese, Sof Dart Cristel Cafè', Real Petritoli, Birillo Rosso 2. Con loro le associazioni territoriali: Pro Loco, banda, Protezione civile, Biblioteca comunale, Centro famiglie Valmir, Tutti per Moregnano, Croce Arcobaleno, Combattenti e reduci. La serata è stata presentata da Enzo Calafiore e impreziosita dalle testimonianze di sportivi di grande fama: Paolo Ottavi, Riccardo Scendoni, Giorgio Farroni, Mattia Cattaneo, Francesco Lasca, Marvin Perugini, Giovanni Carboni. Tra gli ospiti d'eccezione Antonio Aloisi, Stefano Carassai, Gaetano Gazzoli. E poi Mario Bolletta, Sergio Concetti ed Emanuele Senzacqua. Paola Pieragostini

Protezione civile, porte aperte

Resto del Carlino, Il (Ferrara)
"*Protezione civile, porte aperte*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 19
Protezione civile, porte aperte BONDENO DOMENICA RICCA DI INIZIATIVE
SI PATTINA sulla pista del ghiaccio di fronte al municipio, tra un abbraccio di luci e tante iniziative. Sono giorni di festa densi di appuntamenti a Bondeno. Dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20, oggi, porte aperte alla Protezione civile della nuova sede in via Guidorzi per conoscere meglio il mondo del volontariato. Alle 15, in piazza Garibaldi, si tiene Pompieri in piazza': vin brulè e salsiccia per tutti. Alle 15.30, alla Bocciofila, Aspettando il Natale', a cura del Comune, si svolge il laboratorio per bambini che insegna a decorare i biscotti di Natale e per gli adulti per costruire la casetta di Babbo Natale. Alle 20, a Gavello, nell'asilo parrocchiale, si tiene la festa degli auguri. Un assaggio della Vigilia quando si terrà la seconda edizione del Moto Babbo Natale', a partire dalle 16, quando Santa Claus arriverà a bordo di una moto, a cura di Fiamme Estensi. ALLE 23 la fiaccolata partirà dal sagrato del duomo per la tensostruttura presso il centro fiera, adibita a chiesa. Sarà aperto anche lo straordinario presepe in canonica, quest'anno realizzato sotto tre gazebo, per tenere viva la tradizione, pur nell'inagibilità della chiesa delle Catene. cl. f.

E' STATA una mattinata solenne, quella consumata ieri nella sala del consigl...

Resto del Carlino, Il (Ferrara)
"*E' STATA una mattinata solenne, quella consumata ieri nella sala del consigl...*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

COMACCHIO E LIDI pag. 25

E' STATA una mattinata solenne, quella consumata ieri nella sala del consigl... E' STATA una mattinata solenne, quella consumata ieri nella sala del consiglio comunale, intrisa di grandi emozioni, di sorrisi e dove la fierezza campeggiava su tutto. Sentimenti di solidarietà per la consegna di un assegno di 3mila euro, da parte del sindaco di Lagosanto, Paola Ricci, alla collega di Mirabello, Angela Poltronieri. Un contributo donato col cuore per contribuire alla ricostruzione dopo il terremoto di maggio. Il frutto di questa generosità porta il nome di tutte le associazioni di volontariato laghesi, che, dal giorno successivo al tragico evento, hanno messo in campo iniziative per raccogliere fondi da devolvere al Comune di Mirabello. Il sindaco Ricci ha ringraziato, con evidente orgoglio, tutti i rappresentanti delle associazioni: Avast, Avis, Auser, Pro Loco,Protezione civile, per «questa forza d'animo cosi intensa e sentita che ha permesso un gesto d'amore, che arricchisce di gioia anche tutta la nostra comunità». Emozionata anche il sindaco Angela Poltronieri, che ringraziato, ricordando quei terribili momenti del sisma ai quali «non eravamo assolutamente preparati, ma ci siamo rimboccati subito le maniche, grazie anche e soprattutto allo stimolo e alla solidarietà, tangibile, di tutte le istituzioni, del volontariato, soprattutto, della Protezione civile». Nicola Bigoni

Giunta pronta a investire un tesoretto' da 300mila euro

Resto del Carlino, Il (Ferrara)
"*Giunta pronta a investire un tesoretto' da 300mila euro*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

ARGENTA E PORTOMAGGIORE pag. 23

Giunta pronta a investire un tesoretto' da 300mila euro VOGHIERA BILANCIO

È EMERSO un tesoretto dall'assestamento di bilancio, soprattutto entrate non previste derivanti dalle imposte: trasferimenti statali inizialmente tagliati ma poi corrisposti per circa 300mila euro. L'operazione complessiva vede minori spese per 85mila euro e maggiori previsioni di spesa per 128mila; in queste maggiori spese ci sono i contributi per le associazioni di volontariato, tagliati in sede di bilancio di previsione. Nel dettaglio, alle associazioni operanti nell'ambito della valorizzazione del territorio (Pro Loco di Voghiera e Gualdo, Il Monte, Cultura e Ambiente, Banda di Voghenza, Cinefotoclub) andranno complessivamente 8.050 euro, mentre alle associazioni sportive e ricreative andranno 20.750 euro. Per quanto riguarda gli investimenti, sarà rinnovato il parco automezzi comunale. In particolare è previsto l'acquisto di un motocarro usato (14.500 euro) per il trasporto del verde e la manutenzione stradale; una Fiat Panda autocarro per la manutenzione delle strade (11mila euro) e un muletto (7mila euro) per il carico e scarico del magazzino. Per ultimo uno scanner ottico per gli atti dell'ufficio Protocollo. Il Comune ha inoltre ricevuto un contributo di 3.000 euro da parte della Protezione civile per il trasferimento della nuova sede del Museo civico, portando i contributi complessivi a disposizione del museo a 18.400 euro. «Non appena la Soprintendenza darà l'ok spiega il sindaco Claudio Fioresi saranno spostati dall'attuale sede i reperti archeologici nella nuova ala del corpo centrale del Belriguardo». f. v.

Ente cinofilia, una donazione da 27.500 euro

Resto del Carlino, Il (Ferrara)
"*Ente cinofilia, una donazione da 27.500 euro*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 19

Ente cinofilia, una donazione da 27.500 euro SANT'AGOSTINO

AMMONTANO a 60mila euro le risorse con cui l'Ente Nazionale Cinofilia Italiana ha voluto sostenere Emilia e Lombardia. Ben 40mila sono devoluti alla nostra Regione: 15mila a Sant'Agostino, 12.500 a Vigarano e 12.500 a San Felice. «Ci siamo coordinati con Protezione Civile e sindaci ha spiegato Olivo Occhi, presidente regionale e provinciale -. Abbiamo individuato delle finalità a carattere d'urgenza e abbiamo ricevuto questi tre progetti di ricostruzione di edifici scolastici». Ieri, nel municipio santagostinese, l'incontro per fare il punto della situazione con i primi cittadini Fabrizio Toselli e Barbara Paron. Erano presenti il presidente Enci di Reggio Emilia Fausto Mattioli e di Modena Nadia Maffei, insieme a Nora Leonelli; nonché una folta rappresentativa ferrarese. Toselli ha riferito di aver già impiegato le risorse nella nuova scuola media, realizzata grazie alla sottoscrizione QN Il Resto del Carlino, Tg5 e Mediafriends. «Abbiamo pensato di organizzare per il prossimo 13 gennaio ha annunciato un open day rivolto ai circa settanta donatori che hanno contribuito alla completa realizzazione dell'edificio». Paron ha destinato la somma alla costruzione del nuovo polo scolastico: in particolare della primaria che accoglierà i 300 alunni di Mainarda e Pieve. «Costerà 4,5 milioni e sarà edificata in un anno e mezzo ha dato conto -. A gennaio procederemo con la stipula per l'acquisizione del terreno attraverso accordo bonario, che abbiamo preferito all'esproprio». Cristina Romagnoli

Tempo di bilanci per l'associazione Mondo', Siemon: «Ottimi numeri»

Resto del Carlino, Il (Ferrara)
"*Tempo di bilanci per l'associazione Mondo', Siemon: «Ottimi numeri»*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

CENTO pag. 18

Tempo di bilanci per l'associazione Mondo', Siemon: «Ottimi numeri» CENTO

L'ASSOCIAZIONE Mondo traccia il bilancio del 2012, a pochi giorni dalla sua conclusione. Il tutto condito da una festa multietnica e un brindisi augurale. Il presidente Diaby Siemon e i membri del Direttivo (Pamela Sasso e Gérard Yahaut) hanno illustrato ai presenti (61 di 13 nazionalità diverse, tra cui molte le donne straniere) l'attività svolta: 8 corsi di italiano per cittadini stranieri, Festa della donna, Festa del volontariato, iniziative con le istituzioni per l'integrazione delle attività di educazione degli adulti, campagna di raccolta firme L'Italia sono anch'io'. «Attività spiega il presidente che sono continuate anche durante l'emergenza terremoto con il progetto Parlare ci fa bene', cui ha collaborato la Caritas di Penzale e che ha coinvolto per i 4 mesi estivi le donne ospiti del campo tenda dell'area Santa Liberata». Il presidente, sottolineando che tutto ciò è stato possibile con un impegno economico inferiore ai 1.500 euro, senza la disponibilità di una sede sociale e senza alcun contributo pubblico, ringrazia tutte le associazioni che hanno sostenuto le attività. «Un ringraziamento particolare va alle 12 insegnanti volontarie prosegue Diaby che hanno messo a disposizione capacità professionale, tempo e tanta passione per offrire a cittadini stranieri una scuola' di qualità, accogliente, sempre più appropriata alle loro esigenze, centrata sulle relazioni umane, che continuerà a crescere nonostante le ulteriori difficoltà determinate dal terremoto». Prima di dare il via alla Festa multietnica, il presidente ha invitato tutti a rivolgere un pensiero ad un caro amico scomparso l'estate scorsa: Raffaele Govoni.

Gospel Train Orchestra, un successo per lo show a San Mercuriale

Resto del Carlino, Il (Forlì)
"*Gospel Train Orchestra, un successo per lo show a San Mercuriale*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 29
Gospel Train Orchestra, un successo per lo show a San Mercuriale SOLIDARIETÀ EVENTO BENEFICO PER RACCOGLIERE FONDI PER I TERREMOTATI EMILIANI, PRESENTE IL VESCOVO E L'ASSESSORE LEECH SUCCESSO per il concerto natalizio del coro Intercity Gospel Train Orchestra. Venerdì, l'abbazia di San Mercuriale era gremita di gente al concerto diretto dal maestro Valerio Mugnai. La risposta delle persone al richiamo alla solidarietà lanciato dal coro forlivese ha superato, ancora una volta, ogni aspettativa. Lo scopo della serata di ieri era quello di raccogliere fondi per aiutare a ricostruire l'ex scuola materna Don Bortolotti di Rivara, nel modenese, dopo il terremoto del maggio scorso, e ancora una volta il cuore dei forlivesi non si è tirato indietro. Un progetto piccolo in confronto alle grandi necessità della popolazione dell'Emilia colpita dal terremoto, ma un progetto mirato; un progetto di solidarietà destinato a qualcosa di tangibile, soldi che non andranno dispersi. IL PARROCO di San Mercuriale, Don Enrico Casadio, ha manifestato a fine concerto tutta la propria gioia per la bellissima serata, a cui ha voluto partecipare il vescovo della diocesi di Forlì-Bertinoro Lino Pizzi, originario proprio delle zone terremotate e presente al momento del sisma, l'assessore alla cultura del Comune di Forlì Patrick Leech, il presidente della Caritas di Forlì Sauro Bandi e alcuni presentanti del Corpo dei Vigili del Fuoco di Forlì - Cesena.

per il presepe vivente dei volontari dopo l'incendio

Resto del Carlino, Il (Forlì)
"*per il presepe vivente dei volontari dopo l'incendio*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

FORLI' PRIMO PIANO pag. 5
per il presepe vivente dei volontari dopo l'incendio nel rogo della parrocchia di Coriano
IL PRESEPE VIVENTE' dei bambini, giunto all'undicesima edizione, si è svolto ieri in un clima di sacralità e con toni festosi. Le buone condizioni climatiche hanno favorito il percorso itinerante del presepe che è stato voluto ed organizzato, come gli anni precedenti, dall'Associazione Domus Coop che, con la collaborazione di varie associazioni, gruppi e scuole, ha curato da mesi allestimento e costumi. Dopo la presentazione dei quadri viventi allestiti in piazza Papa Giovanni Paolo II, piazza Ordelaffi, Giardini Orselli, via delle Torri e piazza Saffi, la sacra rappresentazione, formata da oltre cinquecento figuranti, ha percorso le vie del centro, fra opportune scenografie e animali, fino al sagrato dell'abbazia di San Mercuriale dove è stata allestita la scena della Natività. All'evento hanno partecipato anche 98 tra studenti, docenti e genitori della scuola La Nave' di Coriano. Maria era Eleonora Russo, prof delle medie; Giuseppe era il marito Paolo Petrini, mentre Gesù bambino era il piccolo Riccardo. I bambini presente hanno portato tante statuette del Bambin Gesù, le quali sono state poi benedette dal vescovo di Forlì Lino Pizzi. L'impatto del presepe vivente è stato commovente e ha indotto centinaia di cittadini a partecipare o seguire la sacra rappresentazione lungo tutto il percorso. Gli organizzatori hanno ringraziato i volontari della parrocchia di Coriano: alcune delle scenografie impiegate ieri sono state sostituite in questi mesi, con grande impegno, dopo l'incendio dello scorso giugno nei locali della chiesa di via Pacchioni che aveva reso inutilizzabili molti materiali di scena.

Oggi le prime 150 famiglie nei moduli provvisori

Resto del Carlino, Il (Modena)
"*Oggi le prime 150 famiglie nei moduli provvisori*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

BASSA pag. 19

Oggi le prime 150 famiglie nei moduli provvisori SI RITORNA nei luoghi di residenza, dopo due mesi di permanenza negli alberghi regionali. Stamattina, infatti, verranno consegnati i primi moduli abitativi provvisori, a 150 famiglie, residenti a San Possidonio e Mirandola. San Possidonio sarà il primo comune del cratere ad inaugurare i Map nei due nuovi quartieri di via Lazio e via Toscana. Alle 11, infatti, si terrà la cerimonia di inaugurazione per la consegna di 73 moduli abitativi provvisori, alla presenza del sindaco Rudi Accorsi, del consigliere regionale Palma Costi, dei membri della Protezione Civile, e delle autorità civili e militari. La seconda tappa di arrivo degli sfollati è prevista a Mirandola, poco dopo le 12, quando verranno assegnati i primi 77 moduli, allestiti nell'area a ridosso di via Mazzone, a fianco del nuovo polo scolastico. All'inaugurazione sarà presente il sindaco Maino Benatti, l'assessore Lara Cavicchioli, la responsabile dei servizi sociali Gloria Bulgarelli, il consigliere Costi, rappresentanti della Protezione Civile e autorità. Fino al 20 gennaio, verranno trasferite nei 920 moduli le 3500 famiglie sfollate a ottobre negli alberghi. I Map saranno allestiti anche a Novi, San Felice, Concordia, Cavezzo. v.b.

Cooperativa regala le magliette della solidarietà al personale scolastico

Resto del Carlino, Il (Modena)
"*Cooperativa regala le magliette della solidarietà al personale scolastico*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

CARPI pag. 17

Cooperativa regala le magliette della solidarietà al personale scolastico L'IDEA ARGENTOVIVO, CHE GESTISCE MOLTI ASILI, HA VOLUTO CONTRIBUIRE ALLA RACCOLTA FONDI DI HEARTQUAKE FOR EMILIA'

Uno dei banchetti organizzati al Grillo Parlante per vendere i gadget pro-terremotati

TEMPO di Natale, tempo di regali. Ma in un anno così particolare come questo 2012, profondamente segnato dall'esperienza del terremoto, la parola regalo non poteva che fare rima con «occasione di beneficenza». La cooperativa correggese Argentovivo, che gestisce diversi asili e scuole d'infanzia a Carpi, ha infatti scelto di rinunciare alle solite ceste natalizie o alle agende e ha preferito donare al proprio personale scolastico una t-shirt targata HeartQuake for Emilia, il marchio nato a luglio dalla collaborazione di 8 aziende carpigiane che hanno unito le forze per raccogliere fondi pro terremotati, dando vita ad una collezione di accessori raffiguranti il cuore' emiliano e due cerotti che ne curano le ferite del sisma. Considerando che Argentovivo ha in gestione una decina di scuole, per un totale di un centinaio di dipendenti tra educatrici, insegnanti e personale ausiliario, e che le magliette costano dieci euro, la cooperativa ha devoluto già oltre 1000 euro alla causa benefica di HeartQuake. Ma il Comitato di gestione ha voluto fare ancora di più: in collaborazione con la direttrice della cooperativa Laura Malavasi e la coordinatrice del Grillo Parlante Melania Lugari hanno pensato di estendere questo gesto simbolico a tutte le famiglie dei nidi Grillo Parlante e Re Mesina e della scuola d'infanzia Balena Blu. In che modo? Organizzando nelle proprie sedi banchetti, ai quali hanno partecipato anche genitori come volontari, per la vendita dei vari gadget HeartQuake. Elena Guidetti Image: 20121223/foto/6240.jpg

«Non ho paura, fare musica è una missione» Renato Negri suona oggi l'organo intrappolato' nella chiesa terremotata di Rivara

Resto del Carlino, Il (Modena)
"*«Non ho paura, fare musica è una missione» Renato Negri suona oggi l'organo intrappolato' nella chiesa terremotata di Rivara*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 29

«Non ho paura, fare musica è una missione» Renato Negri suona oggi l'organo intrappolato' nella chiesa terremotata di Rivara di STEFANO MARCHETTI PER realizzare i sogni servono amore, talento e, a volte, anche un pizzico di coraggio. Proprio quello che ci voleva per organizzare l'eccezionale concerto che oggi pomeriggio si terrà a Rivara di San Felice sul Panaro. L'antico organo della chiesa della Natività di Maria Santissima, fortemente segnata' dalle scosse e tuttora inagibile, è miracolosamente rimasto integro e, grazie alla tenacia di alcuni parrocchiani come il professor Guido Magagnoli, oggi farà risentire la sua voce. Scortato' dai vigili del fuoco e col caschetto protettivo, il maestro Renato Negri (nella foto), noto organista di Reggio Emilia, alle 16 entrerà in chiesa, salirà in cantoria, rimetterà in funzione il prezioso strumento costruito nel 1865 dal bresciano Carlo Comencini e restaurato nel 1985 da Pierpaolo Bigi: suonerà per un'ora alcuni capolavori, l'Adagio di Albinoni e il Requiem di Mozart, l'Aria sulla quarta corda di Bach e l'Hallelujah di Haendel, e il pubblico potrà seguire l'esecuzione su maxischermo nella tensostruttura a fianco. «Non ho paura, perché fare musica è come una missione spiega Negri . E questo organo meraviglioso lo merita». L'OROLOGIO del campanile è ancora fermo alle 4.03, l'ora dei singulti della terra nella notte del 20 maggio. Un telone bianco impacchetta l'edificio sacro e le sue ferite: il timpano è crollato sul sagrato, sopra il tabernacolo si è aperta una paurosa crepa, calcinacci sono caduti ovunque, ma la chiesa è rimasta in piedi e il tetto non si è sbriciolato, come purtroppo è accaduto per molti altri luoghi di culto nell'arco di pochi chilometri. L'organo è collocato in controfacciata, dunque è finito quasi allo scoperto', ma funziona ancora, al 70 per cento: sono andati fuori uso solo i registri della pedaliera. «Tutti gli organi storici delle chiese devastate dovrebbero essere messi al sicuro al più presto, come si è fatto per le opere d'arte aggiunge il maestro Negri . E' un patrimonio inestimabile di cui forse ci si è dimenticati». PER IL concerto di oggi (realizzato con il supporto tecnico della Promusic e degli organari Pierpaolo e Federico Bigi) sono state necessarie speciali autorizzazioni da parte dei vigili del fuoco che, messa in sicurezza la chiesa, hanno dato l'ok dopo le verifiche. L'esecuzione verrà ripresa appunto da alcune telecamere del Centro documentazione video dei vigili che mostreranno così anche le condizioni interne del luogo sacro. E fra qualche settimana si potrà rivedere in un dvd, destinato alla raccolta di fondi per il recupero della chiesa: la testimonianza di un evento che suona straordinario e che, ancora una volta, racconta la forza (e davvero il coraggio) di un'Emilia che non si dà per vinta.

Un nuovo inizio in musica con tutta la Joia' di Roy Paci

Resto del Carlino, Il (Modena)
"*Un nuovo inizio in musica con tutta la Joia' di Roy Paci*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

MODENA pag. 7

Un nuovo inizio in musica con tutta la Joia' di Roy Paci Concerto in piazza Grande, ci saranno anche Controtempo e Babel

Roy Paci, la notte di Capodanno sul palco con gli Aretuska. A fianco, tanta gente in piazza, l'anno scorso, per salutare l'anno nuovo

di CHIARA MASTRIA «LA MUSICA accende la vita». E allora che sia proprio la musica ad animare la notte di Capodanno in Piazza Grande, per entrare col ritmo giusto in questo 2013 così colmo di speranze dopo il disastroso anno che ci lasciamo le spalle. L'assessore alla cultura Roberto Alperoli non ha dubbi: «La musica muove le coscienze e porta allegria. Ed è proprio all'insegna dell'allegria che dobbiamo ricominciare». E chi meglio dell'icona Toda Joia, Toda beleza' Roy Paci e i suoi Aretuska potrebbero far ballare piazza Grande nella prima notte dell'anno nuovo? Se poi di fianco a loro ci si mettono band emergenti, ma già sulla bocca e sui palcoscenici da tempo, il gioco è fatto. E, come in tutti gli spettacoli che si rispettino, il presentatore è d'eccezione: Leonello di Radio Bruno e tutta la sua simpatia. «Sono molto contento di poter tornare in una terra che, visti i momenti vissuti, ha bisogno di calore e umanità», ha detto Roy Paci. «Oltretutto, è un grande onore per me suonare nella città dei Modena City Ramblers, grandissimi amici, e dei grandi Giuseppe Palmieri e Massimo Bottura», ha aggiunto. Sul palco con lui quattro band emergenti, di cui due direttamente dalla Bassa colpita dal terremoto. In cima alla lista i Controtempo, la rock band di Marco Spaggiari già passata sul palco di Teniamo botta' a luglio. «Una scelta che crea un ponte fra Capodanno e il tre luglio, dove è proprio la musica lo stimolo per ripartire insieme», ha detto Leonello. Già veterani di circoli e club della regione, saliranno sul palco in piazza Grande anche i terremotati' Vanamusae, un rock duro alternato a digressioni pacate che esploderà di energia la notte del 31. «Non abbiamo mai suonato davanti a così tanta gente, è un'occasione incredibile e un grande stimolo», ha detto il cantante Matteo Gozzi. Sempre dalle zone del cratere arrivano i sette musicanti che compongono i Fragil Vida e il loro rock cantautorato. Ultimo, ma non per importanza, il gruppo Babel, un progetto di etnomusic elettronica nato tra Modena e Correggio che unisce sei musicisti da India, Balcani e Italia. «Una grande festa, in un momento in cui la crisi ci aggredisce interiormente, in cui è ancora più importante offrire un momento di vicinanza, un servizio sociale alla città che ci faccia stare vicini», ha detto Alperoli. Aggiungendo che «tutto questo è possibile grazie alla collaborazione corale tra pubblico e privato, tra aziende e istituzioni». Perchè il Comune, e Alperoli non ha paura di ammetterlo, «in questa situazione di crisi da solo non riuscirebbe a fare nulla». Un pensiero più che dovuto andrà anche allo scomparso Franco Ceccarelli, «sul palco lo ricorderemo», ha detto commosso l'assessore. Il concerto, gratuito, comincia alle 22 con l'esibizione delle quattro band emergenti, a cui seguirà verso le 23.30 lo show di Roy Paci: «Un pieno di benzina per ricaricarsi e cominciare al meglio l'anno nuovo», ha sorriso Leonello. Image: 20121223/foto/6116.jpg d o

Concordia, regali per i bimbi terremotati

Resto del Carlino, Il (Modena)
"*Concordia, regali per i bimbi terremotati*"
Data: **24/12/2012**
Indietro

MODENA PROVINCIA pag. 5

Concordia, regali per i bimbi terremotati CONCORDIA GRANDE festa per i bambini di Concordia per l'arrivo di Babbo Natale. I rappresentanti di nove Lions Club del Trentino, amici del farmacista Renzo Belli, sono arrivati carichi di doni da distribuire ai bambini dell'asilo e delle scuole materne di Concordia. Giunti in farmacia, i generosi rappresentanti del Lions hanno indossato la divisa' di Babbo Natale e hanno bussato alle classi dei bambini. I Babbo Natale hanno distribuito duecentoventi pacchi regalo contenenti giochi e caramelle. Il dottor Belli il giorno di Natale, assieme alla moglie Carla, sarà a Finale, alle 7.30 del mattino, per la diretta di Rai 1 dai paesi terremotati.

Una casa per Natale, l'emozione degli sfollati «Siamo felici di tornare nel nostro paese»

Resto del Carlino, Il (Modena)
"*Una casa per Natale, l'emozione degli sfollati «Siamo felici di tornare nel nostro paese»*"
Data: **24/12/2012**
Indietro

MODENA PROVINCIA pag. 5

Una casa per Natale, l'emozione degli sfollati «Siamo felici di tornare nel nostro paese» DOPO IL TERREMOTO IERI LA CONSEGNA DEI PRIMI MODULI ABITATIVI

Sanhagi Prhim e l'assessore Cavicchioli, Sebastiano Di Fiore e Maria Stefanini

di ANGIOLINA GOZZI SAN POSSIDONIO e MIRANDOLA QUELLA di ieri è stata una giornata speciale per 150 famiglie di San Possidonio e Mirandola perché, dopo giorni di lavoro senza sosta, sono stati assegnati i primi moduli abitativi provvisori. A San Possidonio la consegna è avvenuta dopo una breve cerimonia, con tanto di taglio del nastro, poi gli sfollati si sono messi in fila, contenti ed emozionati, per ricevere le chiavi della loro nuova casetta. Un bel regalo di Natale, dopo mesi di sofferenza. Il primo è stato Sebastiano Di Fiore, 42 anni che qui vivrà con la moglie e il figlio. «Sono felice di poter entrare nel Map (modulo abitativo provvisorio) dice perché con la mia famiglia vivevamo in roulotte. Non siamo andati in albergo perché era lontano e nostro figlio non avrebbe potuto continuare a giocare a calcio nella squadra locale. Inoltre, da 4 mesi ho ripreso a lavorare e spero di far fronte alle spese». A San Possidonio sono stati collocati 43 moduli in via Federzoni e una trentina nella frazione di Forcello. I residenziali sono intitolati a Lazio e Toscana, come ringraziamento ai volontari di Protezione civile delle due regioni che hanno assistito gli sfollati. La convenzione prevede che i Map rimangano sul territorio per 18 mesi, rinnovabili fino al un massimo di 6 anni, però man mano che le persone troveranno una sistemazione alternativa o ripareranno la loro casa verranno smontati. A Mirandola sono stati assegnati i primi 77 moduli, dei 250 previsti, allestiti nell'area di via Mazzone. Come spiega l'assessore ai Servizi sociali Lara Cavicchioli, «i Map sono a noleggio, rimarranno per 18 mesi e smontati man mano che gli occupanti troveranno una sistemazione». Anche qui la maggior parte degli sfollati, soprattutto stranieri, non vedeva l'ora di tornare a casa, anche se in una struttura temporanea che però è calda e accogliente. Tanta è la curiosità per vedere la propria casetta. Ahmad Shahzad, 25 anni, qui con la moglie e 3 figli, è tra i primi a ricevere la chiave. «L'appartamento dove vivevo, in affitto, prima del sisma è recuperabile dice ma è classificato in E'. Siamo contenti di essere tornati anche perché da tre giorni ho un nuovo impiego». Anche Sanhagi Prhim, 35 anni, qui con la moglie, è soddisfatto e come racconta «ero ospite a Sassuolo, ma volevo ritornare perché lavoro qui». Tra le famiglie italiane c'è quella di Odino Stefanini, 64 anni, pensionato, nel Map con la moglie Maria e il figlio. Il signore ha un po' di nostalgia perché prima abitava proprio in centro a Mirandola, ma come spiega la consorte, mentre sistema le borse con gli effetti personali «siamo contenti di essere ritornati, anche se questa non è la nostra casa». Image: 20121224/foto/4609.jpg

La capitale del fungo è isolata e minaccia lo sciopero del voto

Resto del Carlino, Il (Pesaro)
"*La capitale del fungo è isolata e minaccia lo sciopero del voto*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

URBINO E MONTEFELTRO pag. 25

La capitale del fungo è isolata e minaccia lo sciopero del voto Risiero Severi: «Ritireremo i certificati elettorali»

SAN SISTO MANCA IL SEGNALE INTERNET E IL TERRENO FRANA

Risiero Severi, animatore, assieme a un gruppo di amici, della festa del fungo e del progetto di coltivazione dei prelibati legumi

SAN SISTO, capitale del fungo e dei legumi, è isolata dal mondo. Almeno da quello dei cibernauti, strategico per la comunicazione, compresa quella turistica ed enogastronomica. Da anni infatti, gli abitanti chiedono a gran voce di poter navigare in internet, ma il segnale non c'è. Ad aprile addirittura è stata organizzata una raccolta di firme a cui ha aderito l'80% della popolazione. Le liste sono state inviate alla Telecom e per conoscenza a tutte le autorità e agli enti locali, ma nulla si è mosso. «La Telecom non ci ha dato nessuna risposta afferma amareggiato Risiero Severi, coordinatore della festa del fungo e di quella per il recupero dei legumi del Montefeltro ma anche gli enti locali non si sono fatti sentire. Né Comune, né Provincia. Eppure è un servizio fondamentale. Non solo per i giovani, che così si sentono fuori dal mondo, ma anche per noi che dobbiamo promuovere gli eventi del territorio e le manifestazioni». ANCHE la viabilità è diventata problematica. Il collegamento con Carpegna e il Montefeltro storico da 40 giorni è bloccato. «La strada è chiusa per una frana racconta Severi e si è creato un grande disagio per i cittadini che devono andare a lavorare, che ora devono fare il giro dell'oca passando per Frontino». Cosa si aspetta a sistemare la strada? «Purtroppo è un rimbalzo di competenze. Siccome la frana è caduta dall'area del poligono militare, la Provincia dice che è loro competenza. Nel frattempo noi restiamo bloccati. Se le cose non si sbloccheranno annuncia Severi abbiamo programmato una riunione per valutare quale strategia adottare se nessuno ci ascolta. Un'idea è quella di non ritirare i certificati elettorali. Oppure votare per la lista di protesta». Francesca Pedini Image: 20121223/foto/8276.jpg

Concerto di Natale di Capossela

Resto del Carlino, Il (R. Emilia)
"*Concerto di Natale di Capossela*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 29
Concerto di Natale di Capossela MUSICA APPUNTAMENTO ANNUALE DEL CANTANTE AL FUORI ORARIO
Il coro da camera «Ricerca ensemble» si esibirà a San Pietro in città
SONO DIVERSI gli appuntamenti musicali di oggi, ovviamente in tema col Natale. Alla chiesa della Pieve, a Botteghe di Albinea, alle 17 si esibisce il Coro et Laboro di Castelnovo Sotto, diretto da Rossana Rossi. Il repertorio del coro comprende canti popolari, spirituals afro-americani, polifonia classica e canti natalizi, ma anche canzoni armonizzate per coro a cappella. Alle 17,30 nella basilica di Boretto si esibisce il complesso bandistico Medesani, diretto da Luciano Pellicelli, con un repertorio natalizio e tradizionale. L'ingresso è libero. ALLE 21 nella chiesa di San Pietro a Reggio è in programma «Aspettando la Natività: Reggio Emilia aid Mantova», un concerto a ingresso libero con raccolta fondi a favore delle chiese terremotate mantovane. In scena oltre settanta elementi: il coro da camera «Ricercare ensemble», l'orchestra barocca Accademia degli Invaghiti, l'ensemble Zefiro, diretti da Romano Adami, che con alcuni solisti i soprano Anna Simboli di Rolo ed Elena Bertuzzi, Andrea Arrivabene (controtenore), Alessio Tosi (tenore), Matteo Bellotto (basso) interpretano capolavori di Bach. L'INIZIATIVA è stata organizzata per non dimenticare nel periodo delle festività il disastroso terremoto di maggio e di sottolineare la vicinanza a Mantova, sostenendo la raccolta di fondi per la sistemazione delle chiese terremotate della città lombarda. E nella vicina Modena, nel teatro parrocchiale Gesù Redentore, nell'ambito della rassegna «Gospel for Emilia», legata pure questa alle terre colpite dal sisma e che coinvolge anche il Reggiano, canta il Royal Presthood Choir. Antonio Lecci Image: 20121223/foto/9473.jpg

Vintage di qualità, arte solidale o design: è la strenna anticrisi

Resto del Carlino, Il (R. Emilia)
"*Vintage di qualità, arte solidale o design: è la strenna anticrisi*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 6
Vintage di qualità, arte solidale o design: è la strenna anticrisi IDEE IN VETRINA
VINTAGE, design e solidale, il regalo perfetto cambia volto con la crisi. Si contano le ore che mancano alla vigilia e il rischio di finire con il regalare l'ennesima candela aromatizzata, è alto. I consumatori quest'anno, però sembrano fare acquisti con più attenzione. Con ogni probabilità a causa della crisi, anche lo shopping natalizio cambia. Si spende di meno, ma si stringe la cerchia di coloro a cui è destinato il regalo. Più attenzione alla qualità e alla spesa e se il budget è ridotto si punta a stupire con un oggetto originale, magari di design e, se si può, si riutilizza. IN CITTÀ in molti scelgono il vintage, una garanzia di qualità e,se si sa scegliere, di stile. In tanti decidono di comprare usato, complici anche le decine di negozi dedicati all'usato di moda che sono spuntati come margherite in centro storico. Intramontabile il fascino del vinile, può diventare un regalo per gli appassionati. Da Planet Music, in via Vivaldi, si possono trovare dischi usati, 45 giri, film e cd. Il prezzo, qui, parte da 5 euro e si alza nel caso l'album sia raro e originale. Una chicca sono i post-it con i consigli della casa' che si trovano attaccati agli lp, quando meritano di essere ascoltati. E SE è vero che a Natale si è tutti più buoni, un regalo che pensa anche agli altri è sempre una valida alternativa. A una manciata di mesi dal terremoto che ha colpito l'Emilia, il lavoro da fare è ancora tanto: «Il Parmigiano Reggiano terremotato' qui ne è rimasto ancora tanto, purtroppo», dicono dalla latteria sociale Lora di Campegine, dove si può acquistare un chilo di formaggio a 9 euro. Se poi il budget è un po' più alto, ci si può aggiudicare un quadro di uno degli artisti, reggiani e non, del progetto L'arte della solidarietà, che con i fondi raccolti sta contribuendo alla ricostruzione della scuole di Rolo, Cavezzo e Quistello. Le opere sono per tutte le tasche: i prezzi variano dai 50 ai 3mila euro. PER CHI, poi, cede facilmente ai piaceri c'è l'elixir di vita' del Mistico Speziale, un'azienda di Roncadella dove giovani esperti lavorano la terra e producono distillati e tisane. Il loro articolo di punta è l'assenzio, fatto con le ricette originali dell'ottocento. Non dà allucinazioni e non si serve con annessi giochi pirotecnici; solo acqua fredda e zucchero. Si può acquistare presso l'azienda agricole o il sabato mattina al mercato contadino di piazza Fontanesi. Un'altra idea per un regalo ai peccatori di gola è la pasta della Cooperativa dell'Appennino, fatta con le farine delle piccole aziende. Al cioccolato, caffè o zenzero, sostiene la microeconomia della montagna.

VINTAGE, design e solidale, il regalo perfetto cambia volto con la crisi. Si cont...

Resto del Carlino, Il (R. Emilia)
"*VINTAGE, design e solidale, il regalo perfetto cambia volto con la crisi. Si cont...*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 7

VINTAGE, design e solidale, il regalo perfetto cambia volto con la crisi. Si cont... VINTAGE, design e solidale, il regalo perfetto cambia volto con la crisi. Si contano le ore che mancano alla vigilia e il rischio di finire con il regalare l'ennesima candela aromatizzata, è alto. I consumatori quest'anno, però sembrano fare acquisti con più attenzione. Con ogni probabilità a causa della crisi, anche lo shopping natalizio cambia. Si spende di meno, ma si stringe la cerchia di coloro a cui è destinato il regalo. Più attenzione alla qualità e alla spesa e se il budget è ridotto si punta a stupire con un oggetto originale, magari di design e, se si può, si riutilizza. IN CITTÀ in molti scelgono il vintage, una garanzia di qualità e,se si sa scegliere, di stile. In tanti decidono di comprare usato, complici anche le decine di negozi dedicati all'usato di moda che sono spuntati come margherite in centro storico. Intramontabile il fascino del vinile, può diventare un regalo per gli appassionati. Da Planet Music, in via Vivaldi, si possono trovare dischi usati, 45 giri, film e cd. Il prezzo, qui, parte da 5 euro e si alza nel caso l'album sia raro e originale. Una chicca sono i post-it con i consigli della casa' che si trovano attaccati agli lp, quando meritano di essere ascoltati. E SE è vero che a Natale si è tutti più buoni, un regalo che pensa anche agli altri è sempre una valida alternativa. A una manciata di mesi dal terremoto che ha colpito l'Emilia, il lavoro da fare è ancora tanto: «Il Parmigiano Reggiano terremotato' qui ne è rimasto ancora tanto, purtroppo», dicono dalla latteria sociale Lora di Campegine, dove si può acquistare un chilo di formaggio a 9 euro. Se poi il budget è un po' più alto, ci si può aggiudicare un quadro di uno degli artisti, reggiani e non, del progetto L'arte della solidarietà, che con i fondi raccolti sta contribuendo alla ricostruzione della scuole di Rolo, Cavezzo e Quistello. Le opere sono per tutte le tasche: i prezzi variano dai 50 ai 3mila euro. PER CHI, poi, cede facilmente ai piaceri c'è l'elixir di vita' del Mistico Speziale, un'azienda di Roncadella dove giovani esperti lavorano la terra e producono distillati e tisane. Il loro articolo di punta è l'assenzio, fatto con le ricette originali dell'ottocento. Non dà allucinazioni e non si serve con annessi giochi pirotecnici; solo acqua fredda e zucchero. Si può acquistare presso l'azienda agricole o il sabato mattina al mercato contadino di piazza Fontanesi. Un'altra idea per un regalo ai peccatori di gola è la pasta della Cooperativa dell'Appennino, fatta con le farine delle piccole aziende. Al cioccolato, caffè o zenzero, sostiene la microeconomia della montagna.

Emanuele e Gabriele danno vita a Gesù bambino nella capanna

Resto del Carlino, Il (R. Emilia)
"*Emanuele e Gabriele danno vita a Gesù bambino nella capanna*"
Data: **24/12/2012**
Indietro

REGGIO pag. 4

Emanuele e Gabriele danno vita a Gesù bambino nella capanna IN PIAZZA PRAMPOLINI

GRAZIE alla Coldiretti e alla protezione civile di Casina gruppo Alpini ieri davanti al Battistero in piazza Prampolini, nel cuore del cnetro storico, è stata ricostruita l'ambientazione della nascita di Gesù con i centurioni romani a cavallo, le truppe a piedi, i pastori con le pecore, il bue e l'asinello e la Sacra famiglia con il bambin Gesù. Emanuele e Gabriele, due bambini di Albinea di pochi mesi, hanno avuto l'onore di interpretare il bambin Gesù insieme alle loro famiglie. Fino alle 18 la compagnia della Protezione civile di Casina ha offerto la possibilità ai bambini stare insieme ai cavalli, all'asino, al bue e alle pecore del presepe. Il ricavato sarà devoluto alla Mensa del Vescovo.

)SANTA MARIA NUOVA Grazie alla Cardiologia festegg...

Resto del Carlino, Il (R. Emilia)
"*)SANTA MARIA NUOVA Grazie alla Cardiologia festegg...*"
Data: **24/12/2012**
Indietro

LETTERE E AGENDA pag. 9

)SANTA MARIA NUOVA Grazie alla Cardiologia festegg...)SANTA MARIA NUOVA Grazie alla Cardiologia festeggio il Natale NATALE si avvicina e come sempre è tempo di auguri, ma quest'anno il Natale avrà un sapore speciale perché il 2012 è stato un anno di "terremoti" politici, economici e purtroppo reali. Maggio si è allontanato, ma le ferite nella nostra terra sono ancora presenti con la speranza che possano essere cancellate al più presto con una seria ricostruzione. Anche all'Arcispedale Santa Maria Nuova è passato il terremoto, ma il reparto di Cardiologia e la dottoressa Chiara Leuzzi non hanno perso la loro professionalità ed il premuroso amore con cui svolgono il proprio lavoro curando meravigliosamente buona parte della mia famiglia il mio papà Sante, il mio nonno Nello e la mia nonna Eletta. Voglio poratre gli auguri più sinceri a tutto il personale di quel meraviglioso reparto di Cardiologia che mi permetterà di festeggiare serenamente un Buon Natale con tutta la mia famiglia e che il terremoto non solo non hanno toccato, ma per assurdo hanno rafforzato! Ing. Gabriele Annovi

Emilia Romagna. Bando per acquisto di macchinari agricoli danneggiati dal terremoto.

Romagna Gazzette.com
"*Emilia Romagna. Bando per acquisto di macchinari agricoli danneggiati dal terremoto.*"
Data: **22/12/2012**
Indietro

Emilia Romagna. Bando per acquisto di macchinari agricoli danneggiati dal terremoto.
Condividi:

Tweet

Stampa

Miriam Fusconi 22 dicembre 2012 0 commenti assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni, attrezzature, bando attrezzature aziende agricole, Bando per impianti e macchinari agricoli danneggiati dal terremoto, danni aziende agricole Emilia Romagna, danni terremoto bando risorse, emilia romagna, impianti agricoli distrutti o danneggiati dal terremoto, macchinari, sisma, terremoto

Danni alle aziende agricole, immagine di repertorio

EMILIA ROMAGNA. Scade il 10 gennaio 2013 il bando della Regione, rivolto alle aziende agricole e agroindustriali dei 54 Comuni del “cratere” sismico più il Comune di Argenta (FE), per finanziare l'acquisto di attrezzature, macchinari, impianti agricoli distrutti o danneggiati dal terremoto. A disposizione ci sono risorse per 99.256.818 euro che permetteranno di coprire, attraverso un contributo in conto capitale, l'80% della spesa.

“Rivolgo un invito alle aziende agricole e agroalimentari interessate a presentare le domande di contributo entro la scadenza del 10 gennaio – ha sottolineato l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni Il rispetto di tale data infatti garantisce la possibilità alla Regione di autorizzare i finanziamenti entro il mese di marzo 2013 in tempo utile dunque per l approvazione dei bilanci aziendali, nei quali queste risorse potranno essere inserite tra le voci in attivo.

Il provvedimento (a valere sulla misura 126 del Piano regionale di sviluppo rurale) è reso possibile dalla solidarietà delle altre Regioni che all'indomani del sisma hanno deciso di far confluire su un apposito Fondo destinato all'Emilia-Romagna (e per una piccola parte anche all'Abruzzo) il 4 % della propria quota, relativa all'anno 2013, del Piano regionale di sviluppo rurale. A sua volta il Ministero dell'agricoltura ha garantito, oltre alla propria parte di cofinanziamento, anche quella che avrebbe dovuto essere in capo all'Emilia-Romagna.

Cosa può essere finanziato e come presentare la domanda

Le spese ammissibili riguardano l'acquisto (o il ripristino) di impianti, macchinari, attrezzature in sostituzione di quelli danneggiati o distrutti (comprese le scalere dei caseifici); l'acquisto di ricoveri temporanei (es. “hangar”), funzionali alla prosecuzione dell'attività produttiva in attesa del completo ripristino delle strutture produttive danneggiate o distrutte; il ripristino delle scorte vive e morte, danneggiate o distrutte; il ripristino di pozzi, impianti irrigui fissi, sistemi di drenaggio, sistemazione dei terreni fessurati e di altri “miglioramenti fondiari”.

Per poter partecipare al bando è sufficiente che le aziende abbiano delle strutture nella zona del cratere sismico. Le domande vanno presentate alla Provincia competente per territorio secondo le modalità fissate da Agrea, utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) e la specifica modulistica disponibile sul sito http://agrea.regione.emilia-romagna.it/. Ciascuna impresa può presentare un'unica domanda, per la quale è fissato un limite minimo di spesa ammissibile pari a 10.000 euro e uno massimo di 5 milioni. Il contributo riconosciuto è cumulabile con altre forme di sostegno pubblico, con esclusione degli aiuti derivanti dall ordinanza per le attività produttive, nonché con eventuali indennizzi assicurativi fino alla concorrenza del 100% della spesa ammissibile.

Emilia Romagna. Bando per acquisto di macchinari agricoli danneggiati dal terremoto.

Oltre alla documentazione di norma prevista per gli investimenti realizzati tramite il PSR, alla domanda dovrà essere allegata una perizia giurata redatta dai tecnici abilitati. Gli investimenti dovranno essere realizzati entro 12 mesi dalla data di concessione del contributo.

Quali interventi non rientrano in questo bando

Non rientrano in questo bando ma nell'ordinanza regionale per le attività produttive le spese per la ricostruzione e la riparazione degli immobili aziendali, comprese stalle e porcilaie con correlati impianti di rimozione effluenti, di mungitura, di ventilazione, di riscaldamento e di alimentazione -, agriturismi, impianti fotovoltaici, fabbricati rurali di servizio all'attività agricola e agroindustriale. Nell'ordinanza per le attività produttive rientrano anche l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature usati e i risarcimenti per le forme di Parmigiano e i prodotti a denominazione in corso di maturazione o stagionatura, come gli aceti e i vini.

La delibera regionale 1448 è pubblicata sul Bollettino telematico della Regione del 24 ottobre 2012

Info: Servizio Aiuti alle imprese, Regione Emilia-Romagna indirizzo di posta elettronica: agriterremoto@regione.emilia-romagna.it

Lieve scossa di terremoto questa mattina poco dopo le 8 a Sansepolcro

- Notizie dalle Province di Arezzo Perugia Forli Cesena

Saturno Notizie
"*Lieve scossa di terremoto questa mattina poco dopo le 8 a Sansepolcro*"
Data: **23/12/2012**
Indietro

NOTIZIE LOCALI » Cronaca
Lieve scossa di terremoto questa mattina poco dopo le 8 a Sansepolcro
L'evento sismico non ha fatto registrare danni a cose o persone
Lieve scossa di terremoto nella mattinata odierna - alle 8.12 circa - nel distretto sismico dell'Alta Valtiberina. L'evento - di magnitudo 1.5 - è stato registrato all'interno del territorio comunale di Sansepolcro a una profondità di circa 15 chilometri. Solamente una piccola percentuale della popolazione biturgense ha percepito la scossa, proprio a causa dell'elevata profondità e il magnitudo piuttosto basso. Ricordiamo che una scossa di magnitudo uguale era avvenuta in Valtiberina venerdì scorso nei pressi di Pieve Santo Stefano. Al momento non sono stati registrati danni a cose e persone.

0 commenti alla notizia
Redazione, 23/12/2012 13:13:36

Da Bellco aiuti alla ricostruzione

- MIRANDOLA (MODENA) Sono riusciti a - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il
"*Da Bellco aiuti alla ricostruzione*"
Data: **22/12/2012**
Indietro

Da Bellco aiuti alla ricostruzione
Natascia Ronchetti

MIRANDOLA (MODENA)
Sono riusciti a ricostruire 12mila metri quadrati di stabilimento distrutti dal terremoto a tempo di record. Novanta giorni e le macerie non c'erano più, il capannone era nuovamente agibile e operativo. Un traguardo che non sarebbe stato raggiungibile senza l'abnegazione e il senso di responsabilità dei dipendenti, dicono oggi alla Bellco, azienda biomedicale del distretto di Mirandola, nel Modenese. Tanto che l'azionista di riferimento, vale a dire il fondo di investimento di diritto italiano Charme II, che fa capo a Luca Cordero di Montezemolo, ha voluto ringraziare i dipendenti con una erogazione liberale, di fatto una donazione, che oscilla tra i 6mila e i 55mila euro.
Un contributo per la ricostruzione a favore di tutti coloro che hanno subito danni alle abitazioni. Non solo. Il consiglio di amministrazione ha deliberato una integrazione fino a 1.600 euro netti dello stipendio non ricevuto dai lavoratori nei tre mesi di ricorso alla cassa integrazione, da giugno ad agosto. Per poi sottolineare ulteriormente la gratitudine il cda di Bellco ha deciso di corrispondere a tutti i dipendenti, in prevalenza operai, un contributo straordinario compreso fra i 500 e i 1.200 euro netti al mese. «Con questa iniziativa - dice il presidente Antonio Leone - e nonostante il fatto che il 2012 sia stato un anno non semplice per l'azienda a causa degli eventi sismici, vogliamo dare ai nostri dipendenti un segno tangibile per ringraziarli del lavoro straordinario che hanno svolto durante l'emergenza del terremoto e, per quanto possibile, contribuire a dare una maggiore tranquillità ai lavoratori e alle loro famiglie, che sanno di poter contare su di noi anche nei momenti di maggiore difficoltà». Un altro esempio della solidarietà tra imprese e lavoratori scattata, da subito, nelle aree terremotate dell'Emilia.
Bellco, dopo tre mesi di inattività, è riuscita a ripartire il 3 settembre anche e soprattutto, spiegano dai vertici dell'azienda, grazie allo spirito di sacrificio e alla piena disponibilità dei dipendenti. Operai, impiegati. In tutto sono 350, concentrati prevalentemente nella sede di Mirandola. «Hanno dato il massimo, permettendoci di ripartire, e noi abbiamo cercato di fare altrettanto», confermano dall'azienda. Il quartier generale adesso è in piena attività, la clean room, che era andata distrutta, è stata rimessa in funzione in pochi mesi. «In un momento difficile per l'economia del nostro Paese - prosegue Leone - che è aggravato nel caso di Mirandola dagli eventi sismici, abbiamo comunque deciso di fare la nostra parte nel mettere a disposizione dei dipendenti i contributi straordinari che l'azionista Charme ha proposto al consiglio di amministrazione». Bellco è un big tra le aziende del biomedicale di Mirandola. È fra i primi cinque operatori mondiali e fra i primi tre in Italia attivi nei sistemi per emodialisi e depurazione extra-corporea del sangue.
Con ricavi superiori ai 108 milioni e un margine operativo lordo di circa 17, il gruppo realizza il 46% dei ricavi in Italia. Il resto del volume d'affari è invece realizzato all'estero, attraverso succursali dirette in Canada, Francia, Belgio, Spagna e Olanda. Tra i mercati in cui è presente con agenti e distributori anche Cina, Corea e Messico.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ripuliti solo metà dei cartoni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il
""

Data: **23/12/2012**
Indietro

A VILLAFRANCA
Ripuliti solo metà dei cartoni
Dopo la segnalazione il Comune è intervenuto, ma i rifiuti restano
VILLAFRANCA La segnalazione è servita almeno in parte, anche se il cumulo dei rifiuti pubblicato ieri era relativo all altro Conad City di Villafranca, quello di via Chiusura, e non a quello di via XXV Aprile da cui era partita la lamentela. Infatti, i cumuli di sporcizia sono stati ripuliti, anche se solo in parte. Restano gli rsu e metà dei cartoni. A quanto è emerso, il Comune ha fatto intervenire direttamente la protezione civile, adesso ovviamente l auspicio è che l opera venga completata con la completa pulizia.

una pergamena ai dipendenti in pensione e ai volontari

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il
""
Data: **23/12/2012**
Indietro

LA CERIMONIA
Una pergamena ai dipendenti in pensione e ai volontari
CARRARA Una bella festa, con un briciolo di commozione autentica per le associazioni, che hanno dato un grosso contributo durante le due alluvioni di novembre. E per i dipendenti comunali che sono andati in pensione. Per finire, poi, un pranzo offerto e cucinato dall Associazione cuochi. Una giornata davvero speciale a Palazzo civico e, come sottolineato più volte dal sindaco: «Quest anno non c era voglia di fare festa, ci sono ancora tante, troppo persone in difficoltà per le alluvioni - ha detto Zubbani - Ma volevamo mantenere le trazioni buone, come quella dello scambio degli auguri e i riconoscimenti ai dipendenti che vanno in pensione». Questo l elenco dei dipendenti premiati: Luigi Fusani (urbanistica), Franca Pellistri (operatrice d infanzia), Luciano Vinciguerra (polizia municipale), Angelo Maggiani (fiscalità locale) Vittorio Prayer Galletti (ufficio stampa), Spartaco Fontanini (polizia municipale), Franca Jenny Barsi (Patrimonio), Paola Bianchi (protocollo), Lucio Carlo Baldini (messo notificatore), Franca Fabrizi (anagrafe e stato civile), Fabio Cristelli (Cultura). Una pergamena è stata consegnata dal sindaco e dal prefetto Giuseppe Merendino alle associazioni che si sono distinte per il loro grande impegno durante le alluvioni; Polizia municipale di Carrara, Croce Verde di Fossola, Squadra comunale di protezione civile, Associazione V.a.b. Carrara, Associazione Orca Loca Sub, Pubblica assistenza Carrara e sezioni, Associazione soccorso alpino e speleologico toscano stazione di Carrara e Lunigiana, Associazione nazionale alpini sezione provinciale Alpi Apuane, Associazione prociv - U.c.s. Alpi Apuane, Associazione nazionale consolato del mare, Associazione Alfa Victor, Società Amia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA
d o

santa claus a cavallo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il
""

Data: **23/12/2012**
Indietro

Centro ippico la pieve
Santa Claus a cavallo
PIEVE A NIEVOLE Sabato 29 dicembre, dalle 14 alle 16, il Centro Ippico la Pieve dopo tanti sacrifici e lavoro per salvare quel poco che l'alluvione del 4 dicembre ha risparmiato, invita tutti i bimbi a passare alcune ore indimenticabili assieme a Babbo Natale, che li porterà sul suo calesse trainato dai pony del centro ippico. La manifestazione sarà a ingresso gratuito con offerta libera. Sono invitati tutti i volontari della protezione civile che hanno salvato tutti i cavalli, e sarà organizzata anche una lotteria con premio finale Tutto il ricavato servirà a far fronte alla grave emergenza in cui il Centro si ritrova.

bartolomei avvistato a castel del piano da un automobilista

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il
""
Data: **23/12/2012**
Indietro

- *Grosseto*

Bartolomei avvistato a Castel del Piano da un automobilista

Ricerche in corso con la squadra cinofila in paese Visionate anche le immagini della telecamera della piazza

di Fiora Bonelli wSEGGIANO Sono proseguite per tutta la giornata di sabato le ricerche di Alis Bartolomei, l anziano ottantaquattrenne scomparso dalla sua casa di Pescina di Seggiano, dopo essersene allontanato saltando una finestra dell appartamento in cui abita con la moglie, la notte del 19 dicembre attorno alle 3,30. Le ricerche di Alis, sofferente di vuoti di memoria e di disorientamento, malato di Alzheimer, sono scattate subito dopo la segnalazione dei familiari, con un dispiegamento di forze imponente, che ha visto all opera anche cento e più persone. Protezione civile, carabinieri, polizia, misericordia, vigili del fuoco, cinofili, antincendio e poi 3 squadre di cacciatori e privati cittadini che con tutti gli altri hanno battuto a tappeto la frazione di Pescina e tutto il territorio circostante sia verso Seggiano, che Castel del Piano che la montagna. Tutto è stato tentato. C è stata perfino la presenza di sommozzatori che hanno ispezionato pozzi e fossi, elicotteri che hanno sorvolato l Amiata. I cani hanno cercato le sue tracce in un ampio territorio che è stato sezionato e passato al setaccio.Ma Alis sembra essersi volatilizzato. La novità della mattina di sabato è stato un presunto avvistamento dell ottantaquattrenne nella zona di Castel del Piano da parte di un automobilista che ha spiegato ai carabinieri, di averlo notato in paese e poi riconosciuto grazie alla foto segnaletica affissa in un distributore di carburanti e di aver avvertito immediatamente le forze dell ordine. A quel punto tutta la task force dei ricercatori si è trasferita a Castel del Piano: carabinieri e polizia, vigili del fuoco e Misericordia, e anche le squadre di cacciatori e i vigili. Presente il sindaco Claudio Franci che ha seguito passo passo lo svilupparsi dell indagine. È stata presa visione dei nastri delle telecamere presenti in piazza Garibaldi, ma da esse non è arrivata alcuna buona notizia. È intervenuta anche la squadra cinofila. Il cane, in paese, ha seguito una traccia: via Marconi, piazza Donatori del Sangue, via Vittorio Veneto e la strada davanti all ospedale, poi via del Gallaccino. Il cane, lì, è andato verso il residence Terre gialle, sulla strada di Montegiovi. È lì che si sono concentrate, ieri sera, le ricerche di Alis. Intanto a Pescina è rimasto un presidio di 4 persone nella sede della pro Loco, dove per tutti questi giorni, fra l altro, sono stati serviti pasti caldi a coloro che stavano partecipando alle ricerche. Sebbene si speri che Alis possa essere davvero in giro sano e salvo, tuttavia c è tanta paura che, invece, all anziano possa essere accaduto qualcosa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

persone scomparse ecco la task force

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il
""
Data: **23/12/2012**
Indietro

- *Grosseto*
Persone scomparse ecco la task force
in prefettura
In prefettura, ieri, si è riunito il tavolo di coordinamento per la ricerca delle persone scomparse. Il protocollo era stato firmato l 11 ottobre scorso. E la prefettura di Grosseto che ha istituito il tavolo di coordinamento, questa volta mette alla prova la task force per la ricerca di Alis Bartolomei. La struttura tecnica organizzativa, della quale fanno parte i carabinieri, la polizia, i vigili del fuoco e tutte le forze di protezione civile del territorio, dal 19 dicembre, quando ha lasciato la sua casa di Pescina, in pigiama e ancora prima che sorgesse il sole, si è messa al lavoro. Con la speranza, di trovare l ottantaquattrenne quanto prima.
d o

faglia e vari gas a s. paolo un esperto espone i rischi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il
""
Data: **23/12/2012**
Indietro

ANIDRIDE CARBONICA
Faglia e vari gas a S. Paolo un esperto espone i rischi
CERTALDO Quasi 300 persone alla seconda assemblea pubblica promossa dal Comitato Tutela e Difesa della Valdelsa per parlare del progetto San Paolo e dell estrazione di anidride carbonica. Fra i vari ospiti ha spiccato la partecipazione del geologo Andrea Borgia che da 10 anni fa parte della commissione nazionale di valutazione di impatto ambientale del Ministero dell Ambiente. Il geologo, parlando a titolo personale, ha messo sotto i riflettori le carte presentate per avere dalla Regione Toscana la concessione mineraria: il suo giudizio è stato insoddisfacente « in quanto il testo presenta numerose lacune». Borgia ha fatto una premessa fondamentale: «Ogni intervento minerario fa danni, quindi il nostro compito è di limitarli e di rilasciare concessioni in base a progetti ben redatti». Lancia molti spunti di discussione. L area infatti potenzialmente interessata da questo progetto, oltre che a rischio esondazione e costellata di vincoli, vede la presenza di una faglia, sulla quale servirebbero studi più approfonditi per capire se essa potrebbe generare terremoti e di quale magnitudo. «Un pozzo d a 400 metri di profondità può avere anche un influenza di 5 10 chilometri di raggio e gli altri Comuni limitrofi non possono stare a guardare ma devono essere informati». Sulla stessa estrazione poi Borgia fa notare che non viene spiegato come l anidride carbonica venga estratta e rilancia il pericolo dei gas: «Ricordiamoci che nell area del pozzo, gas come l arsenico, l arsina, il radon, ricadranno nell aria, come si pensa di muoversi?». Borgia lancia molte domande che nelle carte, secondo il suo studio, non troverebbero risposta: «Stiamo cercando a livello mondiale di tenere l anidride carbonica sotto terra, come è possibile che ci sia ancora qualcuno che la vuole estrarre?. Di fronte a queste carte la mia opinione è che la concessione mineraria non potrà essere concessa».(g.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il
""

Data: **23/12/2012**
Indietro

Il Libro
Tornado 1977
MASSA Agosto 1977: un tornado devasta il litorale di Marina. Fatti, testimonianze, fotografie di quell evento che cambiò la nostra costa sono ora nel libro «Tornado 1977» scritto con garbo e precisione da Dino Del Giudice. Il libro questa estate ha avuto successo e ora ecco un richiamo natalizio in un incontro che si terrà oggi alle 17 nella biblioteca civica di Massa. Dino Del Giudice è avvocato penalista. Conoscitore appassionato delle vicende apuane, ha approfondito nel corso degli anni - in parallelo con l'impegnativo svolgimento della sua attività professionale - lo studio del settore specifico della tutela del patrimonio ambientale, storico ed artistico, fornendo contributi soprattutto riguardo alla salvaguardia delle Ville storiche del comprensorio. L approccio ai fatti è quindi quello storico, non disgiunto però da una ricostruzione anche di costume di quel periodo, sottolineata da richiami ad un mondo che solo trentacinque anni dopo sembra ormai lontanissimo. C è davvero un punto di passaggio, segnato dalla calamità naturale, che pone oggi il lettore di questa approfondita ricerca nella condizione di esaminare quel che era una volta lo stato dei luoghi di un così felice territorio. Vi è la descrizione, a tratti struggente per chi la ricorda, di spiagge e pinete destinate ad un turismo semplice e raffinato insieme, spinto poi, con la forza di un cambiamento rapidissimo, verso modelli inevitabilmente moderni.
d o

Riaccendiamo i riflettori sul terremoto

viaEmilianet RSS Telereggio

viaEmilianet
""

Data: **24/12/2012**
Indietro

Domenica, 23 Dicembre 2012 - 20:14

Riaccendiamo i riflettori sul terremoto
Domani sera, vigilia di Natale, torna la trasmissione Italia Loves Emilia. Le storie di sindaci e cittadini a sette mesi dalle scosse. Negli studi di MaxDevil anche alcuni dei protagonisti del Campovolo. A seguire lo speciale dedicato al giorno del concerto.La prima parte della sera della Vigilia di Natale di Telereggio sarà dedicata ai protagonisti del dopo sisma: una puntata speciale, registrata, di Italia Loves Emilia, la trasmissione ideata da MaxDevil che Telereggio ha trasmesso dal Campovolo accompagnando i reggiani verso il grande concerto del 22 settembre. Quindici ospiti a rappresentare una unica comunità. Negli studi di Max Devil a Novellara, ci saranno i sindaci di Reggiolo, Finale Emilia e Quistello, in provincia di Mantova, perchè il terremoto non ha avuto confini. Ci sarà Claudio Maioli: è lui che, insieme a Luciano Ligabue, ha voluto il concerto dei record, grazie al quale fino ad ora sono stati raccolti 4 milioni e 300 mila euro. Con noi anche Beppe Carletti, protagonista al Campovolo insieme ad altri 12 grandi artisti, e promotore del concerto per l Emilia. E poi le persone comuni che ancora faticano a rientrare nelle loro case, gli imprenditori che stanno facendo ripartire le loro aziende e i volontari che hanno dato un aiuto prezioso in Emilia.
Due ore e mezzo di storie e testimonianze per capire che cosa è accaduto in questi mesi e dopo che si sono spenti i riflettori su un emergenza che ancora non è finita. Un programma nel quale troveranno spazio anche la musica di Marco Bezzi e Uberto Pieroni, e la poesia con Paolo Rossini. Appuntamento alle 20.40. A seguire, alle 23.15 circa, rivivremo le emozioni del giorno del concerto del Campovolo con lo speciale realizzato da Giulia Gualtieri e Raffaele Terenziani.